

Parte seconda - N. 64

Anno 50

20 marzo 2019

N. 79

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

26 FEBBRAIO 2019, N. 196: Legge regionale n. 24 del 2001 - Programma denominato "Housing Sociale 2019". (Delibera Giunta regionale n. 78 del 21 gennaio 2019)..... 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7919 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo, e tramite esso ANAS, affinché facciano tutto ciò che è possibile per poter mettere in sicurezza l'E45 e dunque procedere nel più breve tempo possibile ad una riapertura di tale infrastruttura, a sollecitare nuovamente il Governo, in particolare il Ministro Di Maio, affinché incontri i sindaci e i rappresentanti del territorio e metta in campo rapidamente tutte le misure necessarie a sostegno delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie del territorio colpito dalla crisi, sollecitando inoltre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ANAS, affinché si intervenga in tempi rapidi sulle infrastrutture secondarie, in particolare sul ripristino della strada Tiberina 3Bis, riconoscendo l'estrema urgenza di tale intervento per il ripristino della viabilità, da e verso la Toscana, mettendo in campo tutte le misure e le risorse necessarie. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rossi, Bessi, Calvano, Zoffoli, Rontini, Caliandro, Campedelli, Bagnari, Lori, Iotti, Poli, Zappaterra, Ravaioli, Soncini 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7942 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nella propria opera di sostegno economico e logistico al Corpo regionale dei Vigili del fuoco, nonché a ribadire al Ministero competente l'urgenza della messa a disposizione di risorse umane, economiche e logistiche adeguate a coprire le esigenze di un corpo che garantisce servizi fondamentali ed irrinunciabili per i cittadini. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Caliandro, Cardinali, Montalti, Campedelli, Tarasconi, Rontini, Calvano, Boschini, Sabattini, Mori, Soncini, Lori, Rossi, Zoffoli 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8026 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire il suo impegno per la difesa e la piena attuazione della legge n. 194 del 1978 in tutte le sue parti, che prevedono anche la tutela della salute della donna, in particolare, nel momento della scelta di proseguire o meno la gravidanza, nonché a implementare i finanziamenti per i progetti orientati al sostegno di donne in gravidanza e genitorialità in condizioni difficili. A firma dei Consiglieri: Mori, Prodi, Rontini, Caliandro, Marchetti Francesca, Torri, Taruffi, Calvano, Rossi, Ravaioli, Zoffoli, Boschini, Soncini 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8027 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo affinché avvenga ad un accordo con le Regioni in materia di aspetti organizzativi e amministrativi dei Centri per l'impiego, a chiedere chiarimenti su come il Governo vorrebbe coordinare i dipendenti Anpal e dei Centri per l'impiego e quali sistemi informativi intende mettere a disposizione per favorire l'interoperabilità, nonché a chiedere di ripensare il reddito di cittadinanza quale misura universalistica basata sulla residenza e a modificare la Legge n. 4 del 2019 e a rivedere il sistema sanzionatorio legato alle false o incomplete dichiarazioni per l'ammissione al reddito di cittadinanza. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Mori, Poli, Iotti, Boschini, Marchetti Francesca, Mumolo, Benati, Ravaioli, Zoffoli, Bessi, Calvano, Zappaterra, Bagnari, Montalti, Tarasconi, Rontini 13

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

30 LUGLIO 2018, N. 1228: Parere in merito al "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì-Cesena" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 2/3 del 7/11/2016 - **Rettifica per mero errore materiale nella deliberazione n. 1228/2018 pubblicata nel BURERT 272/2018 - Riproposizione integrata con allegati conformi a quelli adottati** 16

27 DICEMBRE 2018, N. 2239: Procedura di valutazione ambientale relativa al progetto concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee pe il campo pozzi "Parma Sud-Ovest" (Comune di Parma)" - ATERSIR 24

14 GENNAIO 2019, N. 21: Disciplina del commercio su aree pubbliche. Modifica delle modalità di partecipazione alla spunta di cui all'Allegato alla deliberazione di Giunta 1368/1999 25

28 GENNAIO 2019, N. 132: Reg. (UE) 1308/2013 - Regolamenti (UE) 2017/891 e 2017/892 - Requisiti di ammissibilità delle spese sostenute nell'ambito dei programmi operativi per i nuovi impianti ortofrutticoli realizzati nel territorio della regione Emilia-Romagna 26

11 FEBBRAIO 2019, N. 194: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando Amianto 2019. Incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto. Approvazione 30

11 FEBBRAIO 2019, N. 229: Approvazione del "Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini" e adesione al progetto complesso "Uffici di prossimità" - PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 65

18 FEBBRAIO 2019, N. 263: L.R. n. 11/2018, art. 18 - Integrazione alla relazione “Dinamica economica, credito e sistema delle garanzie a supporto dei finanziamenti alle imprese in Emilia-Romagna” 75

18 FEBBRAIO 2019, N. 271: Proposta di perimetrazione del centro pubblico di riproduzione della fauna selvatica “Valle del Mezzano” nel territorio di Ferrara ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche e integrazioni 82

25 FEBBRAIO 2019, N. 273: Approvazione operazioni presentate a valere sull’invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione Just in Time di cui all’Allegato 1 della DGR n. 1727/2018 - II Provvedimento 87

25 FEBBRAIO 2019, N. 274: L.R. n. 3/2017 art. 4 comma 1 - Approvazione del Calendario delle manifestazioni storiche della regione Emilia-Romagna per l’anno 2019 102

25 FEBBRAIO 2019, N. 275: Proroga della scadenza dell’accreditamento al 31 maggio 2019 per tutti i laboratori di ricerca industriale e i centri per l’innovazione attualmente inclusi nell’albo delle strutture accreditate 108

25 FEBBRAIO 2019, N. 296: POR FESR 2014-2020 Azione 1.2.2 Proroga dei termini di pubblicazione della graduatoria e approvazione risorse aggiuntive sul bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 986/2018..... 109

4 MARZO 2019, N. 306: Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell’art. 15 della L. 241/1990, tra l’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e la Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo di attività tecnico-scientifiche di interesse comune relative ad attuazione e aggiornamento dei PAI, del PGRA e della pianificazione territoriale regionale 111

4 MARZO 2019, N. 307: Presa d’atto delle risultanze del Tavolo tecnico ex art. 7 Intesa PAI-PTCP di Parma per cui la variante al PTCP proposta con variante al PSC del Comune di Bedonia, adottata con D.C.C. n. 36 del 15/11/2018, assume valore ed effetto di PAI ed espressione del parere motivato in materia di valutazione ambientale 122

4 MARZO 2019, N. 311: Aggiornamento, alla luce delle modifiche intervenute con L.R. n.14/2018 alla L.R. n. 11/2003, delle linee guida contenute nella delibera n. 342/2004, relativamente ai criteri e alle modalità per l’organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti per gli alimentaristi..... 125

4 MARZO 2019, N. 322: Approvazione Operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 “Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” e ss.ii. - III Provvedimento 135

4 MARZO 2019, N. 326: Disposizioni urgenti in materia di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione..... 153

4 MARZO 2019, N. 330: Modalità applicative del disposto di cui al comma 4 dell’art.23 del R.R. n. 41/2001, come modificato dal disposto di cui all’art.36 della L.R. n. 16/2017 per il rilascio

delle concessioni per l’uso di un corso d’acqua, naturale o artificiale, appartenente al demanio idrico quale vettore di risorse idriche già concesse o richieste in concessione 171

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’IBACN

28 GENNAIO 2019, N. 1: Programmazione delle acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000,00 dell’IBACN per gli anni 2019-2020 174

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

5 FEBBRAIO 2019, N. 2034: DGR 1950/2018 e s.m. Nomina del nucleo tecnico di valutazione delle domande presentate in adesione ai bandi approvati con deliberazione di Giunta n. 1950/2018 per la realizzazione di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ed istituti scolastici di secondo grado con sede nel territorio regionale 177

28 FEBBRAIO 2019, N. 3666: DGR 1950/2018 e s.m. Approvazione graduatorie dei progetti internazionali presentati in attuazione al bando per la concessione di contributi agli istituti di istruzione di II grado con sede in regione Emilia-Romagna... 179

5 MARZO 2019, N. 3991: DGR 1950/2018 e s.m.. Presa atto della riapertura del procedimento di valutazione dei progetti presentati in adesione al bando regionale da istituti di istruzione scolastica di II grado con sede in regione Emilia-Romagna e conferma graduatorie approvate con determinazione dirigenziale n. 3666 del 28 febbraio 2019 185

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

19 FEBBRAIO 2019, N. 494: Definizione e modalità di rendicontazione degli interventi finanziati al Volontariato di protezione civile con i fondi dell’art. 41 DL 50/2017 186

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE

27 FEBBRAIO 2019, N. 3594: Presa d’atto della conclusione del procedimento di revisione per l’anno 2018 delle Piante Organiche delle farmacie dei Comuni della regione Emilia-Romagna (L.R. n. 2/2016, art. 4) 193

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

4 MARZO 2019, N. 3844: Rettifica della determinazione n. 2540 del 12 febbraio 2019 210

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L’ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

22 FEBBRAIO 2019, N. 3316: Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi per attività di ricerca e dottorati di ricerca, nell’ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Annualità accademica 2018-2019. Accertamento entrate..... 214

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 FEBBRAIO 2019, N. 3490: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Fantini Mirna - Aut. 4387 iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP.....219

26 FEBBRAIO 2019, N. 3491: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Az. Agr. La Rinascite di Maranelli Claudio - Aut. 4383 iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP.....219

27 FEBBRAIO 2019, N. 3555: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) impresa: Consorzio Agrario del Nordest Società Cooperativa - Aut. 4391 -.....219

4 MARZO 2019, N. 3858: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione all'uso del passaporto delle piante; impresa: Le Nuove Gemme di Quarella S.A.S. Aut. 4262.....220

6 MARZO 2019, N. 4069: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2019.....220

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

4 MARZO 2019, N. 3877: Approvazione esito della istruttoria interna prevista dalla D.G.R. 819/2017, ai sensi del comma 3, lettera b) dell'art. 8, della L.R. 14/2013. Concessione di contributi per la valorizzazione della rete escursionistica.....223

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

19 FEBBRAIO 2019, N. 3033: Rigetto dell'istanza presentata dalla società Longagnani Ecologia S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Modena (MO) - Loc. Baggiovana, Via Giardini n.1314.....229

19 FEBBRAIO 2019, N. 3034: Terzo aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 7399 del 18 maggio 2018, n. 10874 del 10 luglio 2018 e n. 21702 del 21 dicembre 2018.....229

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

28 FEBBRAIO 2019, N. 3632: Reg. (UE) n. 1308/2013, Regolamenti (UE) nn. 2017/891 e 2017/892. Approvazione, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 132/2019, dell'Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi

del settore OCM Ortofrutta 2019.....234

28 FEBBRAIO 2019, N. 3677: Reg. (UE) n. 1308/2013. Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura. Deliberazione Giunta regionale n. 1197/2018. Avviso pubblico annualità 2018-2019. Approvazione graduatoria unica regionale241

7 MARZO 2019, N. 4164: Delibera di Giunta regionale n. 770/2018 - Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2018-2019 - Modifica dei termini entro i quali i beneficiari possono presentare la domanda di autorizzazione al reimpianto a seguito dell'estirpazione, nonché la richiesta di variante al cronoprogramma259

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE

1 MARZO 2019, N. 3784: Assegnazione e concessione contributi regionali per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere" - Annualità 2019260

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

4 MARZO 2019, N. 3847: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....269

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

7 MARZO 2019, N. 4155: POR FESR 2014-2020 Azione 1.2.2 Approvazione graduatoria progetti presentati a valere sul bando approvato con DGR.986/2018 e individuazione dell'elenco dei progetti che beneficiano del finanziamento283

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA

7 MARZO 2019, N. 4099: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino: aggiornamento albo dei primi acquirenti latte.....294

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT

5 MARZO 2019, N. 3962: L.R. 4/2017 concessione contributo all'Associazione Federconsumatori Emilia-Romagna (in qualità di soggetto capofila) per la realizzazione del progetto (CUP N. E44E19000000009) di sensibilizzazione e informazione rivolto ai consumatori utenti e presentato ai sensi della DGR n. 1730/2018295

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castenaso (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 8 D.P.R. n. 160/2010.....303

Comune di Forlì (FC). Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, comma 8, della L.R. 20/2000303

Comune di Mirandola (MO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 20/2000303

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....303

Comune di Sissa Trecasali (PR). Avviso di approvazione di variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Sissa ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i.....303

Comune di Sissa Trecasali (PR). Avviso di approvazione di variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Trecasali ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i.304

Comune di Sogliano al Rubicone (FC). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza dei Servizi con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/17, del progetto presentato dalla Ditta Sogliano Ambiente Spa, che comporta variante alla pianificazione urbanistica vigente, la contestuale approvazione del progetto definitivo, l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera304

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..304

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...305

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...307

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...308

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...309

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...310

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...310

COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di rinnovo della concessione di spazio acqueo.....311

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....312

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....312

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....316

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....317

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....317

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....318

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....320

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....322

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....323

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 324

ARPAE-SAC BOLOGNA 324

ARPAE-SAC RAVENNA..... 324

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 326

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)..... 327

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)..... 327

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Comuni di: Argelato, Bastigli, Borgonovo Val Tidone, Calestano, Carpi, Casalecchio di Reno, Castelvetro di Modena, Correggio, Faenza, Fanano, Felino, Fontevivo, Forlì, Gemmano, Imola, Langhirano, Montecreto, Pievepelago, Piozzano, Ravenna, Riccione, Rimini, Solignano, Tornolo, Valsamoggia, Villanova sull'Arda, Zola Predosa, Consorzio Bonifica Romagna Occidentale-Lugo (RA).....327

Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po (Piacenza); dei Comuni di: Calestano, Mercato Saraceno.....374

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità

di esproprio presentate da ARPAE-SAC Reggio Emilia; dalla Provincia di Parma.....387

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Rimini388

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 FEBBRAIO 2019, N. 196

Legge regionale n. 24 del 2001 - Programma denominato "Housing Sociale 2019". (Delibera Giunta regionale n. 78 del 21 gennaio 2019)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 78 del 21 gennaio 2019, recante ad oggetto "L.R. n. 24/2001 e s.m.i. Programma regionale denominato "Housing sociale 2019". Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2019/3421 in data 7 febbraio 2019, con segnalazione dei seguenti errori materiali:

- "A pag. 2 della delibera: al secondo alinea occorre intendere "legge regionale n. 19 del 23 luglio 2014" invece di "Legge regionale n. 19 del 23 luglio 2018";

- "A pag. 3 della delibera: al primo alinea occorre intendere "L.R. n. 19/2014" invece di "L.R. n. 19/2018".

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 78 del 21 gennaio 2019, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

"LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 recante "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni;

- la Legge Regionale n. 19 del 23 luglio 2018 recante "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale;

- la deliberazione della Assemblea Legislativa n. 16 del 9 giugno 2015: "L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) - Approvazione del programma pluriennale per le politiche abitative. (Proposta della Giunta regionale in data 27 aprile 2015, n. 469)";

Dato atto che al punto 4) "Le linee di intervento: la filiera dell'abitare" dell'allegato "A" alla citata delibera n. 16/2015, questa amministrazione regionale, in conformità al programma di mandato, che ha individuato fra le priorità strategiche il settore "casa", ha stabilito di attivare una pluralità di strumenti e di linee di intervento per intervenire nell'ambito dell'edilizia residenziale sociale, fra le quali:

- programma programmi/progetti di social housing e di cohousing, per la realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) nel territorio regionale ed in particolare al punto 4.1) e 4.2) "Il social housing rappresenta quindi uno degli strumenti tramite il quale sostenere la domanda abitativa di quella "area grigia" della popolazione che non rientra nei canoni di povertà economica previsti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma che, allo stesso tempo, non è in grado, da sola, di misurarsi

con il mercato libero della casa"; "il cohousing è una modalità residenziale costituita da unità abitative private e spazi e servizi comuni ed è caratterizzata da una progettazione e gestione partecipate, condivise, consapevoli, solidali e sostenibili, lungo tutto il percorso. Gli spazi e i servizi comuni ove possibile sono aperti al territorio. Il cohousing, è un differente modo di abitare e di vivere il condominio, il quartiere e la città, che permette di riscoprire la socialità e la cooperazione tra vicini di casa coniugando spazi privati e spazi comuni. Per queste ragioni il Programma regionale promuoverà iniziative con forte contenuto innovativo e di sperimentazione, sostenute dalle amministrazioni locali e che vorranno proporre la realizzazione di interventi abitativi in cohousing di tipo cooperativo e convenzionate con i Comuni";

- la promozione di interventi che privilegiano la scelta del recupero del patrimonio esistente, della rigenerazione dei tessuti urbani più degradati rispetto a quella della espansione degli insediamenti e al consumo di nuovo suolo, in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 24/2001 e s.m.i., che negli obiettivi e nelle finalità dichiara questo intento in modo esplicito nell'art. 2, Finalità della programmazione degli interventi di edilizia residenziale sociale, laddove afferma: "La Regione persegue il coordinamento delle politiche abitative con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l'incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione sostenibile e l'acquisto del patrimonio edilizio esistente e contrastando il consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale";

Dato atto altresì:

- che l'art. 4 della citata L.R. n. 19/2018 al comma 2 stabilisce che la Regione adotta iniziative e interventi volti a valorizzare, promuovere e sostenere le prassi di Economia Solidale in tutti gli ambiti e settori ritenuti importanti per la promozione di nuovi modelli economici solidali, fra i quali è ricompreso, alla lettera d), il settore abitativo;

- che nel settore abitativo, fra l'altro, prevede di intervenire: "promuovendo la riqualificazione, la rigenerazione del patrimonio pubblico e privato, del tessuto urbano (punto 5)", "promuovendo bandi per progetti di cohousing e abitare solidale" (punto 7);

Considerato, vista la sostanziale assenza di finanziamenti statali al settore della "casa" per la realizzazione di programmi per incentivare l'offerta di alloggi da immettere sul mercato a condizioni più vantaggiose di quelle stabilite dal mercato, che la Regione intende proseguire il proprio impegno nel settore della casa a favore delle fasce più deboli della popolazione, incentivando l'offerta di alloggi destinati prioritariamente all'affitto e alla proprietà;

Valutata l'opportunità, al fine di dare un impulso all'economia e di sostenere l'edilizia residenziale sociale, di promuovere un programma di politica abitativa destinato alle categorie sociali che vogliono costruirsi una prospettiva futura, ma che non riescono a soddisfare la loro domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato, e agli operatori economici del settore edilizio particolarmente colpito dalla congiuntura economica negativa, anche attraverso l'attuazione di interventi di recupero del patrimonio esistente;

Ritenuto pertanto:

- di approvare il programma regionale denominato "Housing sociale 2019", così come riportato nell'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, attraverso il quale si vuole

promuovere l'accesso alla locazione e alla proprietà della prima casa, anche attraverso patti di futura vendita, incentivando interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a ridurre il consumo del suolo;

- di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità di partecipazione al bando relativo alla attuazione del programma stesso;

Dato atto che le risorse necessarie all'attuazione del presente programma, pari a 5.000.000,00 Euro, risultano attualmente allocate nel Bilancio per l'esercizio gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 in conformità ai principi di cui al D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 3.516.078,78 a valere sul capitolo **32013** "Contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 12, 13 e 14, commi 1 e 2 e art. 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). "mezzi statali";

- quanto ad Euro 1.483.921,22 a valere sul capitolo sul Capitolo **32031** "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24)" – mezzi statali;

Stabilito, inoltre, che eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.L.R.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 avente ad oggetto: "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 avente ad oggetto: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 – 2021. (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021";

- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

- la L.R. 6 settembre 1993, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso" e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi

di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i. per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG 2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- le proprie deliberazioni n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;

- la propria deliberazione n. 1107 dell'11 luglio 2016 avente ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (RPO)";

- la determinazione n. 4023 del 17 marzo 2017 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

- la propria deliberazione n. 163 del 17 febbraio 2017 avente ad oggetto: "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale cura del territorio e dell'ambiente";

Richiamata la determinazione n. 9861 del 20 giugno 2017: "Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di stato";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto, di proporre alla Assemblea Legislativa regionale:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il programma regionale denominato "Housing sociale 2019", così come riportato nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24/2001, sulla base dei criteri ed obiettivi generali definiti nel presente atto, la predisposizione del bando con la determinazione e definizione dei criteri e delle modalità di partecipazione allo stesso e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti beneficiari del programma;

3) di dare atto che le risorse necessarie all'attuazione del presente programma, pari a 5.000.000,00 Euro, risultano attualmente allocate nel Bilancio per l'esercizio gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 in conformità ai principi di cui al D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 3.516.078,78 a valere sul capitolo **32013** "Contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 12, 13 e 14, commi 1 e 2 e art. 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). "mezzi statali";

- quanto ad Euro 1.483.921,22 a valere sul capitolo sul Capitolo **32031** "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24)" – mezzi statali;

4) di stabilire che eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

5) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

1 Obiettivi del programma

Con la realizzazione del programma l'amministrazione regionale si propone di proseguire il proprio impegno nell'affrontare il problema della casa a favore delle fasce più deboli della popolazione.

Gli elevati valori che caratterizzano il mercato immobiliare rendono estremamente problematica la soddisfazione del fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti. Il rapporto tra i valori di mercato dei prezzi di vendita e dei canoni di affitto e i redditi di tali famiglie determina infatti una condizione di disagio abitativo di origine economica, sulla quale ci si propone di intervenire con il presente programma.

La condizione di disagio abitativo più accentuata è diffusa tra i segmenti della popolazione che non dispongono dell'ammontare di risparmio necessario e sufficiente ad accedere alla proprietà della prima casa senza ricorrere ad un indebitamento bancario, che spesso è eccessivamente oneroso in relazione ai redditi percepiti. Per garantire a questi nuclei familiari una soluzione ai loro problemi abitativi, dignitosa sul piano sociale e sostenibile sul piano finanziario, occorre promuovere un incremento dell'offerta di abitazioni destinate all'affitto a canoni di locazione inferiori a quelli di mercato.

Accanto a questa, che costituisce l'area quantitativamente più ampia del disagio abitativo anche nella nostra Regione, esiste una diffusa aspirazione, da parte di settori non trascurabili

della popolazione, alla ricerca di una soluzione permanente del problema abitativo attraverso l'acquisizione della proprietà della prima casa di abitazione. Il livello non elevato del reddito di queste famiglie da un lato non permette la formazione di un ammontare di risparmio sufficiente a consentire l'acquisto di una casa a prezzi di mercato e dall'altro non consente l'ammortamento di mutui di elevati importi, accessi a prezzi di mercato. Tale aspirazione può essere soddisfatta contenendo i prezzi di acquisto iniziali, attraverso la concessione di un contributo.

In questo quadro generale gli obiettivi di questo programma sono riconducibili in sintesi alle seguenti finalità:

a) incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale, da concedere in locazione o godimento a termine di medio o lungo periodo o permanente, o da acquisire in proprietà anche attraverso patti di futura vendita, a quei soggetti, in possesso di specifici requisiti, che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni o prezzi accessibili, così da consentire una capacità di risposta più adeguata alla evoluzione del fabbisogno abitativo derivante dalle nuove dinamiche sociali;

b) favorire la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali riguardo alle forme nell'abitare quali possono essere, a titolo esemplificativo, proposte di abitare solidale, cohousing, ed altre iniziative strutturate rivolte al sostegno sociale/sanitario, ed a migliorare la coesione sociale tra i cittadini e il rafforzamento e l'integrazione tra servizi di welfare pubblici e privati;

c) favorire gli interventi di recupero e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a contenere il consumo del suolo;

2. Le risorse del programma

Le risorse che si prevede di destinare alla realizzazione del programma, pari a 5.000.000,00 di Euro, risultano attualmente allocate nel Bilancio per l'esercizio gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 in conformità ai principi di cui al D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 3.516.078,78 a valere sul capitolo **32013** "Contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 12, 13 e 14, commi 1 e 2 e art. 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24).“ – mezzi statali;

- quanto ad Euro 1.483.921,22 a valere sul capitolo sul Capitolo **32031** "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24)" – mezzi statali;

Le risorse finanziarie destinate al presente programma potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

3. Contributi

Le risorse di cui è dotato il programma saranno utilizzate per la concessione di un contributo unitario per alloggio di importo massimo stabilito dal bando e comunque non superiore a € 30.000,00 per alloggio, elevabile a € 40.000,00 nel caso di alloggi realizzati in interventi di recupero o di sostituzione edilizia.

Tale contributo potrà essere ulteriormente incrementato nella misura massima di € 5.000,00 per alloggio all'interno di programmi di innovazione proposti dai soggetti partecipanti; ciascun progetto di innovazione potrà inoltre essere finanziato

fino ad un massimo di € 100.000,00, parametrabili in relazione alla dimensione complessiva dell'intervento in termini di alloggi/nuclei coinvolti ed assegnabili sulla base della qualità della proposta presentata in termini di contenuti sperimentali e di apporti di innovazione sull'housing sociale, nel rispetto degli obiettivi e dei requisiti fissati nel bando.

In ogni caso il valore a mq. del contributo, per ciascun alloggio, non dovrà superare un valore soglia che sarà stabilito dal Bando.

Il contributo è attribuito direttamente all'operatore economico che ha partecipato al bando, il quale:

- in caso di vendita dovrà imputarlo in conto prezzo di vendita al momento della stipula dell'atto pubblico di assegnazione in proprietà;

- in caso di locazione o godimento a termine, di lungo periodo o permanente dovrà utilizzarlo per abbattere di almeno il 20% il canone rispetto al canone concertato previsto dagli accordi territoriali di cui all'articolo 2, comma 3 della legge 431/98, laddove questi siano disponibili e aggiornati. In ogni caso il canone massimo non potrà comunque essere superiore ad € 6.000,00 annuali.

4. Destinazione degli alloggi

Gli alloggi che possono formare oggetto del contributo regionale devono essere destinati:

- alla prima casa di proprietà anche attraverso patti di futura vendita dopo un periodo di locazione o assegnazione in godimento massimo di 8 anni a canone concordato di cui al comma 3, art. 2, della Legge n. 431/98 e s.m.i., ad un prezzo non superiore a quello stabilito dal bando;

- alla locazione o godimento a termine, di lungo periodo o permanente, ad un canone non superiore a quello stabilito nel bando.

5. Tipologie di intervento, prezzi e canoni

Il programma finanzia le seguenti tipologie di intervento:

- recupero del patrimonio edilizio esistente, attuato mediante interventi riguardanti il fabbricato nella sua interezza (ricompresi nelle fattispecie previste alle lettere c), d), f) dell'allegato parte integrante all'art. 9 – comma 1 alla L.R. n. 15/2013 e s.m.i.), ovvero quali interventi di nuova costruzione ammessi dalle norme urbanistiche vigenti e realizzati in conseguenza di contestuale demolizione di edifici esistenti e di loro sostituzione, collocati in ambiti urbani consolidati o di riqualificazione urbana;

- completamento e messa a disposizione di alloggi esistenti, già conclusi o ricompresi in interventi in corso di ultimazione; ovvero realizzazione di nuovi alloggi su aree di proprietà inserite all'interno di piani urbanistici approvati alla data di pubblicazione del bando o da realizzarsi con intervento diretto in lotti o aree di completamento;

Ai fini della ammissione al finanziamento il prezzo di cessione dei singoli alloggi non può essere superiore a 300.000,00 € per la prima casistica, a 280.000,00 € per la seconda.

Il prezzo effettivo e i canoni di locazione sono definiti al momento della partecipazione al bando e non possono subire alcuna maggiorazione successiva.

6. Soggetti proponenti

Possono partecipare al bando gli operatori che l'art. 14 della L.R. n. 24/2001 e s.m.i. autorizza a realizzare alloggi destinati alla cessione in proprietà e alla locazione o assegnazione in godimento

permanente e a termine con differimento della stessa proprietà: Cooperative di Abitazione o loro Consorzi e Imprese di Costruzione o loro Consorzi aventi i requisiti stabiliti dal bando che la Giunta Regionale emanerà in attuazione della deliberazione di approvazione del programma.

7. Soggetti destinatari

La definizione dei criteri per l'individuazione dei destinatari finali delle abitazioni avverrà con l'indizione del bando per la selezione degli interventi da finanziare con le risorse di cui al punto 2.

Con tale atto saranno individuate anche le eventuali categorie di utenti ai quali destinare in via prioritaria le abitazioni.

8. Criteri di priorità

Ai fini della valutazione delle proposte da ammettere a finanziamento saranno ritenuti prioritari gli interventi:

- con contenuti di innovazione e sperimentazione in materia di housing sociale, anche sotto il profilo delle tipologie edilizie, ed in grado di generare concreti e positivi effetti in termini di coesione sociale, solidarietà e sussidiarietà in termini di welfare sul territorio in cui è previsto l'intervento, secondo i criteri stabiliti dal successivo bando ed opportunamente supportati da forme di garanzia;

- prioritariamente finalizzati al recupero ed alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione;

- per la cui realizzazione, attraverso apposite convenzioni, i Comuni concorrano al contenimento dei costi mediante l'assegnazione di aree o immobili a condizioni vantaggiose, il contenimento degli oneri di urbanizzazione, la riduzione di imposte comunali, o l'adozione di altre forme di incentivazione;

- che dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa proposta e forniscano adeguate forme di garanzia nel raggiungimento degli obiettivi preposti;

- realizzati in contesti già urbanizzati e dotati di infrastrutture e servizi;

- di certa e rapida cantierabilità e con cronoprogrammi definiti e contenuti temporalmente, ed in particolare che prevedano uno stato di avanzamento lavori che assicuri spese da sostenere per l'attuazione dell'intervento effettivamente realizzate ed esigibili entro il 31/12/2019;

- per i quali i soggetti proponenti si impegnano a contenere i costi di realizzazione e a ridurre i canoni o i prezzi di vendita rispetto ai livelli massimi stabiliti dal bando;

- che prevedano adeguate modalità di comunicazione e promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale.

9. Bando

Il bando emanato dalla Giunta Regionale per l'attuazione del programma, detaglierà le modalità di presentazione e di valutazione delle domande di contributo, la localizzazione e le caratteristiche degli interventi e alloggi da ammettere a finanziamento, i requisiti degli operatori che partecipano al bando, le tipologie di nuclei familiari destinatarie dei finanziamenti e i requisiti soggettivi, il prezzo di vendita, i canoni di locazione, le procedure e le modalità di selezione dei beneficiari dei contributi e gli aspetti tecnici, amministrativo-contabili attinenti alla realizzazione del programma stesso e le procedure relative alla concessione e liquidazione del contributi."

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7919 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo, e tramite esso ANAS, affinché facciano tutto ciò che è possibile per poter mettere in sicurezza l'E45 e dunque procedere nel più breve tempo possibile ad una riapertura di tale infrastruttura, a sollecitare nuovamente il Governo, in particolare il Ministro Di Maio, affinché incontri i sindaci e i rappresentanti del territorio e metta in campo rapidamente tutte le misure necessarie a sostegno delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie del territorio colpito dalla crisi, sollecitando inoltre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ANAS, affinché si intervenga in tempi rapidi sulle infrastrutture secondarie, in particolare sul ripristino della strada Tiberina 3Bis, riconoscendo l'estrema urgenza di tale intervento per il ripristino della viabilità, da e verso la Toscana, mettendo in campo tutte le misure e le risorse necessarie. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rossi, Bessi, Calvano, Zoffoli, Rontini, Caliendo, Campedelli, Bagnari, Lori, Iotti, Poli, Zappaterra, Ravaioli, Soncini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'E45 è una delle due arterie principali del nostro Paese per gli spostamenti su gomma dall'Adriatico al Tirreno.

In data mercoledì 16 gennaio 2019 gli operatori Anas e i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Arezzo hanno provveduto a chiudere, su disposizione del Gip Piergiorgio Ponticelli, un tratto di E45 a cavallo tra Toscana e Romagna. Provvedimento dovuto al verificarsi di una "criticità estrema" del viadotto Puleto.

La chiusura di un tratto di essa desta forti preoccupazioni per i notevoli problemi ed i costi che sta provocando.

Dato atto che

essendo tale interruzione collocata proprio a ridosso dell'Appennino, tra la provincia di Arezzo e quella di Forlì-Cesena, si stanno già evidenziando gravi ripercussioni sia per una larga parte del traffico nazionale che attraversa quella dorsale, che per i residenti e le attività produttive che quotidianamente utilizzano l'E45 per motivi di studio e lavoro.

La chiusura sta già determinando significativi danni economici non solo ai territori della Valle del Savio ma a tutti i territori della Romagna, dal ravennate alla costa adriatica.

A partire da venerdì 18 gennaio con un incontro che si è tenuto in Comune a Cesena si è costituito un tavolo di gestione della crisi, denominato Piattaforma E45, a cui ha preso parte la Regione, i Comuni del territorio, la provincia di Forlì-Cesena, i rappresentanti sindacali e associativi, al fine di gestire la situazione emergenziale che si è creata, sollecitando in modo univoco l'intervento degli strumenti indispensabili per cercare di limitare quanto più possibile gli effetti di questa situazione.

La situazione che si è venuta a creare desta forti preoccupazioni per il fatto che la chiusura del viadotto Puleto non trova in quel tratto una viabilità alternativa, essendo la parallela strada provinciale non più agibile da anni. Ciò comporta non solo l'interruzione della viabilità tra due regioni, Emilia-Romagna e Toscana, ma "spezza" a metà l'intero sistema viario dell'Italia, con gravissimi danni di natura economica e sociale, con prevedibili e gravi disagi per i territori e le comunità locali,

che si troveranno a subire il deflusso di migliaia di veicoli costretti a trovare vie secondarie per le strade dell'Appennino.

Le altre vie di comunicazione tra i territori delle due Regioni sono rappresentate dalla SP 137 Verghereto-Balze, dalla SP 142 Mandrioli nel tratto romagnolo e dalle SP 53 Alto Marecchia e SR 258 Marecchia, che di fatto non sono praticabili per ragioni di difficoltà al transito per qualsiasi mezzo connesse alle caratteristiche delle strade montane (dimensioni stradali, limitati raggi di curva, pavimentazioni, precarietà o assenza di argini laterali, pendenze), e pongono allungamenti di percorso di oltre 1 ora per percorrere quello che normalmente sarebbe un tratto di 5 Km. A rendere impraticabili i percorsi menzionati si sommano le condizioni determinate dal periodo invernale, con formazione di ghiaccio e accumuli di neve nei valichi.

La Regione Emilia-Romagna, con il Presidente Stefano Bonaccini e l'Assessore a trasporti e infrastrutture Raffaele Donini, si è fin da subito attivata e schierata con i territori coinvolti, partecipando anche al tavolo ministeriale assieme ai rappresentanti locali, con l'obiettivo di giungere ad una soluzione positiva e in tempi rapidi in merito alla viabilità e anche alla necessità di garantire da subito ammortizzatori sociali per le imprese e i lavoratori che gravitano attorno alla E45.

Fin da subito, oltre a Comuni coinvolti e Regione, si sono attivate numerose imprese, attività commerciali e turistiche, sindacati ed associazioni di categoria, preoccupate dal fatto che la chiusura sta portando disagi sociali ed economici rilevanti e chiedendo dunque un ritorno alla normalità nel più breve tempo possibile.

Proprio per questo motivo dai Sindaci del territorio è emersa la richiesta di poter avere in tempi rapidi un incontro con il Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio affinché vengano garantiti a imprese e famiglie ammortizzatori sociali e aiuti economici per poter subito ripartire.

Considerato che

l'assessore Donini ha riferito in occasione di un'interrogazione a risposta immediata che nel corso dell'incontro del 22/1/2019 presso il Ministero delle infrastrutture, svolto alla presenza dei rappresentanti delle amministrazioni territoriali interessate, ANAS:

- il Ministro Toninelli, in accordo con ANAS, si è dichiarato favorevole ad accogliere la richiesta della Regione di comprendere tra le strade soggette a ri-trasferimento ad ANAS, oltre al tratto di ex SS 71 (SP 137R) fino a Bagno di Romagna già ricompreso, anche il restante tratto ricadente in Emilia-Romagna ed il tratto attualmente di competenza comunale fino a Pieve Santo Stefano per una lunghezza di circa 15 Km. ricadente in Toscana.

- Anas si è impegnata a ricomprendere nel Quadro Economico dell'intervento sulla E45 in corso, anche la sistemazione del suddetto tratto di strada comunale che dallo svincolo di Cannili prosegue fino a Valsavignone, strada dove attualmente sono ammessi solo mezzi di soccorso e traffico locale, per un importo di circa 2,5 M€.

- Per quanto riguarda gli itinerari individuati e utilizzati attualmente (SP137, SP38 e SP67) come alternative al tratto di E45 chiuso al traffico, è stato richiesto che vengano messe a disposizione risorse straordinarie per eseguire, al termine della fase di emergenza, i lavori di ripristino necessari a seguito degli eccessivi carichi dovuti ai flussi di traffico più elevati che si registrano a seguito della chiusura.

- Si conferma la notizia circa la possibile riapertura al traffico leggero, ad una corsia per senso di marcia, con limiti di velocità

e nelle corsie interne, del viadotto Puleto; tale possibilità è in corso di valutazione da parte della Procura.

- Sono stati richiesti anche ammortizzatori sociali per i lavoratori e per le imprese che stanno subendo grossissimi danni a seguito della chiusura del viadotto Puleto, oltre ad aiuti alle famiglie che hanno studenti che non riescono a raggiungere gli istituti scolastici. Per quanto riguarda queste richieste il Ministro Toninelli ha dichiarato che non è materia che rientra nelle sue competenze, ma che si sarebbe fatto carico di rappresentarlo al Ministro competente.

Considerato inoltre che

la Regione Emilia-Romagna ha dichiarato lo stato di crisi regionale con un primo stanziamento di 250 mila euro, a disposizione dei comuni più colpiti: quelli dell'Unione del Savio, a cui si aggiungono Roncofreddo, Sogliano al Rubicone e Sant'Agata Feltria.

Accanto alle risorse previste dallo stato di crisi regionale, la Regione ha deciso di mettere a disposizione anche un altro strumento già previsto dalla legge di bilancio: il contributo, in termini di ristoro di Irap, già previsto per tutte le imprese dei comuni montani, sarà esteso a tutte quelle direttamente colpite nella zona, che potranno godere automaticamente di questo beneficio sull'Irap già pagata nel 2018.

Dato inoltre atto che

i Sindaci dell'Unione Valle Savio e della Romagna, dopo una prima lettera indirizzata il 23 gennaio scorso al Ministro dello Sviluppo economico, Lavoro e Politiche sociali Luigi Di Maio a cui non è pervenuta alcuna risposta, si sono nuovamente rivolti con una seconda lettera indirizzata sempre al Ministro Di Maio per sollecitare interventi urgenti a sostegno della popolazione e delle imprese dei loro territori, gravemente colpiti dalla chiusura dell'E45, con la richiesta di convocare nei prossimi giorni "un incontro per l'attivazione immediata e non ulteriormente rinviabile di un tavolo di gestione della crisi".

Sono passati oltre 15 giorni dall'incontro con il Ministro Toninelli, che aveva dato precise rassicurazioni circa l'avvio urgente degli interventi necessari e annunciato la volontà di istituire un tavolo di lavoro per gestire l'emergenza, ma attualmente non si riscontrano ancora atti concreti. Tale silenzio allarma i Comuni dell'Unione Valle Savio, che hanno deciso di rivolgersi all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anas, per chiedergli se il Governo abbia cominciato a predisporre, con il coinvolgimento dell'ente da lui guidato, le iniziative preannunciate.

Evidenziato che

il procuratore di Arezzo ha consegnato sabato 2 febbraio 2019 ad Anas le prescrizioni per poter riaprire la E45 al traffico. Per la procura di Arezzo la strada potrà essere dunque percorsa solo dai mezzi con peso entro le 3,5 tonnellate e con un limite di velocità di 50 chilometri orari.

A seguito di tale decisione della Procura di Arezzo, Anas ha avviato i lavori già appaltati per la manutenzione dell'opera. Si stanno inoltre sistemando dei sensori per sondare il traffico, e fermarlo in caso di pesanti criticità della struttura. Se questi lavori di Anas procederanno senza intoppi la riapertura è ipotizzabile tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima.

Tutto ciò considerato impegna la Giunta a

sollecitare il Governo, e tramite esso ANAS, affinché facciano tutto ciò che è possibile per poter mettere in sicurezza l'E45 e dunque procedere nel più breve tempo possibile ad una riapertura di tale infrastruttura.

Sollecitare nuovamente il Governo, in particolare il Ministro Di Maio, affinché incontri i sindaci e i rappresentanti del territorio e metta in campo rapidamente tutte le misure necessarie a sostegno delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie del territorio colpito dalla crisi.

Sollecitare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ANAS, affinché si intervenga in tempi rapidi sulle infrastrutture secondarie, in particolare sul ripristino della strada Tiberina 3Bis, riconoscendo l'estrema urgenza di tale intervento per il ripristino della viabilità, da e verso la Toscana, mettendo in campo tutte le misure e le risorse necessarie.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 febbraio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7942 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nella propria opera di sostegno economico e logistico al Corpo regionale dei Vigili del fuoco, nonché a ribadire al Ministero competente l'urgenza della messa a disposizione di risorse umane, economiche e logistiche adeguate a coprire le esigenze di un corpo che garantisce servizi fondamentali ed irrinunciabili per i cittadini. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Caliandro, Cardinali, Montalti, Campedelli, Tarasconi, Rontini, Calvano, Boschini, Sabattini, Mori, Soncini, Lori, Rossi, Zoffoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il corpo dei Vigili del Fuoco, oltre a rappresentare una risorsa insostituibile nel garantire la quotidiana sicurezza dei cittadini prestando la propria opera nelle più svariate situazioni di prevenzione, sicurezza, emergenza e soccorso, si conferma sempre più come uno dei perni fondamentali del sistema di protezione civile, chiamato ad intervenire in circostanze eccezionali dove la tempestività e la preparazione dei soccorritori risulta fondamentale.

Nel corso del tempo la Regione, in ciò sollecitata anche da quest'Aula, ha più volte ribadito la necessità che il Ministero dell'Interno, da cui i VV.F. dipendono, incrementi le esigue risorse destinate al funzionamento di un servizio tanto fondamentale ed irrinunciabile, e che pure risente in maniera ormai cronica per la carenza di personale e la scarsità e vetustà dei mezzi a disposizione.

Evidenziato che

nell'ambito del sistema di protezione civile - e al fine di concorrere allo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in un'ottica di collaborazione - fin dal 2000 la nostra Regione ha avviato la stipula di Convenzioni fra l'Agenzia Regionale di protezione civile e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, l'ultima delle quali - di durata triennale - è stata approvata con DGR 359 del marzo 2018.

Tale convenzione, che trova attuazione attraverso programmi operativi annuali, annovera anche la possibilità per la Regione di sovvenzionare l'acquisto di attrezzature e mezzi o di concederli in comodato d'uso, oltre al concorso finanziario per la copertura delle spese relative alla manutenzione ed alla gestione delle sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco: dal 2000 ad oggi ammontano ad oltre 7,3 milioni di euro le risorse regionali destinate all'implementazione delle dotazioni strumentali

delle strutture operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio.

Alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi annuali provvede l'Agenzia Regionale di protezione civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie. In particolare, il programma operativo 2018 ha stanziato 360.000 €, di cui € 300.000 concessi direttamente alla Direzione Regionale VVF per l'acquisto diretto di n. 2 mezzi furgonati IVECO DAILY 4 x 4 e n. 2 mezzi fuoristrada FCA – Full Back, e 60.000 € utilizzati dall'Agenzia per l'acquisto diretto di n. 2 mezzi pick-up da consegnare poi in comodato d'uso.

Anche per l'anno 2019 il Programma Operativo Annuale di attuazione della Convenzione quadro vigente, prevederà l'erogazione diretta di un contributo per acquisto di mezzi, attrezzature e materiali per un importo di € 300.000 a cui si aggiungerà la disponibilità di € 240.000 per l'acquisizione diretta da parte dell'Agenzia di altre attrezzature (n. 2 piattaforme aeree) e mezzi (n. 1 IVECO DAILY 4 x 4).

Sottolineato che

le recenti note sindacali, che hanno riaperto il riflettore sulla difficoltà in cui versano molti Comandi della nostra Regione, carenti di uomini e di mezzi, evidenziano la necessità che la Regione prosegua sempre più convintamente nella propria opera di sostegno economico e logistico.

Tale impegno, tuttavia, non può né deve essere sostitutivo di quello richiesto al Ministero dell'Interno, a cui istituzionalmente spetta garantire il buon funzionamento del Corpo e l'efficienza e puntualità dei servizi essenziali a cui questo è preposto.

Impegna la Giunta

a proseguire sempre più convintamente, visti i buoni risultati ottenuti, nella propria opera di sostegno economico e logistico al Corpo regionale dei Vigili del fuoco.

A ribadire al Ministero l'urgenza della messa a disposizione di risorse umane, economiche e logistiche adeguate a coprire le esigenze di un Corpo che garantisce servizi fondamentali ed irrinunciabili ai cittadini.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8026 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire il suo impegno per la difesa e la piena attuazione della legge n. 194 del 1978 in tutte le sue parti, che prevedono anche la tutela della salute della donna, in particolare, nel momento della scelta di proseguire o meno la gravidanza, nonché a implementare i finanziamenti per i progetti orientati al sostegno di donne in gravidanza e genitorialità in condizioni difficili. A firma dei Consiglieri: Mori, Prodi, Rontini, Caliendo, Marchetti Francesca, Torri, Taruffi, Calvano, Rossi, Ravaioli, Zoffoli, Boschini, Soncini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna si è sempre impegnata nella difesa e piena applicazione in tutte le sue parti della Legge 194/78, riconoscendone il valore sociale e sanitario, civile e politico;

con la Dgr. 1690/2008 della Regione Emilia-Romagna sono

stati forniti indirizzi finalizzati ad aumentare l'efficacia degli interventi a tutela della maternità e a promuovere, come indicato dall'OMS, consapevolezza e competenza riguardo la tutela della salute sessuale e riproduttiva;

già il Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010 promuoveva politiche che si caratterizzavano per la pluralità di interventi dedicati ai bisogni e alle funzioni familiari e genitoriali, con l'implementazione della rete consultoriale per la promozione e tutela della procreazione responsabile e la prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza, il sostegno alle politiche abitative, l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro, gli interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e di sostegno all'integrazione delle famiglie immigrate;

nel 2009 è stata effettuata una ricerca regionale finalizzata a raccogliere dati utili a valutare le difficoltà alla base della scelta dell'IVG e a fornire elementi di conoscenza a supporto della promozione di interventi "atti a rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione della gravidanza": la ricerca ha rilevato che le motivazioni che più ricorrono sono la difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro, la precarietà del lavoro e la pianificazione familiare che ricomprende anche il "non volere figli", il "non volere altri figli" e la non conoscenza o scorretto utilizzo dei metodi di contraccezione; una successiva ricerca, condotta nel 2013 sulle scelte di maternità e paternità, ha evidenziato come le donne affrontino la maternità come scelta consapevole;

la Legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 all'art. 11 comma 2 recita "La Regione, nella piena applicazione della legge 29 luglio 1975, n. 405 (istituzione dei consultori familiari) e della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza), in particolare si impegna a garantire, consolidare e sviluppare le aree di attività connesse ai consultori familiari (...);"

nel novembre 2014 sono state proposte buone prassi per il miglioramento dei contesti organizzativi per la prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) nelle donne straniere: l'obiettivo è stato quello di individuare e condividere una serie di buone pratiche da implementare e promuovere, finalizzate alla tutela della salute sessuale e alla prevenzione dell'IVG; particolare accento è stato posto sulla condivisione di alcuni aspetti critici nell'accesso ai percorsi assistenziali, sulle strategie organizzative per facilitare la conoscenza e la fruibilità dei servizi da parte delle donne straniere, sugli interventi di promozione ed educazione alla salute e sul rinforzo della collaborazione con ospedale, comunità, associazioni;

in seguito, la Dgr. 221/2015 "Requisiti specifici per l'accreditamento Dipartimento di Cure Primarie" ha definito il Consultorio familiare come un servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità e paternità responsabili, all'educazione alla salute sessuale e alla contraccezione, compresi i progetti rivolti ai giovani; il Consultorio mantiene così il suo ruolo di servizio rivolto alla salute della donna, della coppia, al sostegno della genitorialità in un'ottica orientata alla salute e alla medicina di genere.

Sottolineato che

dal 1997 i consultori comprendono anche gli Spazi Giovani (riservati ai giovani dai 14 ai 19 anni e punti di riferimento sia per i progetti di educazione alla salute nelle scuole sia per le consulenze dirette alle ragazze/i e adulti di riferimento) per rispondere alle problematiche sessuali e psicologiche degli adolescenti e, dal 1998, gli Spazi Donne Immigrate e loro bambini: in Emilia-Romagna, attualmente, sono presenti 191 consultori familiari, uniformemente distribuiti in ambito distrettuale,

affiancati da 37 Spazi Giovani e da 18 Spazi Donne Immigrate e loro bambini, che tra l'altro prevedono l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale inerente la tutela della gravidanza, della maternità e l'assistenza domiciliare al puerperio;

alcuni Comuni della Regione sostengono progetti e Associazioni che, nel pieno rispetto della legge 194, sostengono donne con maternità difficili e la Regione finanzia progetti dei centri per le famiglie orientati al sostegno di genitorialità in situazioni di fragilità o condizioni di vulnerabilità;

la Dgr. 1722/2017, e la successiva circolare esplicativa n. 12 del 15 dicembre 2017, rafforza gli obiettivi della preservazione della fertilità femminile e maschile e del benessere sessuale, relazionale e riproduttivo delle/degli adolescenti e giovani adulte/i, potenziando e valorizzando le attività dei servizi consultoriali e fornendo indicazioni operative sul funzionamento degli Spazi Giovani da applicare in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna per rendere omogenea l'offerta di servizi per questa fascia di popolazione;

la stessa DGR. istituisce gli Spazi Giovani Adulti (dedicati alla fascia 20-34 anni) pensati per fornire gli strumenti per una pianificazione familiare consapevole, per informare i cittadini sull'evoluzione della fertilità e promuovere attivamente stili di vita sani per la tutela della salute riproduttiva;

anche il nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale 2017-2019 ribadisce il ruolo del Consultorio familiare come un servizio di assistenza alla famiglia, alla genitorialità responsabile, all'educazione alla salute sessuale e alla contraccezione, compresi i progetti rivolti ai giovani;

tra i servizi che i Consultori familiari offrono e possono essere erogati ai singoli individui o alle coppie c'è l'informazione sui diritti delle donne in materia di tutela sociale della maternità, nonché l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale inerente la tutela della gravidanza, della maternità e l'assistenza domiciliare al puerperio;

nella seduta congiunta delle Commissioni assembleari "per la parità e i diritti delle persone" e "politiche per la salute e politiche sociali" svoltasi il dicembre scorso sul Rapporto annuale IVG e i servizi consultoriali della Regione Emilia-Romagna, è emersa la diminuzione del tasso di abortività del 7% rispetto al 2016 e del 40% rispetto al 2004, soprattutto tra le giovanissime.

Evidenziato che

la Legge 22 maggio 1978, n. 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della Gravidanza", confermata da un referendum nel 1981 e che ha da poco compiuto quarant'anni, recita:

all'art. 1: "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite";

e all'art. 2: "I consultori familiari istituiti dalla legge 29 luglio 1975, n. 405, fermo restando quanto stabilito dalla stessa legge, assistono la donna in stato di gravidanza:

a) informandola sui diritti a lei spettanti in base alla legislazione statale e regionale, e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali concretamente offerti dalle strutture operanti nel territorio;

b) informandola sulle modalità idonee a ottenere il rispetto

delle norme della legislazione sul lavoro a tutela della gestante;

c) attuando direttamente o proponendo allo ente locale competente o alle strutture sociali operanti nel territorio speciali interventi, quando la gravidanza o la maternità creino problemi per risolvere i quali risultino inadeguati i normali interventi di cui alla lettera a);

d) contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza. I consultori sulla base di appositi regolamenti o convenzioni possono avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita".

Tutto ciò premesso, sottolineato ed evidenziato

impegna la Giunta e si impegna per quanto di competenza

- a proseguire il suo impegno per la difesa e la piena attuazione della Legge 194/78 in tutte le sue parti, che prevedono anche la tutela della salute della donna, in particolare nel momento della scelta, che deve essere libera e consapevole, di proseguire o meno la gravidanza, assicurando un percorso nascite completo e sicuro;

- a implementare nel prossimo assestamento di bilancio i finanziamenti per progetti orientati al sostegno di donne in gravidanza e genitorialità in condizioni di difficoltà, strumenti di prevenzione delle gravidanze indesiderate e di conservazione della fertilità sia maschile che femminile, oltre che la rete consultoriale per le finalità di cui alla legge 194/78.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 febbraio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8027 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo affinché avvenga ad un accordo con le Regioni in materia di aspetti organizzativi e amministrativi dei Centri per l'impiego, a chiedere chiarimenti su come il Governo vorrebbe coordinare i dipendenti Anpal e dei Centri per l'impiego e quali sistemi informativi intende mettere a disposizione per favorire l'interoperabilità, nonché a chiedere di ripensare il reddito di cittadinanza quale misura universalistica basata sulla residenza e a modificare la Legge n. 4 del 2019 e a rivedere il sistema sanzionatorio legato alle false o incomplete dichiarazioni per l'ammissione al reddito di cittadinanza. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Mori, Poli, Iotti, Boschini, Marchetti Francesca, Mumolo, Benati, Ravaioli, Zoffoli, Bessi, Calvano, Zappaterra, Bagnari, Montalti, Tarasconi, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il decreto-legge 28 gennaio n. 4 ha introdotto il Reddito di cittadinanza, definendolo quale "misura di reinserimento nel mondo del lavoro che serve a integrare i redditi familiari", avente quali obiettivi quelli di migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, aumentare l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze.

Il nuovo beneficio si divide tra integrazione al reddito e contributo per la casa; tra i requisiti di reddito viene fissato un tetto Isee a 9.360 euro e un tetto al reddito familiare di 6mila euro (12.600 euro per le famiglie numerose); il patrimonio immobiliare,

esclusa la prima casa, non deve superare i 30.000 euro, quello mobiliare i 6mila euro per un single, che arrivano a 20mila euro se nel nucleo ci sono persone disabili.

La platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza è formata da 1,3 milioni di famiglie, il 20% straniere (con permesso di lungo soggiorno e residenza in Italia da 10 anni, gli ultimi due continuativi).

Tra le condizioni stabilite per poter usufruire del beneficio vi è l'accettazione delle offerte di lavoro: nei primi 12 mesi di fruizione è ritenuta congrua una offerta di lavoro «entro 100 chilometri di distanza dalla residenza» o «comunque raggiungibile in cento minuti con i mezzi pubblici»; per la seconda offerta il limite sale a 250 km, la terza offerta va accettata in tutta Italia, con una compensazione delle spese di trasferimento (3 mesi di reddito). Dopo il primo anno non si potrà più rifiutare alcuna offerta «congrua» (dunque entro 250 km), pena la decadenza.

In un Paese in cui il 30% dei contribuenti - pari a 12.047.965 persone - dichiara meno di 10.000€ all'anno, l'approvazione dell'emendamento M5S in base al quale la congruità dell'offerta di lavoro al fine dell'obbligo di accettazione dell'impiego si attesta su uno stipendio superiore almeno del 10% all'importo del Reddito di cittadinanza (vale a dire 11.154€ annui), rischia di avvantaggiare ingiustamente i fruitori del sussidio rispetto ad un'ampia fascia di lavoratori che possono contare soltanto sulle proprie entrate salariali. Non solo, ma l'ulteriore corto circuito nasce dal fatto che il limite attuale della no tax area si ferma ad 8.000€, per cui si rischia che, a parità di entrate, l'imposizione fiscale sia a vantaggio di chi percepisce il sussidio rispetto a chi ha entrate da lavoro.

Evidenziato che

concepito per rispondere esclusivamente alla sussistenza dei soggetti che vivono nella povertà assoluta - che in Italia ammontano circa al 50% della platea degli indigenti - le eccezioni introdotte al reddito di cittadinanza sembrano intaccare ulteriormente il numero dei beneficiari che, stanti le ultime notizie, non supereranno i 2,7 milioni di persone e 1,3 milioni di nuclei familiari.

L'esclusione dei centri sociali dei comuni e delle associazioni caritatevoli, luoghi dove gli emarginati normalmente si rivolgono per cercare aiuto, si tradurrà nella estromissione dei veri poveri e delle famiglie bisognose che a questi di norma si rivolgono, come denunciato da Alleanza contro la povertà.

Ulteriore contrazione della platea degli aventi diritto è dettata anche dalla scelta, di dubbia costituzionalità, di fare perno sulla cittadinanza e non sulla residenza, valida come criterio d'accesso solo se superiore ai 10 anni laddove non si sia cittadini: il Presidente dell'ANCI De Caro ha evidenziato la difficoltà a ricostruire la residenza decennale, specie se ci sono stati cambi da una città ad un'altra.

Le coperture del Reddito di cittadinanza appaiono incerte per un provvedimento avente natura strutturale - col rischio che la riforma venga finanziata in deficit in una condizione dei conti pubblici già molto precaria e preoccupante, come attestato dai principali organi di controllo nazionali e internazionali - e, oltre a ciò, l'ammontare stesso delle risorse stanziate per il triennio 2019-2021, pari rispettivamente a 6,11 miliardi, a 7,77 miliardi e a 8,02 miliardi, rende impossibile l'obiettivo dichiarato di dare alle persone indigenti un reddito di almeno 780 euro mensili: conti alla mano, il reddito si attesterebbe a 472 euro a livello familiare e a 156 euro a livello individuale.

L'aver riferito la misura al nucleo familiare e non al singolo individuo crea profili strutturali di ineguaglianza di trattamento, che penalizzano in modo significativo e irrazionale le famiglie più numerose, dove si concentra la povertà, rendendo del tutto inefficace la previsione di una scala di equivalenza.

Molte delle famiglie che accederanno al Reddito di Cittadinanza sono in condizioni di disagio sociale, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa: la povertà è infatti un concetto multidimensionale che prende in considerazione diversi fattori: la salute propria e dei familiari, la presenza di dipendenze, l'educazione, l'alimentazione, ecc. Una buona parte degli inoccupati avranno verosimilmente bisogno di assistenza sociale prima di poter essere inseriti nel mondo del lavoro.

Nel provvedimento del Governo manca del tutto la previsione di un'offerta di servizi sociali di qualità e non vi è traccia di una riforma del sistema di welfare che vada nella direzione necessaria a costruire un sistema integrato tra l'erogazione del beneficio economico e le altre misure di welfare sociale, così da definire un ventaglio di interventi mirati e diversificati a seconda della necessità delle persone.

La previsione normativa introduce sanzioni specifiche per nuove fattispecie di reato, consistenti nelle false dichiarazioni e nella mancata comunicazione delle variazioni incidenti sui requisiti richiesti, che si affiancano al reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640bis del codice penale), quasi a voler etichettare i possibili beneficiari come probabili approfittatori.

Le sanzioni previste per il beneficiario che produce false dichiarazioni non sono congrue rispetto, ad esempio, a quelle previste per reati commessi da pubblici ufficiali che prevedono pene della reclusione da 1 a 6 anni (es. falsità materiale in atto pubblico, art. 476 c.p.) o considerando che la pena massima per omicidio colposo è di 5 anni.

Sottolineato che

il Reddito di cittadinanza, concepito come misura di workfare e non di welfare, rischia di contrapporre integrazione sociale ed integrazione lavorativa, contravvenendo così anche alla Risoluzione europea dell'8 aprile 2009 in cui si afferma che "il coinvolgimento attivo non deve sostituirsi all'inclusione sociale e chiunque deve poter disporre di un reddito di cittadinanza e di servizi sociali di qualità a prescindere dalla propria partecipazione al mercato del lavoro" incentivando assunzioni sotto-qualificate a costi ridotti per le imprese, dando la possibilità ai datori di lavoro di ricevere sgravi contributivi se assumono un lavoratore che percepisce il reddito di cittadinanza e non lo licenziano nei primi 24 mesi, tranne che per giusta causa.

Una misura di sostegno al reddito dovrebbe prevedere la necessità di incentivare la libertà della scelta lavorativa come misura di contrasto dell'esclusione sociale e della ricattabilità dei soggetti in difficoltà, così da garantire la "congruità dell'offerta di lavoro" e non "l'obbligatorietà del lavoro purché sia", mentre la misura del governo prevede una fortissima condizionalità nei parametri che definiscono un'offerta "congrua", imponendo così di fatto al beneficiario di accettare qualunque offerta venga proposta anche a grandi distanze dalla propria residenza, pena la perdita del reddito.

La Regione Emilia-Romagna ha istituito il Reddito di solidarietà (Res) - attivo dal 18 Settembre 2017- quale misura che associava a un trasferimento monetario contro la povertà un programma di attivazione e reinserimento sociale e lavorativo dei beneficiari, con caratteristiche pensate e costruite in stretto parallelo

con il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), introdotto dal governo nazionale nel 2015 e in vigore dal Settembre 2016. Tuttavia, poiché la misura nazionale (SIA) presentava vincoli e requisiti di accesso particolarmente rigidi e stringenti, rivolgendosi alle sole famiglie con almeno un minore o un figlio adulto disabile, oppure a quelle in cui fosse presente una donna in stato di gravidanza accertata, il Reddito di solidarietà ha cercato di rispondere al rischio della limitata applicazione della misura nazionale, allargando la platea dei destinatari in Emilia-Romagna e, soprattutto, includendo le famiglie di anziani soli o con figli maggiorenni, particolarmente numerose in Emilia-Romagna. Sono stati inoltre eliminati i requisiti familiari e lasciati solo quelli relativi alla soglia di reddito (3000 Euro Isee) e della residenza storica di minimo 2 anni per cittadini italiani e stranieri.

Il RES dell'Emilia-Romagna ha rappresentato uno strumento di lotta alla povertà completamente nuovo e mai sperimentato. Per la progettazione di una misura di questo tipo sono serviti: uno studio di fattibilità sulle condizioni socio-economiche dell'Emilia-Romagna corredato dall'elaborazione di stime previsionali sui tassi di povertà; una legge regionale e successive modifiche in parallelo all'evoluzione della normativa nazionale; due Protocolli d'intesa con il Ministero del Lavoro e con il Ministero dell'Economia; una convenzione con INPS per l'erogazione del sussidio; l'elaborazione di un software regionale per l'immissione delle domande; attività di formazione del personale appartenente agli oltre 300 comuni della Regione.

L'Emilia-Romagna con il reddito di solidarietà, universalistico e per tutti, ha anticipato ciò che poco dopo è avvenuto a livello nazionale, quando nel febbraio 2018 il Governo ha approvato il primo Piano nazionale contro la povertà, rendendo obbligatoria per i Comuni l'erogazione del Reddito di inclusione (REI), definito quale "livello essenziale delle prestazioni".

La modifica intercorsa a livello nazionale, che ha eliminato tutti i requisiti familiari per accedere al REI dal 1° giugno 2018, ha imposto un aggiornamento del RES emiliano-romagnolo riconfigurandone l'impianto, dato che le platee delle due misure, nazionale e regionale, sono diventate di fatto sovrapponibili: pertanto, l'8 giugno 2018 è stata approvata la LR 7/2018 "Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 19 dicembre 2016 n. 24", con cui si è previsto che il Res non fosse più una misura alternativa alla misura nazionale, bensì una misura integrativa che ne rafforzava la portata per i soli residenti in Emilia-Romagna. Un vero e proprio reddito minimo contro la povertà che eleva il beneficio economico per i richiedenti (da 80 a 110 euro al mese) e che fissa una soglia minima sotto al quale non si scende, accompagnando le persone in un percorso di reinserimento lavorativo e sociale con una vera e propria presa in carico dei soggetti disagiati, configurandosi dunque non come una mera misura assistenzialistica.

Considerato che

il decreto presuppone la necessità di rafforzare i servizi ed il sistema dei centri per l'impiego pubblici, ma la riforma ed il rafforzamento dei servizi e dei centri per l'impiego è sotto-finanziata e non è stata ancora definita nelle sue modalità applicative.

Le Regioni, titolari della competenza a gestire quei centri per l'impiego che saranno chiamati ad applicare il reddito di cittadinanza, lamentano un iter legislativo che non le ha minimamente coinvolte e che ha generato estrema confusione. In particolare, non si comprendono le modalità con cui si intenda procedere alle annunciate 10.000 assunzioni dei cosiddetti navigator, che coinvolgeranno sia l'Anpal (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro) che i Centri per l'impiego (6.000 assunti dall'Agenzia,

4.000 dai Centri per l'impiego).

Le Regioni, in sede di Conferenza delle Regioni, hanno chiesto trasparenza, chiarezza e, soprattutto, il rispetto delle reciproche competenze circa la titolarità delle future assunzioni, dato che l'Anpal può assumere a chiamata diretta, mentre le Regioni – e i relativi Centri per l'impiego - dovrebbero bandire specifici concorsi pubblici.

Nel decreto è prevista la contrattualizzazione di 6mila navigator da parte dell'Anpal, ma per soli due anni, con il rischio che si tratti di una nuova immissione di precari nell'agenzia con "futura promessa di stabilizzazione" da parte delle Regioni.

Il reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge n. 4/2019 è di fatto un mero sussidio di disoccupazione, mentre il reddito di solidarietà dell'Emilia-Romagna configurava una reale misura di contrasto alla povertà, in grado di preparare al reinserimento nel mondo del lavoro e di contrastare l'esclusione sociale.

Il decreto-legge finisce per mescolare e confondere le politiche di contrasto alla povertà con le politiche di sostegno al lavoro.

Impegna la Giunta

a sollecitare il Governo affinché avvenga ad un accordo con le Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni, prima della conversione in legge del decreto-legge n. 4 del 2019, dato che, per quanto attiene gli aspetti organizzativi ed amministrativi - e pertanto ai modelli di erogazione - le politiche attive del lavoro rientrano nella competenza delle Regioni e non dello Stato e dunque il Governo nazionale non può imporre dipendenti nei centri per l'impiego.

A chiedere chiarimenti al Governo su come vorrebbe coordinare i dipendenti Anpal e i dipendenti dei centri per l'impiego, aventi modalità di chiamata diverse, contratti diversi, datori di lavoro diversi, stipendi diversi e compiti diversi.

A chiedere chiarimenti al Governo in merito a quali sistemi informativi intende mettere a disposizione degli operatori e in quali tempi, favorendo l'interoperabilità tra sistemi nazionali e sistemi regionali, al fine di evitare ritardi e rallentamenti nell'attuazione della legge.

A chiedere al Governo di ripensare il reddito di cittadinanza attraverso misure correttive, quale misura individuale e veramente universalistica, basata sulla residenza e non sulla cittadinanza, così da non tralasciare intere fasce di popolazione in difficoltà che oggi resterebbero escluse.

Ad agire in ogni sede perché il Governo modifichi il decreto Legge n. 4/2019 in modo che il Reddito di cittadinanza non si traduca in un mero sussidio economico, ma vada nella direzione di garantire alle persone in difficoltà la dignità di potersi reinserire nel mondo del lavoro attraverso una presa in carico integrata che sappia garantire percorsi personalizzati di formazione, di politica attiva del lavoro e di accompagnamento al lavoro, coniugati a misure di natura sociale e, se necessario, di natura sanitaria.

A portare la no tax area da 8mila a 10mila euro, così che, a parità di guadagno, sia imposta la medesima aliquota fiscale.

A rivedere il sistema sanzionatorio in ossequio al principio di proporzionalità, che non può ammettere che le false o incomplete dichiarazioni rilasciate ai fini del Reddito di cittadinanza possano essere sanzionate quanto o maggiormente del reato di falso in atto pubblico commesso da pubblico ufficiale o dell'omicidio colposo.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1228

Parere in merito al "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì-Cesena" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 2/3 del 7/11/2016

Rettifica per mero errore materiale nella deliberazione n. 1228/2018 pubblicata nel BURERT 272/2018 - Riproposizione integrata con allegati conformi a quelli adottati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.";
- il Decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante "Approvazione degli Statuti delle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13/6/2018 ed entrato in vigore il 28/6/2018;

Visto, inoltre:

- il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei bacini regionali romagnoli, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 3/2 del 3/10/2002 e approvato con propria deliberazione n. 350 del 17/3/2003, di seguito denominato P.S.R.I.;

Rilevato che:

- le Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 sono subentrato a tutti gli effetti alle Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 2016, di cui all'art. 63,

comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, e del D.P.C.M. 4 aprile 2018, di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;

- pertanto, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è subentrata a tutti gli effetti alla soppressa Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ricadente nel Distretto idrografico del Fiume Po;

Premesso che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli:

- con deliberazione n. 2/3 del 7 novembre 2016, ha adottato il "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì-Cesena" del P.S.R.I., di seguito denominato Progetto di variante;
- ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n.359 del 30/11/2016, ove è stato anche reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati per la consultazione presso la sede dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e visibili anche sul sito web dell'Autorità stessa;

Constatato che il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica "Modifica della perimetrazione dell'area a rischio di frana denominata, con allegati;
- Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) – Località: Lucignano", vigente, in scala 1:5000;
- Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) – Località: Lucignano", progetto di variante cartografica, in scala 1:5000;

Dato atto che:

- non sono pervenute osservazioni al Progetto di variante;
- il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato, con nota prot. PG.2018.338136 del 10/5/2018, le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca e Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;
- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato Parere in merito al "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì - Cesena - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 2/3 del 7/11/2016", in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione;
- l'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ha convocato la suddetta Conferenza programmatica il 7/6/2018 a Bologna (nota prot. PG.2018.401163 del 31/5/2018); tutti gli interventi dei presenti sono stati verbalizzati e i verbali sono riportati nell'Allegato B parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Rilevato che il Progetto di variante, adeguatamente illustrato nella Relazione tecnica e sintetizzato nel parere istruttorio regionale, a cui si rimanda, non modifica la scheda dell'area a rischio di frana della località Lucignano e lascia invariati i confini di zona, l'unico cambiamento consiste nel trasformare in zona 3 (area di possibile influenza del dissesto) un'area attualmente ricadente in zona 1 (area in dissesto);

Considerato che la proposta di modifica cartografica dell'area a rischio di frana denominata "Lucignano" è basata sulle risultanze di indagini geognostiche e rilievi di terreno aggiornati e approfonditi, che hanno permesso di valutare meglio il grado di pericolosità e rischio, e gradua, conseguentemente, gli usi del suolo in modo più adeguato; il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso di aggiornamento del PSRI ed è pertanto condivisibile;

Preso atto che la Conferenza programmatica del 7/6/2018, come risulta dal verbale riportato nell'Allegato B, si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante ed ha condiviso il parere istruttorio regionale (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della

prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Visti infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 7/06/2018, di cui in premessa e il cui verbale è riportato nell'Allegato B, che ha condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato A;
2. di precisare che i citati Allegati A e B sono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

7 giugno 2018
Sala 3, piano -1
Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

art. 68, comma 3, D.Lgs. 152/2006

Parere in merito al "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì - Cesena" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 2/3 del 7/11/2016

Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato PSRI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/3 del 7 novembre 2016, ha adottato il "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì - Cesena" del PSRI (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n.221 "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016 "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM).

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle

Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto.

Il DM n. 294 del 25/10/2016 del MATTM, emanato ai sensi dell'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, è entrato in vigore il 17/02/2017, pertanto da quella data l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è soppressa e ad essa è subentrata l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

L'art. 12, comma 7 del citato DM n. 294 del 25/10/2016 dispone che fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art.63 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali sono esercitate con le modalità di cui al comma 6 e, nelle more dell'emanazione del suddetto D.P.C.M., il MATTM approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006 dispone, infatti, che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI.

La Regione, pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica disposta dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

È stata data notizia dell'adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER), Parte Seconda, n.359 del 30/11/2016, ove è stato anche reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati per la consultazione presso la sede dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e visibili anche sul sito web dell'Autorità stessa, per essere sottoposti a consultazione per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURER.

Nel periodo di deposito, non sono state effettuate consultazioni del Progetto di variante e nei successivi 45 giorni non sono pervenute osservazioni alla Regione.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica convocata dall'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante in esame ha come oggetto la proposta di modifica cartografica dell'area a rischio di frana denominata "Lucignano", richiesta dal Comune di Sogliano al Rubicone, Provincia di Forlì-Cesena, sulla base di adeguata documentazione tecnica per cui sono ricorse le condizioni previste dall'art. 12, comma 13, della Normativa del PSRI; ai sensi del suddetto art. 12 tale modifica costituisce variante al Piano stesso.

Non sono state previste misure di salvaguardia.

Il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica "Modifica della perimetrazione dell'area a rischio di frana denominata, con allegati;
2. Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: Lucignano", vigente, in scala 1:5000;
3. Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: Lucignano", progetto di variante cartografica, in scala 1:5000;

Il Progetto di variante non modifica la scheda dell'area a rischio di frana della località in oggetto e lascia invariati i confini di zona, l'unico cambiamento consiste nel trasformare in zona 3 (area di possibile influenza del dissesto) un'area attualmente ricadente in zona 1 (area in dissesto).

Tale modifica è motivata sulla base di nuovi dati provenienti da rilievi geofisici eseguiti per conto dell'Amministrazione Comunale e da uno specifico sopralluogo effettuato da tecnici della soppressa Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, della Provincia di Forlì-Cesena e dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, sede di Cesena.

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di un esteso deposito di frana quiescente per scivolamento al cui interno emergono quattro grandi blocchi appartenenti alla soprastante formazione del Barbotto e classificati nella carta geologica regionale come "Depositi di frana quiescente per scivolamento in blocco".

Dalla Relazione Tecnica del Progetto di variante si evince quanto segue:

- dal confronto tra la Carta Topografica Regionale (CTR) digitale del 2013 e la cartografia IGM primo impianto del 1937 (foglio 108 Montegelli) non si osservano modifiche morfologiche per l'area perimetrata tra il 1937 e il 2013, ciò indica che non sono intervenuti fenomeni gravitativi tali da modificare l'assetto morfologico dei luoghi;
- i risultati dei sopracitati rilievi geofisici evidenziano che il blocco posto più a valle ha un rilevante spessore (circa 30÷40 m), presenta alcune zone fratturate e è immerso in profondità nel deposito di frana quiescente; per queste caratteristiche e per via della sua inerzia risulta non elevata la probabilità di una riattivazione di tale blocco con formazione di eventuali fratturazioni e conseguente innesco di dissesti e con modifiche morfologiche che determinino variazioni negli assetti idrologici superficiali e/o idrogeologici;

- ciò giustifica l'attribuzione alla zona 3 dell'area corrispondente al blocco studiato, posto più a valle.

Valutazioni sul Progetto di variante

La proposta di modifica cartografica dell'area a rischio di frana denominata "Lucignano" è basata sulle risultanze di indagini geognostiche e rilievi di terreno aggiornati e approfonditi che hanno permesso di valutare meglio il grado di pericolosità e rischio e gradua conseguentemente gli usi del suolo in modo più adeguato.

La Regione pertanto esprime condivisione sul Progetto di variante in quanto si inserisce adeguatamente nel percorso di aggiornamento del PSRI.

Allegato B

**CONFERENZA PROGRAMMATICA
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Verbale della Conferenza Programmatica del 7 giugno 2018
Sala 3 piano -1
Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera 8 - Bologna

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Stefano Quagliere	Funzionario, Provincia di Forlì-Cesena
Franco Ghiselli	Posizione Organizzativa, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
Cinzia Merli	Dirigente, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po

Sono inoltre presenti:

Tommaso Simonelli	Funzionario, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po
-------------------	---

La riunione è presieduta dal dott. Franco Ghiselli, Posizione Organizzativa del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Ghiselli apre i lavori e spiega che l'oggetto della Conferenza programmatica odierna è l'espressione del parere, ai sensi al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, sul Progetto di variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (P.S.R.I.), con la modifica di un'area a rischio di frana in località Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone, Provincia di Forlì-Cesena, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/3 del 7/11/2016.

Ghiselli illustra brevemente il contesto normativo nel quale deve essere inquadrato l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante, il cui dettaglio è ampiamente illustrato nel Parere istruttorio regionale a cui si rimanda. Spiega, in particolare, che il 17 febbraio 2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, in forza del quale l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse

e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Per questo motivo partecipa alla Conferenza l'ing. Cinzia Merli, dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

Ghiselli illustra, quindi, la modifica alla perimetrazione di area a rischio di frana in località Lucignano. La modifica consiste nel trasformare in zona 3 (area di possibile influenza del dissesto) un'area attualmente ricadente in zona 1 (area in dissesto), mentre lascia invariati il perimetro dell'area in frana e i confini di zona. I contenuti del Progetto di variante sono descritti in dettaglio nella Relazione tecnica e sintetizzati nel Parere istruttorio regionale, a cui si rimanda.

Ghiselli espone il parere istruttorio regionale, predisposto sentendo i servizi regionali a vario titolo competenti, che viene presentato alla valutazione della Conferenza. La regione condivide appieno i contenuti del Progetto di variante, in quanto è basato sulle risultanze di indagini geognostiche e rilievi di terreno aggiornati e approfonditi, che hanno permesso di valutare meglio il grado di pericolosità e rischio, e gradua conseguentemente gli usi del suolo in modo più adeguato.

Merli dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po prende atto del procedimento fondato su indagini e rilievi approfonditi, che peraltro evidenziano la peculiarità della perimetrazione. A seguito della trasmissione del parere dell'odierna Conferenza tramite Delibera di Giunta Regionale, il Segretario dell'Autorità emanerà un proprio Atto di approvazione della Variante al P.S.R.I.. La nuova perimetrazione entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BURER.

Quagliere esprime la condivisione della Provincia di Forlì-Cesena, sottolineando che anche lui stesso, in rappresentanza della Provincia, ha partecipato alla elaborazione della perimetrazione in oggetto.

Ghiselli legge la nota protocollo n. 6076 del 7/06/2018 (acquisita dal protocollo regionale con n. PG/2018/417869 del 7/06/2018), con cui il Sindaco di Sogliano al Rubicone comunica l'impossibilità di presenziare alla Conferenza odierna da parte della sua amministrazione ed esprime condivisione sul Progetto di variante e sul parere istruttorio regionale, che era stato inviato assieme alla convocazione della Conferenza.

Conclude, quindi, prendendo atto della condivisione da parte della Conferenza del parere istruttorio presentato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2239

Procedura di valutazione ambientale relativa al progetto concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee pe il campo pozzi "Parma Sud-Ovest" (Comune di Parma)" - ATERSIR

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee per il campo pozzi denominato Parma Sud Ovest" nel Comune di Parma, presentata dall'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Parma ATO2-PR, oggi Atersir Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 12 luglio 2018, è ambientalmente compatibile e autorizzabile a condizione che sia rispettato quanto descritto nel progetto valutato dalla Conferenza e riportato nel Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/7/2018 che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. Atersir, al fine di modificare il perimetro della zona di rispetto secondo l'involuppo delle due curve a 60 gg e 200 m all'interno degli strumenti urbanistici comunali, dovrà fornire all'Amministrazione Comunale gli elaborati grafici geo-riferiti delle zone di rispetto modificate secondo il criterio di cui sopra, entro 60 giorni dalla conclusione del procedimento in oggetto;

2. la portata massima prelevabile dal Campo Pozzi Parma Sud-Ovest è stabilita pari a 411 l/s, per un volume massimo complessivo pari a 10.500.000 mc/a e viene così suddivisa tra i pozzi:

Pozzo	Portata max (l/s)
Bizzozzero	67
Giovanardi	70
Orzi Baganza	60
Solari	100
Calatafimi	69
Parco Ducale	45
TOTALE	411

3. è vietato il prelievo dal pozzo Montanara per l'utilizzo idropotabile e deve esserne documentata la disconnessione dalla rete entro il 31/12/2018 ad ARPAE Direzione Tecnica;

4. in occasione di interventi di manutenzione sui pozzi dovrà essere garantito l'isolamento idraulico dei singoli acquiferi captati e dovrà esser esclusa qualsiasi possibilità di captazione e infiltrazione di acque provenienti dagli acquiferi superficiali;

5. ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n.152/06 ed in particolare per la verifica del rispetto delle condizioni sopra riportate i dati relativi alle portate massime derivate dai singoli pozzi, nonché il volume complessivo annuo, come risultante da appositi misuratori, dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;

6. i dati provenienti dal monitoraggio proposto dovranno

essere trasmessi, con allegata relazione riassuntiva, entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna e ARPAE Sezione provinciale di Parma

b) al fine della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite nel Provvedimento di VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06, la Conferenza ha inoltre specificato nel verbale che l'ottemperanza per quanto di competenza spetta a:

- per la prescrizione 1 per quanto di competenza al Comune di Parma;
- per la prescrizione 2 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, e ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 3 ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 4 ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 5 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 6 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Sezione di Parma;

c) di dare atto che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel rapporto ambientale e nelle autorizzazioni allegate alla presente Delibera;

d) di dare atto che la Conferenza ha, inoltre, fatto presente che essendo entrato in vigore il D. Lgs. 104/17 che ha modificato il D.Lgs 152/06, il mancato rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 del D.Lgs 152/06;

e) di dare atto che il Comune di Parma ha espresso le proprie determinazioni per parere ambientale previsto dalla LR 9/99 in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/7/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

f) di dare atto che la Provincia di Parma non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha espresso il proprio parere di competenza con nota acquisita dalla Regione Emilia – Romagna al PG.2018.457976 del 22/6/2018; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi per la conclusione della procedura;

g) di dare atto che l'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po non ha partecipato alla Conferenza di Servizi e non ha espresso il proprio parere vincolante ai sensi del RR 41/01; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter della L. 241/90;

h) di dare atto che l'AUSL di Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/7/2017 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

i) di dare atto che ARPAE, Direzione Tecnica, Unità Specialistica Progetto Demanio ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/07/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale; ha, inoltre, rilasciato con determinazione dirigenziale DET-AMB-2018-6205 del 28/11/2018, la Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee per il campo pozzi in Parma Sud Ovest, in Comune di Parma, che è stata acquisita dalla Regione Emilia – Romagna al PG.2018.727343

del 6/12/2018, tale atto costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR);

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE - Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio, ARPAE Sezione Provinciale di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, AUSL di Parma, Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

l) di dare atto che le spese a carico del proponente per

l'istruttoria relativa alla procedura predetta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. n. 1238/2002 sono state correttamente versate alla Regione;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che quanto previsto negli elaborati presentati per la procedura di VIA dovrà essere attuato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

o) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 della LR 9/99, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2019, N. 21

Disciplina del commercio su aree pubbliche. Modifica delle modalità di partecipazione alla spunta di cui all'Allegato alla deliberazione di Giunta 1368/1999

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114";

Vista la propria deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999, recante disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della legge regionale n. 12 del 1999 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il punto 2), lettera d), dell'allegato alla citata D.G.R. 1368/1999, come modificata dalla D.G.R. 485/2013, prevede, tra l'altro, che per partecipare all'assegnazione giornaliera dei posteggi liberi nei mercati e nelle fiere, o isolati, gli operatori presentino apposita comunicazione di partecipazione ai Comuni nei quali intendono occupare temporaneamente i posteggi liberi entro il 31 gennaio di ogni anno e che i Comuni predispongano entro il 31 marzo le graduatorie degli spuntisti per ciascun mercato, fiera o posteggio isolato;

Considerato che le suddette modalità di accesso ai mercati e alle fiere da parte degli spuntisti nascono dall'esigenza dei Comuni organizzatori di svolgere preventivamente le necessarie verifiche, anche in relazione alla regolarità contributiva INPS e INAIL;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 826 del 9 giugno 2014, che ha stabilito disposizioni transitorie per la partecipazione alla spunta per l'anno 2014;

- n. 1199 del 21 luglio 2014, che ha introdotto disposizioni transitorie per la partecipazione alla spunta per l'anno 2015;

- n. 1827 del 24 novembre 2015, concernente le modalità per la partecipazione alla spunta nell'anno 2016;

- n. 2244 del 21 dicembre 2016, che ha disciplinato le modalità di partecipazione alla spunta nell'anno 2017;

- n. 4 dell'8 gennaio 2018, che ha definito le modalità di partecipazione alla spunta per l'anno 2018;

Ritenuto opportuno, anche sulla base dell'esperienza degli anni passati, prevedere stabilmente modalità di presentazione delle comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui al punto 2, lettera d) della D.G.R. 1368/1999, che riducano gli oneri amministrativi a carico delle imprese del commercio su aree pubbliche e dei Comuni, fermo restando che questi ultimi devono poter disporre di un congruo termine per verificare le dichiarazioni prodotte unitamente alla comunicazione di partecipazione alla spunta e la regolarità contributiva delle imprese;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2012 del 10 dicembre 2015 recante disposizioni in materia di verifica del DURC dei commercianti su area pubblica e, in particolare, il punto 1), lettera a), del dispositivo, che stabilisce che i Comuni verificano la regolarità del DURC con modalità esclusivamente telematiche in tutti i casi previsti dalla legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 "Presentazione del documento unico di regolarità contributiva da parte degli operatori del commercio sulle aree pubbliche" e in occasione della presentazione delle comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui al punto 2, lettera d), dell'allegato alla D.G.R. 1368/1999;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla modifica del punto 2), lettera d), dell'allegato alla D.G.R. 1368/1999, sia per introdurre misure di semplificazione che riducano gli oneri amministrativi a carico delle imprese del commercio su aree pubbliche e dei Comuni, sia per renderla coerente ai contenuti della D.G.R. 2012/2015;

Vista l'istruttoria svolta dal Servizio Turismo, Commercio e Sport;

Sentite le organizzazioni imprenditoriali del commercio;

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Rpct), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (Rasa) e del Responsabile della Protezione dei dati (Dpo)”;

Vista la determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 2373 del 21 febbraio 2018 “Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio “Turismo, commercio e sport””;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria

deliberazione 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di modificare il punto 2) dell'allegato alla D.G.R. 1368/1999, già modificata dalla D.G.R. 485/2013, sostituendo i periodi dal quarto all'ottavo della lettera d) con i seguenti:

“Gli operatori presentano apposita comunicazione di partecipazione ai Comuni nei quali intendono occupare temporaneamente i posteggi liberi nei mercati, nelle fiere o isolati. La comunicazione mantiene efficacia fino a diversa segnalazione dell'operatore, salvo l'assenza per tre anni consecutivi in ciascuna delle manifestazioni per cui la comunicazione è stata presentata, nel qual caso, l'efficacia della stessa cessa e per la partecipazione alla spunta è necessaria la presentazione di una nuova comunicazione. I Comuni predispongono le graduatorie degli spuntisti per ciascun mercato, fiera o posteggio isolato. Le comunicazioni per la partecipazione alla spunta consentono di occupare i posteggi liberi decorsi trenta giorni e l'operatore è collocato in coda alla graduatoria vigente al momento della presentazione della comunicazione, fino all'aggiornamento della stessa. Ogni anno i Comuni aggiornano le graduatorie degli spuntisti almeno nei mesi di gennaio e luglio. In caso di subingresso nell'azienda commerciale, il cessionario rileva la posizione del cedente nelle graduatorie vigenti al momento della cessione di azienda.”;

2) di stabilire che le comunicazioni per la partecipazione alla spunta utilizzate per la formazione delle graduatorie attualmente vigenti mantengono efficacia fino a diversa segnalazione dell'operatore, salvo l'assenza negli ultimi tre anni in ciascuna delle manifestazioni per cui la comunicazione è stata presentata;

3) di stabilire che, limitatamente all'anno 2019, i Comuni aggiornano le graduatorie degli spuntisti almeno nei mesi di marzo e luglio;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2019, N. 132

Reg. (UE) 1308/2013 - Regolamenti (UE) 2017/891 e 2017/892 - Requisiti di ammissibilità delle spese sostenute nell'ambito dei programmi operativi per i nuovi impianti ortofrutticoli realizzati nel territorio della regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli ed in particolare:

- la Sezione 3 “Aiuti nel settore degli ortofrutticoli”, artt. 32 e seguenti, relativi agli aiuti finanziari dell'Unione, che possono “essere concessi alle organizzazioni di produttori o alle loro associazioni, nel caso in cui queste presentino, gestiscano e attuino un programma operativo o un programma operativo parziale, nell'ambito di una Strategia Nazionale comprendente anche la relativa Disciplina ambientale, alle condizioni adottate dalla Commissione”;

- gli artt. 152 e seguenti relativi alla definizione e riconoscimento delle organizzazioni di produttori e loro associazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2017/891 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento

(UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione ed in particolare:

- gli artt. 3 e 29 che consentono allo Stato membro di adottare norme complementari per quanto riguarda il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori e delle loro unioni, nonché l'ammissibilità delle misure, delle azioni o delle spese nell'ambito dei programmi operativi;

- l'art. 31 recante "Ammissibilità delle azioni nell'ambito dei programmi operativi" che individua le azioni e le spese ammesse ed escluse nell'ambito dei programmi operativi;

- l'Allegato II avente ad oggetto "Elenco di azioni e spese non ammissibili nell'ambito dei programmi operativi di cui all'art. 31";

- l'Allegato III avente ad oggetto "Elenco non esaustivo di azioni e spese ammissibili nell'ambito dei programmi operativi di cui all'art. 31";

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;

- il Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2018/1145 della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) 2017/891 per quanto riguarda le organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/1146 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, e il regolamento (CE) n. 606/2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

- la Legge 29 dicembre 1990, n. 428 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'art. 4 che consente di adottare con Decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvedimenti amministrativi relativi alle modalità tecniche e applicative direttamente conseguenti alle disposizioni dei regolamenti e delle decisioni emanati dalla Comunità economica europea in materia di politica comune agricola e forestale, al fine di assicurarne l'applicazione nel territorio nazionale;

Richiamati:

- il Decreto n. 4969 del 28 agosto 2017 del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, con cui è stata adottata la Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi per il periodo 2018-2022, nonché la relativa Disciplina Ambientale, come modificato con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo n. 9286 del 27 settembre 2018;

- il Decreto n. 5927 del 18 ottobre 2017 del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, come modificato con Decreto n. 9628 del 5 ottobre 2018 del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo;

- la Circolare n. 5928 del 18 ottobre 2017 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali avente ad oggetto "Valori massimi ed importi forfettari per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli" ed il relativo allegato tecnico parte integrante, come modificata con Circolare n. 7163 del 12 dicembre 2017 del medesimo Ministero;

Dato atto che la Strategia Nazionale 2018-2022 adottata, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, in allegato ai soprarichiamati Decreti n. 4969/2017 e 9286/2018 si applica:

- ai nuovi programmi operativi decorrenti dal 1 gennaio 2019;

- alle annualità residue dei programmi operativi approvati prima del 20 gennaio 2017, fatto salvo l'art. 80, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento delegato n. 2017/891 il quale prevede che un programma operativo approvato a norma del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 continua ad essere attuato fino alla sua scadenza alle condizioni applicabili a norma di detto regolamento;

Atteso che nessuna delle OP o AOP afferenti alla Regione Emilia-Romagna ha in corso annualità residue di programmi approvati precedentemente al 20 gennaio 2017;

Considerato che secondo quanto previsto nella Parte C "Spese nei programmi operativi delle OP AOP", punto 28 "Spese ammissibili" dell'allegato al suddetto Decreto n. 9628/2018:

- tutte le tipologie di spesa sono potenzialmente ammissibili a contributo, tranne quelle espressamente indicate come "Spese non sovvenzionabili" nel soprarichiamato Allegato II al Regolamento delegato (UE) n. 891/2017, nonché quelle altrimenti escluse dalla Strategia Nazionale, dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale;

- gli interventi che prevedono, direttamente o indirettamente l'utilizzo di materiale vegetale di propagazione, sono ammissibili a condizione che l'origine di detto materiale sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale che ne regola la produzione e il commercio, pertanto in sede di rendicontazione deve essere prodotta la certificazione rilasciata dal vivaista autorizzato, che garantisce la conformità e la rintracciabilità del materiale;

- per talune tipologie di spese ammissibili vengono definiti nella Circolare ministeriale ulteriori specificazioni tecniche, nonché definiti i valori massimi di spesa ammissibili o i costi unitari standard per la realizzazione degli stessi nei programmi operativi;

- le Regioni hanno la facoltà, per evidenti e giustificati motivi e nel rispetto dei regolamenti comunitari e della Strategia Nazionale, di integrare le tipologie di interventi (con esclusione di quelli contenuti nella Disciplina ambientale di cui al citato Decreto n. 4969/2017 come modificato con Decreto n. 9286/2018)

utilizzando la medesima metodologia adottata dalla citata Circolare n. 5928/2017, come modificata con Circolare n. 7163/2017; in tal caso le Regioni devono trasmettere al Ministero le determinazioni assunte;

Visto il punto 2.1.3 della sopracitata Circolare n. 5928/2017, come modificata con Circolare n. 7163/2017, avente ad oggetto "Spese per acquisto di materiale propagativo o vegetativo" il quale prevede prescrizioni per l'ammissibilità della spesa ed in particolare che:

- i materiali di propagazione vegetale devono essere acquistati da vivaisti (=fornitori) in possesso dell'autorizzazione fitosanitaria rilasciata in base all'art. 19 del D. Lgs. n. 214/2005;

- devono essere soddisfatte le condizioni dettate dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore fitosanitario, di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti e di commercializzazione;

- per le specie fruttifere sono riconosciute le produzioni realizzate nell'ambito del Servizio nazionale di certificazione volontaria del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, secondo quanto previsto dalle normative in materia;

Preso atto dell'attuale quadro normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di certificazione del materiale vivaistico di propagazione di seguito richiamato:

- il Decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2 luglio 1993 e n. 93/62/CEE del 5 luglio 1993 relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi ad eccezione delle sementi";

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 24 luglio 2003 "Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" che detta norme in materia di profilassi, produzione e commercializzazione dei vegetali e prodotti vegetali ai fini della tutela fitosanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale ed in particolare l'art. 7 della medesima il quale dispone che il Consiglio regionale con apposito regolamento istituisce la certificazione di controllo volontario genetico e sanitario per singole specie interessanti il settore vivaistico;

- il R.R. 17 febbraio 2005, n. 2 relativo alla istituzione, ai sensi del predetto art. 7 della L.R. 3/2004, della certificazione di controllo volontario per gli aspetti genetici e sanitario delle specie vegetali interessanti il settore vivaistico;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 4 maggio 2006 recante "Disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica";

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 20 novembre 2006 recante "Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di Prunoidee;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali 20 novembre 2006 relativo alle "Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di Pomoidae";

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali 20 novembre 2006 recante "Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di Olivo";

- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- il Decreto 4 marzo 2016 del Ministro delle Politiche Agricole, alimentari e forestali recante "Attuazione del Registro nazionale delle varietà di piante da frutto";

- il Decreto del Direttore Generale dello sviluppo rurale – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali 6 dicembre 2016 recante "Recepimento delle direttive di esecuzione della Commissione del 15 ottobre 2014: 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio, 2014/97/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà e 2014/98/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali" il quale stabilisce le norme per la produzione e la certificazione dei materiali di moltiplicazione di piante da frutto regolamentati dal D. Lgs. n. 124/2010, ai fini della loro commercializzazione;

- il Decreto del Direttore Generale dello sviluppo rurale – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali del 26 luglio 2017 relativo alle "Norme tecniche volontarie per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di nocciolo";

- il Decreto del Direttore Generale dello sviluppo rurale – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali 30 maggio 2018 recante: "Norme tecniche volontarie per la produzione di materiale di moltiplicazione certificati di Fico";

- l'Accordo di programma sulla tracciabilità del materiale di propagazione di drupacee in Emilia-Romagna "Bollino Blu", sottoscritto dalle Organizzazioni dei produttori aderenti al CRPV e dai vivaisti associati nel Consorzio Cav., per rispondere ad una crescente diffusione in Emilia-Romagna del "virus Sharka" che colpisce le "Drupacee" al quale possono aderire fino alla campagna di commercializzazione 2018/2019 i vivaisti, singoli o associati, regolarmente autorizzati dal Servizio fitosanitario della Regione;

Considerato che, in base al suddetto quadro normativo, risulta una classificazione del materiale vivaistico di propagazione suddiviso in tre categorie, decrescenti per qualificazione genetico-fitosanitaria, e precisamente:

- Certificazione volontaria nazionale (Certificato nazionale) che si aggiunge a quanto previsto dal certificato UE;

- Certificazione volontaria UE (Certificato UE);

- CAC (Conformità Agricola Comunitaria), che è il primo livello di conformità, necessario per la commercializzazione;

Atteso che:

- la certificazione è un processo in grado di produrre materiale controllato da un punto di vista sanitario e genetico, nel rispetto di quanto previsto dai disciplinari di produzione;

- l'attività di certificazione volontaria per le piante da frutto riveste una particolare importanza dal punto di vista dell'economia agricola ed in particolare per le attività nei settori del reperimento, conservazione, valutazione e selezione di materiale vivaistico di particolare pregio e del miglioramento delle tecnologie di controllo delle varie fasi del processo di produzione vivaistica;

Rilevata pertanto la necessità di favorire la diffusione di elevati standard qualitativi dei nuovi impianti ortofrutticoli e scongiurare l'introduzione di materiale che potrebbe essere veicolo di malattie, tutelando conseguentemente le relative produzioni;

Ritenuto opportuno quindi, dalla data di approvazione del presente atto e fino alla vigenza dell'attuale Strategia Nazionale, ammettere a contributo nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta di cui ai sopracitati artt. 32 e seguenti del Regolamento (UE) n. 1308/2013, in conformità ai disposti di cui al Regolamento delegato (UE) n. 2017/891, le spese rendicontate relative a nuovi impianti frutticoli soltanto se realizzati utilizzando materiale di propagazione in possesso della certificazione volontaria nazionale, in quanto tale processo prevede i requisiti qualitativi più elevati;

Considerato che è in corso di adozione un decreto ministeriale che disciplina nuove modalità di certificazione volontaria nazionale e che i tempi necessari per acquisire la certificazione nazionale sulle nuove varietà comporta l'impossibilità di disporre nell'immediato di materiale di propagazione certificato secondo la suddetta disciplina;

Ritenuto di prevedere una deroga per l'impianto di nuove varietà che non hanno ancora conseguito la suddetta certificazione;

Ritenuto pertanto di considerare ammissibili le spese rendicontate relative a nuovi impianti frutticoli che rispondono alle seguenti condizioni:

a. solo per le drupacee e solo per la realizzazione di impianti effettuati entro la primavera 2019: è ammesso l'uso del materiale di propagazione prodotto in base all'Accordo di programma c.d. "Bollino Blu";

b. solo per le drupacee e per le pomacee, in considerazione della veloce evoluzione della selezione delle varietà di specie frutticole, è ammesso l'uso di materiale di propagazione con certificazione volontaria UE (Certificato UE) o CAC (Conformità Agricola Comunitaria), purché inserite nell'apposito elenco approvato annualmente dal Responsabile del Servizio Organizzazione di Mercato e Sinergie di Filiera; dette varietà frutticole dovranno rispondere ad una delle specifiche condizioni di seguito indicate:

- aver avviato l'iter di certificazione volontaria nazionale da non più di 5 anni,

oppure

- essere iscritte al Registro nazionale delle varietà da non più di 5 anni come accessioni idonee alla certificazione volontaria nazionale;

I criteri e le modalità per l'inserimento delle varietà di drupacee e pomacee nell'elenco suddetto sono stabiliti nell'Allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

c. per le altre famiglie/specie frutticole, in caso di non disponibilità sul mercato di materiale con certificazione volontaria nazionale è ammesso l'uso di materiale certificato UE o materiale

CAC. In questo caso la non disponibilità deve essere documentata dall'OP/AOP che presenta il programma operativo, allegando al rendiconto le dichiarazioni di almeno tre vivaisti che attestino l'indisponibilità del materiale di propagazione con certificazione volontaria nazionale;

Ritenute conseguentemente non ammissibili a contributo, relativamente agli aiuti per i nuovi impianti frutticoli, le spese sostenute qualora essi siano realizzati con materiale di propagazione rispondente alle seguenti caratteristiche:

- materiale di propagazione CAC (ad esclusione delle deroghe previste ai punti precedenti);

- piante assemblate in azienda, anche se originate da piede e nastro certificati;

- materiale di propagazione impiegato per operazioni di sovrainnesto in azienda, qualsiasi sia lo stato fitosanitario dei materiali utilizzati;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di stabilire che sono ammissibili a contributo nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta di cui ai citati artt. 32 e seguenti del Reg. (UE) n. 1308/2013 le spese rendicontate relative a nuovi impianti frutticoli soltanto se realizzati utilizzando materiale di propagazione in possesso della certificazione volontaria nazionale;

3) di considerare ammissibili, in deroga a quanto previsto al punto 2, le spese rendicontate relative a nuovi impianti frutticoli che rispondono alle seguenti condizioni:

a) solo per le drupacee e solo per la realizzazione di impianti effettuati entro la primavera 2019: è ammesso l'uso del materiale di propagazione prodotto in base all'Accordo di programma c.d. "Bollino Blu";

b) solo per le drupacee e per le pomacee, in considerazione della veloce evoluzione della selezione delle varietà di specie frutticole, è ammesso l'uso di materiale di propagazione con certificazione volontaria UE (Certificato UE) o CAC (Conformità Agricola Comunitaria), purché inserite nell'apposito elenco approvato annualmente dal Responsabile del Servizio Organizzazione di Mercato e Sinergie di Filiera; dette varietà frutticole dovranno rispondere ad una delle specifiche condizioni di seguito indicate:

- aver avviato l'iter di certificazione volontaria nazionale da non più di 5 anni, oppure
- essere iscritte al Registro nazionale delle varietà da non più di 5 anni come accessioni idonee alla certificazione volontaria nazionale;
- c) per le altre famiglie/specie frutticole, in caso di non disponibilità sul mercato di materiale con certificazione volontaria nazionale è ammesso l'uso di materiale certificato UE o materiale CAC. In questo caso la non disponibilità deve essere documentata dall'OP/AOP che presenta il programma operativo, allegando

al rendiconto le dichiarazioni di almeno tre vivaisti che attestino l'indisponibilità del materiale di propagazione con certificazione volontaria nazionale;

4) di approvare i criteri e le modalità per l'inserimento delle varietà di drupacee e pomacee nell'elenco di cui al precedente punto 3), lettera b. indicati nell'Allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

5) di stabilire che, conseguentemente, non sono ammissibili a contributo, i nuovi impianti frutticoli realizzati con materiale di propagazione rispondente alle seguenti caratteristiche:

a) materiale di propagazione CAC (ad esclusione delle deroghe previste ai punti precedenti);

b) piante assemblate in azienda, anche se originate da piede e nesto certificati;

c) materiale di propagazione impiegato per operazioni di sovrainnesto in azienda, qualsiasi sia lo stato fitosanitario dei materiali utilizzati;

6) di stabilire che i requisiti di ammissibilità delle spese di cui ai precedenti punti 2) e 3) e le condizioni di non ammissibilità di cui al punto 5) si applichino a tutti i nuovi impianti ortofrutticoli, realizzati nel territorio della Regione Emilia-Romagna dopo l'adozione del presente atto e fino alla vigenza della Strategia nazionale 2018-2022, relativi ai programmi operativi presentati dalle OP o dalle AOP alla Regione Emilia-Romagna e da quest'ultima approvati, inclusi quindi i programmi operativi relativi all'anno 2019;

7) di inviare copia del presente atto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, nonché alle Organizzazioni di produttori e AOP che presentano un programma operativo in Emilia-Romagna, alle associazioni e rappresentanze dei vivaisti;

8) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando mandato al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 194

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando Amianto 2019. Incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto. Approvazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- Con atto deliberativo dell'Assemblea Legislativa n. 46 del 12 luglio 2011 è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013";

- all'interno di tale importante strumento di pianificazione sono elencate le principali linee di intervento ed azione a livello

regionale nel campo delle politiche rivolte al raggiungimento della sostenibilità ambientale;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 1216 del 21 luglio 2014 è stata attivata la seconda fase attuativa della programmazione prevista al punto 6.2 "Progetti Regionali" del "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013";

- all'interno di tale delibera, all'Allegato 1), sono indicati gli obiettivi strategici sui quali improntare le azioni da porre in essere;

- fra gli obiettivi strategici figura il numero 6 "Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale" che prevede l'attivazione di una specifica azione "Incentivi alle imprese per la rimozione dei manufatti contenenti cemento-amianto" finalizzata al sostegno alla realizzazione di interventi tesi a riqualificare gli ambienti di lavoro promuovendo in particolare la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto;

Richiamato il Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna adottato con propria delibera n. 1945 del 4 dicembre 2017, che individua tra gli obiettivi previsti il miglioramento della tutela della salute e della qualità degli ambienti di vita e di lavoro in relazione al rischio da esposizione all'amianto;

Ritenuto in attuazione degli strumenti sopra richiamati di predisporre il bando qui allegato quale parte integrante e sostanziale, che prevede la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi per la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa dai luoghi di lavoro intesi come immobili in cui si svolgono attività produttive, ivi comprese quelle terziarie e commerciali;

Considerato che:

- tale iniziativa di concessione di contributi economici ad imprese rientra nel campo di applicazione della normativa europea degli aiuti di stato;

- pertanto, al fine di garantire da un lato il rispetto delle normative europee e dall'altro l'esigenza di attivare forme ed opzioni flessibili a seconda delle specifiche situazioni dei singoli richiedenti, si è ritenuto di attenersi a quanto previsto per la concessione di aiuti da concedere ai sensi del Regolamento di esenzione per categoria (REGOLAMENTO (CE) n. 651/2014) del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, nei limiti e con le forme ivi indicate. Il Regolamento comprende fra le categorie di aiuti che beneficiano dell'esenzione gli aiuti per la tutela dell'ambiente alla sezione 7, articolo 36.

Preso atto che il bando definisce:

- nel rispetto delle % massime definite dal Regolamento (CE) n.651/2014 sopra citato l'intensità dell'aiuto nella misura seguente:

- 50% per le PMI;

- 35% per le Grandi Imprese;

- un limite massimo concedibile di contributo su ciascun progetto che, in valore assoluto, è fissato in € 150.000,00

- un limite minimo di costo ammissibile di intervento pari ad € 20.000,00

Preso atto che:

- la modalità di valutazione che si intende adottare delle candidature progettuali è la procedura prevista all'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 definita "a sportello" tenuto conto che la tipologia di interventi sovvenzionabili (rimozione e smaltimento del cemento-amianto) è meritevole in sé ai fini di una migliore qualificazione degli ambienti di lavoro;

- la presentazione delle candidature progettuali avverrà in due fasi: una prima fase di prenotazione del contributo con l'indicazione presuntiva del contributo richiesto e una seconda fase di presentazione della domanda completa alla quale potranno accedere solo le imprese inviate che si troveranno sulla base delle risorse finanziarie disponibili in posizione utile della graduatoria;

Considerato che tale modalità valutativa "a sportello" consente inoltre di rispondere anche agli orientamenti recentemente assunti dall'Amministrazione Regionale (cfr. propria deliberazione n. 619/2015) fra i quali figura l'impegno a individuare modalità procedurali dei bandi tesi a non appesantire inutilmente le imprese di adempimenti ed oneri nelle fasi di richiesta di accesso a finanziamenti, con particolare riferimento alle Micro Piccole medie Imprese (MPMI). Ciò in quanto l'impatto in termini di adempimenti e oneri scaturirà unicamente per quelle imprese che si saranno collocate in maniera utile in graduatoria per potere

accedere al contributo, alle quali verrà chiesto di predisporre la specifica documentazione progettuale ed amministrativa;

Dato atto che:

- a seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria dello Stato per l'anno 2003, L. 27 dicembre 2002, n. 289, permane la vigenza, a tutt'oggi, di quanto previsto all'art. 72, ai sensi del quale i contributi in conto capitale concessi alle imprese debbono essere restituiti nell'arco di un decennio dalla assegnazione, nella misura di almeno il 50%;

- per quanto attiene le modalità di gestione, rendicontazione e monitoraggio verrà successivamente approvato uno specifico Vademecum con atto del Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;

- le modalità di presentazione delle candidature progettuali da parte delle imprese, e della successiva valutazione delle proposte da parte della Regione Emilia-Romagna sono contenute nel bando di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, ai fini dell'attuazione del programma di ecoincentivi, sono disponibili sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021, annualità 2019, risorse assegnabili pari ad € 3.300.000,00 iscritte come segue:

- € 2.000.000,00 sul capitolo 37383 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI"

- € 1.300.000,00 sul capitolo sul capitolo 37399 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)"

Precisato che per gli interventi di cui al presente Bando la Regione provvederà ai sensi dell'art.11 della legge 3/2003 ad acquisire il codice CUP per ciascun investimento oggetto di contributo, secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n.143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24, entro la data di approvazione dei provvedimenti amministrativi di assunzione dell'impegno finanziario relativo al contributo da concedere;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;

Precisato che:

- l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli investimenti che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza

finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Vista la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 27 DICEMBRE 2018, n. 25 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019)" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018, n. 410;

- 27 dicembre 2018, n. 26 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018, n. 411;

Vista la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n.622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n.702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali- Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 150 del 5 febbraio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle D.G. Cura del territorio e dell'ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG.2017.0660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 avente ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare il "Bando amianto 2019. Incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto in matrice cementizio e/o resinosa", di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto deliberativo;

b) di stabilire che le modalità di presentazione delle candidature progettuali da parte delle imprese e della successiva valutazione delle proposte da parte della Regione Emilia-Romagna sono contenute nel bando di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) di dare atto, ai fini dell'attuazione del programma di ecoincentivi, che sono disponibili sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021, annualità 2019, risorse assegnabili pari ad € 3.300.000,00 iscritte come segue:

- € 2.000.000,00 sul capitolo 37383 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI

DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI”

-€ 1.300.000,00 sul capitolo sul capitolo 37399 “INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)”

d) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

e) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

f) di dare atto che all'impegno di spesa e alla liquidazione

del contributo provvederà con propri atti il dirigente responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, previa istruttoria della documentazione presentata e subordinatamente alla disponibilità delle risorse sul capitolo di spesa;

g) di dare atto che per quanto attiene le modalità di rendicontazione, monitoraggio e controllo verrà successivamente approvato uno specifico Vademecum con atto del Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali;

h) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti richiamate in parte narrativa pubblicando il seguente provvedimento ai sensi dell'art.26 comma 1;

i) di dare atto che la Regione, per il tramite del Servizio competente, provvederà ad acquisire per ciascun investimento oggetto di contributo il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

j) di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

k) di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**BANDO AMIANTO 2019
INCENTIVI ALLE IMPRESE PER
LA RIMOZIONE E LO
SMALTIMENTO DI MANUFATTI
CONTENENTI CEMENTO-AMIANTO**

ALLEGATO 1

INDICE

- Art. 1 - OBIETTIVI DEL BANDO
- ART. 2 - SOGGETTI BENEFICIARI
- ART. 3 - TIPOLOGIA DI PROGETTI FINANZIABILI
- ART. 4 - SOGGETTI ESCLUSI
- ART. 5 - REGIME DI AIUTO IN ESENZIONE
- ART. 6 - TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO REGIONALE
- ART. 7 - PERIODO DI ELIGIBILITÀ DELLE SPESE
- Art. 8 - SPESE AMMISSIBILI
- ART. 9 - MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 - 9.1. FASE 1: PRENOTAZIONE ONLINE DEL CONTRIBUTO
 - 9.2. FASE 2: PRESENTAZIONE DOMANDA COMPLETA
- Art. 10 - PROCEDURA DI VALUTAZIONE
- Art. 11 - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
- Art. 12 - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 12.1 TERMINE PER L'ULTIMAZIONE ED EVENTUALI PROROGHE
 - 12.2 COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI
 - 12.3 CRONOPROGRAMMA ECONOMICO-FINANZIARIO E ESIGIBILITA' DELLE SPESE
 - 12.4 MODIFICHE E VARIANTI
- Art. 13 - MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
- Art. 14 - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 72 LEGGE FINANZIARIA DELLO STATO N. 289/2002
- Art. 15 - CONTROLLI A CAMPIONE
- Art. 16 - REVOCA DEI CONTRIBUTI
- Art. 17 - CUMULABILITÀ
- Art. 18 - RISORSE FINANZIARIE
- Art. 19 - ACCESSO AGLI ATTI E TUTELA DELLA PRIVACY
- Art. 20 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

ALLEGATO A: DEFINIZIONE DI PMI E AUTONOMIA DI IMPRESA

ALLEGATO B: FAC SIMILE DOMANDA DI CONTRIBUTO

ART. 1) OBIETTIVI DEL BANDO

La Regione promuove attraverso il Piano di Azione Ambientale, approvato dall'Assemblea Legislativa il 12 luglio 2011 con atto n. 46, un insieme di azioni volte a sostenere la diffusione di metodologie a minor impatto ambientale nei processi organizzativi e produttivi alle imprese. Tali azioni sono previste all'art. 99, comma 4, della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), con la possibilità per la Regione Emilia-Romagna di concedere "CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI, IN C/CAPITALE O ATTUALIZZATI IN C/INTERESSE, PER OPERE E IMPIANTI COLLEGATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA".

Il presente bando costituisce attuazione:

- della deliberazione della Giunta Regionale n. 1216/2014 "Piano di Azione Ambientale ex D.A.L. n. 46/2011: presa d'atto del monitoraggio e linee di indirizzo per i progetti regionali 2014/2015", con riferimento all'Obiettivo 6 "Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale", per quanto attiene l'azione "Incentivi alle imprese per la rimozione dei manufatti contenenti cemento-amianto";
- degli obiettivi previsti nel Piano Amianto della Regione adottato con D.G.R. 1945 del 4 dicembre 2017 volti alla tutela della salute e della qualità degli ambienti di vita e di lavoro in relazione al rischio da esposizione all'amianto.

Il bando ha lo scopo di incentivare le imprese presenti sul territorio regionale promuovendo la rimozione e lo smaltimento del cemento-amianto per la qualificazione dei luoghi di lavoro.

ART. 2) SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare le domande per i contributi previsti dal presente bando:

- **le micro, piccole e medie imprese** in possesso dei requisiti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, recante ad oggetto "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese".

- **le grandi imprese;**

aventi sede legale o unità locale nella Regione Emilia-Romagna;

La domanda deve essere presentata dall'impresa che svolge l'attività economica nell'immobile oggetto di bonifica. Nel caso in cui l'immobile sia di proprietà di un soggetto diverso dall'impresa richiedente occorre allegare l'autorizzazione all'intervento del proprietario.

Ogni soggetto ammissibile può presentare una sola domanda, nella domanda potranno essere indicate anche più unità locali di intervento. Nel caso di gruppi di imprese collegate o associate potrà essere presentata una sola domanda per ciascun gruppo.

ART. 3) TIPOLOGIA DI PROGETTI FINANZIABILI

Rientrano in tale tipologia i progetti relativi alla realizzazione di interventi di rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa presenti in immobili in cui si svolgono attività produttive, terziarie e commerciali, sedi di lavoro per i soggetti addetti a tali attività.

Sono esclusi gli interventi finalizzati al mero adeguamento alle norme esistenti.

I progetti presentati dovranno avere un costo complessivo ammissibile non inferiore a € 20.000,00, quale limite minimo valido su cui applicare le percentuali di contribuzione previste. Tale limite dovrà essere rispettato in sede di prenotazione on-line, di presentazione della domanda completa per i progetti ammessi alla fase 2 e in sede di rendicontazione.

I progetti dovranno altresì riguardare immobili localizzati sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

ART. 4) SOGGETTI ESCLUSI

Sono esclusi dalla partecipazione al presente bando:

- gli enti e istituzioni senza fine di lucro non iscritte al Registro Imprese della camera di commercio;
- le amministrazioni pubbliche, nonché le aziende che gestiscono servizi pubblici locali, sia di rilievo economico che non, a prescindere dalla percentuale di quota proprietaria detenuta da enti pubblici.

ART. 5) REGIME DI AIUTO IN ESENZIONE

Il regime di aiuto sulla base del quale verranno concessi i contributi è disciplinato ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti

compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

Tale Regolamento integra il contenuto di una serie di strumenti in materia di aiuti di Stato adottati dalla Commissione dal 2001: gli aiuti in favore delle PMI, gli aiuti per la ricerca e sviluppo nelle PMI, gli aiuti per l'occupazione e la formazione, gli aiuti a finalità regionale. Inoltre, il Regolamento comprende cinque categorie di aiuti che non beneficiavano dell'esenzione: gli aiuti per la tutela ambientale, gli aiuti per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo a favore delle grandi imprese, gli aiuti sotto forma di capitale di rischio e gli aiuti per le nuove imprese create dall'imprenditoria femminile.

Nello specifico il presente Bando si inquadra all'interno delle linee e dei contenuti previsti dal Regolamento sopra richiamato, con particolare riferimento a quanto previsto alla Sezione 7 "Aiuti per la Tutela dell'ambiente", art. 36 "Aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di andare oltre le norme dell'Unione in materia di tutela ambientale o di innalzare il livello di tutela ambientale in assenza di tali norme".

Sono escluse dall'applicazione del regime di esenzione per categoria le imprese che svolgono le attività previste nei settori di cui all'art.1 comma 3 del Regolamento n. 651/2014; con la precisazione che ai sensi del medesimo comma 3 lettera b) sono ammesse le imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, trattandosi in questo caso di aiuti per la tutela dell'ambiente.

Per quanto non specificato in questo paragrafo si rimanda al testo completo del Regolamento.

ART. 6) TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO REGIONALE

La Regione Emilia-Romagna intende concedere alle imprese, loro consorzi e società consortili, contributi in conto capitale per incentivare la realizzazione di opere ed interventi di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto in matrice cementizia o resinosa dai luoghi di lavoro, con esclusione di quelli finalizzati al mero adeguamento alle norme esistenti, secondo le tipologie, le percentuali di contribuzione e nel rispetto degli importi minimi d'investimento indicati nella tabella che segue:

TIPOLOGIE INTERVENTI	PMI	GRANDI IMPRESE	IMPORTO MASSIMO CONTRIBUTO (euro)	IMPORTO MINIMO COSTO INTERVENTO (euro)
Rimozione e smaltimento amianto	50%	35%	150.000	20.000

Si precisa che l'importo del contributo determinato secondo le percentuali riportate in tabella è solo per metà a fondo perduto in applicazione dell'Art.72 della Legge n.289/2002 come meglio specificato al successivo art.14.

ART. 7) PERIODO DI ELIGIBILITÀ DELLE SPESE

Al fine di garantire l'effetto di incentivazione previsto dal regolamento 651/2014 (cfr. art. 6) il termine a partire dal quale possono essere avviati gli interventi e sostenute le relative spese ai fini dell'ottenimento del contributo è quello della data di prenotazione on-line. Per avvio dell'intervento è da considerarsi l'effettivo avvio dei lavori in cantiere secondo quanto comunicato all'Asl di competenza. Le spese ammissibili ai fini dell'erogazione del contributo si intendono sostenute facendo riferimento alla data di emissione delle fatture che dovrà essere successiva alla data di prenotazione on-line.

ART. 8) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese, al netto dell'I.V.A., chiaramente e strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento di rimozione e smaltimento amianto, nel rispetto del periodo di eligibilità di cui al precedente art. 7.

Nello specifico, sono ammissibili unicamente le seguenti voci:

- spese connesse alle attività di rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa, ivi comprese quelle inerenti all'approntamento delle condizioni di lavoro in sicurezza;
- spese per consulenze, progettazione, sviluppo e messa a punto degli interventi, sostenute anche con personale interno, nella misura del 10% dell'importo di cui al punto precedente, ritenuto ammissibile.

Sono tassativamente escluse le spese e gli oneri di qualsiasi tipo inerenti all'intervento di ricostruzione dei manufatti.

In fase istruttoria saranno effettuate anche valutazioni di congruità sugli importi indicati nel quadro economico dell'intervento compilato in fase di domanda (fase 2), tenendo a riferimento i valori medi di mercato dei costi di rimozione e smaltimento, e contestualizzando le condizioni specifiche degli interventi proposti, in base anche a prezziari stabiliti e aggiornati da enti pubblici o valutazioni specifiche condotte da enti quali ad esempio ARPA, AUSL. A seguito della valutazione l'importo del contributo potrà essere riparametrato. Qualora dovesse essere rideterminato in un valore inferiore a quello minimo per l'ammissione a finanziamento di € 20.000, l'intervento sarà escluso.

ART. 9) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda si articola in due fasi:

- fase 1: prenotazione on-line;
- fase 2: domanda di contributo.

ART. 9.1) FASE 1: PRENOTAZIONE ON-LINE DEL CONTRIBUTO

L'impresa richiedente che intenda accedere al contributo dovrà effettuare la prenotazione on-line collegandosi all'applicazione che verrà resa disponibile sulla pagina web dedicata al Bando sul sito della Regione Emilia-Romagna, nella sezione bandi dell'aria tematica ambiente.

La **compilazione della prenotazione** on-line potrà essere effettuata **dalle ore 9.00 del 21 febbraio 2019 alle ore 16.00 del 25 febbraio 2019**. (*click day*).

Alla conferma dell'invio il sistema attribuirà alla prenotazione un codice identificativo unico. Entro le successive 24 ore il richiedente riceverà sull'indirizzo mail indicato nella prenotazione una ricevuta contenente la data e l'orario di registrazione e il codice identificativo assegnato. Sulla base di questi dati verrà stabilito l'ordine cronologico di arrivo.

Nella prenotazione on-line saranno richiesti i seguenti dati:

- dati anagrafici del soggetto richiedente (titolare/amministratore unico/legale rappresentante);
- dati anagrafici dell'impresa (ragione sociale, natura giuridica, codice fiscale, partita iva, indirizzo, ATECO);

- dimensione aziendale (micro/piccola, media o grande impresa);
- dati del progetto per il quale si chiede il contributo (titolo, descrizione sintetica, mq/mc amianto da rimuovere, stima del costo complessivo)
- pec dell'impresa sulla quale inviare le comunicazioni con effetto di notifica;
- indirizzo mail sul quale inviare la ricevuta della prenotazione on-line (Fase 1);

Il contributo verrà calcolato automaticamente applicando le percentuali di cui all'art.6, dipendenti dalla dimensione aziendale, al costo complessivo preventivato e indicato in prenotazione.

Il Servizio regionale competente provvederà:

- a prendere atto dell'elenco delle prenotazioni on-line pervenute dal 21 al 25 febbraio 2019 formulato seguendo l'ordine cronologico di arrivo;
- a formulare la graduatoria delle prenotazioni on-line che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, si sono collocate in posizione utile per ricevere il contributo. Nella graduatoria sarà anche indicato l'importo con l'indicazione presuntiva del contributo richiesto;
- ad invitare alla fase 2 "presentazione domanda completa" le imprese di cui al punto precedente che si saranno collocate in posizione utile nella graduatoria. L'invito sarà inviato tramite pec sull'indirizzo indicato dall'impresa nella prenotazione on-line e conterrà un codice personale di accesso all'applicativo informatico.

ART. 9.2) FASE 2: PRESENTAZIONE DOMANDA COMPLETA

Le imprese ammesse alla Fase 2 avranno tempo fino al 15 aprile 2019 per completare la domanda di contributo.

L'applicativo informatico per la fase 2 sarà **disponibile dalle ore 9.00 del 19 marzo alle ore 16.00 del 15 aprile**.

Al fine del rispetto della tempistica farà fede la data di inoltro sull'applicativo informatico della domanda.

Le imprese riceveranno via pec in un momento successivo la comunicazione con l'indicazione del protocollo regionale assegnato alla domanda.

Per accedere all'applicativo fase 2 è indispensabile che il richiedente (legale rappresentante/titolare/ amministratore

unico dell'impresa) sia in possesso di credenziali di identità digitali **FedERa di livello alto** (e policy password alto) o **SPID**.

FedERa è il sistema di identità digitale che consente ai cittadini di accedere a tutti i servizi online degli Enti e dei soggetti pubblici della Regione Emilia-Romagna tramite un'unica credenziale di accesso. Le informazioni per acquisire un account FedERa di livello alto sono contenute nel manuale utente disponibile all'indirizzo <http://federazione.lepida.it>. Nella medesima pagina web è inoltre disponibile l'elenco degli enti abilitati a rilasciare le credenziali, fra cui i Comuni della Regione Emilia-Romagna. Per acquisire un account FedERa è sufficiente recarsi presso un qualsiasi Comune ricompreso nel suddetto elenco, non necessariamente quello di residenza.

SPID è il Sistema Pubblico di Identità Digitale che permette a cittadini ed imprese di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione con un'identità digitale unica su tutto il territorio nazionale.

Tutte le informazioni per acquisire un account SPID sono reperibili collegandosi alla pagina web: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>.

I dati da fornire per il completamento della domanda in fase 2, indicati più dettagliatamente nel fac-simile allegato al bando, saranno i seguenti:

- dati relativi all'impresa;
- localizzazione intervento;
- descrizione intervento (con allegata relazione tecnica in formato pdf e con allegato piano di lavoro solo nel caso in cui i lavori siano già iniziati dopo la data di prenotazione on-line);
- quadro economico;
- cronoprogramma economico-finanziario;
- dati relativi a eventuali ulteriori contributi;
- contatti dei referenti;
- requisiti generali di accesso.

Si precisa che la domanda apparirà precompilata con i dati inseriti nella domanda on-line che potranno essere modificati per tenere conto di eventuali successive variazioni. In caso di variazione del costo complessivo dell'intervento il contributo verrà ricalcolato sulla base delle percentuali di cui all'art. 6, ma non sarà possibile in

nessun caso riconoscere un contributo di importo superiore a quello già determinato in fase di prenotazione on-line.

ART. 10) PROCEDURA DI VALUTAZIONE

La procedura valutativa utilizzata è quella definita "a sportello" secondo quanto previsto all'art. 5, comma 3¹, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Il servizio regionale competente provvederà a verificare la completezza della documentazione richiesta e la conformità della candidatura con i requisiti definiti nel bando.

Le dichiarazioni rese nel modulo di domanda saranno sottoposte a verifica a campione secondo le norme vigenti nella misura del 5% delle domande presentate.

Qualora in fase istruttoria emerga l'esigenza di richiedere chiarimenti o integrazioni alla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni richieste è fissato in 10 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione.

ART. 11) APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Il dirigente responsabile del Servizio Competente, sulla base del risultato delle attività istruttorie nonché delle ulteriori verifiche² ove previste ed unitamente all'espletamento degli adempimenti previsti in materia di Codice Unico di Progetto di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", provvederà con proprio provvedimento all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo redatta con riferimento all'ordine cronologico di arrivo delle prenotazioni on-line fino ad esaurimento del plafond disponibile per l'iniziativa.

¹ Nel procedimento a sportello è prevista l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché la definizione di soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria. Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è disposta secondo il predetto ordine cronologico.

² Con successivo provvedimento saranno definite le modalità per l'effettuazione delle verifiche e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

ART. 12) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**ART. 12.1) TERMINE PER L'ULTIMAZIONE ED EVENTUALI PROROGHE**

I soggetti beneficiari devono concludere i lavori oggetto dell'intervento entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo.

Si precisa che, ai fini del presente bando, per data di conclusione dei lavori è da intendersi la data di conclusione della sola parte di intervento oggetto di contributo (rimozione e smaltimento amianto). La data di conclusione è attestata con la comunicazione di fine lavori di cui al punto successivo.

Eventuali proroghe, di durata, in ogni caso, non superiore a cinque mesi rispetto alla scadenza prevista, potranno essere concesse dal dirigente competente, previa motivata richiesta, in presenza di esigenze non dipendenti da cause imputabili al soggetto richiedente. Tali richieste dovranno essere inviate al Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente almeno 60 giorni prima della data prevista di ultimazione del progetto.

Le richieste di proroga si intendono accettate decorsi 45 giorni dal ricevimento delle stesse. Qualora la Regione richieda chiarimenti/integrazioni in merito alla richiesta di proroga i termini sopra indicati si intendono interrotti.

ART. 12.2) COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI

I beneficiari dei contributi entro un mese dalla conclusione dell'intervento sono tenuti a presentare una relazione tecnica attestante la conclusione dei lavori e nella quale siano riassunte le modalità di attuazione dell'intervento stesso e i risultati conseguiti. Al fine di facilitare le imprese e garantire uniformità istruttoria verrà predisposto un fac-simile di relazione che sarà allegato al Vademecum per la rendicontazione, gestione e monitoraggio degli investimenti finanziati oggetto di successivo provvedimento .

ART. 12.3) CRONOPROGRAMMA ECONOMICO-FINANZIARIO E ESIGIBILITA' DELLE SPESE

Le imprese beneficiarie hanno tempo 24 mesi decorrenti dalla concessione del finanziamento per poter effettuare l'investimento oggetto del presente Bando.

Ai fini contabili la spesa sarà considerata esigibile dal momento dell'acquisizione agli atti di tutta la documentazione richiesta in fase di rendicontazione finanziaria e tecnica dell'investimento (vedi art. 13).

In ottemperanza del D.lgs. 118/2011, per poter imputare correttamente la spesa sul bilancio regionale, al momento del completamento della domanda (Fase 2) viene richiesto alle imprese di presentare il cronoprogramma economico-finanziario dell'intervento indicando l'annualità presunta in cui la spesa sarà esigibile a scelta tra 2019,2020 e 2021.

La scelta sarà vincolante per le imprese in quanto non sarà possibile anticipare l'erogazione del contributo rispetto all'anno indicato nel cronoprogramma, al quale corrisponderà l'anno di imputazione del contributo concesso. Se per esempio una impresa ha indicato il 2020, la rendicontazione e la relativa erogazione del contributo non potrà essere anticipata al 2019. Le imprese, entro il 31 dicembre di ogni anno, potranno invece chiedere di posticipare la previsione del cronoprogramma alle annualità successive inviando una richiesta a mezzo pec al Servizio competente.

ART. 12.4) MODIFICHE E VARIANTI

Possono essere presentate richieste di variazione al progetto oggetto del contributo regionale, fermo restando gli obiettivi originari del progetto.

Tali richieste dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata del Servizio competente, servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it, prima della loro realizzazione. La richiesta di variazione dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva che evidenzii le modifiche proposte. Qualora dovesse aumentare il costo complessivo il contributo regionale rimane invariato, qualora diminuisca il costo complessivo il contributo viene percentualmente rideterminato.

Dovranno inoltre essere trasmesse tempestivamente con le stesse modalità di cui sopra eventuali modifiche societarie del soggetto beneficiario, modifiche di sede e di ogni altro elemento contenuto nei documenti prodotti per l'ammissione a finanziamento, ivi compreso l'ottenimento di altri contributi nazionali, regionali e comunitari, successive alla data di inoltro della domanda, pena la decadenza dei contributi eventualmente concessi.

ART. 13) MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La struttura regionale preposta alla gestione economico-finanziaria del programma dei contributi regionali previsti con il presente provvedimento è il Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente.

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione al termine del progetto sulla base delle spese sostenute e documentate secondo le modalità di seguito indicate.

Ai fini della liquidazione del contributo, alla conclusione del progetto, i soggetti beneficiari dovranno produrre, di norma entro 3 mesi dalla data di comunicazione di fine lavori di cui all'art. 12.2, la rendicontazione finanziaria e tecnica.

La rendicontazione finanziaria consiste nella presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000, alla quale sarà allegato un rendiconto analitico delle voci di spesa, correlate al dettaglio dei costi previsti nella domanda ammessa a contributo. Il rendiconto consiste nell'elenco delle fatture pagate con numero, data di emissione, causale, ragione sociale del fornitore, importo, data della quietanza di ciascuna fattura e totale delle spese sostenute unitamente all'attestazione della regolarità documentale delle stesse e la loro conformità alle tipologie previste dal Bando.

Il beneficiario del contributo dovrà effettuare il pagamento delle spese sostenute nel rispetto degli obblighi di tracciabilità stabiliti nell'articolo 3, comma 1 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, così come interpretato e modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187 e successive integrazioni.

Pertanto:

- per il pagamento delle spese l'impresa dovrà utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso la Società Poste Italiane S.p.A.;
- il pagamento delle spese ammissibili potrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale;
- nel caso in cui le spese siano pagate successivamente alla data di concessione del contributo, il bonifico bancario o postale dovranno riportare, nella relativa causale di

pagamento, il codice unico di progetto (CUP) che sarà comunicato all'impresa beneficiaria a cura della Regione.

Non è ammesso il pagamento delle spese in denaro contante o attraverso la cessione di beni o compensazioni di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore.

La rendicontazione tecnica consiste nella presentazione della seguente documentazione:

- almeno due fotografie che evidenzino la localizzazione e i risultati dei lavori di rimozione;
- copia del Piano di lavoro per la rimozione di materiale contenente amianto, presentato alla AUSL territorialmente competente ai sensi dell'art. 256 del D.lgs. 81/2008 in formato pdf;
- la documentazione che attesti l'avvenuto invio del Piano di rimozione amianto e il ricevimento da parte dell'ASL di tale documento in formato pdf;
- copia dei formulari di identificazione del rifiuto contenente amianto, ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. 152/2006, che attestino l'invio di tali rifiuti ad impianti autorizzati al loro smaltimento (nello specifico deve essere fornita la IV copia dei formulari) in formato pdf.

Si provvederà con successivo atto del Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali a definire in maniera dettagliata le forme e le modalità di rendicontazione, monitoraggio e controllo, attraverso la predisposizione di uno specifico Vademecum Gestionale.

In ogni caso qualora la spesa effettiva documentata a consuntivo risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una proporzionale riduzione del contributo concesso, mentre una spesa effettiva documentata superiore all'importo ammesso a contributo non comporterà aumento del contributo concesso. Qualora il costo complessivo rendicontato risultasse, anche a seguito di verifica di ammissibilità, inferiore a € 20.000,00 si procederà alla revoca del contributo.

ART. 14) ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 72 LEGGE FINANZIARIA DELLO STATO N. 289/2002

A seguito della entrata in vigore dell'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", i contributi in conto capitale concessi

alle imprese a partire dal 1° gennaio 2003 dovranno essere restituiti, nella misura minima del 50%, a partire dal primo quinquennio dalla concessione per completare il rimborso entro il secondo quinquennio con l'applicazione di un tasso di interesse almeno dello 0,50%.

In applicazione dell'articolo di Legge la restituzione del 50% del contributo non a fondo perduto potrà essere:

- contestuale alla liquidazione del contributo;
- in 5 rate annuali secondo un piano di restituzione definito nel provvedimento che autorizza il pagamento dietro presentazione da parte dell'impresa di una garanzia fidejussoria a copertura delle restituzioni (il modello della fidejussione sarà allegato al vademecum per la gestione che sarà approvato con successivo provvedimento).

La scelta dovrà essere effettuata dall'impresa in fase di rendicontazione dell'investimento.

ART. 15) CONTROLLI A CAMPIONE

La Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Servizio competente, potrà richiedere all'ARPAE di effettuare controlli e sopralluoghi, anche intermedi, presso le unità produttive ove deve essere realizzato l'intervento da parte dei soggetti beneficiari per verificare la conformità di quanto dichiarato, anche al fine di liquidare il saldo del contributo concesso.

Si precisa inoltre che gli interventi e le opere ammesse a finanziamento con il programma di cui alla presente deliberazione sono attuativi del Piano di Azione Ambientale e perseguono le finalità ambientali del piano. I finanziamenti non possono pertanto essere distolti da dette finalità. In caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale.

Le dichiarazioni rese, contenenti asserzioni che l'amministrazione ha positivamente valutato ai fini della concessione del contributo saranno oggetto di controlli a campione nella misura del 5%. È fatta salva la facoltà dell'amministrazione di procedere ad ulteriori accertamenti qualora lo ritenesse necessario. Il campione verrà individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/generatore>. I beneficiari sorteggiati per il controllo potranno ricevere delle richieste di documentazione da parte del Servizio competente qualora risultasse necessario.

Qualora in esito alle verifiche effettuate emergessero gravi irregolarità nelle dichiarazioni sostitutive rese o nei documenti presentati l'amministrazione provvederà alla revoca del contributo e al recupero di eventuali somme già versate, fatte salve le ulteriori conseguenze penali.

ART. 16) REVOCA DEI CONTRIBUTI

Il contributo regionale è revocato, previa comunicazione dell'avvio del relativo procedimento, con recupero delle quote eventualmente già erogate, qualora, anche da verifiche e controlli disposti a campione:

- sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali il contributo è stato concesso;
- vengano accertate gravi irregolarità nelle dichiarazioni sostitutive rese e nei documenti presentati, fatte salve le ulteriori conseguenze dal punto di vista penale;
- il soggetto beneficiario non abbia realizzato l'intervento ammesso a contributo nei termini previsti, fatte salve le proroghe eventualmente concesse dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi del punto 12.1);
- nel caso la realizzazione non sia conforme al progetto presentato;
- non abbia conseguito gli obiettivi dichiarati all'atto della presentazione della domanda di contributo;
- nel caso in cui il costo complessivo definitivamente ammissibile a seguito rendicontazione finale a conclusione dell'intervento risulti inferiore a € 20.000,00.

ART. 17) CUMULABILITÀ

I contributi previsti dal presente Bando sono cumulabili per lo stesso progetto con altri aiuti aventi sia finalità analoghe che diverse, erogati dalla Regione Emilia-Romagna o da altri soggetti, con la condizione che la combinazione degli aiuti non deve eccedere il massimale più favorevole dei regimi considerati.

ART. 18) RISORSE FINANZIARIE

A copertura dell'iniziativa oggetto del presente Bando sono destinate risorse pari a **€ 3.300.000,00** iscritte sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021, annualità 2019.

ART. 19) ACCESSO AGLI ATTI E TUTELA DELLA PRIVACY

Il diritto di accesso di cui al combinato disposto ex Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii. e della L.R. 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso), viene esercitato mediante richiesta scritta motivata indirizzata a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali - Viale della Fiera, 8 - o trasmessa a mezzo pec all'indirizzo servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 comma 2 del D.P.R. 27 giugno 1992, n. 352 "Regolamento per la Disciplina delle modalità di esercizio e dei casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dell'art. 24, comma 2, della L. 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.

I dati personali conferiti dai partecipanti al bando saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per gestire le procedure inerenti all'ammissione al beneficio, conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 e del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.) per quanto compatibile. Al riguardo si rinvia all'informativa presente sul sito al momento della presentazione della domanda.

Il conferimento dei dati personali forniti al momento della presentazione della domanda è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per l'espletamento delle successive attività ad esso correlate. I dati acquisiti nell'ambito della procedura saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Il Titolare del trattamento dei dati personali forniti è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127. Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it.

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti manuali informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità proprie del presente bando e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 e dalla normativa vigente.

ART. 20) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Il responsabile del procedimento relativo all'attuazione del presente bando ai sensi della Legge 241/1990 è il Responsabile del Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente, Avv. Cristina Govoni, tel.: 051-5276003 indirizzo di Posta Elettronica Certificata servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Per avere ulteriori informazioni in merito alle procedure di accesso al contributo è possibile consultare la pagina web dedicata al Bando all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO A)**DEFINIZIONE DI PMI E AUTONOMIA DI IMPRESA****DEFINIZIONE DI PMI**

(Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e D.M. Attività Produttive del 18 aprile 2005)

Sono definite micro, piccole e medie imprese (PMI) le imprese che presentano i requisiti dimensionali (numero degli occupati, valore del fatturato, totale di stato patrimoniale) e i caratteri di autonomia sotto indicati.

DIMENSIONI

In base ai requisiti dimensionali, sono definite Pmi le imprese che:

- a. hanno meno di 250 occupati e
- b. hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle Pmi, si definisce piccola impresa l'impresa che:

- a. ha meno di 50 occupati e
- b. ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Relativamente alla categoria delle Pmi, si definisce microimpresa l'impresa che:

- a. ha meno di 10 occupati, e
- b. ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

I due requisiti di cui alle lettere a) e b) sopra citate sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

Ai fini delle suddette definizioni:

- a. per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

- b. per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
- c. per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese:

- a. il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- b. il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).

Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

AUTONOMIA

Ai fini delle suddette definizioni le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi punti:

- sono considerate autonome le imprese che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5;
- sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo punto, tra

le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

- a. società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- b. università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
- c. investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d. enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del punto precedente, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

- sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

- a. l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- b. l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- c. l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
- d. le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del punto precedente, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.

La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale

che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiarare di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e /o collegate.

N.B. Per tutto quanto non è disposto nel presente allegato si fa riferimento alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e al D.M. 18 aprile 2005.

ALLEGATO B) FAC SIMILE DOMANDA FASE 2

Modulo di domanda*Data di emissione della Marca da Bollo/Contrassegno**Codice identificativo della Marca da Bollo/Contrassegno**Regione Emilia-Romagna**Direzione Generale**Cura del Territorio e dell'Ambiente**Assessorato Ambiente e Sviluppo
Sostenibile**Servizio Giuridico**dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti**Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali**Viale della Fiera, 8**40121 Bologna***BANDO AMIANTO 2019****INCENTIVI ALLE IMPRESE PER LA RIMOZIONE E LO
SMALTIMENTO DI MANUFATTI CONTENENTI CEMENTO-
AMIANTO**

*Fac-simile modulo di domanda da compilare esclusivamente
attraverso l'applicativo online*

Il sottoscritto (cognome e nome) _____ nato a
_____ provincia di _____ il
_____ Codice Fiscale _____.

in qualità di:

- titolare dell'impresa _____
indicare la ragione sociale
- amministratore unico dell'impresa _____
indicare la ragione sociale
- legale rappresentante dell'impresa _____
indicare la ragione sociale

CHIEDE

la concessione del contributo previsto dal bando in oggetto e pertanto

DICHIARA

ai sensi ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

SEZIONE A) DATI IMPRESA

1) che i dati relativi all'impresa richiedente sono i seguenti:

Ragione Sociale _____

Natura Giuridica _____

Categoria giuridica ai fini della concessione del contributo _____ (a scelta tra: 211 imprese private individuali, 212 imprese private societarie, 213 consorzi di imprese, 215 imprese agricole individuali, 220 imprese cooperative, 221 consorzi di cooperative, 222 imprese agricole societarie, 223 imprese agricole cooperative, 224 consorzi di imprese agricole, associazioni e istituzioni senza fine di lucro iscritte al registro imprese)

Codice Fiscale _____ Partita Iva _____

Indirizzo _____

Comune _____

Provincia (___) CAP _____ indirizzo e-mail _____

pec impresa _____

CODICE ATECO principale della sede legale _____

ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI _____ REA _____

SEZIONE B) DIMENSIONE AZIENDALI, AUTONOMIA DI IMPRESA E POSSESSO REQUISITI GENERALI

2) che L'impresa richiedente ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e D.M. Attività Produttive del 18 aprile 2005 è classificabile come:

Micro/Piccola/Media impresa;

Grande impresa;

3) che alla data di presentazione della domanda l'impresa ha n. _____ dipendenti _____;

4) che secondo le definizioni contenute all'art. 3 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 651/2014 e nel decreto

del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 recante ad oggetto "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" l'impresa è:

autonoma;

collegata o associata con altre imprese che non hanno presentato richiesta di contributo al bando in oggetto;

- 5) che l'impresa è attiva e non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologa di cui all'art. 180 della legge fallimentare) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- 6) che l'impresa non rientra nella condizione di "impresa in difficoltà" secondo la definizione di cui all'art. 2, punto 18) del Reg. (UE) n. 651/2014;
- 7) possiede una situazione di regolarità contributiva nei confronti dell'INPS e INAIL al momento della sottoscrizione della presente domanda;
- 8) che il contratto collettivo nazionale di lavoro (C.C.N.L.) applicato è il seguente: _____;
- 9) che all'interno dell'azienda vengono rispettate le condizioni stabilite dal contratto collettivo nazionale di categoria e delle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
- 10) che non sussiste in capo all'impresa di cui il sottoscritto è legale rappresentante l'obbligatorietà alla realizzazione dell'intervento a seguito di provvedimento dell'autorità competente, ovvero in forza di legge;
- 11) che l'impresa non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili con il mercato interno;

SEZIONE C) LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

12) che l'intervento verrà realizzato nei seguenti immobili nei quali viene svolta l'attività produttiva, terziaria o commerciale dell'impresa richiedente, sede di lavoro per i soggetti addetti a tale attività:

EDIFICIO 1

Indirizzo _____

provincia _____ (solo E-R) Comune (solo E-R) _____

CAP _____

Indicare se:

SEDE LEGALE DELL'IMPRESA/ UNITA' LOCALE DELL'IMPRESA

RISCONTRABILE DA VISURA CAMERALE

Estremi catastali _____

Breve descrizione dell'attività che l'impresa svolge all'interno dell'edificio (indicare ATECO se diverso da quello principale della sede legale e numero addetti presenti)

Edificio di proprietà dell'impresa:

[SI] / [NO]

Se NO allegare:

Autorizzazione firmata dal proprietario in formato PDF con allegato documento di identità del firmatario;

MQ AMIANTO DA RIMUOVERE _____ in copertura;

MC COIBENTAZIONE DA RIMUOVERE;

MQ/MC AMIANTO DA RIMUOVERE IN ALTRE PARTI EDIFICIO (specificare quali) _____

(si può selezionare anche più di una voce)

Lavori già iniziati [SI] / [NO]

Se SI: Indicare data di inizio lavori _____ (successiva a prenotazione on-line) e allegare copia del

piano di lavoro presentato alla Asl di competenza in formato pdf.

EDIFICIO 2 (eventuale)

EDIFICIO 3 (eventuale)

SEZIONE D) RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

13) Che l'investimento proposto è conforme alle prescrizioni del bando e viene descritto nella relazione allegata redatta su carta intestata dell'impresa;

[_] Relazione descrittiva (Allegato in pdf obbligatorio)

La relazione tecnica dovrà contenere:

- DESCRIZIONE MANUFATTO IN CEMENTO AMIANTO E INDICAZIONE STATO USURA;
- BREVE DESCRIZIONE INTERVENTO DI RIMOZIONE;
- ESTREMI DEL TITOLO EDILIZIO SE GIA' RICHIESTO; (facoltativo)
- IMPRESA CHE REALIZZERA' I LAVORI SE GIA' INDIVIDUATA; (facoltativo)
- Eventuali particolari difficoltà di realizzazione legati all'attività che si svolge nell'edificio o alla tipologia di cantiere e misure che verranno adottate per svolgere i lavori in sicurezza;
- Altri eventuali aspetti utili a valutare l'intervento e la congruità dei costi preventivati;

[_] Allegati foto/ planimetrie (in formato pdf-facoltativi).

SEZIONE E) QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

13) Che le spese riportate nel seguente quadro economico sono relative esclusivamente alla porzione di intervento oggetto di contributo (rimozione e smaltimento amianto) secondo quanto indicato all'art. 8) del Bando, al netto di qualsiasi spesa relativa al rifacimento del manufatto:

Voce di spesa analitica	Importo € (al netto I.V.A.)
(A) Lavori di rimozione	
(B) Smaltimento	
(C) Oneri sicurezza	

Spese tecniche Massimo 10% di (A+B+C)	
STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO ³	Campo modificabile solo al ribasso

SEZIONE F CRONOPROGRAMMA ECONOMICO- FINANZIARIO INTERVENTO

- 14) Di aver preso visione di quanto riportato all'art. 12.3) del Bando "CRONOPROGRAMMA ECONOMICO-FINANZIARIO E ESIGIBILITA' DELLE SPESE" e di essere pertanto consapevole che la spesa sarà imputata sul bilancio regionale secondo l'annualità indicata al punto successivo;
- 15) Di prevedere ai sensi del D.lsg.118/2011 che l'intervento sarà rendicontato, e quindi la spesa relativa al contributo sarà esigibile, nell'annualità:
- [_] 2019;
- [_] 2020;
- [_] 2021.

SEZIONE G: CUMULABILITA' CONTRIBUTO

- 16) Di non aver fruito di aiuti erogati dalla Regione o da altri soggetti pubblici per il medesimo investimento **oppure** di aver fruito di altri aiuti erogati dalla Regione o da altri soggetti pubblici per il medesimo investimento con finalità analoghe o diverse per un importo complessivo di € _____, che comunque sommato al contributo oggetto del presente Bando non comporta il superamento del massimale più favorevole dei regimi considerati.

SEZIONE H: CONTATTI

- 17) di indicare di seguito quale **referente operativo del progetto:**

Cognome e nome _____

Telefono n. _____ pec _____

Indirizzo di posta elettronica _____

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000:

- di non aver riportato, nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda, condanne penali;

³ Costo minimo ammissibile € 35.000

- che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti indicati all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 non sussistono cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. **Codice delle leggi antimafia**);
- di impegnarsi a consentire i controlli e gli accertamenti che la Regione riterrà opportuni, anche a seguito di controlli a campione, da eseguirsi anche tramite personale ARPAE;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna eventuali variazioni societarie, di sede, deliberazioni di liquidazione volontaria o coatta dell'impresa e ogni altro elemento contenuto nei documenti di ammissione a finanziamento;
- che i dati e le notizie forniti nella presente domanda e relativi allegati corrispondono a verità;
- di aver provveduto all'assolvimento dell'**imposta di bollo** di € 16,00 ai sensi del D.P.R. 642/1972 e s.m.i mediante apposizione e annullamento della marca da bollo/contrassegno il cui numero di serie identificativo e la data di emissione sono riportati nel presente modulo, impegnandosi a non utilizzarla per nessun altro atto e a conservarla in originale al fine di eventuali controlli da parte dell'amministrazione;
- di aver preso visione **dell'informativa sul trattamento dei dati personali** ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

L'informativa sarà resa disponibile on-line al momento della compilazione della domanda come riportato nell'art. 19 del presente bando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 229

Approvazione del "Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini" e adesione al progetto complesso "Uffici di prossimità" - PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il corretto ed efficiente funzionamento dei servizi al cittadino resi da tutta la Pubblica Amministrazione costituisce un fattore di sviluppo economico e sociale, nonché un indicatore del grado di avanzamento democratico della comunità regionale, nella misura in cui ciò garantisce tutela dei diritti dei cittadini, benessere ed opportunità economiche a tutto il sistema;

- la Commissione Europea ha più volte raccomandato allo Stato Membro Italia l'efficientamento del sistema giudiziario quale fattore di competitività per l'intero paese;

- la Regione, nel promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile della propria comunità, ha interesse a favorire il miglior funzionamento dell'attività giurisdizionale in Emilia-Romagna, sostenendo quelle progettualità che si caratterizzano per innovatività dei modelli organizzativi, riproducibilità, sostenibilità e trasferibilità degli stessi, nonché prossimità ai cittadini ed ai territori;

Visti:

- La Legge Regionale 31 marzo 2005, n. 13 "Statuto della Regione Emilia-Romagna" che all'articolo 10 recita testualmente: « La Regione: a) valorizza in modo equilibrato i propri territori, con particolare attenzione alle zone disagiate della montagna e della pianura, al fine di assicurare un'equa fruizione dei diritti e soddisfazione dei bisogni dei cittadini su tutto il territorio regionale; b) promuove uno sviluppo diffuso e l'efficienza dei servizi pubblici locali, esercitando e/o assicurando il ruolo pubblico di programmazione, indirizzo e controllo, per garantire la finalità sociale della loro missione e l'interesse generale nella loro gestione, al fine di adeguarli pienamente alle esigenze degli utenti e dell'intera comunità regionale»

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- la Decisione della Commissione Europea del 23 febbraio 2015 e s.m.i. (C (2015) 1343) con cui è stato adottato il PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, la cui Autorità di gestione (di seguito AdG), ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la coesione territoriale;

- che, in tale contesto, il Ministero della Giustizia, con decisione della Commissione Europea del 23 febbraio 2015 (C (2015) 1343), è stato accreditato Organismo Intermedio per la gestione dei fondi strutturali europei del suddetto PON;

- la Convenzione siglata in data 22 dicembre 2016 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, con la quale sono state definite le funzioni delegate a tale Direzione in qualità di Organismo Intermedio

- la propria deliberazione n. 1313 del 2 agosto 2018 che ha approvato il progetto regionale "JUSTICE-ER: Pratiche di giustizia e di comunità" finalizzato ad innovare i modelli organizzativi della Giustizia attraverso l'implementazione di una rete costituita da Regione, Atenei, Enti territoriali e Uffici giudiziari;

Considerato che:

- in qualità di Organismo Intermedio del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, al Ministero della Giustizia è richiesta anche un'attività di coordinamento e verifica riguardo alla Programmazione regionale 2014-2020 dei fondi FSE e FESR in tema di governance per la giustizia, al fine di migliorare la competitività territoriale uniformando le progettualità sul territorio nazionale e non disperdere le risorse europee;

- con Decisione di esecuzione C(2018) 5196 del 31 luglio 2018 la Commissione Europea ha accettato la modifica al Programma Operativo, integrando nell'elenco dei potenziali beneficiari dell'Azione 1.4.1 le Regioni;

- il Ministero della Giustizia, nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, asse 1, OT 11, ha avviato un progetto complesso denominato "Uffici di prossimità" finalizzato a:

1) offrire un servizio-giustizia più vicino al cittadino, ed in particolare alle fasce più fragili della popolazione, individuando dei punti di accesso facilitato sul territorio, supportati da un sistema informativo gestionale centrale;

2) assicurare omogeneità su tutto il territorio nazionale relativamente alle tipologie dei servizi offerti da questi Uffici ed alla loro organizzazione;

3) costruire una rete di "Uffici di Prossimità" sull'intero territorio nazionale avvalendosi del ruolo strategico delle regioni per il corretto dimensionamento e collocazione di tali presidi.

- la Regione Emilia-Romagna, con nota Prot. PG/2019/112465 del 29/1/2019 ha formalizzato il proprio interesse a partecipare al progetto complesso promosso dal Ministero, riconoscendo che lo stesso si pone in linea di continuità con altre attività promosse e finanziate dalla Regione a sostegno di azioni di innovazione organizzativa e di semplificazione nella fruizione dei servizi di giustizia da parte dei cittadini;

- a seguito di tale adesione la Regione Emilia-Romagna dovrà:

1) sottoporre a candidatura del Ministero la scheda progetto regionale;

2) individuare, attraverso apposita manifestazione di interesse, i Comuni e le Unioni di Comuni su cui attivare gli uffici di Prossimità a partire dai criteri specificati nel progetto nazionale;

Preso atto che:

- la quota di competenza della Regione Emilia-Romagna su tale progetto, laddove lo stesso fosse approvato, è stata in via presuntiva predeterminata nel progetto complesso "Uffici di prossimità" in euro 2.153.262,30 e sarà finanziata con risorse FSE, pertanto non vi saranno oneri a carico del bilancio della Regione;

Evidenziato che:

- l'efficientamento del sistema giustizia necessita di una sinergica collaborazione tra istituzioni e i diversi attori del territorio;

- una Giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini è interesse comune di Regione Emilia-Romagna, Ministero della Giustizia, Corte d'Appello di Bologna e Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna e che tale interesse è perseguibile attraverso una forte attività di coordinamento strategico ed operativo fra le istituzioni interessate;

Richiamate:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche", che prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.i., "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42 e ss.mm.ii.;

- la legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 23 "Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi" e ss.mm.;

Richiamate, inoltre, le seguenti leggi regionali:

- 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019);

- 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Vista la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Ritenuto pertanto:

- di approvare il "Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini", di cui allo schema riportato in allegato (Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di stabilire che il succitato Patto definisca un modello per il coordinamento e l'integrazione degli interventi alla scala regionale tra i rapporti tra il Ministero della Giustizia, la Corte d'Appello di Bologna, la Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna e la Regione Emilia-Romagna;

- che il "Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini" avrà efficacia fino al 31/12/2022 e potrà essere rinnovato su esplicita conferma delle parti;

- di procedere con la candidatura al Ministero della scheda progetto "Uffici di prossimità – Regione Emilia-Romagna", secondo le ipotesi contenute nella Scheda sintetica informativa riportata in allegato (Allegato 2), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

-n.56/2016,n.270/2016,n.622/2016,n.702/2016, n.1107/2016 e n.1059/2018;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione n. 2186 del 17 febbraio 2017 con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale alla Dott.ssa Caterina Brancaleoni in qualità di Responsabile del Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione;

Richiamata altresì la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018, avente ad oggetto: "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e pari opportunità Emma Petitti

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare a tal fine lo schema di Patto, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di sottoscrivere il "Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini" con il Ministero della Giustizia, la Corte d'Appello di Bologna e la Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna e di demandare la sottoscrizione all'Assessore al Bilancio Riordino istituzionale, Risorse umane e pari opportunità Emma Petitti o suo delegato;

3) di apportare in sede di sottoscrizione del "Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini" al testo eventuali modificazioni di carattere non sostanziale, concordate tra le parti;

4) di aderire al progetto proposto dal Ministero della Giustizia per la costituzione di una rete nazionale di uffici di prossimità nell'ambito delle azioni finanziate dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014 – 2020, come da Scheda sintetica informativa, di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di prendere atto che il presente atto non comporta ulteriori oneri per il Bilancio regionale;

6) di dare mandato al Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni a porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi di cui al punto 4), anche avvalendosi del Servizio

competente Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione;

7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di provvedere alla pubblicazione del "Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini" nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico ai fini della sua più ampia diffusione.

PATTO TRA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E
CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA
E
PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI
BOLOGNA
E
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini

Il Ministero della Giustizia, con sede legale a Roma, via Arenula 70, C.F. 97591110586, nella persona di _____;

e

La Corte d'Appello di Bologna, con sede a Bologna, Piazza de' Tribunali 4, C.F. 80070290376, nella persona del Presidente Dott. Giuseppe Colonna;

e

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, con sede a Bologna, Piazza de' Tribunali 4, C.F. 91197670374, nella persona del Procuratore Generale Dott. Ignazio De Francisci;

e

La Regione Emilia-Romagna, con sede legale a Bologna, Viale Aldo Moro 52, C.F. 80062590379, nella persona di Emma Petitti, Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Collettivamente indicate nel proseguo di tale documento anche come “parti”,

PREMESSO

Che un sistema di giustizia efficace ed efficiente è un fattore di coesione sociale, di uguaglianza e di sviluppo economico di un territorio;

Che la Commissione Europea ha più volte raccomandato allo Stato Membro Italia l’efficientamento del sistema giudiziario quale fattore di competitività per l’intero paese;

Che la Regione, nel promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile della propria comunità, ha interesse a favorire il miglior funzionamento dell’attività giurisdizionale in Emilia-Romagna, sostenendo quelle progettualità che si caratterizzano per innovatività dei modelli organizzativi, riproducibilità, sostenibilità e trasferibilità degli stessi, nonché prossimità ai cittadini ed ai territori;

Che la Regione ha già firmato altri atti di collaborazione tesi a rafforzare il sistema giudiziario sul proprio territorio, individuando personale distaccato, risorse per infrastrutturazione telematica, nonché borse di ricerca assieme alla Conferenza Regionale dei Rettori per riorganizzare il sistema giudiziario e guidare la trasformazione digitale dello stesso;

Che la prospettiva di una giustizia di prossimità è di attuale e stretto interesse per le politiche di programmazione regionale poiché potenzialmente può coinvolgere fasce della popolazione più fragili e spesso già afferenti al sistema dei servizi;

CONSIDERATO

Che la Regione, oltre ai predetti interventi in materia di borse di ricerca, fibra e supporto di personale, ed in modo complementare ai progetti ministeriali, laddove si rendesse necessario si impegna ulteriormente a infrastrutturare digitalmente il proprio territorio, con priorità per le aree marginali e rurali;

Che la Regione Emilia-Romagna, con nota Prot. PG/2019/112465 del 29/01/2019 ha espresso il proprio interesse a partecipare al progetto complesso promosso dal Ministero, riconoscendo che lo stesso si pone in linea di continuità con altre attività promosse e finanziate dalla Regione a sostegno di azioni di innovazione organizzativa e di semplificazione nella fruizione dei servizi di giustizia da parte dei cittadini, come il progetto regionale Justice-ER;

Che tale progetto costituisce la prima esperienza di forte collaborazione istituzionale e che le parti hanno il comune interesse a favorire lo sviluppo di ulteriori sinergie anche in contesti diversi da quelli in fase di avviso Che il Ministero della Giustizia è Organismo intermedio del PON “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020 adottato con decisione della Commissione Europea del 23 febbraio 2015 e smi (C (2015) 1343) e che nell’ambito di tale Programma ha avviato un progetto complesso denominato “Uffici di prossimità” di cui sono beneficiarie le Regioni finalizzato a:

- offrire un servizio-giustizia più vicino al cittadino, ed in particolare alle fasce più fragili della popolazione, individuando dei punti di accesso facilitato sul territorio, supportati da un sistema informativo gestionale centrale;
- assicurare omogeneità su tutto il territorio nazionale relativamente alle tipologie dei servizi offerti da questi Uffici ed alla loro organizzazione;

VISTA

La Legge Regionale 31 marzo 2005, n. 13 “Statuto della Regione Emilia-Romagna” che all’articolo 10 recita testualmente: << La Regione: a) valorizza in modo equilibrato i propri territori, con particolare attenzione alle zone disagiate della montagna e della pianura, al fine di assicurare un’equa fruizione dei diritti e soddisfazione dei bisogni dei cittadini su tutto il territorio regionale; b) promuove uno sviluppo diffuso e l’efficienza dei servizi pubblici locali, esercitando e/o assicurando il ruolo pubblico di programmazione, indirizzo e controllo, per garantire la finalità sociale della loro missione e l’interesse generale nella loro gestione, al fine di adeguarli pienamente alle esigenze degli utenti e dell’intera comunità regionale>>

TUTTO CIÒ PREMESSO,

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto Regionale tra Ministero della Giustizia, Corte d’Appello di Bologna, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d’Appello di Bologna e la Regione Emilia-Romagna.

Art. 2 – Obiettivo generale

Il presente Patto regionale è finalizzato a predisporre le opportune forme di raccordo tra le parti per programmare e coordinare le rispettive attività in un quadro coordinato di riferimento a livello regionale, al fine di ottimizzare le risorse e renderne più efficiente l’impiego, nonché di esplicitare meccanismi di governo per monitorare e valutare lo stato di avanzamento delle attività promosse per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini.

Art. 3 – Obiettivi specifici

Nell’ambito degli obiettivi di cui all’art.2 le parti si impegnano

- a) a favorire l’interoperabilità tra i sistemi informativi della giustizia ed i sistemi regionali e/o territoriali anche attraverso la realizzazione di servizi e/o sistemi per agevolare l’accesso delle istituzioni e dei cittadini al sistema giudiziario e garantire una più agevole tutela dei diritti

- b) a promuovere il coordinamento tra Pubbliche amministrazioni territoriali e sistema giudiziario al fine di agevolare l'accesso dei cittadini, delle imprese e delle P.A. alla tutela dei diritti;
- c) sostenere progetti di formazione e ricerca sulla reingegnerizzazione dei processi e sull'organizzazione del sistema giustizia e/o dei flussi amministrativi in quanto oggetto di procedimenti giudiziari
- d) supportare i servizi del sistema giudiziario territoriale

Art. 4 – Cabina di regia

Per il raggiungimento delle finalità, e per tutte le disposizioni operative sopra indicate e per ogni altro intervento di collaborazione ritenuto di interesse delle parti viene istituita una Cabina di regia composta da:

- un rappresentante del Ministero della Giustizia
- un rappresentante della Regione Emilia-Romagna
- un rappresentante della Corte d'Appello di Bologna
- un rappresentante della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello

Art. 5– Impegni tra le parti

Il presente Patto regionale costituisce il quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti tra le parti.

Le modalità attuative delle iniziative di cui agli articoli precedenti, con riferimento ad ogni singolo tema oggetto di collaborazione, potranno essere integrate da specifici accordi territoriali, sottoscritti anche dai singoli soggetti partecipanti (Sistema delle autonomie locali, Sistema sanitario regionale, Ordini professionali, Uffici giudiziari, ecc.).

Le parti si impegnano, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, ad identificare risorse tecnico-strumentali e finanziarie per l'attuazione delle progettualità che saranno identificate congiuntamente, anche avvalendosi Fondi europei.

Art. 6 – Durata

Il presente patto regionale avrà efficacia, salvo la possibilità delle parti di esercitare la facoltà di recesso, fino al 31/12/2022.

La validità del presente Patto regionale potrà essere prorogata di comune accordo tra le parti.

Art. 7 - Spese di registrazione e bollo

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B), DPR 642/72 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al DPR 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni.

Lì,

Ministero della Giustizia _____

Corte d'Appello di Bologna _____

Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello _____

Regione Emilia-Romagna _____

ALLEGATO 2 – SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA



PROGETTO UFFICI DI PROSSIMITÀ SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA –	
Fondo di riferimento	FSE
Asse	I
Obiettivo Tematico	OT 11
Priorità di investimento	T1i
Azione	1.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto di interventi di change management
IL PROGETTO COMPLESSO NAZIONALE	
<p>In risposta alla revisione delle Circostrizioni giudiziarie che ha comportato la riduzione dei presidi giudiziari presenti nel territorio, si sono sviluppate negli anni varie iniziative a livello locale volte a fornire supporto e informazioni ai cittadini specialmente in materie che non necessitano dell'assistenza legale come la volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno).</p> <p>Il progetto fa propria l'idea della giustizia come bene che deve essere presente sul territorio e individua modalità alternative per consentire l'accesso dei cittadini ad alcuni servizi e risponde all'esigenza di una "giustizia di Prossimità" ovvero di poter ottenere tutela dei diritti senza recarsi presso gli uffici giudiziari ed accedendo ad un unico luogo ove tutti gli enti che a diverso titolo partecipano alla costruzione del sistema delle tutele offrano servizi integrati e di facile accesso.</p> <p>Tale esigenza è maggiormente avvertita dalle fasce deboli e nei territori fortemente delocalizzati rispetto a quelli ove hanno sede gli uffici giudiziari o in quelli in cui la domanda di tutela diviene preponderante per l'elevato numero di soggetti interessati o per l'esistenza di fattori di criticità sociale.</p> <p>L'attivazione di Uffici di Prossimità, in collaborazione con gli enti locali e territoriali consente di delocalizzare alcune attività prima esperibili esclusivamente presso gli uffici giudiziari e di integrare la rete dei servizi a tutela specialmente delle fasce deboli, fornendo servizi omogenei su tutto il territorio nazionale.</p> <p>Negli Uffici di Prossimità si potrà a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare e informare gli utenti sugli istituti di protezione giuridica; - distribuire la modulistica adottata dagli uffici giudiziari di riferimento; - dare supporto alla predisposizione degli atti che le parti possono redigere senza l'ausilio di un legale; - inviare atti telematici agli uffici giudiziari; - fornire consulenza sugli istituti di protezione giuridica. <p>Gli strumenti individuati per rispondere alla comune esigenza di "ridurre le distanze" tra cittadini e uffici giudiziari ed aumentare l'efficienza del "sistema Paese" a partire dalle fasce più deboli, per essere realmente efficaci devono necessariamente essere declinati in sinergia con le politiche di intervento territoriali ed in parallelo con la diffusione e lo sviluppo "servizi" che Regioni e Comuni hanno sviluppato o stanno sviluppando sui territori. Specificatamente le Regioni, in quanto beneficiarie del finanziamento, sono chiamate a costruire una partnership multilivello con i Comuni singoli, le Città metropolitane, i Comuni in forma associata, i quali in concreto dovranno ospitare gli "Uffici di Prossimità", con le ASL, con gli Ordini professionali e con gli Uffici giudiziari.</p> <p>In esito alla sperimentazione in essere in 3 Regioni (Piemonte, Toscana e Liguria), il Ministero della Giustizia metterà a disposizione dei territori un modello completo dell'Ufficio di Prossimità, che comprenderà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modelli organizzativi e procedurali; 	

ALLEGATO 2 – SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA

- Modelli, materiali e strumenti per la formazione, anche in modalità a distanza, tramite l'e-learning e attraverso il training on the job;
- Un pacchetto informatico base rappresentato dal gestionale e dal redattore atti per il deposito;
- Un pacchetto informatico evoluto del gestionale e del redattore atti integrato con le funzionalità del Punto d'Accesso;
- Un piano della comunicazione che la regione potrà adeguare al proprio territorio per divulgare l'attivazione degli uffici e i servizi disponibili.

Alle Regioni viene assegnato un budget previsionale definito sulla base della dimensione demografica, dell'incidenza delle sedi soppresse, del carico in tema di volontaria giurisdizione e che tiene conto dei costi necessari per l'avvio di una unità minima di servizio (descritta più avanti come "Pacchetto base") e per la digitalizzazione dei fascicoli pregressi di competenza degli uffici giudiziari dei territori coinvolti.

Il budget previsionale per la Regione Emilia-Romagna è di euro **2.153.262,30** (6,3% sul complessivo budget di progetto nazionale), così ripartito:

- **1.632.686,00** euro per apertura uffici di prossimità (risultato massimo atteso n°64 aperture);
- **520.576,00** euro per la digitalizzazione dei fascicoli pendenti in tema di volontaria giurisdizione.

Per l'attivazione degli uffici sul territorio regionale e a livello territoriale si procederà attraverso un avviso pubblico di **manifestazione di interesse** per selezionare i comuni e le Unioni di Comuni che saranno sede degli uffici di prossimità, secondo i criteri definiti nel progetto complesso nazionale:

- 1) Soppressione a seguito della riforma operata con i D.Lgs. 155 e 156 del 2012 di uno o più uffici giudiziari competenti per il territorio del Comune e/o dell'Unione dei Comuni
- 2) Distanza tra Tribunale territorialmente competente e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;
- 3) N° residenti nel territorio comunale o nel territorio dell'Unione;
- 4) Difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento, sia dall'assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati.

IL PROGETTO REGIONALE**Obiettivi**

Creazione di una rete regionale di Uffici di prossimità al fine di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi della Giustizia.

Definizione di un modello organizzativo che consenta la messa in rete ed integrazione dei servizi (giudiziari, sociali, sociosanitari, sanitari) che verranno erogati presso gli Uffici di prossimità al fine di una presa in carico multidisciplinare degli utenti che si trovano nelle condizioni di adire agli istituti di protezione giuridica.

Ipotesi di road map

- a.1)** Manifestazione di interesse all'adesione al progetto complesso
- a.2)** Attività di analisi per l'individuazione di priorità utili alla redazione e messa a punto della scheda progetto "Uffici di prossimità – Regione Emilia-Romagna", nonché alla formulazione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse rivolto al sistema delle autonomie locali per candidarsi ad attivare gli uffici sopra indicati
- a.3)** Pubblicazione avviso pubblico manifestazione d'interesse per Comuni e Unioni di Comuni che si candidano a diventare sede di un Ufficio di Prossimità;
- a.4)** Presentazione scheda-progetto Regione Emilia-Romagna
- a.5)** Stipula della Convenzione con Agenzia di Coesione in caso di approvazione del progetto regionale
- a.6)** Stipula di accordo/convenzione con gli Enti territoriali coinvolti
- a.7)** Definizione aspetti logistici (sedi, arredi, beni strumentali)
- a.8)** Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti
- a.9)** Comunicazione (piano e materiali informativi)
- a.10)** Attivazione Uffici di Prossimità
- a.11)** Monitoraggio e governance del progetto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 263

L.R. n. 11/2018, art. 18 - Integrazione alla relazione "Dinamica economica, credito e sistema delle garanzie a supporto dei finanziamenti alle imprese in Emilia-Romagna"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, ai sensi del quale "Con delibera della Conferenza unificata sono individuate, tenuto conto dell'esistenza di fondi regionali di garanzia, le regioni sul cui territorio il fondo limita il proprio intervento alla controgaranzia dei predetti fondi regionali e dei consorzi di garanzia collettiva fidi di cui all'articolo 155, comma 4, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385";

- la L.R. n. 11 del 27 luglio 2018 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020", art. 18 (Interventi a favore del credito alle imprese), secondo il quale "1. Al fine di facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI), previa istituzione di un apposito fondo regionale di garanzia, la Giunta regionale è autorizzata ad avviare le procedure per limitare nel territorio della Regione Emilia-Romagna l'intervento del fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), alla controgaranzia delle garanzie emesse dai Consorzi di garanzia fidi, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59). 2. La limitazione dell'intervento del fondo di garanzia di cui al comma 1 è richiesta per i finanziamenti di importo fino a euro 100.000,00";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" pubblicata sul BURERT n. 411 del 27 dicembre 2018, che prevede risorse pari a € 10.000.000,00 nel triennio 2019/2021 da destinarsi a fondi rischi dei confidi, nell'ipotesi di limitazione dell'intervento del Fondo di garanzia PMI per i finanziamenti di importo fino a euro 100.000,00;

- l'atto repertorio n. 486, con il quale la Conferenza unificata, nella seduta del 26 luglio 2001, ha introdotto le indicazioni procedurali ai fini dell'adozione della deliberazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 112/1998, al fine di individuare le regioni sul cui territorio il Fondo centrale di garanzia limita il proprio intervento alla controgaranzia dei fondi regionali e dei consorzi di garanzia collettiva fidi;

- il citato atto n. 486/2001 della Conferenza unificata, che stabilisce che la Regione interessata presenta alla medesima Conferenza unificata richiesta di limitazione dell'intervento del Fondo centrale di garanzia ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo n. 112/1998, producendo una relazione descrittiva delle caratteristiche del sistema di garanzia operante sul proprio territorio, con particolare riferimento alla tipologia di operazioni ammissibili, ai soggetti beneficiari, alla copertura

della garanzia, ai tempi e alle modalità di concessione;

- la propria deliberazione n. 2137 del 10 dicembre 2018 recante "L.R. n. 11/2018, Art. 18. Richiesta alla Conferenza Unificata di individuare l'Emilia-Romagna quale Regione sul cui territorio il Fondo di garanzia P.M.I. limita il proprio intervento alla sola controgaranzia", con cui si approva anche l'allegata relazione "Dinamica economica, credito e sistema delle garanzie a supporto dei finanziamenti alle imprese in Emilia-Romagna", predisposta dal Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna con il supporto di ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A., dalla quale si evince un potenziale effetto di spiazzamento del Fondo di Garanzia PMI verso il sistema dei Confidi operanti nella regione Emilia-Romagna;

- la richiesta inviata all'Ufficio di coordinamento delle attività della segreteria della conferenza Stato-Regioni, con PG/2019/80917 del 18/01/2019, di individuazione della Regione Emilia-Romagna quale regione sul cui territorio il Fondo di garanzia PMI limita il proprio intervento alla controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi per i finanziamenti di importo fino a euro 100.000,00;

- la riunione della Conferenza Unificata svoltasi il 30 gennaio 2019, il cui verbale è stato acquisito con PG/2019/119212 del 31/1/2019, in cui il Ministero dello Sviluppo economico ha espresso alcune considerazioni critiche condivise con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente all'opportunità di procedere alla limitazione del fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese nella Regione Emilia-Romagna, consegnando al riguardo un documento nel quale vengono richieste alcune integrazioni alla relazione allegata alla propria Deliberazione n. 2137/2018, sintetizzate nei seguenti punti:

- evidenziare maggiormente i benefici che deriverebbero dalla limitazione richiesta e descrivere in modo più dettagliato l'ambito di operatività dei fondi regionali;
- introdurre un monitoraggio annuale degli effetti della misura;
- dettagliare il carattere temporaneo di tale limitazione per 2 anni con la possibilità alla fine di tale periodo e in esito al monitoraggio e alla valutazione dell'impatto sul mercato del credito di assumere eventuali ulteriori determinazioni o correttivi;

Ritenuto pertanto di rispondere ai rilievi sopra descritti, al fine di proseguire l'iter di richiesta alla Conferenza unificata;

visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10/4/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007”, per quanto applicabile;

- le proprie deliberazioni inerenti alla riorganizzazione dell’Ente regionale: n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 56/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 9793 del 25 giugno 2018 “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l’allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione avente ad oggetto “Integrazione alla relazione sulla dinamica economica, credito e sistema delle garanzie a supporto dei finanziamenti alle imprese in Emilia-Romagna”, predisposto dal Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa della Regione Emilia-Romagna;

2. di dare mandato all’Assessore competente per l’attivazione di una nuova trattazione dell’argomento presso la Conferenza unificata, affinché l’Emilia-Romagna sia individuata quale Regione sul cui territorio il Fondo di garanzia P.M.I. limita il proprio intervento alla sola controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi, per i finanziamenti di importo fino a euro 100.000,00;

3. di dare atto che, in caso di approvazione della richiesta di cui al punto 2, la Regione procederà al monitoraggio annuale degli effetti della limitazione dell’intervento del Fondo di garanzia PMI sul proprio territorio, con previsione, decorsi due anni, di richiedere alla Conferenza unificata qualsiasi modifica si rendesse necessaria nell’interesse del sistema economico regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/>;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Integrazione alla relazione “Dinamica economica, credito e sistema delle garanzie a supporto dei finanziamenti alle imprese in Emilia-Romagna”

Premessa

Nella riunione della Conferenza Unificata svoltasi il 30 gennaio 2019, il cui verbale è stato acquisito con PG/2019/119212 del 31/01/2019, il Ministero dello Sviluppo economico ha espresso alcune considerazioni critiche condivise con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente all'opportunità di procedere alla limitazione del fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese nella Regione Emilia-Romagna, consegnando al riguardo un documento che riporta sinteticamente il parere del Ministero stesso e nel quale vengono richieste alcune integrazioni alla relazione allegata alla DGR 2137/2018:

- ✓ di evidenziare maggiormente i benefici che deriverebbero dalla limitazione richiesta e descrivere in modo più dettagliato l'ambito di operatività dei fondi regionali;
- ✓ di introdurre un monitoraggio annuale degli effetti della misura;
- ✓ di dettagliare il carattere temporaneo di tale limitazione per 2 anni con la possibilità alla fine di tale periodo e in esito al monitoraggio e alla valutazione dell'impatto sul mercato del credito di assumere eventuali ulteriori determinazioni o correttivi.

BENEFICI E OPERATIVITA'

Dal 2009 ad oggi, la Regione Emilia-Romagna ha istituito diversi strumenti destinati alla garanzia per il credito delle imprese. Come si evince dalla Tab. 1, nel solo settore delle attività produttive (ad esclusione di agricoltura, commercio e turismo) sono stati istituiti fondi per oltre 100 milioni di euro che hanno alimentato credito alle imprese per oltre 2,5 miliardi. Ne hanno beneficiato 26.600 imprese con l'intervento degli operatori regionali della garanzia che hanno condiviso con i fondi regionali il rischio assunto per oltre 1,1 miliardi. I Confidi hanno condiviso il 34% di questo rischio con proprie risorse.

A tale volume di risorse vanno aggiunte quelle destinate ai settori commercio, turismo (circa 6 milioni l'anno) ed agricoltura.

Tab. 1 Regione Emilia-Romagna - Fondi di garanzia ai settori dell'artigianato, industria e cooperazione

Fondo	Anno di assegnazione	Gestore	Ammontare del Fondo	Numero di operazioni	Finanziamenti concessi	Rischio assunto dal Fondo	Rischio assunto dal gestore
Fondo di Controgaranzia	2009	Unifidi	11.000.000,00	9.990	745.273.317,58	140.662.367,14	137.714.602,22
Fondo di cogaranzia	2010	Unifidi, Fidindustria, Cooperfidi	69.562.000,00	14.959	1.616.718.134,44	537.145.872,00	266.313.943,33
Fondo mitigazione del rischio	2014	Unifidi, Cooperfidi e Fidindustria in ATI Italia Com-Fidi e Confidi.net	15.882.485,63	1.660	138.375.906,54	104.878.302,24	n.d.

Fondo EuReCa	2018	Cassa Depositi e Prestiti, Unifidi, Cooperfidi e Cofiter	6.000.000	n.d.	150.000.000	67.200.000(stima)	28.800.000 (stima)
Totale			102.444.485,63	26.609	2.650.367.358,56	782.686.541,38	404.028.545,55

Contrariamente alle medie dell'Italia, delle ripartizioni a più elevata intensità di operatività dei Confidi e della sua stessa ripartizione nord-est, l'Emilia-Romagna mostra un'incidenza delle sofferenze sui prestiti alle imprese con meno di 20 addetti garantiti dai confidi inferiore rispetto allo stesso aggregato non garantito dai Confidi. Questo dato è significativo della efficienza del sistema regionale della garanzia rappresentato dai Confidi nella capacità di selezionare il merito creditizio delle imprese, rispetto alle altre realtà territoriali.

A questo elemento va aggiunta la considerazione che il mancato intervento in garanzia diretta del Fondo di garanzia per le P.M.I. consentirebbe ai confidi di intercettare anche le imprese cosiddette di "fascia 1", ossia quelle con *scoring* (o, adesso, *rating*) migliore, che oggi accedono direttamente (e quasi esclusivamente) al Fondo. Il conseguente miglioramento della qualità dei portafogli dei confidi – ossia un minore accantonamento, per la media dei finanziamenti garantiti – può consentire a tutte le imprese oggi garantite dai confidi di beneficiare di minori costi per la garanzia e di accedere al credito agevolandosi della specifica capacità di selezione dei confidi, che può prescindere dall'esclusivo utilizzo di indicatori patrimoniali e reddituali.

Tab. 2 - Incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2017 (1) (2)

(valori percentuali)	totale prestiti (3)	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi
Nord Ovest	31,4	22,4
Emilia-Romagna	18,1	20,7
Nord Est	19,9	18,8
Centro	37,3	31,7
Sud e Isole	38,5	45,2
Italia	30,5	28,6

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi

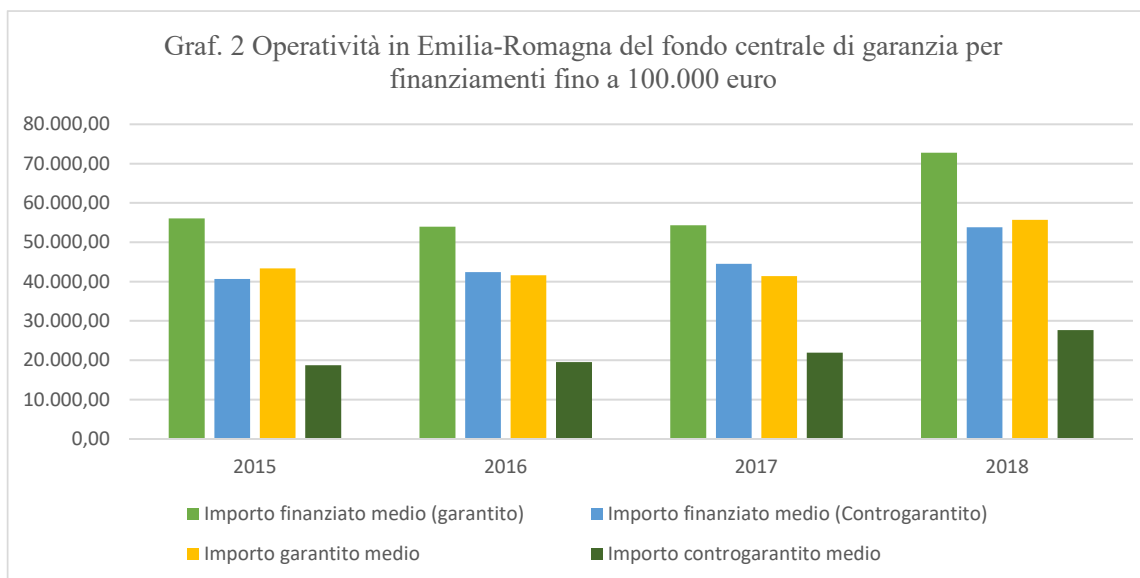
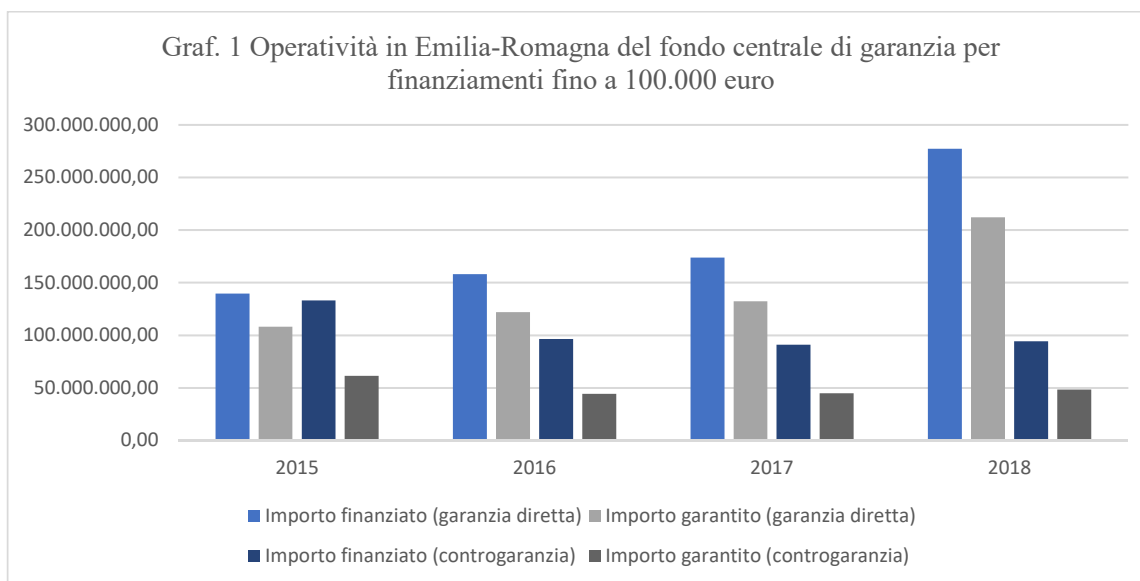
(1) I dati relativi al 2017 risentono della messa in liquidazione di alcuni intermediari di grande dimensione e della cancellazione di numerosi confidi minori non più operativi; le dinamiche sono state calcolate su basi omogenee. – (2) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2017. – (3) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate. L'incidenza complessiva delle sofferenze sui prestiti alle imprese di minori dimensioni potrebbe differire da quella pubblicata nei rapporti regionali a causa della diversa data di stralcio dei dati.

Inoltre, in Emilia-Romagna il sistema regionale dei Confidi si caratterizza ancora per un *surplus* patrimoniale che sarebbe in grado di supportare un'operatività, nella forma della garanzia diretta al sistema, molto più elevata di quella attualmente espressa.

Il sistema dei Confidi ha inoltre intrapreso da due anni un processo di ricapitalizzazione attraverso le imprese socie, che consente di accrescere nel tempo il capitale a disposizione. In tale processo, le imprese sono incentivate dalle misure assunte dalla Regione, per circa 1,5 mln di euro all'anno.

D'altra parte, l'operatività del Fondo di garanzia per le P.M.I., per gli importi in argomento, rimane complessivamente contenuta. Qualora la *lettera r* dovesse assorbire - nell'operatività in garanzia diretta dei Confidi - l'attuale intera operatività che oggi si riversa nella forma della garanzia diretta

presso il fondo centrale di garanzia, questa sarebbe pari ad un ammontare finanziario sotteso di circa 135 milioni l'anno (si veda il dato relativo al 2018 alla Tab.3). Qualora i confidi potessero coprire questo rischio con la controgaranzia del Fondo centrale, attivando in tutti i casi la riassicurazione/controgaranzia del Fondo (oggi, di norma, pari all'80%), oppure, a riforma attuata, la sezione speciale regionale che riassicura al 90% la garanzia dei confidi (attivata dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. 1928/2017), tratterrebbero un rischio di 27-13,5 milioni che in parte potrebbero coprire con le risorse messe a disposizione della Regione (10 milioni) e in parte con altri fondi pubblici o con il proprio patrimonio.



Fonte: Elaborazioni su dati forniti dal FCG

Tab. 3 Operatività del FCG in Emilia-Romagna fino a 100.000 euro di finanziamenti

	2015	2016	2017	2018
N.Operazioni	2.493	2.934	3.198	3.072
Importo finanziato	139.650.192,32	158.098.410,48	173.648.201,91	177.114.877,82
Importo garantito	107.999.888,03	121.960.888,37	132.156.201,50	135.563.883,18
Importo finanziato medio	56.016,92	53.884,94	54.299,00	57.654,58
Importo garantito medio	43.321,25	41.568,13	41.324,64	44.128,87

Occorre considerare infatti, oltre alla disponibilità dei fondi pubblici, il patrimonio di vigilanza dei Confidi operanti sul territorio della regione. Di seguito verranno svolte alcune considerazioni sul patrimonio disponibile dei Confidi iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB aventi sede in Emilia-Romagna.

Il patrimonio di vigilanza di Unifidi, come si ricava dall'ultimo bilancio disponibile (ma analoghe considerazioni si possono svolgere anche per gli altri confidi operanti in Regione) è di circa 37 milioni, di cui *Tier 1* circa 34 milioni, alla fine del 2017, dato attestante la buona qualità del patrimonio. Per quanto eroso dalle perdite di esercizio degli ultimi anni, resta una quota di patrimonio libero di circa 15 milioni. Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dai requisiti prudenziali, Unifidi presenta un rapporto tra *Cet 1* ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 8,71% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 10,35%, rispetto al requisito minimo del 6%.

Cofiter, al 31/12/2017, risulta avere fondi propri pari a 18.777.358 euro di cui 17.523.497 euro da Patrimonio di classe 1 (*Tier 1*) e per 1.253.861 euro da *Tier 2*, con Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari a 23,59%, in crescita rispetto all'anno precedente, ed un patrimonio libero di 14 milioni.

Confidi.Net riporta alla stessa data capitale proprio (quasi interamente *Tier 1*) pari a 17.382.861, pari a un *total capital ratio* di 28,2%, e un patrimonio libero pari a 13,6 milioni di euro.

Occorre aggiungere ai dati relativi al patrimonio libero dei Confidi anche un fondo regionale di 10 milioni che è stato stanziato nella recente legge di bilancio, proprio per supportare la nuova operatività che si avrebbe dall'applicazione della "lettera r".

Tab. 4 - Patrimonio di vigilanza e patrimonio libero dei tre confidi 106 aventi sede nel territorio della regione Emilia-Romagna*

	Unifidi	Cofiter	Confidi.net	Fondo E-R	Totale
Patrimonio totale Mln	37	18,8	17,4	10	64,4
Patrimonio libero Mln*	15	14	13,6	10	52,6
Volume di operatività aggiuntiva potenziale Mln*	250,0	233,3	226,7	166,7	876,7

*stima calcolando l'accantonamento di legge pari al 6%.

Ne consegue che anche i soli tre Confidi 106 TUB maggiormente operativi in Regione potrebbero oggi supportare un'operatività aggiuntiva di oltre 800 milioni di euro, a cui potrebbe aggiungersi l'operatività dei confidi cosiddetti ex 112. La buona capacità dei Confidi, non solo 106, ma anche non vigilati, di intercettare il credito regionale è certificata dall'accreditamento che molti di questi hanno presso il FCG.

Facendo quindi una stima estremamente prudentiale, il sistema della garanzia regionale potrebbe supportare un miliardo di operatività aggiuntiva in termini di garanzia diretta, a fronte di 135 milioni l'anno che oggi si indirizzano al FCG.

MONITORAGGIO E DURATA

Considerato che la Giunta regionale intende procedere al monitoraggio annuale degli effetti della limitazione dell'intervento del Fondo di garanzia PMI sul proprio territorio, con previsione, decorsi due anni, di richiedere alla Conferenza unificata qualsiasi modifica si rendesse necessaria nell'interesse del sistema economico regionale, si ritiene sin d'ora opportuno definire dei parametri tecnici che prendano in considerazione una valutazione basata su indicatori di *output* e di *outcome* codificati come nella tabella n. 5

Tab. 5 Ipotesi di indicatori di *output* e di *outcome*

Periodo rilevazione	di	Fonte	Unità di misura	<i>output</i>	<i>outcome</i>
annuale		Bilanci dei confidi	euro	Patrimonio libero dei confidi	
annuale		Rendicontazione dei Confidi	euro	Operatività sotto forma di garanzia diretta sviluppata con i fondi Regionali	
annuale		Bilanci dei confidi	Tasso di variazione % sul precedente anno		variazione della garanzia diretta dei Confidi principali operanti in Regione <i>flusso</i>
annuale		Bilanci dei confidi	Tasso di variazione % sul precedente anno		variazione della garanzia diretta dei Confidi principali operanti in Regione <i>stock</i>
annuale		Monitoraggio del FCG	Tasso di variazione % sul precedente anno		Controgaranzia per finanziamenti fino ai 100.000 euro
annuale		Monitoraggio del FCG	Tasso di variazione % sul precedente anno		Finanziamenti fino ai 100.000 euro assistiti dalla controgaranzia
annuale		Monitoraggio del FCG	Tasso di variazione % sul precedente anno		Numero di Finanziamenti fino ai 100.000 euro assistiti dalla controgaranzia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 271

Proposta di perimetrazione del Centro pubblico di riproduzione della fauna selvatica "Valle del Mezzano" nel territorio di Ferrara ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche e integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 10, della medesima a norma per il quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria, nonché i seguenti commi del predetto articolo:

- il comma 3, secondo cui il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20% al 30% a protezione della fauna selvatica, e che nelle predette percentuali sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;

- al comma 8, che i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone;

- il comma 9 il quale prevede che ogni zona vincolata dovrà essere indicata da tabelle perimetrali, secondo disposizioni impartite dalle Regioni, apposte a cura dell'ente, associazione o privato che sia preposto o incaricato alla gestione della singola zona;

- i commi da 13 a 16 che disciplinano l'iter amministrativo per la determinazione del perimetro delle zone da vincolare;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare:

- l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- l'art. 41, comma 1, che istituisce il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria al fine di coordinare la programmazione e pianificazione faunistico-venatoria e l'esercizio venatorio sull'intero territorio regionale, assicurando la necessaria partecipazione delle Amministrazioni provinciali e locali sui principali documenti settoriali di pianificazione e di attuazione;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Visti, altresì, come da ultimo modificati dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 10 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, recante "Consultazione sugli atti della Regione", il quale dispone al comma 2, che la Regione istituisce territorialmente Commissioni consultive espressione di tutte le Associazioni professionali agricole, venatorie e di protezione ambientale, riconosciute ed operanti sul territorio, nonché del coordinamento degli ATC e dell'ENCI;

- l'art. 19 della Legge Regionale n. 8/1994, recante "Zone di protezione della fauna selvatica", che attribuisce alla Regione le competenze in merito, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:

- al comma 3 che i centri pubblici per la riproduzione di specie autoctone di fauna selvatica, con finalità di ricerca sperimentazione e ripopolamento sono insediati in aree delimitate naturalmente e destinati a produrre esemplari a scopo di ripopolamento o studio, preservandone il processo fisiologico e la naturale selvatichezza;

- al comma 4 che l'estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di premessa interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992;

- ai commi 5 e 6, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per determinare il perimetro delle zone

di protezione, stabilisce in particolare che detta proposta sia notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito; avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 14 della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la regione provvede all'istituzione della zona di protezione;

Dato atto che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 2369 del 21 dicembre 2016, in attuazione di quanto stabilito dal soprarichiamato art. 10, comma 2, della L.R. n. 8/1994, sono state istituite le Commissioni consultive territoriali in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria per ogni Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca, nelle composizioni di cui all'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

- con determinazione dirigenziale n. 1932 del 14 febbraio 2018, in attuazione di quanto disposto con la succitata deliberazione n. 2369/2016, punto 5 di parte dispositiva, nonché punto 6 dell'Allegato 2 alla medesima deliberazione recante "Disposizioni in ordine al funzionamento delle Commissioni consultive territoriali di cui all'art. 10, comma 2, della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8, così come riformulato dall'art. 7 della L.R. 26 febbraio 2016, n. 1", è stata modificata la composizione della Commissione consultiva territoriale di Ferrara;

Richiamata la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122/2007 e n. 103/2013, che, in particolare per la specie starna, individua l'area compresa tra la provincia di Ferrara e Bologna come quella di massima idoneità, pur con limiti rappresentati da una sensibile diminuzione di tipologie vegetali naturali e un incremento di presidi chimici;

Dato atto che con riferimento alla citata Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna è stato elaborato il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, di seguito PFVR 2018-2023, adottato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 179/2018, che in particolare:

- al paragrafo 1.4.2.4 – parte prima – rileva la presenza nel territorio regionale di due Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica, "Pietracuta", nel territorio della provincia di Rimini, caratterizzato da un ambiente di pianura coltivata a siepi e orientato alla gestione della lepre e "Mezzano", nel territorio della provincia di Ferrara, ampia area a forte vocazione per l'ornitofauna, la lepre ed il fagiano;

- al paragrafo 3.2.4 – parte seconda – "Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica", di seguito CPRFS, rileva per il CPRFS "Valle del Mezzano" la necessità di una rivalutazione critica del livello effettivo di recettività faunistica in quanto si è verificato un drastico calo della produttività relativo sia alla lepre che al fagiano e l'avvio di indagini e azioni finalizzate ad un riassetto ambientale e faunistico dell'area, tra i quali l'immissione di capi di selvaggina provenienti da fonti selezionate fino al raggiungimento delle densità minime necessarie a garantire

la conservazione di popolazioni auto-riproducenti;

Visto il paragrafo 2.2 "Starna" del citato PFVR 2018-2023 che prevede, in sintesi, l'obiettivo primario della conservazione e incremento di detta specie, mediante azioni di reintroduzione di esemplari selezionati da attuarsi all'interno di aree protette e idonei siti di Rete Natura 2000, attraverso specifici programmi finalizzati alla stabilizzazione dei nuclei vitali della specie, accompagnato da interventi di miglioramento dell'habitat in agro-sistemi;

Richiamate:

- la determinazione PG. 2397/2012 dell'11 gennaio 2012 del Responsabile del Servizio protezione flora e fauna e produzioni agricole della Provincia di Ferrara avente ad oggetto "Perimetrazione per rinnovo del Centro Pubblico Riproduzione Fauna selvatica denominato "Valle del Mezzano" di Ha 17000 circa, ubicato nei Comuni di Ostellato, Comacchio, Portomaggiore e Argenta";

- la determinazione PG. 32537/2012 del 20 aprile 2012 del Responsabile del Servizio protezione flora e fauna e produzioni agricole della Provincia di Ferrara con la quale è stato disposto il "Rinnovo del Centro Pubblico Riproduzione Fauna selvatica denominato "Valle del Mezzano di Ha 17.000 circa, ubicato nei Comuni di Ostellato, Comacchio, Portomaggiore e Argenta" con scadenza al 31 gennaio 2019, in quanto ritenuto tecnicamente idoneo per la riproduzione naturale in campo aperto, per l'incremento delle specie stanziali, quali lepre, fagiano e starna e per l'irradiazione nei terreni circostanti;

Considerato che l'area del CPRFS "Valle del Mezzano" si trova interamente nel Comprensorio 1 che, secondo quanto previsto dalla citata Carta delle Vocazioni faunistiche, presenta una elevata vocazionalità relativamente alla starna e, pertanto, costituisce sede preferenziale per progetti poliennali di reintroduzione, secondo quanto disposto dal citato PFVR 2018-2023;

Dato atto che:

- sull'area sita in ZPS Rete Natura 2000 IT4060008, ricadente in Parco del Delta del Po e in CPRFS "Valle del Mezzano", in quanto zona di protezione, è stato approvato il progetto LIFE17 NAT/IT/000588 – LIFE Perdix, da realizzare nel periodo 1/1/2019 - 31/12/2024;

- detto progetto, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, ha lo scopo di recupero e conservazione della biodiversità della Starna italiana (*Pedix pedix*) mediante captive breeding e ricostituzione di popolazioni vitali all'interno di una ZPS vocata nel Nord Italia e prevede le seguenti azioni:

- recupero di un taxon endemico italiano per fini di reintroduzione, miglioramento della sopravvivenza durante il periodo di ambientamento e nella fase riproduttiva;

- ricostituzione di una popolazione stabile e vitale di starna italiana;

- attivazioni di processi di conservazione partecipativa fondati sul coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholders;

- le principali organizzazioni agricole hanno espresso il proprio sostegno al progetto stesso e alcuni agricoltori hanno manifestato interesse a mettere a disposizione terreni per l'attività di acclimatazione delle starne nonché per interventi di miglioramento ambientale ed ecologici;

Dato atto, inoltre, che il citato progetto LIFE-Perdix, nello specifico, prevede:

- la conservazione ex situ del taxon target del progetto, l'al-

levamento in selezione genetica e loro produzione fino a 9000 esemplari/anno per il 3° - 5° fino ad arrivare alla produzione complessiva di 27000 starnie italice da reintrodurre in natura;

- interventi di riduzione della mortalità degli individui in fase riproduttiva, anche tramite piani di controllo selettivo dei predatori garantiti dalla Regione Emilia-Romagna, e in fase post-rilascio, al fine di garantire la conservazione e la auto-riproduzione della specie mantenendo l'area di tutela, a garanzia della conservazione e auto-riproduzione degli esemplari reintrodotti;

- l'attivazione di un processo di conservazione partecipativa fondato sul coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholders e trasferimento dei risultati ad altri gestori di Rete Natura 2000, di aree protette, di territori di caccia e decisori pubblici, a livello locale, nazionale ed europeo;

Rilevato che il progetto LIFE-Perdix risponde alle esigenze evidenziate dal richiamato paragrafo 3.2.4 del PFVR 2018-2023 relative al riassetto ambientale e faunistico dell'area del CPRFS "Valle del Mezzano" e, in particolare, agli obiettivi gestionali relativi alla programmazione di interventi di immissione di capi di selvaggina proveniente da fonti selezionate fino al raggiungimento delle densità minime necessarie a garantire la conservazione di popolazioni auto-riproducenti;

Rilevato, inoltre, che i contenuti del citato LIFE-Perdix sono in linea con quanto previsto al citato paragrafo 2.2 "Starna" del PFVR 2018-2023 che, in relazione a piani di reintroduzione, prevede studi di fattibilità, identificazione delle aree interessate dalla reintroduzione sulla base della idoneità, miglioramenti ambientali, controllo dei predatori, selezione degli esemplari da reintrodurre, rilascio attraverso idonee tecniche e strutture di ambientamento in un congruo numero, monitoraggio e valutazione sia nei confronti degli individui che del trend della popolazione;

Dato atto che la Commissione consultiva territoriale di Ferrara in materia faunistico-venatoria, nella seduta del 13 dicembre 2018, ha espresso interesse nei confronti del progetto LIFE-Perdix e manifestato la volontà di verificare la disponibilità degli agricoltori a ricostituire gli elementi naturali originari del Mezzano, in vista della riproposizione di detto istituto di protezione;

Ricordato che sulla base dei dispositivi delle citate L. 157/1992 e L.R. n. 8/1994, è necessario deliberare preventivamente la perimetrazione dell'area di protezione al fine di garantirne idonea pubblicità;

Considerato che, anche al fine di garantire la percentuale di aree protette esistenti, in ottemperanza ai disposti di cui al citato articolo 19, comma 4, della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, è opportuno formalizzare la proposta di perimetrazione del CPRFS "Valle del Mezzano" di Ha 17245, ubicato nei Comuni di Ostellato, Comacchio, Portomaggiore e Argenta, descritto e rappresentato nell'Allegato 1 del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, delimitato dai seguenti confini:

- NORD: Canale Circondariale Mezzano Nord/Ovest;
- SUD: Strada provinciale Argine Agosta;
- EST: Canale Circondariale Mezzano Sud/Est;
- OVEST: Canale Circondariale Mezzano Nord/Ovest;

Ritenuto infine, anche alla luce della L.R. n. 13/2005 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara lo svolgimento delle fasi procedurali, previste dal citato art. 19, commi 5 e 6, della L.R. n. 8/1994 e successive

modifiche ed integrazioni;

Dato atto che il sopracitato art. 19 della L.R. n. 8/1994, non stabilisce la durata del vincolo di destinazione delle zone di protezione mentre, all'ultimo comma, stabilisce che possano essere revocate al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente mediante la cattura ovvero l'allontanamento con mezzi ecologici;

Ritenuto al riguardo opportuno determinare una scadenza del suddetto istituto faunistico, anche al fine di ridurre le eventuali opposizioni da parte dei proprietari e/o conduttori dei fondi territorialmente interessati, stabilendo che il vincolo di protezione del Centro pubblico di riproduzione della fauna selvatica di che trattasi abbia validità fino alla scadenza del Piano Faunistico venatorio regionale 2018-2023;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni

predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare la proposta di perimetrazione del Centro Pubblico di Riproduzione della Fauna Selvatica denominato "Valle del Mezzano" di Ha 17245, ubicato nei Comuni di Ostellato, Comacchio, Portomaggiore e Argenta, descritto e rappresentato nell'Allegato 1 del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, delimitato dai seguenti confini:

- NORD: Canale Circondariale Mezzano Nord/Ovest;

- SUD: Strada provinciale Argine Agosta;

- EST: Canale Circondariale Mezzano Sud/Est;

- OVEST: Canale Circondariale Mezzano Nord/Ovest;

ai fini della sua riproposizione, ai sensi dell'art. 19, comma 5, L.R. 8/1994;

3) di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale

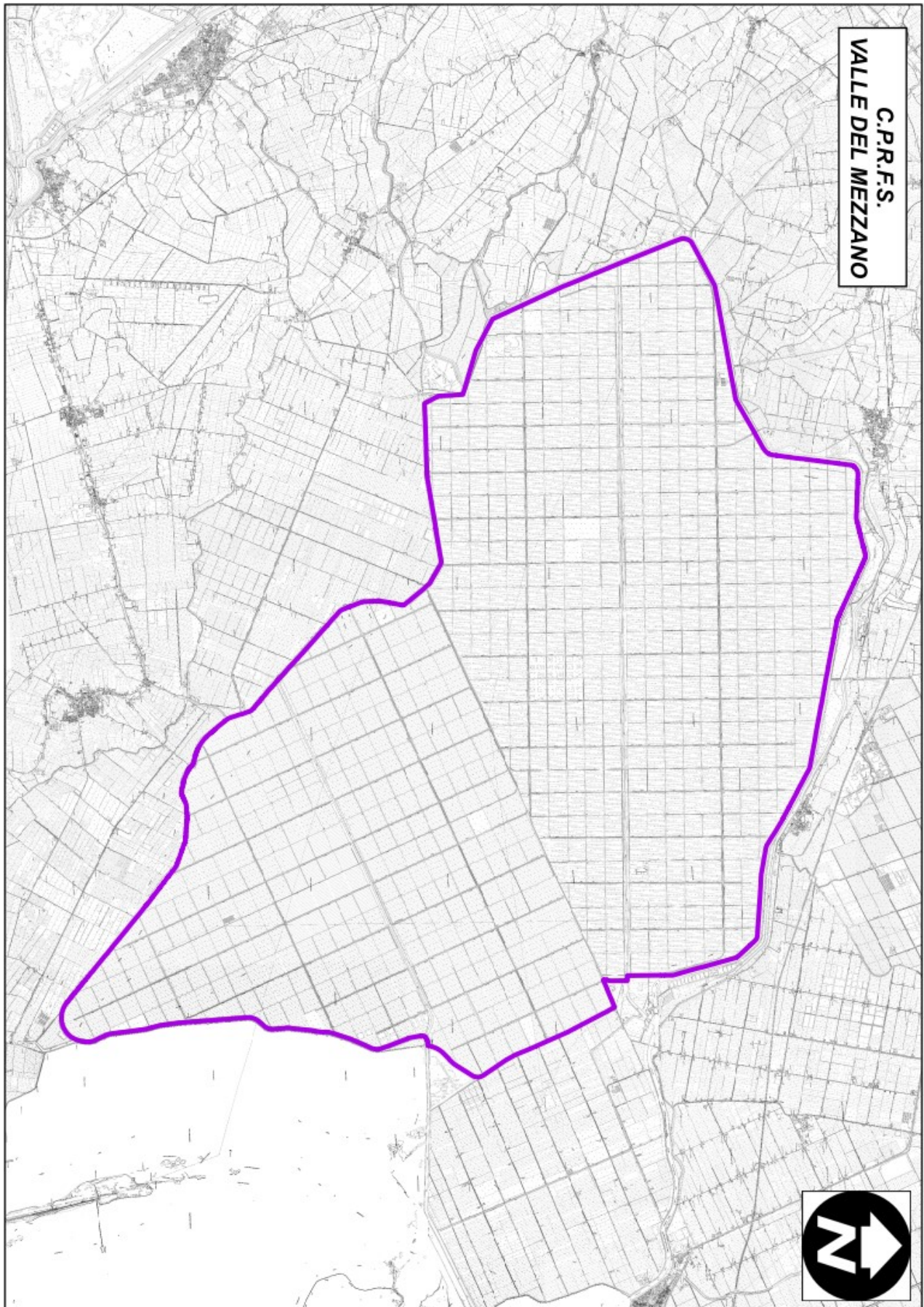
Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara lo svolgimento delle fasi procedurali, così come previste dall'art. 19, commi 5 e 6, della L.R. 8/1994 e successive modifiche e integrazioni, in merito alla perimetrazione del CPRFS denominato "Valle del Mezzano", così come indicato al precedente punto 2);

4) di stabilire che al termine delle fasi di competenza il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara provveda a comunicare al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca i modi e i tempi dell'avvenuta pubblicizzazione del presente provvedimento presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati, nonché la percentuale delle opposizioni motivate pervenute, al fine di poter procedere all'adozione dell'atto finale di istituzione;

5) di stabilire, altresì, che il vincolo di protezione del Centro Pubblico di Riproduzione della Fauna Selvatica indicato al precedente punto 2) abbia validità fino alla scadenza del Piano Faunistico venatorio regionale 2018-2023;

6) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2019, N. 273

Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione Just in Time di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1727/2018 - II Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C (2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 final, che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro

di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale.

Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della regione Emilia-Romagna;

- n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l’individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d’azione e alle regole per l’accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n. 226/2019 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2017;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell’elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di aiuti di stato:

- n. 958/2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell’ambito delle politiche attive del lavoro”;

- n. 631/2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

Richiamata, nello specifico, la propria deliberazione n. **1727/2018** “Approvazione Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato, in particolare, l’Allegato 1) “Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time” di seguito per brevità definito “Invito”;

Considerato che nel suddetto Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1727/2018, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
- saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6

punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;
- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate tra due successive scadenze siano sottoposti all’approvazione della Giunta Regionale di norma entro 45 gg. dalle date indicate al punto I. dello stesso Invito;

Richiamate, in particolare, del citato Invito:

- la lettera H. “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera I. “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera H., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l’ammissibilità e successiva valutazione:

- 27 novembre 2018
- 25 gennaio 2019
- 21 marzo 2019
- 6 giugno 2019
- 10 settembre 2019
- 21 novembre 2019

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l’istruttoria di ammissibilità sia eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito;

- saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili con riferimento all’Azione 1 ed all’Azione 2;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **2.000.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - **OT 8**, di cui euro **1.600.000,00** Priorità di investimento 8.1 per l’**Azione 1** ed euro **400.000,00** Priorità di investimento 8.5 per l’**Azione 2**;

Preso atto che con le Determinazioni del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”:

- n. 19803 del 28/11/2018 ad oggetto “Nomina del Gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’invito di cui all’allegato 1)

della delibera di Giunta regionale n. 1727/2018” sono stati istituiti il Gruppo di lavoro istruttorio per l’ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e definite le rispettive composizioni;

- n. 346 del 11/1/2019 ad oggetto “Modifica composizione nucleo di valutazione delle operazioni pervenute a valere sull’invito di cui all’allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n.1727/2018 nominato con propria determinazione n. 19803/2018 ed integrazione del gruppo di lavoro per l’istruttoria delle stesse operazioni”, è stata parzialmente modificata la composizione del suddetto Nucleo ed integrato il gruppo di lavoro per l’istruttoria delle operazioni”;

Dato atto che alla Regione Emilia-Romagna alla data del 25/1/2019 - secondo termine definito dalla sopra citata lettera I. del sopra richiamato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1727/2018 - sono pervenute secondo le modalità e i termini previsti dallo stesso Invito, **n. 6** operazioni ed in particolare:

- Azione 1. **n. 5** operazioni per un costo complessivo di euro **462.379,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. **n. 1** operazione per un costo complessivo di euro **8.648,40** ed un contributo pubblico richiesto di euro **6.918,72**;

Preso atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette **n.6** operazioni, in applicazione di quanto previsto dalla citata lettera I. del suddetto Invito e che le stesse sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del **13/2/2019** ed ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che le sopra richiamate **n. 6** operazioni sono risultate:

- **n. 1 operazione "non approvabile"** relativa all’Azione 1. in quanto non ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ad un sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale”, relativo all’ambito progetto;

- **n. 5 operazioni "approvabili"** relative **n.4** all’Azione 1. e **n.1** all’Azione 2. in quanto le stesse operazioni hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito operazione e all’ambito progetto ed hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Richiamata la propria deliberazione n. **2219 del 17/12/2018** ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull’invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - procedura presentazione just in time di cui all’allegato 1 della DGR n. 1727/2018 - **I provvedimento**”, con la quale sono state approvate **n. 2** operazioni relative all’Azione 1, per un finanziamento complessivo di Euro **231.392,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili

a valere sul sopra citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, dopo la suddetta propria deliberazione n. 2219/2018, sono pari a Euro **1.768.608,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui Euro **1.368.608,00** Priorità di investimento 8.1 per l’Azione 1 ed Euro **400.000,00** Priorità di investimento 8.5 per l’Azione 2;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1727/2018, di procedere ad approvare:

- **l’Allegato 1) “Operazioni non approvabili”**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l’operazione non approvabile;

- **l’Allegato 2) “Operazioni approvabili”**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono contenute le graduatorie delle operazioni approvabili, in ordine di punteggio conseguito, rispettivamente per l’Azione 1. contenenti **n.4** operazioni e per l’Azione 2. **n.1** operazione;

- **l’Allegato 3) “Operazioni finanziabili”**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - per complessivi Euro **310.961,72** di cui:

- Euro **304.043,00** Priorità di investimento 8.1 per l’Azione 1 - Euro **6.918,72** Priorità di investimento 8.5 per l’Azione 2;

Atteso che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1727/2018 con l’approvazione delle operazioni oggetto della presente deliberazione, sono pari a Euro **1.457.646,28** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui Euro **1.064.565,00** Priorità di investimento 8.1 per l’Azione 1 ed Euro **393.081,28** Priorità di investimento 8.5 per l’Azione 2;

Dato atto che alle operazioni dell’**Azione 1** che risultano approvate con il presente provvedimento, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all’Ambito di accreditamento “formazione superiore”;

Dato atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle suddette operazioni relative all’**Azione 1**, approvate con il presente provvedimento, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, così come definiti nel sopra citato Invito;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvate con il presente provvedimento, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) “Termine per l’avvio delle operazioni” del sopra citato Invito:

- tutte le suddette operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro **60** giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzio-

nale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre **90** giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di **90** giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

- l'operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA **2018-11010/RER** a valere sull'Azione 2 di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

Atteso che le suddette operazioni relative all'Azione 1 sono costituite da percorsi di formazione e relativi progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di prevedere che al **finanziamento** delle suddette **n. 5** operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato **3)**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione dei relativi impegni di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, **nel rispetto di quando previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia"** e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto altresì, di precisare che con riferimento al suddetto finanziamento per l'operazione RIF. PA **2018-11010/RER** di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nella operazione oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione

degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo **14 marzo 2013, n. 33** "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. **122/2018** "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento **2019-2021**", e successiva integrazione ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021";

- la propria deliberazione n. **1059/2018** "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Visto il D.Lgs. n. **118/2011** ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’Allegato A);

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. **1727/2018**, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del **25/1/2019**, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. **6 operazioni** ed in particolare:

- Azione 1. n. **5** operazioni per un costo complessivo di euro **462.379,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. n. **1** operazione per un costo complessivo di euro **8.648,40** ed un contributo pubblico richiesto di euro **6.918,72**;

2. di prendere atto che il Gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente

descritto in premessa si rileva che n. 5 operazioni sono risultate “approvabili” e n. 1 operazione dell’Azione 1. è risultata “non approvabile”;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.**1727/2018**:

- l’Allegato 1) “**Operazioni non approvabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l’operazione non approvabile;

- l’Allegato 2) “**Operazioni approvabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono contenute le graduatorie delle operazioni approvabili, in ordine di punteggio conseguito, rispettivamente per l’Azione 1. contenenti **n.4** operazioni e per l’Azione 2. **n.1** operazione;

- l’Allegato 3) “**Operazioni finanziabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. per complessivi Euro **310.961,72**, di cui:

- Euro **304.043,00** Priorità di investimento 8.1 per l’Azione 1;

- Euro **6.918,72** Priorità di investimento 8.5 per l’Azione 2;

5. di dare atto che alle operazioni che risultano approvate con il presente provvedimento a valere sull’**Azione 1**, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all’Ambito di accreditamento “Formazione superiore”;

6. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle suddette operazioni relative all’**Azione 1** approvate con il presente provvedimento, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, così come definiti nel sopra citato Invito;

7. di dare atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) “Termine per l’avvio delle operazioni” del sopra citato Invito le suddette operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

9. di dare atto inoltre che l’operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA **2018-11010/RER** a valere sull’Azione 2 di cui all’allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia.

Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

10. di dare atto che il soggetto titolare della suddetta operazione contraddistinta dal RIF. PA **2018-11010/RER**, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata propria deliberazione n. 1110/2018, si impegna altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n.17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia dirilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

11. di dare atto altresì che le suddette operazioni approvate e finanziabili a valere sull'Azione 1 prevedono percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione dei relativi impegni spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

13. di prevedere altresì che per quanto attiene il finanziamento dell'operazione RIF. PA **2018-11010/RER** a valere sull'Azione 2 di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nell'operazione oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto

stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

14. di dare atto altresì che la voce "Quota privati" di cui al sopracitato allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativamente all'operazione RIF. PA **2018-11010/RER** a valere sull'Azione 2 corrispondente alla quota di Euro **1.729,68** risulta essere a carico di altri soggetti privati;

15. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo a ciascuna operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

16. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approva, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

17. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

18. di stabilire che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

19. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

20. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Esito
2018-11003/RE R	295	I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Business Information Technology: competenze digitali per la gestione del credito e lo sviluppo commerciale		1 Non approvabile

Allegato 1) Operazioni NON approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2018-11006/RER	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	MANUTENTORE MACCHINE KAESER		1 € 73.056,00	-	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	80,5	Da approvare senza modifiche
2018-11007/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l.	Academy per lo sviluppo di persone e processi per l'innovazione		1 € 73.056,00		€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	78,0	Da approvare senza modifiche
2018-10995/RER	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Digital Media Academy		1 € 84.456,00	-	€ 84.456,00	FSE Asse 1 - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-11009/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	TECNICO DELLE VENDITE CON SPECIALIZZAZIONE NEL CONTATTO TELEFONICO	Totale Azione 1	1 € 73.475,00	-	€ 73.475,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
				Totale Azione 1	€ 304.043,00	€ -	€ 304.043,00			
2018-11010/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE MANAGERIALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	Azione	2 € 6.918,72	€ 1.729,68	€ 8.648,40	Canale finanziamento FSE Asse 1 - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
				Totale Azione 1	€ 6.918,72	€ 1.729,68	€ 8.648,40			
				Totale generale Azioni 1 e 2	€ 310.961,72	€ 1.729,68	€ 312.691,40			

All. 2 operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamenti	CUP
2018-11006/RER	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	MANUTENTORE MACCHINE KAESER	1	€ 73.056,00	-	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E37D18003010009
2018-11007/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l.	Academy per lo sviluppo di persone e processi per l'innovazione	1	€ 73.056,00	-	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E77D18000770009
2018-10995/RER	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Digital Media Academy	1	€ 84.456,00	-	€ 84.456,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001830009
2018-11009/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	TECNICO DELLE VENDITE CON SPECIALIZZAZION E NEL CONTATTO TELEFONICO	1	€ 73.475,00	-	€ 73.475,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E87D18001110009
				Totale Azione 1	€ 304.043,00	-	€ 304.043,00		
2018-11010/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE MANAGERIALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	2	€ 6.918,72	€ 1.729,68	€ 8.648,40	FSE Asse 1 - Occupazione	E87D18001120007
				Totale Azione 2	€ 6.918,72	€ 1.729,68	€ 8.648,40		
				Totale generale Azioni 1 e 2	€ 310.961,72	€ 1.729,68	€ 312.691,40	FSE Asse 1 - Occupazione	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10995/RER/1	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Progettista di prodotti multimediali	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	1, 2, 3, 4
2018-11006/RER/1	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	MANUTENTORE MECCANICO KAESER	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	MANUTENTORE DI MACCHINE E IMPIANTI	1, 2, 3, 4
2018-11007/RER/1	8714	Adecco Formazione S. r.l.	Academy per lo sviluppo di persone e processi per l'innovazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	1, 2, 3, 4
2018-11009/RER/1	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	TECNICO DELLE VENDITE CON SPECIALIZZAZIONE NEL CONTATTO TELEFONICO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLE VENDITE	1, 2, 3, 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2019, N. 274

L.R. n. 3/2017 art. 4 comma 1 - Approvazione del Calendario delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2019**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la L.R. 6 marzo 2017, n. 3, concernente "Valorizzazione delle manifestazioni storiche dell'Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 4 comma 1, che prevede che la Giunta regionale approvi il calendario annuale delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna, organizzate dagli enti locali o dalle associazioni iscritte all'elenco delle associazioni di rievocazione storica di cui all'art. 3 comma 1 della medesima legge;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 168 del 12/02/2018, concernente: "L.R. n. 3/2017 - Modalità e criteri per l'approvazione del calendario delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna";
- n. 628 del 2/05/2018, concernente: "L.R. n. 3/2017 art. 4 comma 1 - Approvazione del calendario annuale delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna"

Viste le n. 5 domande di inserimento nel calendario delle manifestazioni storiche dell'Emilia-Romagna, pervenute da parte di Associazioni di rievocazione storica, di seguito elencate:

PROT. N.	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE STORICA	TIPOLOGIA SOGGETTO
PG/672426	ASSOCIAZIONE 8CENTO	BOLOGNA 1848-1859: RIEVOCAZIONE STORICA	Associazione
PG/681211-681241	ASSOCIAZIONE AES CRANNA ASD	MUTINA BOICA	Associazione
PG/681179	ASSOCIAZIONE COMITATO PER BOLOGNA STORICA E ARTISTICA	PRESENTAZIONE DELLA STRENA STORICA BOLOGNESE	Associazione
PG/683630	ASSOCIAZIONE PALIO DELLE CONTRADE DI SAN SECONDO PARMENSE	PALIO DELLE CONTRADE DI SAN SECONDO PARMENSE	Associazione
PG/685008	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FORLIMPOPOLI	UN GIORNO NELLA ROCCA DI FORLIMPOPOLI	Associazione

Vista l'istruttoria amministrativa svolta dal Servizio Turismo, Commercio e Sport, da cui risulta che:

- i soggetti richiedenti hanno presentato domanda entro il termine del 15/11/2018 previsto dalla citata deliberazione n. 168/2018;
- la domanda presentata da ASSOCIAZIONE COMITATO PER BOLOGNA STORICA E ARTISTICA non è accoglibile in quanto:
 - l'associazione non risulta iscritta all'elenco delle Associazioni di rievocazione storica di cui all'art. 3 comma 1 della L.R. n. 3/2017, come previsto dalla citata deliberazione n. 168/2018, non avendo presentato la relativa domanda;

- la manifestazione della quale si richiede l'inserimento non si qualifica quale manifestazione storica, secondo quanto previsto al comma 2 art. 2 della L.R. n. 3/2017, che stabilisce che tali manifestazioni consistono in rappresentazioni:
 - o rievocative di rilevanti avvenimenti storici le cui origini sono comprovate da fonti documentali;
 - o che ripropongono usi, costumi e tradizioni propri dell'immagine e dell'identità del territorio di appartenenza, caratterizzate da particolare valore storico e culturale.
 - la domanda presentata da ASSOCIAZIONE PALIO DELLE CONTRADE DI SAN SECONDO PARMENSE non è accoglibile in quanto:
 - l'associazione non risulta iscritta all'elenco delle Associazioni di rievocazione storica di cui all'art. 3 comma 1 della L.R. n. 3/2017, come previsto dalla citata deliberazione n. 168/2018, non avendo presentato la relativa domanda;
 - la richiesta non è stata inviata mediante posta elettronica certificata (PEC), come prescritto, a pena di inammissibilità, dal paragrafo 2. dell'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 168/2018, relativo a "Modalità e criteri per l'approvazione del calendario delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna";
- Dato atto che:
- ad ASSOCIAZIONE COMITATO PER BOLOGNA STORICA E ARTISTICA e ad ASSOCIAZIONE PALIO DELLE CONTRADE DI SAN SECONDO PARMENSE è stata inviata specifica comunicazione, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, riportante i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, prevedendo il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per la presentazione di osservazioni scritte, specificando che decorso tale termine sarebbe stato adottato il provvedimento di rigetto;
 - in particolare ad ASSOCIAZIONE COMITATO PER BOLOGNA STORICA E ARTISTICA la comunicazione è stata inviata a mezzo PEC in data 8/01/2019 con prot. n. PG/9911, mentre ad ASSOCIAZIONE PALIO DELLE CONTRADE DI SAN SECONDO PARMENSE la comunicazione è stata inviata con raccomandata A/R con prot. n. PG/763316 in data 27/12/2018 e risulta ricevuta dal destinatario in data 18/01/2019;

Considerato infine che l'inserimento di una manifestazione nell'elenco ha validità fino a che permangono in capo alla manifestazione stessa i requisiti richiesti;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'approvazione del calendario annuale delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2019, come definito all'art. 4 comma

1 della L.R. n. 3/2017, riconfermando le manifestazioni già inserite nel calendario per l'anno 2018 ed inserendo le manifestazioni che hanno presentato domanda aventi i requisiti richiesti;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 - 2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";
- la propria deliberazione n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017 e n. 975/2017;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, in Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il calendario delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2019, dando atto che l'inserimento di una manifestazione nell'elenco ha validità fino a che permangono in capo alla manifestazione stessa i requisiti richiesti, come previsto dall'Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 168/2018;
2. di rigettare le richieste di inserimento nel calendario delle manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2019 presentate da ASSOCIAZIONE COMITATO PER BOLOGNA STORICA E ARTISTICA ed ASSOCIAZIONE PALIO DELLE CONTRADE DI SAN SECONDO PARMENSE;
3. di dare atto che gli indirizzi internet dei siti di riferimento delle manifestazioni storiche e le date di svolgimento potranno essere modificati e/o integrati sulla base di eventuali successive comunicazioni ricevute dagli interessati;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A
CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNO 2019

SOGETTO ORGANIZZATORE	MANIFESTAZIONE STORICA E LINK AL SITO DI RIFERIMENTO	DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE
ENTE PALIO DELLA CITTA' DI FERRARA	PALIO DI FERRARA www.paliodiferrara.it	Vari eventi da marzo al 2 giugno 2019, Ferrara
COMUNE DI PENNABILLI	PROCESSIONE DEI GIUDEI	19 aprile 2019, Pennabilli (RN)
ASSOCIAZIONE RIONE ROSSO	SAGRA DEL PELLEGRINO www.rionerossosofaenza.it	Varie date nel corso del mese di aprile, con manifestazione finale il 27 aprile 2019, Faenza (RA)
ASSOCIAZIONE I SEMPAR IN BARACA	4 PASSI NEL MEDIOEVO www.4passinelmedioevo.com	4-5 maggio 2019, Crevalcore (BO)
CONTESA ESTENSE CITTA' DI LUGO	CONTESA ESTENSE CITTA' DI LUGO	Dal 11 maggio al 19 maggio 2019, Lugo (RA)
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CODIGORO	POMPOSA IMPERIALIS ABBATIA www.deltawelcomme.it	Dal 17 al 19 maggio 2019, Codigoro (FE)
CIRCOLO ACLI ROCCA DELLE CAMINATE	OTTO CASTELLI PER UN PALIO www.roccadellecaminate.it	18-19 maggio 2019, Meldola (FC)
ASSOCIAZIONE 8CENTO	BOLOGNA 1848-1859: RIEVOCAZIONE STORICA https://rievocazione.8cento.org	Vari eventi 18-19 e 25 maggio 2019 e 8-9 giugno 2019, Bologna
ASSOCIAZIONE COMITATO MATILDICO	CORTEO STORICO MATILDICO www.corteomatlidico.it	6-7-8-9 giugno 2019, Quattro Castella (RE)
COMUNE DI FAENZA	MANIFESTAZIONI DEL NIBALLO PALIO DI FAENZA www.paliodifaenza.it	TORNEO DELLA BIGORDA 8 giugno 2019 NIBALLO PALIO DI FAENZA 23 giugno 2019 Faenza (RA)
COMUNE DI FINALE EMILIA	FINALESTENSE www.comunefinale.net	Dal 14 al 16 giugno 2019, Finale Emilia (MO)

ASSOCIAZIONE LA CA' DI BRENNO	I FUOCHI DI TARANIS https://www.facebook.com/fuochiTaranis/	28-29-30 giugno 2019 e 5-6-7 luglio 2019, Monterenzio (BO)
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MONDAINO	PALIO DE LO DAINO www.mondainoeventi.it/it/palio-del-daino.php	Dal 15 al 18 agosto 2019, Mondaino (RN)
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CASTEL DI CASIO	RIEVOCAZIONE STORICA MEDIEVALE http://prolococasteldicasio.altervista.org/	16-17 agosto 2019, Castel di Casio (BO)
ASSOCIAZIONE CONTRADA DI SAN GIACOMO	GIOSTRA DEL MONACO www.contradadisangiacomito.it www.lagiostradelmonaco.it	Dal 23 agosto al 1 settembre 2019, Ferrara
ASSOCIAZIONE AES CRANNA ASD	MUTINA BOICA http://cronoeventi.it/eventi/mutina-boica/	Dal 30 agosto al 8 settembre 2019, Modena
ENTE PALIO DI SANTA REPARATA E DELLA ROMAGNA TOSCANA	PALIO DI SANTA REPARATA	1 settembre 2019, Terra del Sole (FC)
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FORLIMPOPOLI	UN GIORNO NELLA ROCCA DI FORLIMPOPOLI www.ungiornoellarocca.com	6-7-8 settembre 2019, Forlimpopoli (FC)
CIRCOLO ACLI ROCCA DELLE CAMMINATE	FALCHI ET ARCHI www.roccadellecamminate.it	14-15 settembre 2019, Meldola (FC)
ASSOCIAZIONE RIONE VERDE	FIERA DI SAN ROCCO	1-3 novembre 2019, Faenza (RA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2019, N. 275

Proroga della scadenza dell'accreditamento al 31 maggio 2019 per tutti i laboratori di ricerca industriale e i centri per l'innovazione attualmente inclusi nell'albo delle strutture accreditate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale 14 maggio 2002 n.7, e in particolare:

- l'art.1, comma 1, che indica tra le finalità della legge, alla lettera b), il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e l'utilizzazione delle risorse umane nelle Università, nei centri di ricerca e nelle imprese in attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, e alla lettera c) lo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica;

- l'art. 6, comma 1, che per le finalità di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.1 prevede lo sviluppo nel territorio regionale di una rete di "Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico" o "Centri per l'innovazione" e che la Giunta regionale stabilisca con proprio atto i requisiti di tali Laboratori e Centri;

- l'art. 6, comma 3, che prevede la promozione di azioni comuni di particolare rilevanza per lo sviluppo coordinato della rete di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.1, tramite un accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le Università e gli Enti di Ricerca insediati nel territorio regionale;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 762/2014, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 7/2002, e in revisione della precedente propria deliberazione n. 1213/2007, è stata aggiornata la formalizzazione della Rete Alta Tecnologia attraverso la definizione di criteri e procedure per l'accreditamento delle strutture che ne fanno parte, e a tal fine sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione";

- con propria deliberazione n. 1897/2015 si è provveduto ad approvare l'elenco definitivo aggiornato delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia, composto da 82 laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e da 15 centri per l'innovazione;

Vista la propria deliberazione n. 1467/2018, con cui viene approvato il Disciplinare per l'accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 951/2018 si era provveduto, nelle more dell'approvazione del nuovo disciplinare, a prorogare la scadenza dell'accreditamento attualmente vigente fino al 31 marzo 2019;

- con propria deliberazione n. 1401/2018 è stata affidata ad ASTER S.Cons. p.a. l'assistenza tecnica per il progetto "Attività di supporto alla implementazione della strategia regionale di Specializzazione Intelligente 2018-2020", che include, tra l'altro, lo sviluppo del sistema online di presentazione delle domande di accreditamento e di gestione delle istruttorie;

Preso atto che lo sviluppo di tale sistema online è in corso, ma la tempistica richiesta per una sua completa operatività è tale

da non consentirne l'apertura ai proponenti prima del 18/3/2019;

Considerato quindi che per le strutture il cui accreditamento scade il 31/3/2019 il tempo a disposizione per la compilazione e la presentazione della domanda entro la scadenza dell'accreditamento risulta molto limitato;

Ritenuto quindi opportuno prorogare la scadenza dell'accreditamento al 31/5/2019 per le strutture attualmente in possesso di accreditamento, al fine di consentire loro la presentazione della domanda di rinnovo dell'accreditamento prima della scadenza;

visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007", per quanto applicabile;

- le proprie deliberazioni inerenti alla riorganizzazione dell'Ente regionale: n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 56/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 9793 del 25 giugno 2018 "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prorogare al 31/5/2019 la scadenza dell'accreditamento

per le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna attualmente accreditate;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito

<http://www.regione.emilia-romagna.it/>;

3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2019, N. 296

POR FESR 2014-2020 Azione 1.2.2 Proroga dei termini di pubblicazione della graduatoria e approvazione risorse aggiuntive sul bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 986/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n.179 del 27/2/2015 recante "Presenza dell'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Visto inoltre il Programma Operativo Regionale FSE Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12/12/2014 evidenzia la necessità di un forte integrazione tra le programmazioni e i singoli interventi a valere sulle risorse FSE, FESR per intervenire in modo sinergico investendo in politiche per l'innovazione e la ricerca;

- la propria deliberazione n.986/2018 avente ad oggetto "Por Fesr 2014-2020. Azione 1.2.2 Approvazione Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente";

- la propria deliberazione n.1622/2018 avente ad oggetto "Por Fesr 2014-2020 – Azione 1.2.2 Proroga della presentazione delle domande a valere sul bando approvato con delibera di giunta regionale n.986/2018"

Considerato che:

- che il bando approvato con dgr 986/2018 prevedeva l'ap-

provazione della graduatoria entro il 1/2/2019 e la costituzione delle ATS entro il 15/3/2019;

- con la sopracitata delibera n.166/2018 sono stati prorogati i tempi di presentazione delle proposte progettuali a valere sul bando approvato con DGR 986/2018;

- con determina dirigenziale n.2224/2019 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria amministrativa;

Ritenuto pertanto opportuno:

- in considerazione della proroga nei tempi di presentazione delle domande di prorogare l'approvazione della graduatoria entro il **11/3/2019** e che il termine per i beneficiari per costituire le ATS è prorogato al **15/4/2019**;

Considerato inoltre che:

- con la sopracitata deliberazione n.986/2018 è stata stanziata una disponibilità complessiva di euro 30.000.000,00 sui seguenti capitoli:

- 22000 "Contributi ad Amministrazioni Locali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 - POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE;

- 22001 "Contributi ad Amministrazioni Locali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015). - Quota Stato";

- 22002 "Contributi ad Amministrazioni Locali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C (2015)928) - Quota Regione";

- 22003 "Contributi ad imprese anche in forma aggregata, per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Asse 1, Attività 1.2.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015) 928) - Quota UE";

- 22004 "Contributi ad imprese anche in forma aggregata, per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Asse 1, Attività 1.2.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";

- 22005 "Contributi ad imprese anche in forma aggregata, per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Asse 1, Attività 1.2.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

- 22144 "Contributi ad Amministrazioni centrali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della Ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";

- 22146 "Contributi ad Amministrazioni centrali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della Ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987;

Delibera CIPE 10/2015). – Quota Stato”;

- 22148 “Contributi ad Amministrazioni centrali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della Ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C (2015)928) – Quota Regione”;

per l'annualità 2019 e l'annualità 2020;

- con l'approvazione della legge di bilancio 2019 si è dato corso all'applicazione del D.l. 91/2018 “Mille proroghe” art. 13, e sono state stanziati ulteriori risorse sul capitolo 22002 “Contributi ad Amministrazioni Locali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C (2015)928) – Quota Regione” per euro **4.169.247,70** destinate a questo bando;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 748 del 21 maggio 2018, “Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 – Variazioni compensative fra capitoli relativi al POR FESR 2014/2020”;

- n. 829 del 01 giugno 2018, “Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 – Variazioni compensative fra Capitoli relativi al POR FESR 2014/2020”;

- n. 902 del 18 giugno 2018, “Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 – Variazioni compensative fra Capitoli relativi al POR FESR 2014/2020”;

Ritenuto pertanto opportuno:

- in aggiunta alle risorse stanziati con la sopracitata deliberazione n.986/2018 di euro 30.000.000,00 di stanziare ulteriori euro **4.169.247,70** per un complessivo di euro **34.169.247,70**;

- In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- Alla luce di ciò, la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio

1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- il D.lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i. e in particolare l'art. 83, comma 3, lett. b);

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l'art. 22;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate:

- Legge Regionale 27 dicembre 2018, n.24 “Disposizione collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 “ Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità Regionale 2019);

- Legge Regionale 27 dicembre 2018, N.26 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477/2017 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare, Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia verde, Ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prorogare la pubblicazione della graduatoria entro il **11/3/2019** e che il termine per i beneficiari per costituire le ATS è prorogato al **15/4/2019**;
2. di stanziare ulteriori euro **4.169.247,70** in aggiunta alle risorse stanziate con la sopracitata deliberazione n.986/2018 di

euro 30.000.000,00 di stanziare ulteriori euro **4.169.247,70** per un complessivo di euro **34.169.247,70**;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
5. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva e il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2019, N. 306

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, tra l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e la Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo di attività tecnico-scientifiche di interesse comune relative ad attuazione e aggiornamento dei PAI, del PGRA e della pianificazione territoriale regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 ed entrato in vigore il 28/6/2018;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 52 del 26 febbraio 2018, "Approvazione degli Statuti delle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale";
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA Po)

del Distretto idrografico del fiume Po, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 2 del 3/3/2016 e con D.P.C.M. 27/10/2016, e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA AS), approvato con Deliberazione dal Comitato Istituzionale integrato dell'Autorità di Bacino del fiume Arno n. 235 del 3/3/2016 e con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;

- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con D.P.C.M. 4 maggio 2001, e s.m.i.;
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. 13 novembre 2008, e s.m.i.;
- i seguenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno:
 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini del Reno, Idice-Savena, Sillaro e Santerno, approvato con propria deliberazione n. 567 del 7/4/2003 per il territorio di propria competenza, e s.m.i.;
 - Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia, approvato con propria deliberazione n. 1925 del 17/11/2008, e s.m.i.;
 - Piano stralcio per il bacino del torrente Senio, approvato con propria deliberazione n. 1540 del 18/10/2010 per il territorio di propria competenza, e s.m.i.;
 - Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena abbandonato", approvato con propria deliberazione n.129 del 8/2/2000, e s.m.i.;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli dell'Autorità dei bacini romagnoli, approvato con propria deliberazione n. 350 del 17/3/2003, e s.m.i.;
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico per i bacini Marecchia e Conca dell'Autorità interregionale dei

bacini Marecchia e Conca, approvato con propria deliberazione n. 1703 del 6/9/2004 per il territorio di propria competenza, e s.m.i.;

Preso atto che:

- a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 4 aprile 2018, e del D.M. del MATTM n. 52 del 26 febbraio 2018 l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è diventata pienamente operativa, subentrando a tutti gli effetti alle sopresse Autorità di bacino ex L. n. 183/1998 che operavano sul territorio della Regione Emilia-Romagna, ovvero Autorità di bacino del fiume Po, Autorità di Bacino del fiume Reno, Autorità dei Bacini Marecchia-Conca e Autorità dei bacini regionali Romagnoli;
- i piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) delle Autorità di bacino sopresse, continuano a vigere sui territori originari quali strumenti conoscitivi, normativi e tecnico operativi attraverso i quali vengono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico e idrogeologico del bacino idrografico;
- sul territorio della Regione Emilia-Romagna operano il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po (PGRA Po) e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA AS), quali strumenti attuativi della Direttiva 2007/60/CE, recepita con D.Lgs.49/2010, che hanno l'obiettivo di definire un quadro aggiornato della pericolosità e del rischio di alluvioni e individuare le misure per la loro mitigazione;

Dato atto che la Regione:

- attraverso il Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, collabora al rilevamento e all'elaborazione dei piani di bacino, secondo i disposti dell'art. 61 del D.Lgs. n. 152/2006, e all'attuazione delle misure di competenza previste dai PGRA;
- nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, provvede al coordinamento, mantenimento e aggiornamento dei quadri conoscitivi sui rischi naturali sismico, geologico e costiero tramite il Servizio geologico, sismico e dei suoli, anche al fine di supportare gli enti locali nella pianificazione territoriale, come recentemente definito nella L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

Considerato che:

- la Direttiva 2007/60/CE prevede un primo aggiornamento dei PGRA da effettuarsi entro dicembre 2021 e successivi aggiornamenti ogni sei anni e pertanto, anche sulla base delle sopracitate premesse, è da considerare un obiettivo urgente e condiviso avviare le attività e le procedure previste dalle norme sviluppando la massima collaborazione e sinergia tra gli Enti interessati;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, quale soggetto competente nelle procedure di aggiornamento dei PAI, ritiene necessario garantire una continuità di gestione dei PAI e il loro costante aggiornamento attraverso un processo di convergenza dei quadri conoscitivi basato su procedure coerenti e modelli interpretativi confrontabili, con l'obiettivo, condiviso con la Regione, di giungere ad una ottimale omogeneizzazione della pianificazione di bacino, nonché ad un generale aggiornamento della parte normativa e allineamento rispetto alle norme di settore per garantire una gestione unitaria dei territori appartenenti al Distretto e una semplificazione procedurale, con particolare attenzione alla porzione

della Regione precedentemente gestita dalle Autorità di bacino regionali e interregionali;

- la Regione, per quanto disposto dalla normativa regionale e dall'art. 65 del D.lgs. n. 152/2006, deve garantire l'adeguamento alla pianificazione di bacino dei propri piani e programmi territoriali e la sua attuazione nel settore urbanistico;
- Ritenuto pertanto opportuno procedere a un accordo di collaborazione tra i due Enti per conseguire gli obiettivi indicati in premessa e in particolare per lo sviluppo di attività tecnico-scientifiche finalizzate alla migliore attuazione e aggiornamento dei PAI, dei PGRA e della pianificazione territoriale di competenza regionale e degli Enti locali;

Visti, inoltre:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni", il quale prevede:
 - al comma 1, che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
 - al comma 2-bis, che dal 1 gennaio 2013 gli accordi fra pubbliche amministrazioni siano sottoscritti con firma digitale, pena la loro nullità;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

Ritenuto pertanto che un accordo ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 sia lo strumento ottimale per realizzare le attività di comune interesse sopra indicate;

Vista, inoltre, la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10/4/2017, "Il sistema del controllo interni nella Regione Emilia-Romagna";

Visti infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’ allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si
intendono espressamente richiamate:

1. di attivare una collaborazione istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e l’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell’art. 15 della Legge n. 241/1990, per lo

sviluppo di attività tecnico-scientifiche di interesse comune relative ad attuazione e aggiornamento dei PAI, del PGRA e della pianificazione territoriale regionale;

2. di approvare, pertanto, lo schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell’art. 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione Emilia-Romagna e l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, contenente altresì un allegato tecnico che definisce il Programma Operativo delle Attività (POA) per la prima annualità 2019 – 2020, che sarà approvato contestualmente alla sottoscrizione dell’Accordo;
3. di autorizzare alla sottoscrizione dell’Accordo di cui al precedente punto 2. il Direttore Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente, con le modalità di cui all’art. 15, comma 2-bis, della L. n. 241/1990, il quale potrà altresì eventualmente apportare le modifiche meramente formali che si rendessero necessarie;
4. di stabilire che l’Accordo in questione decorra dalla data di sottoscrizione tra le parti e abbia durata complessiva di tre anni da tale data;
5. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di stabilire, infine, che a seguito dell’adozione del presente provvedimento, lo stesso verrà trasmesso all’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
7. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. N. 241/1990 E S.M.I., TRA L'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA,

PER

lo sviluppo di attività tecnico-scientifiche di interesse comune relative alla attuazione e aggiornamento dei PAI, del PGRA e della pianificazione territoriale regionale.

TRA

l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (di seguito Autorità), con sede in Parma, Via Garibaldi 75, codice fiscale/partita IVA 92038990344 rappresentata dal dott. Meuccio Berselli, in qualità di Segretario Generale

E

La Regione Emilia - Romagna (di seguito Regione), con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 52, codice fiscale 80062590379, rappresentata dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ing. Paolo Ferrecchi, autorizzato a sottoscrivere il presente atto con D.G.R. n. del

premesse:

- l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino" della L. n. 221/2015, ha ridefinito il territorio di competenza delle Autorità di bacino distrettuali, per cui il territorio della Regione Emilia-Romagna, quasi interamente (sorgenti del Tevere escluse), ricade sotto la competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 4 aprile 2018, "*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*", pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 ed entrato in vigore il 28/06/2018, e del D.M. del MATTM n. 52 del 26 febbraio 2018, "*Approvazione degli Statuti delle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale*", l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è diventata pienamente operativa, subentrando a tutti gli effetti alle sopresse Autorità di bacino ex L. n. 183/1998 che operavano sul territorio della Regione Emilia-Romagna, ovvero Autorità di bacino del fiume Po, Autorità di Bacino del fiume Reno, Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca e Autorità dei bacini regionali Romagnoli;
- i piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) delle Autorità di bacino sopresse, continuano a vigere sui territori originari

quali strumenti conoscitivi, normativi e tecnico operativi attraverso i quali vengono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico e idrogeologico del bacino idrografico;

- sul territorio della Regione Emilia-Romagna interessato dal presente accordo operano il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA Po) del Distretto idrografico del fiume Po, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 2 del 3/03/2016 e con DPCM 27/10/2016, e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA AS), approvato con Deliberazione dal Comitato Istituzionale integrato dell'Autorità di Bacino del fiume Arno n. 235 del 3/03/2016 e con DPCM 27 ottobre 2016, quali strumenti attuativi della Direttiva 2007/60/CE, recepita con D.Lgs.49/2010, che hanno l'obiettivo di definire un quadro aggiornato della pericolosità e del rischio di alluvioni e individuare le misure per la loro mitigazione;
- la Regione, attraverso il Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, collabora al rilevamento e all'elaborazione dei piani di bacino, secondo i disposti dell'art. 61 del Dlgs n. 152/2006, gestisce le procedure per la programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e per l'attuazione delle misure di competenza previste dai PGRA;
- la Regione, inoltre, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, provvede al coordinamento, mantenimento e aggiornamento dei quadri conoscitivi sui rischi naturali geologico, sismico e costiero tramite il Servizio geologico, sismico e dei suoli, anche al fine di supportare gli enti locali nella pianificazione territoriale, come recentemente definito nella L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

considerato che:

- la Direttiva 2007/60/CE prevede un primo aggiornamento dei PGRA da effettuarsi entro dicembre 2021 e successivi aggiornamenti ogni sei anni e pertanto, anche sulla base delle sopracitate premesse, è da considerare un obiettivo urgente e condiviso avviare le attività e le procedure previste dalle norme sviluppando la massima collaborazione e sinergia tra gli Enti interessati;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, quale soggetto competente nelle procedure di aggiornamento dei PAI, ritiene necessario garantire una continuità di gestione dei PAI e il loro costante aggiornamento attraverso un processo di convergenza dei quadri conoscitivi basato su procedure coerenti e modelli interpretativi confrontabili, con l'obiettivo, condiviso con la Regione, di giungere ad una ottimale omogeneizzazione della pianificazione di bacino, nonché ad un generale aggiornamento della parte normativa e allineamento rispetto alle norme di settore per garantire una gestione unitaria dei territori appartenenti al Distretto e una semplificazione procedurale, con particolare attenzione alla porzione della Regione precedentemente gestita dalle Autorità di bacino regionali e interregionali;
- la Regione, per quanto disposto dalla normativa regionale e dall'art. 65 del Dlgs n. 152/2006, deve garantire l'adeguamento alla pianificazione di bacino dei propri piani e programmi territoriali e la sua attuazione nel settore urbanistico;

Ritenuto pertanto opportuno procedere a un accordo tra i due Enti per conseguire gli obiettivi indicati in premessa e in particolare per lo

sviluppo di attività tecnico-scientifiche finalizzate alla migliore attuazione e aggiornamento dei PAI, dei PGRA e della pianificazione territoriale di competenza regionale e degli Enti locali;

Considerato inoltre che

- la legge 7 agosto 1990, n.241, e in particolare l'articolo 15, prevede lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;
- un accordo ai sensi del suddetto art. 15 sia lo strumento ottimale per realizzare le attività di comune interesse sopra indicate;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

ART. 1 - Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si considerano integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 - Oggetto e finalità

Le Parti firmatarie stabiliscono di collaborare al fine di:

- assicurare, nel rispetto delle scadenze della Direttiva 2007/60/CE, la più aggiornata e completa mappatura della pericolosità e del rischio idraulico e costiero, in particolare sviluppando metodologie e procedure condivise per la realizzazione delle mappe di pericolosità, per la valutazione del rischio, a partire dalle banche dati disponibili, e per la definizione delle APSFR (aree a potenziale rischio significativo di alluvioni);
- procedere ad una valutazione di dati, procedure e norme dei PAI vigenti al fine di fornire gli elementi utili per conseguire una armonizzazione dei Piani e così garantire una omogenea gestione del territorio regionale;
- assicurare il costante aggiornamento dei quadri conoscitivi sulle frane e sulle fasce fluviali in Regione Emilia-Romagna, in conformità a quanto stabilito dalle norme dei PAI e dalla normativa regionale inerente alla Pianificazione territoriale regionale e subregionale, anche condividendo e utilizzando gli esiti dei monitoraggi e delle attività di studio che le Parti sviluppano in attuazione dei propri compiti istituzionali, in previsione degli aggiornamenti dei PAI e della pianificazione regionale e subregionale;
- sviluppare approcci innovativi e individuare metodologie ottimali per la raccolta e l'elaborazione dei dati conoscitivi e per la realizzazione delle mappe delle frane e dei processi di versante, delle alluvioni e delle ingressioni marine ai fini di pervenire a un quadro conoscitivo aggiornato, completo e omogeneo riferito all'intero distretto;
- collaborare all'esame di questioni complesse relative ad aree a rischio anche ai fini di prevedere adeguate e tempestive azioni di prevenzione.

Art. 3 - Modalità attuative dell'Accordo di collaborazione

Le attività d'interesse comune verranno svolte sulla base di Programmi Operativi Annuali (POA) concordati tra le Parti stipulanti sulla base delle rispettive priorità e scadenze che dovranno essere adeguatamente armonizzate.

In particolare, verranno specificate e definite operativamente in modo dettagliato le attività da svolgere dalle Parti, gli obiettivi ed i prodotti attesi, a seguito di una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative.

A tal fine le Parti si impegnano a individuare e condividere i dati disponibili, a coinvolgere, in relazione ai temi oggetto di approfondimento, le competenti risorse umane e gli adeguati strumenti tecnologici disponibili utili per l'esecuzione delle attività specificate nei POA.

Il contributo finanziario sarà verificato annualmente, sulla base delle risorse eventualmente disponibili in bilancio, al fine di orientare la definizione dei singoli POA.

Il POA relativo al primo anno dell'Accordo sarà approvato contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo stesso. Per gli anni successivi i POA saranno elaborati da un Comitato Tecnico a carattere temporaneo, composto dai rappresentanti dell'Autorità di bacino del fiume Po e della Regione appositamente nominati dalle Parti, che provvederà anche alla verifica della loro attuazione. I POA saranno approvati dagli Enti sottoscrittori secondo le modalità previste da ciascun ordinamento.

Per lo svolgimento delle attività le Parti potranno avvalersi della collaborazione di professionisti, altri Enti, Istituti Universitari e di ricerca e Società specializzate.

Art 4 - Impegni delle Parti

L'Autorità di bacino, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, si impegna a:

- coordinare e orientare le attività al fine di assicurare EX ANTE approcci metodologici coerenti a livello di distretto e pertinenti agli strumenti di pianificazione nazionale e europea;
- rendere disponibili risorse umane, dati, strutture e strumenti necessari alla realizzazione di tutte le attività previste nel presente Accordo e successivamente specificate nei POA;

La Regione Emilia - Romagna, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, si impegna a rendere disponibili risorse umane, dati, strutture e strumenti necessari alla realizzazione di tutte le attività previste nel presente Accordo e successivamente specificate nei POA.

Le Parti si impegnano a garantire un confronto costante al fine di assicurare una sistematica condivisione sulle modalità di sviluppo delle attività e dei conseguenti risultati.

Art. 5 - Durata

Il presente Accordo di collaborazione decorre dalla data di sottoscrizione e avrà durata di tre anni, rinnovabile per un periodo analogo dai firmatari.

Art. 6 - Responsabilità dell'attuazione dell'Accordo

Per l'Autorità di bacino è designato, quale responsabile dell'attuazione del presente Accordo, l'ing. Cinzia Merli, dirigente del Settore I Gestione dei rischi naturali.

Per la Regione sono individuati quali responsabili dell'attuazione del presente Accordo, i responsabili dei due servizi coinvolti:

- La dott.sa Monica Guida per il Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica
- L'ing. Fabio Rombini per il Servizio geologico, sismico e dei suoli.

Art. 7 - Proprietà dei risultati

I risultati del lavoro svolto oggetto del presente Accordo sono di proprietà congiunta delle Parti.

Regione e Autorità di bacino sono tenute a comunicarsi reciprocamente le circostanze e le modalità di utilizzo dei risultati delle attività svolte e dei materiali prodotti.

Art. 8 - Risoluzione

Qualora una delle Parti si trovi nella sopravvenuta impossibilità di effettuare le attività oggetto del presente Accordo, dovrà dare tempestiva comunicazione alla controparte dei motivi che hanno determinato l'impossibilità.

Per quanto riguarda gli effetti della risoluzione, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 1453 e seguenti del codice civile.

Art. 9 - Controversie

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'esistenza, validità, efficacia ed inefficacia del presente Accordo, nonché della sua interpretazione ed esecuzione, che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Foro di Bologna.

Art. 10 - Proroga e disposizioni finali

È lasciata la possibilità alle Parti, nel caso in cui fosse necessario un tempo ulteriore per la realizzazione delle attività previste dal POA, di ricorrere ad una proroga dei termini.

Il presente Accordo, redatto in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro" solo in caso d'uso. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.

Il presente Accordo non è soggetto a imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/01/1972, n. 642.

Il presente Accordo viene sottoscritto dagli aderenti con firma digitale ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente Accordo si farà riferimento alle disposizioni del codice civile e alle altre norme applicabili in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Autorità di bacino del fiume Po
Il Segretario Generale
dott. Meuccio Berselli
(Documento firmato digitalmente)

Per la Regione Emilia - Romagna
Il Direttore Generale
Cura del territorio e dell'ambiente
Dott. Paolo Ferrecchi
(Documento firmato digitalmente)

ALLEGATO TECNICO

PROGRAMMA OPERATIVO DELLE ATTIVITÀ**PRIMA ANNUALITA' 2019 - 2020****ATTIVITÀ DA SVOLGERE**

1. Ambito Direttiva 2007/60/CE - attuazione secondo ciclo:

- 1.1. Aggiornamento topografico e modellistico dell'ambito costiero e marino:
 - 1.1.1. Collaborazione alla gestione, collaudo e interpretazione dei dati lidar;
 - 1.1.2. Modellazione delle aree allagabili: definizione delle specifiche tecniche, modellazione in base al nuovo rilievo altimetrico (DTM Lidar), analisi e valutazione dei risultati.
- 1.2. Aggiornamento delle mappe di pericolosità in relazione agli ambiti oggetto di recenti studi e approfondimenti:
 - 1.2.1. Reticolo Secondario di Pianura (con particolare riferimento all'area del riminese)
 - 1.2.2. Reticolo principale e secondario collinare-montano (in particolare ambiti di pianura e corsi d'acqua Enza, Tresinaro, Arda, Reno, Scodogna, Chero, Riglio, Chiavenna, in funzione delle risultanze degli studi idraulici in corso)
 - 1.2.3. Ambito costiero e marino, in coordinamento con le altre regioni costiere del distretto (Veneto e Marche).
- 1.3. Aggiornamento e armonizzazione delle basi informative di uso del suolo e degli elementi esposti.
- 1.4. Aggiornamento e armonizzazione delle mappe di rischio in relazione alle decisioni assunte a scala di distretto.
- 1.5. Supporto metodologico e analisi GIS, qualora disponibili i dati di base, per il calcolo dei tiranti, delle altezze e velocità nelle aree allagabili per diversi scenari corrispondenti alle Aree a Rischio Significativo (APSR) regionali.

2. Ambito Piani di Assetto Idrogeologico (PAI):
 - 2.1. Analisi e riorganizzazione dei quadri conoscitivi relativi ai PAI delle Autorità di Bacino ex L. n. 183/1989, a partire dalla sistematizzazione dei dati vettoriali;
 - 2.2. Analizzare le vigenti modalità tecnico-procedurali di aggiornamento dei dissesti anche in relazione agli effetti sui piani urbanistici e territoriali;
 - 2.3. Valutare e confrontare i diversi modelli interpretativi utilizzati per la delimitazione e classificazione dei dissesti di versante.
3. Collaborare all'esame di questioni complesse relative ad aree a rischio anche ai fini di prevedere adeguate e tempestive azioni di prevenzione.
4. Sviluppare un approccio innovativo all'aggiornamento e alla gestione dei dissesti di versante: Repertorio delle modalità operative attualmente in atto per l'utilizzo dei dati interferometrici da parte degli Enti e di Società di servizi.
5. Analisi e cartografia delle condizioni di pericolosità sismica locale, da studi di pericolosità e microzonazione sismica disponibili, che possono incidere sulla valutazione del rischio idraulico e idrogeologico.

PRODOTTI ED ELABORATI ATTESI

1. Ambito Direttiva 2007/60/CE: strati informativi vettoriali relativi alla pericolosità e rischio di alluvioni predisposti per i diversi ambiti di studio utili alla mosaicatura a livello di Unit of Management (UoM) a cura dell'Autorità di distretto; sintetica relazione delle attività svolte.
2. Ambito PAI: strati informativi vettoriali relativi ai quadri conoscitivi dei PAI delle Autorità di Bacino ex L. n. 183/1989 riorganizzati e armonizzati; relazione illustrativa delle analisi valutative e comparative effettuate con riferimento all'assetto dei versanti.
3. Report e relazioni tecniche eventualmente prodotte in relazione alle questioni affrontate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2019, N. 307

Presenza d'atto delle risultanze del Tavolo tecnico ex art. 7 Intesa PAI-PTCP di Parma per cui la variante al PTCP proposta con variante al PSC del Comune di Bedonia, adottata con D.C.C. n. 36 del 15/11/2018, assume valore ed effetto di PAI ed espressione del parere motivato in materia di valutazione ambientale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13/6/2018 ed entrato in vigore il 28/6/2018;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con DPCM 4 maggio 2001;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Parma approvato con delibera del Consiglio n. 71 del 7/7/2003 e successivamente modificato e integrato;
- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), stipulata ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 291/2011, e sottoscritta dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Parma il 14 giugno 2011, data a partire dalla quale il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente (di seguito Intesa PAI-PTCP);

Preso atto che:

- il Comune di Bedonia (PR) ha comunicato, con lettera acquisita agli atti prot. PG/2018/0741944 del 13/12/2018, che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 15/11/2018, sono stati adottati la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con proposta di variante cartografica al PTCP

della Provincia di Parma, ai sensi degli artt. 22 e 32 della L.R. n. 20/2000, e il Documento di ValSAT, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000;

- la proposta di variante alla pianificazione sovraordinata consiste nella modifica della Tavola "TAV. C.1.14 – Tutela ambientale, paesaggistica e storico – culturale" del PTCP di Parma e in particolare alla modifica delle fasce di esondabilità di un'area in località Borio;
- gli elaborati della variante trasmessi sono costituiti dai seguenti documenti:
 - Relazione generale di variante;
 - Relazione idraulica (aggiornamento ottobre 2018, rev. 3)
 - Tavola di Confronto cartografico tra il PTCP vigente e la proposta di variante;
 - Integrazioni alla ValSAT;
- gli elaborati della variante al PTCP/PAI adottati da Comune di Bedonia sono stati depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso le sedi del Comune di Bedonia e dei Comuni della Provincia di Parma, della Regione Emilia-Romagna, della Città Metropolitana di Genova e delle Province di Parma, Piacenza, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Massa Carrara e La Spezia; di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, n. 390 del 12/12/2018;

Dato atto che a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione del Piano adottato, non sono pervenute, né in Regione Emilia-Romagna né in Comune, osservazioni in merito ai contenuti della variante al PSC del Comune di Bedonia con variante al PTCP della Provincia di Parma;

Richiamata la propria deliberazione n. 1874 del 12/11/2018, recante "Valutazione delle modifiche al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma proposte dal documento preliminare della variante al Piano Strutturale del Comune di Bedonia", con cui la Regione ha espresso il proprio contributo in Conferenza di pianificazione, ove si esprime valutazione favorevole sulla variante cartografica alla Tavola "TAV. C.1.14 - Tutela ambientale, paesaggistica e storico – culturale" del PTCP di Parma, proposta dal Comune di Bedonia con la variante al proprio PSC e si dà atto che l'Amministrazione comunale, prima dell'approvazione della variante, dovrà acquisire l'aggiornamento dell'Intesa per la definizione delle disposizioni del PTCP relative all'attuazione del PAI, sottoscritta ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 112/1998 il 14/6/2011, da Autorità di Bacino del fiume Po, Regione e Provincia di Parma;

Evidenziato ai fini della ValSAT che:

- la "variante al piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bedonia con variante al P.T.C.P. della Provincia di Parma", ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. n. 6/2009, in quanto modifica alla pianificazione vigente, è sottoposta a valutazione ambientale, integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti;
- l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006 è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 9/2008 e in coerenza con le attribuzioni a lei spettanti, ai sensi della L.R.

n. 20/2000, in ordine all'approvazione della variante al piano provinciale;

- in particolare, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3, della L.R. n. 9/2008, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;
- ai sensi del citato art. 5 della L.R. n. 20/2000 sulla valutazione ambientale della proposta di Variante al PTCP, predisposta dall'Amministrazione procedente, la Regione si esprime nell'ambito dell'intesa;

considerato che il Gruppo di lavoro tecnico, di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP, si è riunito il 7/02/2019, ha esaminato i sopralluoghi elaborati della variante al PSC di Bedonia con variante al P.T.C.P. della Provincia di Parma e, per quanto di competenza, ha espresso le seguenti valutazioni:

- la documentazione è stata riorganizzata dando coerenza interna ai vari elaborati prodotti nelle diverse fasi della procedura, chiarendo in particolare quanto attiene alla modifica cartografica della tavola "TAV. C.1.14 - Tutela ambientale, paesaggistica e storico - culturale" del PTCP;
- nella Relazione idraulica sono presenti i dati da cui è possibile desumere la modifica delle fasce fluviali proposta, pur in assenza di specifiche valutazioni dei volumi\tiranti esondabili;
- la Relazione generale relativamente al paragrafo "Modifica delle fasce di esondabilità a seguito dello studio idraulico presentato dall'ing. Riccardo Telò" è estremamente sintetica e contiene in allegato la Tavola "Confronto cartografico tra il PTCP vigente e la proposta di Variante" nella quale sono riportate le nuove perimetrazioni di cui agli articoli 12 (Zone di tutela ambientale e idraulica dei corsi d'acqua) e 13 (Zone di deflusso di piena) del PTCP, elaborate sulla base dei risultati dello studio idraulico, di cui al punto precedente, e in relazione ad un rilevamento puntuale dello stato dei luoghi ad una scala di maggior dettaglio;
- la nuova configurazione delle zone di tutela dei corsi d'acqua di cui agli artt. 12 e 13 deriva dagli specifici approfondimenti tecnici (topografici e di natura idraulica) svolti dal Comune maggiormente rappresentativi dell'attuale stato dei luoghi rispetto alla perimetrazione vigente contenuta nel PTCP della Provincia di Parma;
- la modifica del PTCP della Provincia di Parma conseguente all'approvazione della Variante del PSC del Comune di Bedonia può assumere valore ed effetto di Piano di Assetto Idrogeologico del distretto idrografico del fiume Po;

Considerato inoltre che il suddetto Gruppo di lavoro tecnico evidenzia i seguenti aspetti:

- anche alla luce dell'intensità dei fenomeni idromorfologici e di trasporto solido presenti nei corsi d'acqua montani nonché degli effetti dei cambiamenti climatici in corso, si ritiene opportuno che il Comune aggiorni il proprio strumento di protezione civile tenendo conto delle nuove conoscenze acquisite sul tratto fluviale in esame e inviti l'attività industriale ivi insediata di dotarsi di un proprio Piano di Emergenza interno rispetto al rischio esogeno, anche provvedendo ad una più specifica individuazione delle condizioni di rischio locali (tiranti idraulici, velocità, permanenza dell'acqua, ecc.), attivando le adeguate azioni utili alla riduzione

della vulnerabilità dei beni esposti;

- l'aggiornamento del piano sopra richiamato, unitamente alla definizione di procedure di emergenza in caso di alluvione dovrà necessariamente essere completa della stima quantitativa dei possibili scenari (volumi esondabili e tiranti idrici);
- risulta importante l'applicazione dell'art. 38bis (Impianti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile) e dell'art. 62 (Impianti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile in aree interessate da alluvioni) delle Norme di cui alla Variante PAI -PGRA, anche in osservanza della "Direttiva 1 per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali A e B e nelle aree in dissesto idrogeologico Ee ed Eb", chiedendo, comunque, ai gestori di mettere in atto misure di riduzione della vulnerabilità dei beni esposti (materiali e addetti);

Considerato, infine, ai fini della ValSAT che:

- la valutazione condotta dal Comune di Bedonia riprende la ValSAT del PTCP vigente e non ne prevede un aggiornamento o modifica, date anche le modeste dimensioni degli areali delle variazioni alle perimetrazioni;
- la proposta di variante alla Tavola C.1.14 del PTCP, così come presentata dall'Amministrazione Comunale, non comporta modifica all'assetto del territorio, pertanto rimangono invariate le considerazioni espresse nella ValSAT del PTCP in vigore;
- le "integrazioni alla ValSAT" riportano una sintesi qualitativa secondo una metodologia di analisi matriciale, con evidenza degli effetti sulle componenti ambientali e territoriali apportate con la variante, dalla quale emergono solo effetti positivi;
- date le modeste dimensioni degli areali delle variazioni alle perimetrazioni il documento "integrazioni alla ValSAT", funge da Sintesi non tecnica;
- il quadro conoscitivo, le motivazioni e gli effetti della proposta di variante alla Tavola C.1.14 del PTCP sono esplicitati all'interno del documento denominato "Studio idraulico";
- l'area in questione ricade, in parte, all'interno delle fasce fluviali (A, B e C) approvate dalla provincia di Parma; sui territori così classificati, lo strumento di pianificazione provinciale, persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene unitamente alla conservazione al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico culturali connesse all'ambito fluviale;
- la presente variante conferma le fasce fluviali già indicate dal PTCP/PAI (fasce A, B, C) modificando esclusivamente la perimetrazione della fascia A (di deflusso di piena) e della fascia B (di esondazione) del fiume Taro a seguito delle mutate condizioni dei luoghi, limitatamente all'area in località Borio; Valutato, inoltre, che:
- relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza della "variante al piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bedonia con variante al PTCP/PAI della Provincia di Parma", che, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale, la documentazione di ValSAT non contiene lo Studio di Valutazione d'Incidenza per le seguenti motivazioni:

- (...) poiché gli interventi si collocano all'esterno dei Siti Rete Natura 2000 vale quanto stabilito dal § 1.2 della D.G.R. 1191/2007: "Nel caso di piani, progetti ed interventi ubicati all'esterno dei siti Natura 2000, sono le autorità competenti alla loro approvazione che valutano l'opportunità o meno di sottoporli a valutazione di incidenza, in funzione delle possibili incidenze negative significative che gli stessi determinerebbero nei siti Natura 2000 limitrofi alle aree oggetto di intervento";
- il sito Natura 2000 più vicino dista circa 5 Km (IT4020026 - SIC - Boschi dei Ghirardi) e non segue il corso del fiume Taro;
- in ragione dei criteri di intervento adottati, delle modeste dimensioni della variante, non abbiano luogo incidenze negative tali da condizionare anche solo parzialmente il sito Natura 2000;

Ritenuto pertanto di prendere atto delle soprariportate valutazioni del Tavolo di lavoro tecnico di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP;

Ritenuto, inoltre, ai fini della ValSAT che:

- la variante non comporta modifiche alle tutele paesaggistiche del PTCP, ma una riduzione delle pertinenze fluviali già indicate dal PAI, proponendo esclusivamente la modifica della perimetrazione della fascia A (di deflusso di piena) e della fascia B (di esondazione) del fiume Taro a seguito delle mutate condizioni dei luoghi limitatamente all'area in località Borio;
- si condividono le valutazioni effettuate dal Gruppo di lavoro tecnico, di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP, riunitosi in data 7/2/2019, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici in corso;
- preso atto delle mutate condizioni morfologiche, la proposta di nuova configurazione delle zone di tutela dei corsi d'acqua risulta maggiormente rappresentativa dell'attuale stato dei luoghi rispetto alla perimetrazione vigente contenuta nel PTCP della Provincia di Parma;
- gli obiettivi perseguiti dallo strumento di pianificazione provinciale rimangono invariati;
- pertanto, non sono ragionevolmente prevedibili impatti ambientali significativi derivanti dalla variante del PTCP con valore di PAI della provincia di Parma per l'adeguamento della cartografia della Tavola C.1.14 del PTCP date le modeste dimensioni degli areali delle variazioni alle perimetrazioni;

Ritenuto, tuttavia, necessario che l'eventuale deposito di materiali e/o imballaggi nel piazzale dell'attività industriale ivi insediata, al fine di evitare che tali materiali siano trasportati dalle acque in caso di piena e/o nel caso di sversamenti accidentali, sia confinato da muri e/o cassoni;

Vista, inoltre, la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della

riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 468 del 10 aprile 2017, "Il sistema del controllo interni nella Regione Emilia-Romagna";

Visti infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di prendere atto delle valutazioni espresse dal Tavolo di lavoro tecnico, di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP di Parma, nella riunione del 7/02/2019, come riportato in narrativa, per cui la modifica del PTCP della Provincia di Parma conseguente all'approvazione della Variante del PSC del Comune di Bedonia può assumere valore ed effetto di Piano di Assetto Idrogeologico del distretto idrografico del fiume Po;
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

delibera inoltre

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

4. di esprimere il parere motivato, in merito alla valutazione ambientale dell'Accordo di Programma alla "Variante al Piano

Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bedonia con variante al P.T.C.P./P.A.I della Provincia di Parma”, per le motivazioni espresse in premessa, con le raccomandazioni di seguito riportate, che non comportano la necessità di apportare modifiche significative all’Accordo:

a) che il Comune aggiorni il proprio strumento di protezione civile tenendo conto delle nuove conoscenze acquisite sul tratto fluviale in esame e degli effetti dei cambiamenti climatici in corso;

b) che l’attività industriale ivi insediata si doti di un proprio Piano di Emergenza interno, anche in relazione all’individuazione di maggior dettaglio delle condizioni di rischio, chiedendo, comunque, ai gestori di mettere in atto misure di riduzione della vulnerabilità dei beni esposti (materiali e addetti);

c) che l’eventuale deposito di materiali e/o imballaggi nel piazzale dell’attività industriale ivi insediata, al fine di evitare che tali materiali siano trasportati dalle acque in caso di piena e/o nel caso di sversamenti accidentali, sia confinato da muri e/o cassoni;

d) che venga applicato l’art. 38bis (Impianti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile) e l’art. 62 (Impianti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile in aree interessate da alluvioni) delle Norme di cui alla Variante PAI -PGRA, anche in osservanza della “Direttiva 1 per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali A e B e nelle aree in dissesto

idrogeologico Ee ed Eb”, chiedendo, comunque, ai gestori di mettere in atto misure di riduzione della vulnerabilità dei beni esposti (materiali e addetti);

5. di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell’art. 15, del D. Lgs. n. 152/2006, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell’art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20/2000;

6. di ricordare che è necessario redigere, nell’atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all’art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006;

7. di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, del D. Lgs. n. 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma e al Comune di Bedonia; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell’art. 17, del D. Lgs. n. 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica, attraverso i siti web delle autorità interessate, la decisione finale in merito all’approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

8. di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera n.8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

9. di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell’art. 17 del D. Lgs. n. 152/2006, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2019, N. 311

Aggiornamento, alla luce delle modifiche intervenute con L.R. n.14/2018 alla L.R. n. 11/2003, delle linee guida contenute nella delibera n. 342/2004, relativamente ai criteri e alle modalità per l’organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti per gli alimentaristi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. n. 14/2018 “Attuazione della sessione europea regionale – abrogazione e modifiche di leggi regionali e singole disposizioni normative regionali” che ha modificato e aggiornato le previsioni contenute nella l.r 11/2003 (Nuove misure per la prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso gli alimenti. Abolizione del libretto sanitario) e le fonti citate nella medesima in ragione del nuovo quadro normativo in materia di sicurezza alimentare ed in particolare dei seguenti atti normativi:

- Il Regolamento n.852/2004 che fissa i requisiti generali in materia di formazione del personale rimandando, all’ allegato II capitolo XII capoverso n 1, la medesima agli operatori del settore alimentare;

- il D. lgs n.193/2007 che abroga espressamente il D. lgs n. 155/1997;

- il DPCM del 12/1/2017 che sostituisce integralmente il DPCM del 2001 definendo e aggiornando i Livelli Essenziali di Assistenza senza includere l’attività di formazione e aggiornamento in argomento;

Vista la propria deliberazione n. 342/2004 che, in attuazione dell’art. 3, comma 4, della L.R. 11/2003, ha provveduto a stabilire le linee guida relative alla attività formativa rivolta

al personale alimentarista definendo in particolare criteri, contenuti e modalità di organizzazione e accesso ai corsi di formazione e di aggiornamento;

Ritenuto necessario attualizzare dette linee guida per l’organizzazione della formazione rivolta al personale alimentarista definite nell’ Allegato A, parte sostanziale e integrale del presente atto, armonizzandole con l’ordinamento comunitario e adeguandole – attraverso le integrazioni e variazioni necessarie - alle modifiche legislative soprarichiamate coerentemente all’evoluzione del contesto normativo, definendo in particolare i soggetti che possono erogare la formazione e le modalità con cui possono essere attivati sia i corsi di formazione che quelli di aggiornamento, affidando la gestione di tale aggiornamento direttamente agli operatori del settore alimentare;

Considerato che dette Linee guida per l’organizzazione dell’attività formativa definite nel suddetto Allegato A consentono di assicurare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale i requisiti di formazione per gli operatori del settore alimentare previsti dal Regolamento CE n. 852/2004 al fine di garantire la sicurezza alimentare in tutte le fasi dalla produzione fino alla consegna del prodotto al consumatore finale, stabilendo in particolare:

a) le mansioni a rischio ai fini dell’individuazione del personale tenuto alla frequenza dei corsi di formazione;

b) il percorso formativo: i contenuti, le modalità di svolgimento e la periodicità dei corsi formativi e di aggiornamento;

c) i soggetti erogatori: i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle aziende Usrl per i corsi di formazione base e i soggetti autorizzati ad effettuare sia la formazione che l’aggiornamento, nonché a rilasciare la relativa attestazione (Enti di formazione professionale, Associazioni di categoria e/o professionali, Operatori del settore alimentare solo per il proprio personale alimentarista);

d) i Dipartimenti di Sanità Pubblica, competenti per territorio, erogano esclusivamente il corso base di formazione, con frequenza almeno mensile, previa corresponsione di una tariffa la cui determinazione del relativo importo - viene demandata, su proposta della Giunta regionale, all'Assemblea legislativa ai sensi della L.R. n. 19/84. In attesa della definizione del nuovo tariffario regionale i corsi saranno realizzati a titolo gratuito;

e) il periodo transitorio di sei mesi dalla pubblicazione dell'allegato A della presente deliberazione nel quale i Dipartimenti di Sanità Pubblica erogano anche corsi di aggiornamento, in funzione delle esigenze territoriali, al fine di consentire il passaggio delle competenze agli OSA;

f) la possibilità di effettuare direttamente sul posto di lavoro la formazione mediante personale qualificato nonché con sistemi di formazione a distanza (FAD) in sostituzione di quelli residenziali;

g) la possibilità di intendere soddisfatto il requisito dell'avvenuta formazione con il possesso di specifici titoli di studio;

h) il mancato adempimento dell'obbligo formativo.

Ritenuto che una efficace formazione del personale alimentarista rappresenti uno strumento essenziale di garanzia della salubrità e dell'igiene degli alimenti a tutela della salute pubblica, contribuendo tra l'altro alla prevenzione delle tossinfezioni alimentari;

Ritenuto pertanto di procedere, in attuazione di quanto previsto dall'art.3 della L.R. n. 11/2003 come modificata dalla L.R. n. 14/2018, alla approvazione delle allegate linee guida concernenti l'organizzazione dell'attività di formazione per il personale alimentarista stabilendo criteri, contenuti e procedure semplificate, conseguendo omogeneità applicativa su tutto il territorio regionale e adeguati livelli qualitativi rispetto alla tutela della salute pubblica;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate infine:

- le proprie deliberazioni n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21

dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018, n. 1059 del 3 luglio 2018 e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. n. 11/2003 e ss.mm.ii, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Criteri e modalità per l'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti e per il rilascio del relativo attestato ai sensi della L.R. n. 11/2003 e s.m.i.;

2. di dare atto che le Linee guida per l'organizzazione della formazione rivolta al personale alimentarista di cui all'Allegato A, sono state aggiornate sulla base delle modifiche normative introdotte dalla vigente normativa in materia, e sostituiscono a tutti gli effetti quelle contenute nella precedente propria deliberazione n. 342/2004;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di fissare la decorrenza dell'applicazione della nuova disciplina della materia contenuta nell'allegato A dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

5. di pubblicare la delibera e il relativo allegato A nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A**CRITERI E MODALITÀ PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E PER IL RILASCIO DEL RELATIVO ATTESTATO AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2003 e smi**

Gli operatori del settore alimentare (OSA) o i responsabili dei piani di autocontrollo devono possedere una idonea formazione in materia di igiene alimentare e sono obbligati ad assicurare la formazione degli addetti alla manipolazione degli alimenti tramite lo svolgimento di appositi corsi svolti in conformità alle indicazioni contenute nel presente provvedimento.

La formazione può essere svolta direttamente dalle imprese alimentari nei confronti del personale di appartenenza, sempre che sia compatibile con i requisiti previsti opportunamente documentati.

La formazione deve essere connessa alla tipologia di mansione svolta e appropriata in relazione alla tipologia di impresa alimentare, deve prevedere un aggiornamento periodico e deve essere documentata attraverso il possesso dell'attestato formativo conforme al modello regionale (allegato n. 1).

1. CLASSIFICAZIONE DELLE MANSIONI A RISCHIO AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE TENUTO ALLA FREQUENZA DEI CORSI DI FORMAZIONE E DURATA DI VALIDITÀ DEGLI STESSI**A) Livello 2 con validità dell'attestato di formazione di tre anni**

Cuochi (ristorazione collettiva, scolastica, aziendale, centri di produzione pasti, ristoranti e affini, rosticcerie);
Pasticceri;
Gelatai (produzione);
Addetti alle gastronomie (produzione e vendita);
Addetti alla produzione di pasta fresca;
Addetti alla lavorazione del latte e dei formaggi, esclusi addetti alla stagionatura e mungitori;
Addetti alla macellazione, sezionamento, lavorazione, trasformazione e vendita (con laboratorio cibi pronti) delle carni, del pesce e dei molluschi;
Addetti alla produzione di ovoprodotti (escluso imballaggio).

B) Livello 1 con validità dell'attestato di formazione di cinque anni

Baristi (ad esclusione della sola somministrazione di bevande);
Fornai e addetti alla produzione di pizze, piadine e analoghi;
Addetti alla vendita di alimenti sfusi e deperibili, esclusi gli ortofrutticoli;
Addetti alla lavorazione di ortofrutticoli quarta gamma;
Personale addetto alla somministrazione/porzionamento dei pasti nelle strutture scolastiche e socio-assistenziali.

C) Livello 0 con esclusione dell'obbligo di formazione

Baristi (sola somministrazione bevande);
Camerieri;
Lavapiatti;
Addetti all'industria conserviera;
Addetti alla produzione delle paste alimentari secche;
Trasportatori/magazzinieri;
Addetti alla lavorazione e vendita prodotti ortofrutticoli, spezie, prodotti erboristici;
Addetti alla produzione e lavorazione del vino e delle bevande;
Addetti ai distributori automatici di alimenti e bevande;
Tabaccai e farmacisti;
Promoter;
Addetti alle pulizie in strutture alberghiere e collettive;
Personale sanitario o di assistenza in strutture sanitarie;
Personale docente nelle strutture scolastiche;

Addetti alle produzioni alimentari a rischio microbiologico nullo o con ciclo tecnologico che garantisce basso o nullo apporto microbico sul prodotto finale (torrefazione caffè, tostatura frutta secca, oleifici, produzione miele, produzione caramelle e affini, lavorazione e confezionamento funghi freschi e secchi, etc.);

Addetti all'imballaggio delle uova;

Addetti ad altre lavorazioni non comprese nei gruppi A) e B).

Gli addetti alle mansioni elencate nei **livelli 1 e 2** sono tenuti al possesso dell'attestato di formazione ottenuto secondo le modalità indicate nel presente provvedimento al termine di specifico corso di formazione; gli addetti alle mansioni elencate nel **livello 0** sono esclusi da tale obbligo.

Gli addetti alle sagre e feste popolari in cui si effettua preparazione e somministrazione in loco di alimenti sono esclusi dall'obbligo dell'attestato di formazione in funzione dell'occasionalità e temporaneità dell'evento, ad eccezione di un responsabile appositamente identificato per ogni Associazione, Ente o organizzazione cui spetta una attività di supervisione volta ad identificare e correggere atteggiamenti e modalità igienicamente scorretti del personale impiegato.

Il responsabile deve essere in possesso dell'attestato di formazione o rientrare in uno dei casi di esclusione previsti e deve garantire che il personale occasionalmente coinvolto in attività rientranti nel campo di applicazione del presente provvedimento sia adeguatamente istruito circa le buone prassi igieniche da adottare.

2. SOGGETTI PREPOSTI ALLA EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE

La formazione di cui al presente provvedimento può essere erogata dai seguenti soggetti:

- Aziende sanitarie locali, tramite i Dipartimenti di Sanità Pubblica;
- Enti di formazione professionale;
- Associazioni di categoria del settore;
- Operatori del settore alimentare, solo per il proprio personale alimentarista.

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL CORSO BASE DI FORMAZIONE DA PARTE DEI DIPARTIMENTI DI SANITA' PUBBLICA

I Dipartimenti di Sanità Pubblica competenti per territorio erogano esclusivamente il corso base di formazione, con frequenza almeno mensile, previa corresponsione di una tariffa la cui determinazione viene demandata, su proposta della Giunta regionale, all'Assemblea legislativa. In attesa della definizione del nuovo tariffario regionale, il corso base suddetto continuerà ad essere realizzato a titolo gratuito.

Il corso base è rivolto ai soggetti che richiedono per la prima volta l'attestato di formazione ed ha la durata complessiva di 3 ore.

L'attività di docenza ai corsi è svolta dal personale sanitario e tecnico del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL in possesso delle necessarie professionalità e competenze in campo di sicurezza alimentare.

Il numero dei partecipanti a ciascun corso viene definito in modo da favorire l'apprendimento basato sulla partecipazione dei discenti e comunque, indicativamente, non inferiore a 20 e non superiore alle 40 unità.

In occasione dei corsi viene fornito ai partecipanti, a cura del medesimo Dipartimento, idoneo materiale didattico-formativo.

L'attestato di avvenuta formazione (allegato 1) viene rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica che ha gestito il Corso base di Formazione ai soggetti che risultano avere soddisfatto l'obbligo della frequenza e superato con esito soddisfacente il questionario di apprendimento finale del corso stesso.

4. COMPATIBILITA' CON ALTRE INIZIATIVE FORMATIVE

Tenuto conto che i responsabili delle industrie alimentari devono assicurare, ai sensi del Reg.852/2004 (Capitolo XII allegato II) e delle specifiche normative di settore in materia di

autocontrollo, una formazione ed un addestramento adeguato in relazione al tipo di attività svolta dagli addetti, ai sensi della L.R.11/03 e s.m.i., il requisito dell'avvenuta formazione si intende soddisfatto – con rilascio del relativo attestato - se questa viene effettuata dall'impresa alimentare con personale qualificato per formazione professionale (vedi punto 9 C) e secondo modalità e contenuti idonei per le attività condotte e per le responsabilità sostenute in materia. Gli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, in possesso dei requisiti previsti, possono svolgere attività di formazione, purchè non a favore delle imprese soggette a controllo nell'ambito territoriale di competenza e nelle forme consentite dalle norme contrattuali di riferimento.

L'attestato di formazione può essere rilasciato anche a soggetti che, nell'ambito degli obblighi formativi previsti dal Reg.852/2004, abbiano frequentato corsi basati su programmi compatibili con i contenuti formativi del presente provvedimento comunicati al DSP territorialmente competente e che prevedono una valutazione finale dell'apprendimento documentata dal Responsabile dei corsi stessi.

E' prevista la possibilità di effettuazione di corsi basati su tecniche di apprendimento a distanza (FAD); tali corsi, in considerazione della loro potenziale valenza regionale, devono essere comunicati al Servizio di Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della RER con le modalità riportate al paragrafo 9.

L'attestato di formazione può essere rilasciato, a cura dell'ente responsabile del corso, anche a quei soggetti che hanno frequentato con esito positivo un corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande istituito o riconosciuto idoneo dalla Regione Emilia-Romagna o da altra Regione o Provincia Autonoma, come previsto dall'art. 6 della L.R. 14 del 26/07/2003 "Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande".

Analogamente, può essere rilasciato anche ai soggetti che hanno frequentato con esito positivo i corsi di idoneità al Commercio Alimentare in attuazione della L.R. n. 14/99 (delibera di G.R. n. 1710/99), in applicazione dell'art. 5 del D.Lgs 31/03/98 n. 114

5. AGGIORNAMENTO PERIODICO DELLA FORMAZIONE

Il personale addetto alle mansioni individuate nei livelli 2 ed 1 di cui al punto 1 del presente allegato è tenuto ad effettuare almeno un aggiornamento, rispettivamente triennale o quinquennale in base al livello di rischio lavorativo, in materia di igiene della produzione alimentare, della durata minima di tre ore. Tale aggiornamento è gestito direttamente dall'OSA tramite associazioni di categoria del settore, enti di formazione o, solo per il proprio personale alimentarista, con propri operatori qualificati.

Per i primi sei mesi dalla pubblicazione del presente allegato i Dipartimenti di Sanità Pubblica erogano anche corsi di aggiornamento, in funzione delle esigenze territoriali, al fine di consentire il passaggio delle competenze agli OSA.

6. VERIFICA DELLA FORMAZIONE

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo svolta dall'autorità competente, gli operatori addetti al controllo procedono al riscontro dell'avvenuta formazione, sia attraverso la verifica documentale degli attestati e dei progetti formativi, sia dell'applicazione delle corrette misure igienico sanitarie.

Nell'ipotesi di mancato adempimento dell'obbligo di formazione, rilevato dall'autorità preposta al controllo ufficiale, si procede a contestare la violazione dell'art.6 della L.R. n.11/2003 e s.m.i. e ad impartire delle prescrizioni di adeguamento per assicurare il rispetto della normativa di riferimento riportando nella Scheda Controllo Ufficiale Non Conformità (SCU NC), l'obbligo di effettuare la formazione entro 30 gg dalla data della prescrizione.

Nell'ipotesi di riscontro di carenze formative emerse in sede di controllo ufficiale, si procede alla emissione di prescrizioni concernenti l'obbligo di un'ulteriore formazione da effettuarsi entro il termine di 30 giorni con l'applicazione della sanzione di cui all'art. 6 subordinata alla inottemperanza alla prescrizione.

7. ESONERO DALL'OBBLIGO DI FORMAZIONE - SPECIFICI TITOLI DI STUDIO

I seguenti titoli di studio consentono di ritenere soddisfatto permanentemente il requisito del possesso dell'attestato di formazione:

Diploma:

- Scuola alberghiera (5 anni).
- Perito agrario e agrotecnico.
- Perito industriale ad indirizzo tecnologico alimentare.

Laurea:

- Medicina e Chirurgia.
- Scienze Biologiche (o titolo equipollente).
- Farmacia.
- Medicina Veterinaria.
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (o titolo equipollente).
- Assistente Sanitario (o titolo equipollente).
- Infermieristica (o titolo equipollente).
- Scienze e Tecnologia alimentare (o titolo equipollente).
- Dietistica (o titolo equipollente).
- Agraria (o titolo equipollente).
- Scienza e Tecnologia delle produzioni animali (o titolo equipollente).

Altri titoli di studio saranno valutati dal Dipartimento di Sanità Pubblica come utili a soddisfare il requisito della formazione, qualora risulti, da documentazione ufficiale del percorso formativo, il superamento di almeno un esame in discipline attinenti i rischi collegati al consumo di alimenti. In tali casi il Dipartimento di Sanità Pubblica rilascia una dichiarazione (allegato 2) attestante il possesso permanente dei requisiti di formazione alimentarista che esonera dall'obbligo del percorso formativo.

8. CONTENUTI DEI CORSI

Il programma formativo deve prevedere la trattazione dei seguenti argomenti:

- ✓ Le malattie trasmesse da alimenti.
- ✓ Valutazione del rischio connesso alle diverse fasi del ciclo di produzione degli alimenti ivi incluse le diete speciali per allergie ed intolleranze alimentari e i rischi fisici (es. soffocamento) con particolare riferimento all'attività svolta dai soggetti interessati.
- ✓ Modalità di contaminazione degli alimenti e ruolo dell'alimentarista nella prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti: simulazioni e soluzioni di problemi.
- ✓ Igiene personale: procedure di controllo comportamentale.
- ✓ Igiene e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature.

I suddetti argomenti dovranno essere trattati in funzione dei rischi alimentari sottesi alla tipologia di processo.

Al termine del corso è prevista una prova di valutazione finale con test (12 domande a risposta multipla selezionate a random su 50 disponibili) ai fini del successivo rilascio dell'attestato di formazione.

Chi ottiene un esito negativo alla prova di valutazione scritta (5 o più errori) deve sostenere un colloquio e, in caso di mancato superamento della prova per assenza delle nozioni di base, è tenuto a frequentare un ulteriore corso.

9. MODALITA' E TEMPI DI ATTIVAZIONE DEI CORSI

A) FORMAZIONE

L'attestato di formazione deve essere acquisito prima di essere adibiti a qualsiasi mansione compresa fra quelle ad alto e medio rischio specificate nel presente atto. Nelle more dell'attivazione e dell'espletamento del primo corso utile ed accessibile presso il Dipartimento di Sanità Pubblica o presso enti di formazione professionale, associazioni di categoria del settore o OSA, solo per il proprio personale alimentarista tramite propri operatori qualificati, il personale alimentarista può essere avviato anche ad un'attività lavorativa compresa nelle categorie sopradette, purché sotto il diretto controllo del responsabile dell'impresa alimentare o di suo delegato, fatto salvo l'obbligo di effettuare la formazione entro 30 giorni dall'inizio dell'attività lavorativa.

B) AGGIORNAMENTO

Le imprese alimentari al fine di soddisfare, per il proprio personale, il requisito dell'aggiornamento nell'ambito degli obblighi previsti dal Reg. 852/2004, possono avvalersi di enti di formazione professionale, associazioni di categoria del settore o, solo per il proprio personale alimentarista, di propri operatori qualificati per l'effettuazione di corsi, che potranno anche essere di tipo FAD. L'avvenuta formazione sarà comprovata dall'attestato di formazione (allegato 1).

C) ACCREDITAMENTO CORSI

Il contenuto dei corsi dovrà essere coerente con quanto previsto al punto 8. I corsi dovranno avere una durata minima di tre ore e prevedere un test finale di apprendimento costituito da 12 domande di tipo chiuso, selezionate a random su 50 disponibili, con il max di 5 risposte errate.

In caso di mancato superamento della prova il discente è tenuto a frequentare nuovamente il corso. Per i corsi frontali chi ottiene un esito negativo alla prova di valutazione scritta dovrà sostenere un colloquio e in caso di comprovata assenza delle nozioni di base è tenuto a frequentare nuovamente il corso.

I soggetti di cui al punto 2 che intendano organizzare corsi di formazione dovranno inviare, per la valutazione di compatibilità alla L.R.11/03 e smi e al presente provvedimento, una comunicazione con le modalità sotto riportate.

L'accreditamento dovrà avvenire entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della domanda. In caso di mancata risposta entro tale termine opererà il silenzio-assenso.

L'accreditamento di cui sopra s'intende valido per anni 5 dalla comunicazione fatto salvo variazioni del materiale didattico o cambio docente che dovranno essere prontamente comunicate.

Corsi FAD:

I corsi di formazione a distanza, in considerazione della loro potenziale valenza regionale, devono essere comunicati, tramite Posta Elettronica Certificata, al Servizio di Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna corredati dalla seguente documentazione:

1. Credenziali d'accesso al FAD
2. Relazione descrittiva delle modalità di gestione e svolgimento del corso
3. Curriculum del personale docente preposto.

Corsi Frontali:

I responsabili dei corsi trasmettono, tramite Posta Elettronica Certificata, al Dipartimento di Sanità Pubblica territorialmente competente:

1. Copia del materiale didattico utilizzato.
2. Relazione descrittiva delle modalità di gestione e svolgimento del corso.
3. Curriculum del personale docente preposto.

Personale docente:

L'attività di docenza può essere svolta da personale in possesso delle necessarie competenze e professionalità come di seguito indicato:

- Medici e veterinari con esperienze lavorative e formative nel settore sicurezza alimentare.
- Tecnici della prevenzione con esperienze lavorative e formative nel settore sicurezza alimentare.
- Tecnologi alimentari con esperienze lavorative e formative nel settore della sicurezza alimentare.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica può valutare l' idoneità allo svolgimento dei corsi di formazione di ulteriori soggetti in possesso di altra specifica formazione e con esperienze lavorative nel campo della sicurezza alimentare.

D) RILASCIO ATTESTATO

L'attestato di avvenuta formazione/aggiornamento deve essere rilasciato, previo superamento della prova finale di apprendimento, dal soggetto che ha erogato il corso.

E) ATTESTATI DI PROVENIENZA EXTRA REGIONALE

Sono validi gli attestati rilasciati da altre regioni ai sensi di specifiche leggi regionali in applicazione del Reg. CE n 852/2004. Nel caso in cui non venga riportata la durata di validità della formazione/aggiornamento si applica la scadenza stabilita al paragrafo 1 lettera A e B.

F) PERSONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Dipartimento di Sanità Pubblica competente per territorio organizza gratuitamente corsi di formazione/aggiornamento per il personale volontario addetto alle mense delle strutture di prima accoglienza.

allegato 1

ATTESTATO DI FORMAZIONE
PER IL PERSONALE ALIMENTARISTA
 (Legge Regionale 24 giugno 2003, n.11 e smi e disciplina attuativa)

N° XX / Anno

Il sig. /sig.ra

Nato/a

Il

ha frequentato e superato con esito favorevole il:

 CORSO BASE DI FORMAZIONE (Corso frontale Corso FAD)

 CORSO DI AGGIORNAMENTO (Corso frontale Corso FAD)

in data..... presso.....

organizzato da (*Osa, associazione di categoria.....*) **con validazione del.....**

Ha pertanto soddisfatto l'obbligo formativo per le mansioni previste dalla disciplina attuativa

Livello di rischio 2 (attestato con validità di 3 anni)

Cuochi (ristorazione collettiva, scolastica, aziendale, centri di produzione pasti, ristoranti e affini, rosticcerie), Pasticceri; Gelatai (produzione); Addetti alle gastronomie (produzione e vendita); Addetti alla produzione di pasta fresca; Addetti alla lavorazione del latte e dei formaggi, esclusi addetti alla stagionatura e mungitori; Addetti alla macellazione, sezionamento, lavorazione, trasformazione e vendita (con laboratorio cibi pronti) delle carni, del pesce e dei molluschi; Addetti alla produzione di ovoprodotti (escluso imballaggio).

Livello di rischio 1 (attestato con validità di 5 anni)

Baristi (ad esclusione della sola somministrazione di bevande); Fornai e addetti alla produzione di pizze, piadine e analoghi; Addetti alla vendita di alimenti sfusi e deperibili esclusi ortofrutticoli; Addetti alla lavorazione di ortofrutticoli quarta gamma; Personale addetto alla somministrazione/porzionamento dei pasti nelle strutture scolastiche e socio-assistenziali.

Il presente attestato è valido :**fino a (mese/anno)** per chi svolge attività comprese nel **livello di rischio 2****fino a (mese/anno)** per chi svolge attività comprese nel **livello di rischio 1**

Firma e qualifica del docente

Sede e data

allegato 2

**AZIENDA USL di XX**

(COORDINATE IDENTIFICATIVE E DI CONTATTO DEL SERVIZIO)

**DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO DI
TITOLO DI STUDIO, IN SOSTITUZIONE
DELL'ATTESTATO DI FORMAZIONE PER IL
PERSONALE ALIMENTARISTA**

(L. R. 24 giugno 2003 n.11 e smi e dalla disciplina attuativa)

Luogo n/anno

SU RICHIESTA DELL'INTERESSATO, SI ATTESTA CHE:

Il/la Sig./ra

nato a

il

in base all'art 7 della dalla disciplina attuativa È IN POSSESSO DI SPECIFICO
TITOLO DI STUDIO (specificare titolo e data acquisizione)**che soddisfa in modo permanente l'obbligo formativo previsto dalla
disciplina attuativa**Il responsabile del procedimento
(timbro e firma)

.....

Luogo e data

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2019, N. 322

Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi

per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea

del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1292/2016 “Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n.1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n. 226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1282/2018”;

- n. 1837/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamate, in particolare, le proprie deliberazioni:

- n. 1725 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

- n. 18 del 14/1/2019 ad oggetto “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” approvato con delibera di Giunta regionale n.1725/2018: integrazione date di istruttoria e valutazione delle operazioni”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1725/2018, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi

all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate in particolare:

- la lettera L. del citato Invito “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera M. del citato Invito “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, come integrata con la propria citata deliberazione n.18/2019, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera L., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 22 novembre 2018
- 8 gennaio 2019
- 29 gennaio 2019
- 21 febbraio 2019
- 28 marzo 2019
- 9 maggio 2019
- 13 giugno 2019
- 29 agosto 2019
- 17 settembre 2019
- 10 ottobre 2019
- 21 novembre 2019

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- la valutazione delle operazioni ritenute ammissibili in esito alla predetta istruttoria venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Richiamate infine le Determinazioni del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”:

- n. 19804 del 28/11/2018 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1725 del 22/10/2018” con la quale sono stati istituiti il gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e ne sono state definite le composizioni;

- n. 1255 del 25/01/2019 ad oggetto “Modifica della composizione del gruppo di lavoro istruttorio e del Nucleo di valutazione

per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1725 del 22/10/2018, nominati con determinazione dirigenziale n. 19804 del 28/11/2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2228 del 27/12/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time" – I provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 25 operazioni pervenute alla data del 22/11/2018, per un costo complessivo di Euro 1.617.013,40 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- n. 217 del 11/2/2019 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time" – II provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 8 operazioni pervenute alla data del 08/01/2019, per un costo complessivo di Euro 556.094,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

Preso atto che alla data del 29/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 17 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.225.394,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 17 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 22/2/2019 ed ha effettuato la valutazione delle n. 17 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto;

- n. 15 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che:

- le n. 15 operazioni approvabili sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 1.123.626,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

- sulla base delle risorse disponibili, le operazioni approvabili sono altresì finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1725/2018, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 2 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "graduatoria operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 15 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 15 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.123.626,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che:

- l'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-11020/RER è stata presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 21 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle operazioni che risultano approvate si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

- i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori

per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1725/2018, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 29/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 17 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.225.394,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n. 17 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate “non approvabili”;

- n. 15 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 2 operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni approvabili”, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 15 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e

sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 15 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.123.626,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto altresì che l’operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-11020/RER è stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia” e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l’operazione sopra evidenziata, presentata da “Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di Gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 21 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di prevedere che le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018, entrambe citate in premessa, con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

15. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

16. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all'operazione di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

18. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

19. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

20. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2018-11012/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Web e turismo: nuove professioni commerciali	Non approvabile
2018-11021/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	ADDETTO AL PUNTO VENDITA NELLA GDO E NELLA GDS	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-11023/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	L'operatore di panificio, pastificio e pizzeria	73.056,00	-	-	73.056,00	78,0	Da approvare senza modifiche
2018-11024/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	L'operatore di panificio e pastificio	73.056,00	-	-	73.056,00	78,0	Da approvare senza modifiche
2018-11019/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI ECO-BIO E NATURALE	73.746,00	-	-	73.746,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2018-11022/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	NUOVE COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11025/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - TERRITORIO DI PARMA	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11026/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - TERRITORIO DI FORLI'	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11028/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	L'Operatore della ristorazione fra tradizione e innovazione	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11013/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuove competenze per l'innovazione delle imprese della distribuzione alimentare.	48.536,00	-	-	48.536,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11014/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE ALBERGHIERA DEL TERRITORIO DI CERVIA	116.824,00	-	-	116.824,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11015/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE ALBERGHIERA DEL TERRITORIO DI RIMINI	73.096,00	-	-	73.096,00	75,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Graduatoria Operazioni approvabili

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-11016/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE ALBERGHIERA DEL TERRITORIO DI RICCIONE	73.096,00	-	-	73.096,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11017/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	SOCIAL MEDIA MARKETING: NUOVE PROFESSIONI PER IL TURISMO	131.184,00	-	-	131.184,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11018/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA SPECIALIZZATO NEI SOCIAL MEDIA	36.548,00	-	-	36.548,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11020/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO CONTABILE SPECIALIZZATO IN BUSINESS INTELLIGENCE	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11027/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Le nuove competenze dell'Operatore della produzione di pasticceria	61.380,00	-	-	61.380,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			1.123.626,00			1.123.626,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-11023/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	L'operatore di panificio, pasticceria e pizzeria	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000610009
2018-11024/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	L'operatore di panificio e pasticceria	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18003030009
2018-11019/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI ECO-BIO E NATURALE	73.746,00	-	-	73.746,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18001010009
2018-11022/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	NUOVE COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000620009
2018-11025/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - TERRITORIO DI PARMA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001740009
2018-11026/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - TERRITORIO DI FORLI'	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001850009
2018-11028/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	L'Operatore della ristorazione fra tradizione e innovazione	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001750009
2018-11013/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuove competenze per l'innovazione delle imprese della distribuzione alimentare.	48.536,00	-	-	48.536,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18003040009
2018-11014/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE ALBERGHIERA DEL TERRITORIO DI CERVIA	116.824,00	-	-	116.824,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D18000890009
2018-11015/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE ALBERGHIERA DEL TERRITORIO DI RIMINI	73.096,00	-	-	73.096,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001760009

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-11016/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NELLA RISTORAZIONE ALBERGHIERA DEL TERRITORIO DI RICCIONE	73.096,00	-	-	73.096,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18001140009
2018-11017/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	SOCIAL MEDIA MARKETING: NUOVE PROFESSIONI PER IL TURISMO	131.184,00	-	-	131.184,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000790009
2018-11018/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA SPECIALIZZATO NEI SOCIAL MEDIA	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18001020009
2018-11020/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO CONTABILE SPECIALIZZATO IN BUSINESS INTELLIGENCE	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001770009
2018-11027/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Le nuove competenze dell'Operatore della produzione di pasticceria	61.380,00	-	-	61.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18001030009
			1.123.626,00			1.123.626,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-11013/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	ADDETTO AL BANCO CARNI E SALUMI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI	3,4
2018-11014/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	CAMERIERE DI SALA E BAR CON COMPETENZE IN ENOGASTRONOMIA DEL TERRITORIO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
2018-11014/RER/2	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	OPERATORE DI CUCINA PER HOTEL	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
2018-11014/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	TECNICO DI SALA/BAR SPECIALIZZATO IN SOMMELLERIE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING	1,2,3,4
2018-11015/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	CAMERIERE DI SALA E BAR CON COMPETENZE IN ENOGASTRONOMIA DEL TERRITORIO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
2018-11015/RER/2	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	OPERATORE DI CUCINA PER HOTEL	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
2018-11016/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	CAMERIERE DI SALA E BAR CON COMPETENZE IN ENOGASTRONOMIA DEL TERRITORIO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
2018-11016/RER/2	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	OPERATORE DI CUCINA PER HOTEL	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
2018-11017/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI SPECIALIZZATO NELLA GESTIONE DEL SOCIAL MEDIA MARKETING AZIENDALE - CERVIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	1,2,3,4
2018-11017/RER/2	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI SPECIALIZZATO NELLA GESTIONE DEL SOCIAL MEDIA MARKETING AZIENDALE - RICCIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	1,2,3,4

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-11017/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagnana	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI/SPECIALIZZATO NELLA GESTIONE DEL SOCIAL MEDIA/MARKETING AZIENDALE - RIMINI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	1.2.3.4
2018-11018/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA SPECIALIZZATO NEI SOCIAL MEDIA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	2.4
2018-11019/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI ECO-BIO E NATURALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1.2.3.4
2018-11020/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO CONTABILE SPECIALIZZATO IN BUSINESS INTELLIGENCE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	1.2.3.4
2018-11022/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della produzione di pasticceria	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	1.2.3.4
2018-11023/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore di panificio pastificio	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1.2.3.4
2018-11024/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore di panificio pastificio	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1.2.3.4
2018-11025/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1.2.3.4
2018-11026/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1.2.3.4
2018-11027/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della produzione di pasticceria	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	1.2.3.4
2018-11028/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della ristorazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1.2.3.4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2019, N. 326

Disposizioni urgenti in materia di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione di fanghi di depurazione in agricoltura;

- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- l'articolo 41 della legge 16 novembre 2018, n. 130 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze", contenenti Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione

- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione 30 dicembre 2004, n. 2773 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura", come modificata con la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 285;

- la propria deliberazione 7 novembre 2005, n. 1801 "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- la propria deliberazione 23 aprile 2007, n. 550 "Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura";

- la propria deliberazione 11 marzo 2009, n. 297 "Adeguamenti e misure semplificative delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

Premesso che:

- le strategie di gestione dei fanghi di depurazione devono ispirarsi, in coerenza con le norme comunitarie, ai principi fondamentali dello "sviluppo sostenibile" e di "precauzione";

- l'applicazione del principio di sostenibilità si traduce nel contemperare lo spandimento dei fanghi sul terreno, a beneficio dell'agricoltura, con l'esigenza di evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo;

- l'applicazione del principio di precauzione richiede la minimizzazione del potenziale rischio legato alle operazioni di recupero dei fanghi attraverso una preliminare valutazione scientifica della pericolosità;

- l'impiego dei fanghi di depurazione delle acque reflue, quali fertilizzanti, è previsto dal Codice di Buona Pratica Agricola

ogni qual volta ciò sia reso possibile dalle loro caratteristiche;

- l'art. 5, comma 1. Punto elenco 3) del D. Lgs. n. 99/92 stabilisce che lo Stato "3) promuove ed autorizza, d'intesa con le Regioni interessate ed anche in deroga ai divieti e alle limitazioni contenute nel presente decreto, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale, l'acquisizione di nuove conoscenze sull'impiego agricolo dei fanghi attraverso forme di sperimentazione applicata in scala limitata";

- l'art. 6, comma 1. Punto elenco 2) del D. Lgs. n. 99/92 prevede che le Regioni "2) stabiliscono ulteriori limiti e condizioni di utilizzazione in agricoltura per i diversi tipi di fanghi in relazione alle caratteristiche dei suoli, ai tipi di colture praticate, alla composizione dei fanghi, alle modalità di trattamento";

Atteso che:

- la Regione Emilia-Romagna con le proprie deliberazioni n. 2773/2004, n. 285/2004, n. 1801/2005, n. 285/2005, n. 550/2007 e n. 297/2009 ha dettato disposizioni in merito alle modalità autorizzative e alle condizioni di utilizzo dei fanghi in relazione alla loro composizione, alle modalità di trattamento, alle caratteristiche dei suoli, alle dosi applicabili ed agli strumenti da adottare per garantire la corretta utilizzazione agronomica dei medesimi sulla base delle colture praticate, nonché le ulteriori limitazioni e divieti di utilizzo;

- il limite fissato dalla Regione Emilia-Romagna per il parametro arsenico nei fanghi di depurazione destinati all'utilizzo agronomico è di 10 mg/Kg_{ss}, pari a quello per il compost, come stabilito dal Decreto 27 luglio 1984 del Comitato Interministeriale di cui all'art.5 del D.P.R. n. 915/1982 concernente lo smaltimento dei rifiuti;

Dato atto che:

- in data 5 agosto 2014 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto con la Provincia di Parma, ARPA Emilia-Romagna e l'Organizzazione interprofessionale interregionale "OI Pomodoro da Industria Nord Italia" il Protocollo operativo di cui alla deliberazione n. 1225 del 2014, al fine di avviare una sperimentazione per l'ottimizzazione dell'utilizzo del fango di depurazione del settore conserviero del pomodoro da industria, con particolare riferimento al parametro arsenico;

- con determinazioni n. 11991 del 4/9/2014 e n. 14991 del 21/10/2014 del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa è stato rispettivamente istituito ed integrato il Comitato di attuazione e monitoraggio del predetto Protocollo Operativo;

- con determinazione n. 18901 del 24/11/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente è stata modificata la costituzione del Comitato di attuazione e monitoraggio del Protocollo Operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro;

- con deliberazione del 14 luglio 2017, n. 1055 è stato prorogato il suddetto protocollo operativo;

- lo studio effettuato in attuazione del citato Protocollo Operativo, agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, ha indagato il comportamento dei terreni interessati dalle operazioni di recupero dei fanghi attraverso una sperimentazione quadriennale;

- la sperimentazione ha avuto luogo in sette campi situati nella provincia di Parma selezionati sulla base delle caratteristiche pedologiche rappresentative delle tipologie di suoli caratteristiche del territorio parmense;

- i sette campi sperimentali sono stati scelti tra quelli in disponibilità alle aziende conserviere aderenti all'OI Pomodoro da Industria Nord Italia, con gestione ordinaria, rispetto all'uso dei fanghi;

Considerato, che le attività sperimentali hanno riguardato:

- la correlazione tra il contenuto di arsenico nei fanghi prodotti e il contenuto di arsenico nei terreni di provenienza della materia prima lavorata;

- la verifica dell'eventuale accumulo di arsenico nei terreni su cui viene effettuato l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione dell'industria conserviera;

- la correlazione tra il contenuto di arsenico totale nei fanghi di depurazione e quello di arsenico totale e biodisponibile rinvenuto nei terreni;

- gli approfondimenti sulle metodiche analitiche;

Tenuto conto che:

- nei terreni oggetto di sperimentazione in cui è stato applicato il fango, si è verificato un importante iniziale accumulo di arsenico, seguito da un decremento, che ha portato i terreni ad un assestamento su valori più alti rispetto a quelli iniziali, mentre, sui terreni non trattati, si è evidenziata una costante riduzione del contenuto;

- nei quattro anni di sperimentazione è stata verificata la capacità dell'arsenico di accumularsi anche nel breve periodo, così come confermato dall'aggiornamento della cartografia del fondo naturale-antropico dell'arsenico che vede una tendenza all'aumento dei valori medi;

- per valutare le ricadute ambientali legate all'utilizzo del fango è stata effettuata anche l'analisi dell'arsenico biodisponibile per stimare il potenziale trasferimento dell'arsenico verso le colture. Tale approccio è stato applicato in Italia nella "Terra dei Fuochi" al fine di fornire indicazione circa i terreni da interdire alla produzione agroalimentare, così come evidenziato nella Relazione del 30 gennaio 2015 approvata con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Ministro della Salute, 12 febbraio 2015;

- in tutti i terreni oggetto di spandimento il valore di arsenico biodisponibile si è mantenuto su valori molto bassi rispetto ai valori di riferimento adottati da altri paesi europei nei quali tale parametro viene inserito nella normativa ambientale;

Dato atto che:

- l'art. 41 della legge 16 novembre 2018, n. 130 contenente Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione ha introdotto nuovi parametri da ricercare nei fanghi di depurazione per tutte le categorie produttive;

- il limite per il parametro arsenico di 20 mg/kg_{ss}, introdotto dalla disciplina statale, non è stato correlato alla presenza di studi che valutino il potenziale di trasferibilità dell'arsenico dai fanghi ai terreni e dal terreno alle colture praticate;

- Dalle cartografie elaborate dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, si stima che più del 60% dei territori di pianura emiliano-romagnoli presenta un contenuto di fondo naturale-antropico di arsenico inferiore o uguale ai 10 mg/kg_{ss};

- l'esperienza maturata in questi 15 anni di applicazione della propria deliberazione n. 2773/04, confermata dalla sperimentazione quadriennale condotta nell'ambito del "Protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro",

suggerisce il mantenimento di tale limite, sotto forma di "soglia di attenzione" per garantire la qualità ambientale intrinseca dei suoli;

Considerato inoltre che:

- con riferimento all'attività di lavorazione esclusiva del pomodoro, la produzione e l'utilizzo del fango avvengono a ciclo continuo, ed i produttori di tale tipologia di fanghi sono esonerati da obblighi di stoccaggio;

- per il comparto conserviero non è possibile ricondurre il fango utilizzato al campo ad uno specifico lotto stoccato, pertanto è opportuno fare riferimento al tempo di ritenzione del fango nel depuratore biologico, assumendo che un tempo di ritenzione medio di 7 giorni sia congruo per assicurare un ricambio del fango all'interno del depuratore;

- il risultato della determinazione analitica dell'arsenico presenta una variabilità intrinseca legata al campionamento, al tipo di matrice eterogenea e all'utilizzo dei vari metodi di analisi accreditati;

- i metodi di determinazione del Cromo VI in matrici solide presentano alcune problematiche principalmente riconducibili al mantenimento dell'equilibrio tra le due forme di Cromo (Cromo III e Cromo VI) e alla presenza di numerosi interferenti (ad. es. ferro, solfuro, acidi umici e fulvici);

- si rileva scarsa disponibilità di materiali certificati nella matrice (fanghi) e nella concentrazione di interesse (qualche mg/kg);

- ad oggi non risultano presenti adeguati circuiti interlaboratorio, in grado di produrre dei dati comparabili tra i diversi laboratori per questo parametro;

Ritenuto pertanto che:

- nelle more di una più completa revisione della disciplina statale in materia di fanghi, sia necessario adottare un provvedimento per coordinare le disposizioni contenute nella norma statale con quelle presenti nelle deliberazioni regionali,

- in particolare, per il parametro arsenico, sia opportuno adottare il limite di 20 mg/Kg_{ss}, pari a quello stabilito dall'art. 41 della legge n. 130/2018;

- vada al contempo salvaguardata la qualità dei terreni nel territorio regionale evitando che il costante apporto di fanghi arricchiti in arsenico comporti un accumulo nel tempo di tale elemento;

- si debba stabilire un valore "soglia di attenzione" per il parametro arsenico pari a 10 mg/Kg_{ss}, superato il quale, sui terreni che hanno ricevuto il fango con contenuto di arsenico compreso tra 10 e 20 mg/Kg_{ss}, non saranno effettuati ulteriori utilizzi agronomici di fanghi nei due anni successivi;

- sia necessario dettare disposizioni specifiche relative ai fanghi di depurazione provenienti dal settore produttivo ad attività stagionale di trasformazione del pomodoro, di cui alle definizioni della deliberazione n. 1801 del 2005;

- per i fanghi di depurazione provenienti dal settore produttivo ad attività stagionale di trasformazione del pomodoro per i quali non è previsto obbligo di stoccaggio, non essendo possibile ricondurre il fango utilizzato al campo ad uno specifico lotto stoccato, occorre fare riferimento al tempo di ritenzione del fango nel depuratore biologico;

- per tali fanghi si possa assumere che un tempo di ritenzione medio di 7 giorni sia congruo per assicurare un ricambio del fango all'interno del depuratore;

- i terreni interessati dal divieto di utilizzo di fanghi per due anni saranno quelli sui quali è stato effettuato l'utilizzo di fanghi nei 7 giorni precedenti al campionamento che ha superato i 10 mg/kg_{ss},

e nei 7 giorni successivi allo stesso, per un totale di 15 giorni;

- al fine di evitare l'accumulo di arsenico nei suoli e favorire la naturale ricostituzione delle condizioni precedenti, ARPAE non rilascerà ulteriori autorizzazioni all'utilizzo agronomico di fanghi di depurazione nei terreni che hanno ricevuto fango arricchito in arsenico per i successivi 2 anni dall'avvenuto superamento del valore di 10 mg/kg_{ss};

- nell'analisi dei terreni e dei fanghi, per la determinazione analitica del parametro arsenico occorre fare riferimento a metodiche che prevedano la mineralizzazione con microonde in acqua regia, l'eventuale aggiunta di perossido di idrogeno, e la successiva lettura con ICP-MS / ICP-OTTICO;

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 19371 del 22 novembre 2018 "Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" successivamente rettificata con determinazione n. 19566 del 26 novembre 2018 "Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 19371/2018";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

per i motivi esposti in premessa e da intendersi qui integralmente richiamati, nelle more di una più completa revisione delle disposizioni statali in materia di fanghi, di:

1) approvare le "Integrazioni delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura", Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di modifica alle proprie deliberazioni n. 2773/04, e n. 1801/2005 per il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) dettare disposizioni per il recepimento ed il coordinamento delle disposizioni regionali con la recente disciplina nazionale in materia di fanghi;
- b) fornire indicazioni per gli operatori del settore e le autorità di controllo;
- c) salvaguardare la qualità dei suoli ad uso agricolo nel territorio regionale;

2) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato II, recante la relazione di sintesi dello studio effettuato in attuazione del Protocollo Operativo, di cui alla deliberazione n. 1225 del 2014;

3) far salve le altre disposizioni in materia di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione contenute nelle precedenti deliberazioni regionali in materia;

4) di stabilire in tre anni dall'entrata in vigore del presente provvedimento il termine entro il quale la Regione è tenuta a riesaminare le disposizioni in materia di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1 - Integrazioni delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura

La caratterizzazione analitica dei fanghi di depurazione, da effettuarsi da parte del produttore e del soggetto utilizzatore, ai sensi del paragrafo XVIII della D.G.R.2773/04, deve essere conforme al protocollo analitico di seguito indicato. Le analisi dei fanghi devono comprendere i seguenti parametri analitici, con il rispetto dei valori limite a fianco indicati

Le tabelle A e B alla D.G.R.2773/04 sono sostituite dalle seguenti:

TABELLA A Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche

Tabella A1 Caratteristiche chimico - fisiche		*il valore di riferimento non ha carattere prescrittivo
Parametro	valore di riferimento*	
PH		
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)		
Residuo secco a 550° C		
Salinità (meq/100 gr)		
Indice SAR (da ricercare se il valore limite della salinità è >50)	<20	
Grado di umificazione DH	>60%	
Tabella A2 - Metalli e non metalli		valore soglia di attenzione
Parametro	Valore limite	
Cadmio mg/kg _{ss}	≤20	
Mercurio mg/kg _{ss}	≤10	
Nichel mg/kg _{ss}	≤300	
Piombo mg/kg _{ss}	≤750	
Rame mg/kg _{ss}	≤1000	
Zinco mg/kg _{ss}	≤2500	
Cromo totale mg/kg _{ss}	<200	
Cromo VI mg/kg _{ss}	<2	
Selenio mg/kg _{ss}	≤10	
Berillio mg/kg _{ss}	≤2	
Arsenico mg/kg _{ss}	<20	<10
Tabella A3 - Parametri agronomici		
Parametro	Valore limite	
C organico (% _{ss})	≥20	
P tot (% _{ss})	≥0,4	
N tot (% _{ss})	≥1,5	
Tabella A4 - Caratteristiche microbiologiche		
Parametro	Valore limite	
salmonelle (MPN/g _{ss})	≤1000	

Tabella B - Composti/sostanze organiche persistenti

Tabella B1 - composti /sostanze organiche	
Composti organici	valori limite
Idrocarburi ¹ (C10- C40) mg/kg tq	≤1000
IPA ² mg/kg _{ss}	≤6
PCDD/PCDF + (PCB DL) ³ ng WHO - TEQ/kg _{ss}	≤25
PCB ⁴ mg/kg _{ss}	≤0,8
Toluene mg/kg _{ss}	≤100
Tabella B2 - parametri aggiuntivi da ricercare nei fanghi di depurazione di acque reflue urbane	
Composti organici	valori limite
DEHP ⁵ mg/kg _{ss}	≤100
NPE ⁶ mg/kg _{ss}	≤50

¹ Per il parametro idrocarburi C10-C40, il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di sanità protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni. Gli IPA da ricercare (espressi in mg/kg sul tal quale) in caso di superamento del valore di 1000 mg/kg tal quale sono: benzo(a)pirene, dibenzo(a,h)antracene, benzo(b)fluorantene (sinonimi: benzo(e)acefenantrilene o benzo(e)fluorantene), benzo(e)pirene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)antracene, crisene (sinonimo: benzo(a)fenantrene).

² Sommatoria dei seguenti idrocarburi aromatici: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(ghi)perilene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene, pirene.

³ Sommatoria di Policlorodibenzodiossine, Policlorodibenzofurani e dei seguenti componenti dei policlorobifenili numeri 77, 81, 105, 114, 118, 123, 126, 156, 157, 167, 169, 189.

⁴ Sommatoria dei seguenti congeneri dei policlorobifenili numeri 28, 52, 101, 118, 138, 153, 180. Qualora siano pubblicate linee guida o indirizzi a livello nazionale (MATM, ISPRA, SNPA) tale elenco si intende contestualmente aggiornato con la lista ivi pubblicata.

⁵ Di (2-etilesil)ftalato

⁶ Comprende le sostanze nonilfenolo e nonilfenolo etossilato con 1 o 2 gruppi etossi.

Fattori di tossicità equivalenti secondo WHO del 2005

PCDD	WHO - TEF
2,3,7,8-TCDD	1
1,2,3,7,8-PeCDD	1
1,2,3,4,7,8-HxCDD	0,1
1,2,3,6,7,8-HxCDD	0,1
1,2,3,7,8,9-HxCDD	0,1
1,2,3,4,6,7,8-HpCDD	0,01
OCDD	0,0003
PCDF	WHO - TEF
2,3,7,8-TCDF	0,1
1,2,3,7,8-PeCDF	0,03
2,3,4,7,8-PeCDF	0,3
1,2,3,4,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,6,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,7,8,9-HxCDF	0,1
2,3,4,6,7,8-HxCDF	0,1

1,2,3,4,6,7,8- HpCDF	0,01
1,2,3,4,7,8,9- HpCDF	0,01
OCDF	0,0003
PCB DL	WHO - TEF
PCB 77	0,0001
PCB 81	0,0003
PCB 126	0,1
PCB 169	0,03
PCB 105	0,00003
PCB 114	0,00003
PCB 118	0,00003
PCB 123	0,00003
PCB 156	0,00003
PCB 157	0,00003
PCB 167	0,00003
PCB 189	0,00003

1. La caratterizzazione preventiva dei fanghi, di cui al punto 4, paragrafo XVIII, D.G.R. 2773/04 deve essere eseguita solo per i nuovi impianti o per le modifiche sostanziali degli stessi, e, per i fanghi di cui all'Allegato 2 alla D.G.R. 2773/04 (lista positiva), per i soli parametri di tab. A.
2. Per il parametro arsenico nei fanghi è previsto un valore "soglia di attenzione" pari a 10 mg/kg_{SS};
3. Qualora parametro arsenico rinvenuto nei fanghi di depurazione superi il valore soglia di attenzione di 10 mg/kg_{SS}, il titolare dell'autorizzazione è tenuto, per i due anni successivi, a non effettuare ulteriori utilizzi agronomici di fango nei terreni che hanno ricevuto i fanghi arricchiti in arsenico;

4. Per la sola produzione di fanghi del settore conserviero del pomodoro da industria ad attività stagionale, con produzione ed estrazione di fanghi per un periodo inferiore a 6 mesi/anno, come definita al punto 4.3.2 della D.G.R. 1801/2005, in considerazione della produzione in continuo dei fanghi provenienti dalla lavorazione del pomodoro e dell'impossibilità di ricondurre il fango spanto ad uno specifico lotto stoccato, i terreni interessati dalla sospensione dello spandimento di cui al punto 3) saranno quelli sui quali è stato effettuato l'utilizzo di fanghi nei 7 giorni precedenti al campionamento che ha superato i 10 mg/kg_{ss} e nei 7 giorni successivi allo stesso, per un totale di 15 giorni. Tale previsione si applica anche quando il superamento della soglia di attenzione di 10 sia verificata a seguito di un autocontrollo previsto dall'autorizzazione ambientale;
5. Nei casi di cui ai precedenti punti 3) e 4), ARPAE non rilascerà ulteriori autorizzazioni all'utilizzo agronomico di fanghi di depurazione per i successivi 2 anni dall'avvenuto superamento del valore di 10 mg/kg_{ss} di arsenico nei fanghi, nei terreni individuati ai punti 3) e 4);
6. Le metodiche analitiche da utilizzare per l'analisi dei fanghi di depurazione da parte di laboratori pubblici e privati accreditati, dovranno riferirsi, quando disponibili, a metodi ufficiali nazionali ed internazionali. I metodi interni messi a punto dai singoli laboratori devono essere accreditati per la matrice "fanghi", ed in particolare verificati tramite la partecipazione a circuiti interlaboratorio. Tali circuiti dovranno essere riferiti alle matrici solide ambientali o agronomiche, quali fanghi, compost, rifiuti e terreni;
7. Per la determinazione analitica del parametro arsenico occorre fare riferimento a metodiche che prevedano la mineralizzazione con microonde in acqua regia, l'eventuale aggiunta di perossido di idrogeno, e la successiva lettura con ICP-MS / ICP-OTTICO;
8. Il protocollo analitico completo (Tabelle A1, A2, A3, A4 e B1, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 99/92, deve essere eseguito dal produttore del fango con la seguente frequenza:
 - a) Ogni 3 mesi per gli impianti di potenzialità superiore o uguale a 100.000 AE;
 - b) Ogni 6 mesi per gli impianti di potenzialità inferiore a 100.000 AE;
 - c) Ogni anno per gli impianti di potenzialità inferiore a 5.000 AE;

- Per ciò che concerne i parametri PCDD/PCDF + PCB DL viene richiesto il controllo analitico almeno una volta all'anno;
9. Per le attività agro-industriali periodiche e stagionali, con produzione ed estrazione di fanghi per un periodo inferiore, rispettivamente a 12 e 6 mesi/anno, come definite al punto 4.3.2 della D.G.R. 1801/2005 la frequenza di campionamento sarà riparametrata in base alla durata della campagna di lavorazione;
 10. Per la sola produzione di fanghi del settore conserviero del pomodoro da industria ad attività stagionale, con produzione ed estrazione di fanghi per un periodo inferiore a 6 mesi/anno, come definita al punto 4.3.2 della D.G.R. 1801/2005, per la stagione 2019 le analisi previste dalla tabella B1 saranno eseguite sui campioni di fango conservati dalla stagione 2018, in conformità a quanto stabilito al punto 4.7 della D.G.R. 1801/2005;
 11. Per i soli fanghi provenienti da depuratori di acque reflue urbane il protocollo analitico completo include anche i parametri di cui alla tabella B2;
 12. Le analisi sui lotti omogenei di fango prima dell'utilizzo in agricoltura, effettuate ai sensi del punto 6, paragrafo XII D.G.R. 2773/04, prevedono la ricerca dei parametri di tabella A (A1, A2, A3, A4) per i fanghi di cui all'Allegato 2 alla D.G.R. 2773/04 (lista positiva) e sui parametri di tabella A (A1, A2, A3, A4) e B (B1 e B2) per i fanghi provenienti dalla depurazione di acque reflue urbane. Resta ferma la facoltà, in sede di controllo, di eseguire il protocollo analitico completo;
 13. In attesa di un necessario approfondimento delle metodiche analitiche in uso per la determinazione del parametro cromo VI, per i fanghi di cui all'Allegato 2 alla D.G.R. 2773/04 (lista positiva), nelle analisi sui lotti omogenei di fango all'impianto di stoccaggio, prima dell'utilizzo in agricoltura, la determinazione di tale parametro non è richiesta;
 14. Il tempo di permanenza di deposito dei fanghi nelle piazzole di stoccaggio, alla chiusura del lotto, deve intendersi come il tempo utile per la predisposizione della documentazione funzionale all'utilizzazione agronomica.

ALLEGATO 2

Relazione di sintesi delle attività condotte nell'ambito del Protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro

Introduzione

La sperimentazione ha avuto luogo per rispondere alle esigenze del territorio, in particolare alla richiesta dell'Organizzazione Interprofessionale interregionale OI Pomodoro da Industria Nord Italia, e dell'Unione Parmense degli Industriali, che hanno chiesto alla Regione di riconsiderare il limite relativo all'arsenico contenuto nei fanghi di depurazione derivanti dalla lavorazione del pomodoro, idonei all'utilizzo agronomico.

Per il parametro arsenico, la norma nazionale non prevede alcun limite, mentre la Regione Emilia-Romagna, con Deliberazione della Giunta 2773/2004, lo ha fissato a 10 mg/kg_{ss} pari a quello per il compost, come fissato dal Decreto del Comitato Interministeriale di cui all'art.5 del D.P.R. 915/1982 concernente lo smaltimento dei rifiuti.

Da parte delle aziende di trasformazione autorizzate è emersa una difficoltà relativa all'utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione poiché, in qualche caso, le analisi riportavano una concentrazione di arsenico prossima al valore fissato dalla normativa regionale per l'idoneità allo spandimento.

La tematica della variabilità del risultato analitico sui fanghi era già stata approfondita scientificamente da studi condotti dalla Provincia di Parma, in collaborazione con ARPA Emilia-Romagna, con il finanziamento dell'OI stesso, attraverso un ring test. Dall'elaborazione statistica finale dei risultati delle analisi effettuate su campioni di fango era emerso che la variabilità dei risultati delle analisi fra i laboratori per l'elemento arsenico era, in generale, accettabile dal punto di vista statistico per quanto riguarda la confrontabilità del dato, ma erano emerse variazioni significative (per arsenico e cadmio soprattutto) dovute alle diverse metodiche di estrazione e analitiche utilizzate dai vari laboratori e alle diverse combinazioni delle stesse.

L'OI aveva pertanto chiesto alla Regione Emilia-Romagna di riconsiderare il limite fissato dalla DGR 2773/04 per la concentrazione di arsenico nei fanghi di depurazione al fine della loro utilizzazione agronomica.

La Regione Emilia-Romagna ha attivato un Protocollo Operativo, siglato il 5 agosto del 2014, da Regione Emilia-Romagna (che ha partecipato con i propri Settori Ambiente ed Agricoltura), ARPA (coinvolta sia come Servizio Territoriale di Parma che come Struttura laboratoristica e la Provincia di Parma (poi SAC ARPAE), sempre Provincia di Parma, Servizio Agricoltura e Risorse Naturali (poi STACP Parma Regione Emilia-Romagna), Organizzazione Interprofessionale interregionale "OI Pomodoro da industria Nord Italia" e ha avuto termine il 31 ottobre 2018. Il Protocollo Operativo si proponeva di:

- approfondire la problematica relativa alle caratteristiche dei fanghi in rapporto al contenuto dell'elemento arsenico;
- valutare le procedure analitiche attualmente utilizzate per la determinazione della concentrazione di arsenico nei fanghi, al fine di individuare quelle che presentano una variabilità più contenuta;
- approfondire la caratterizzazione dei suoli rispetto al parametro arsenico, al fine di verificarne l'eventuale accumulo;
- ottimizzare la gestione dei fanghi ed adeguare le modalità di controllo per i fanghi provenienti dalle aziende conserviere, fornendo indirizzi per l'aggiornamento delle disposizioni regionali in materia.

A tal fine è stata avviata una sperimentazione che ha interessato 7 aziende conserviere del territorio della provincia di Parma in procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), tutte dotate di impianti di depurazione per il trattamento delle acque reflue di processo. La loro attività produttiva si svolge a ciclo continuo concentrandosi nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre con relativa produzione di fanghi di depurazione.

Gli aspetti che sono stati approfonditi hanno riguardato:

- La scelta di aree campione per verificare l'eventuale accumulo di arsenico nei suoli a seguito dell'utilizzo agronomico di fanghi di depurazione provenienti dall'industria di depurazione del pomodoro;
- La correlazione tra arsenico contenuto nei terreni di provenienza della materia prima lavorata e concentrazione di arsenico nei suoli;
- Il contenuto di arsenico totale ed arsenico biodisponibile nei suoli;
- Le analisi dell'arsenico contenuto nei vegetali;
- Il ring test arsenico su campione di fanghi di depurazione industrie conserviere;
- Il contenuto di arsenico nelle acque sotterranee utilizzate negli stabilimenti localizzati in provincia di Parma che lavorano il pomodoro.

La scelta di aree campione

Tra i campi in disponibilità delle aziende conserviere per l'utilizzo agronomico dei fanghi sono stati selezionati in totale 7 appezzamenti di superficie di circa 2 ha, con caratteristiche pedologiche differenti:

E7214T0001- suoli a tessitura moderatamente fine (argilla >35% nell'orizzonte superficiale), scarso grado di alterazione, calcare totale >10%, arsenico <10 mg/kg

E7214T0002 -suoli a tessitura media (argilla < 35% nell'orizzonte superficiale), scarso grado di alterazione, calcare totale >10%, arsenico <10 mg/kg

E7214T0003- suoli a tessitura fine (argilla >50 % nell'orizzonte superficiale), moderato grado di alterazione, calcare totale ≤10%, arsenico <10 mg/kg

E7214T0004- suoli a tessitura fine (argilla > 40% nell'orizzonte superficiale), moderato grado di alterazione, calcare totale <1% arsenico <10 mg/kg

E7214T0005- suoli a tessitura media (argilla < 35% nell'orizzonte superficiale), elevato grado di alterazione, calcare totale <10%, arsenico > 10 mg/kg

a cui sono state aggiunti altri 2 areali come "bianchi":

E7214T0006 - suoli a tessitura moderatamente fine (argilla >35% nell'orizzonte superficiale), scarso grado di alterazione, calcare totale ≤10%, arsenico <10 mg/kg

E7214T0007- suoli a tessitura moderatamente fine con scheletro (argilla \leq 35%), moderato grado di alterazione, calcare totale $<10\%$, arsenico <10 mg/kg.

Su 5 terreni (da T0001 a T0005) la gestione agronomica ha previsto l'utilizzo di fanghi nelle quantità massime consentite in termini di contenuto di sostanza secca e di azoto, mentre nei terreni T006 e T007 non sono stati utilizzati fanghi e sono stati considerati "bianchi".

Correlazione tra arsenico contenuto nei terreni di provenienza della materia prima lavorata e concentrazione di arsenico nei suoli

L'elaborazione ha riguardato i 5 campi sperimentali nei quali è stato effettuato l'utilizzo agronomico dei fanghi. L'utilizzo nello stesso campo sperimentale è avvenuto in maniera continuativa fino al raggiungimento massimo consentito

È stato chiesto alle aziende di conservare un'aliquota di circa 1 kg di fango per ogni carico utilizzato sul terreno sperimentale. Le aliquote sono state inviate al laboratorio ARPAE di Ravenna per essere analizzate. Sulle singole aliquote è stata calcolata la percentuale di umidità ed è stato analizzato il campione medio composito (in base alle tonnellate utilizzate) per ricavare il contenuto di As per chilogrammo di sostanza secca.

Alle aziende è stato chiesto inoltre di raccogliere il dato relativo ai carichi giornalieri registrati dall'industria di trasformazione nel periodo precedente l'utilizzo nei campi di interesse per un numero di giorni pari a quello di ritenzione del depuratore, e fino all'ultimo giorno di utilizzo nei campi stessi. Ciò si è reso necessario in quanto l'attività del depuratore e la conseguente produzione di fanghi è continua e quindi per avere una buona probabilità di correlazione tra acque di pulizia delle bacche in ingresso al depuratore e fanghi in uscita.

Per le 5 aziende che hanno effettuato l'utilizzo dei fanghi sui campi sperimentali durante le campagne 2015, 2016, 2017 sono stati raccolti i dati relativi alla materia prima lavorata, per il 100% riferiti al comune del campo di coltivazione.

Per la determinazione dei valori di fondo, in Regione Emilia-Romagna sono stati utilizzati i dati dei campioni relativi alla Carta del Fondo naturale-antropico dell'arsenico (<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset/carta-del-fondo-naturale-antropico>) che interessavano i comuni dei campi di provenienza qualora maggiori o uguali a 10; come valore rappresentativo del contenuto naturale-antropico è stato considerato il 95° percentile relativo alle popolazione dei dati previa eliminazione degli outlier identificati con il metodo dei box-plot (ISO 19258:2005 "Soil quality- Guidance on the determination of background values"). Nel caso di numerosità inferiore a 10 è stato considerato il valore di fondo a livello provinciale.

Per avere un quadro più ampio riguardo ai valori di fondo dell'arsenico, relativamente ai suoli della pianura padana, extra Regione Emilia-Romagna, sono state effettuate richieste ufficiali alle regioni più significative (in termini di quantitativi di materia prima lavorata): Veneto, Piemonte e Lombardia. Il Veneto e il Piemonte hanno risposto positivamente, mentre la Regione Lombardia non ha inviato i valori di fondo. In questo caso sono stati considerati perciò i dati bibliografici, in particolare i dati LUCAS (European Soil data Centre ESDAC, 2015) contenuti nel Progetto Soil -Monitoraggio Ambientale su tutto il territorio della Regione Lombardia.

Una volta noti i valori di fondo per ogni provincia essi sono stati ponderati sulla base del peso della singola provenienza sulla composizione totale del fango e successivamente messi in relazione tramite un diagramma binario con i valori di arsenico.

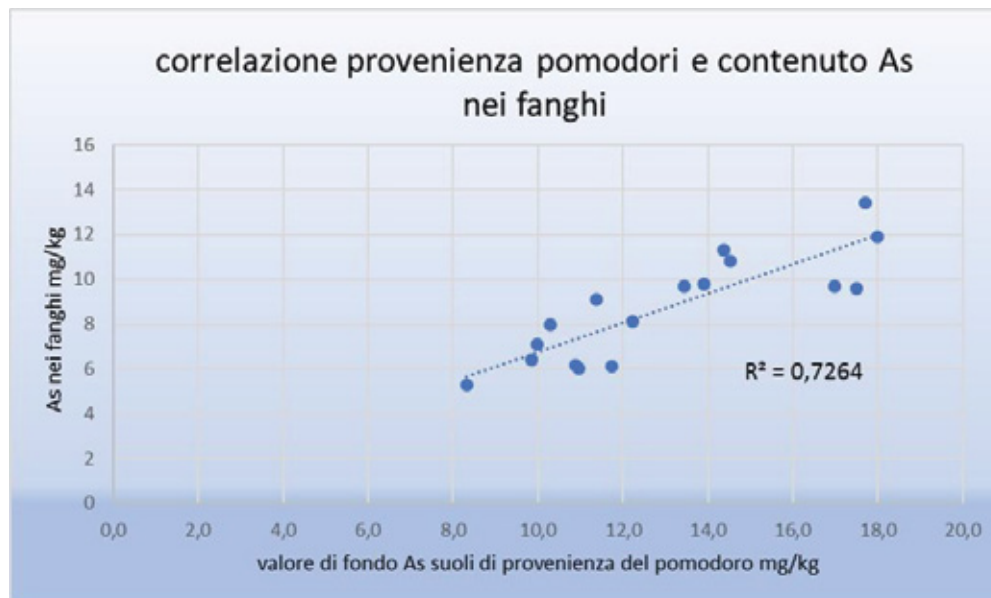


Figura 1.1. Correlazione tra la media ponderata dei valori di fondo naturale-antropico nei terreni di provenienza del pomodoro lavorato e arsenico totale nei fanghi di depurazione generati.

Dalla figura 1.1 si evince che l'ipotesi di partenza, ovvero che la natura dei fanghi della lavorazione del pomodoro sia prevalentemente terrigena e che il loro contenuto in arsenico sia perciò legato al contenuto in arsenico dei terreni di provenienza, è confermata; le diverse fonti alla base dei dati utilizzati per costruire il diagramma eliminano la possibilità di una forzatura dei risultati.

Contenuto di arsenico totale ed arsenico biodisponibile nei suoli

Come evidenziato nella figura 1.2 e 1.3 per quanto riguarda il contenuto totale di arsenico, si è notato un iniziale incremento del contenuto totale di arsenico nel primo anno di sperimentazione, seguito da un decremento e stabilizzazione nei campi oggetto di spandimento, mentre nei "bianchi" si è verificato un decremento nei primi tre anni di sperimentazione. Il quarto anno, per un difetto di comunicazione con il gestore dei fanghi, la sperimentazione non è proseguita correttamente, pertanto i dati dei terreni "bianchi" non sono stati riportati.

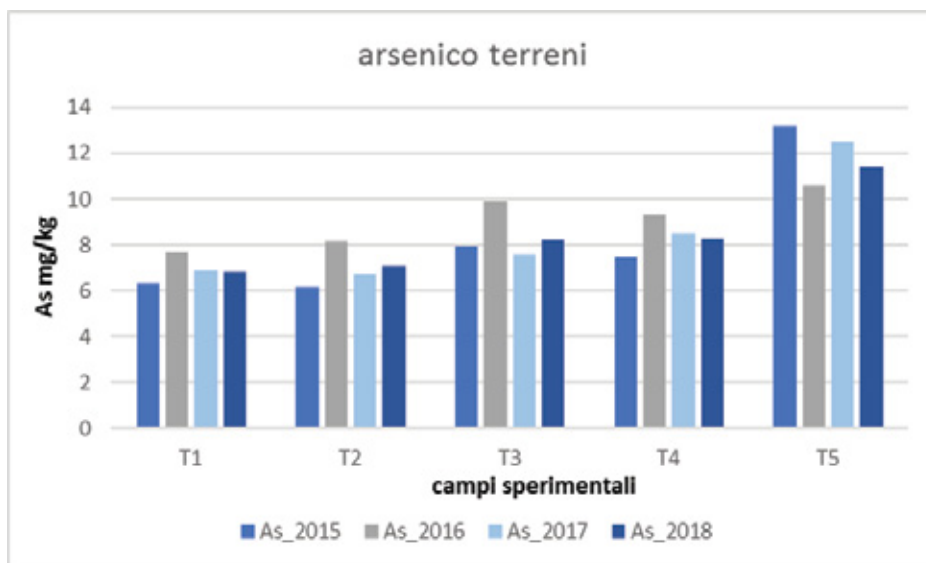


Figura 1.2. Andamento dell'arsenico nei terreni nelle quattro annualità del protocollo

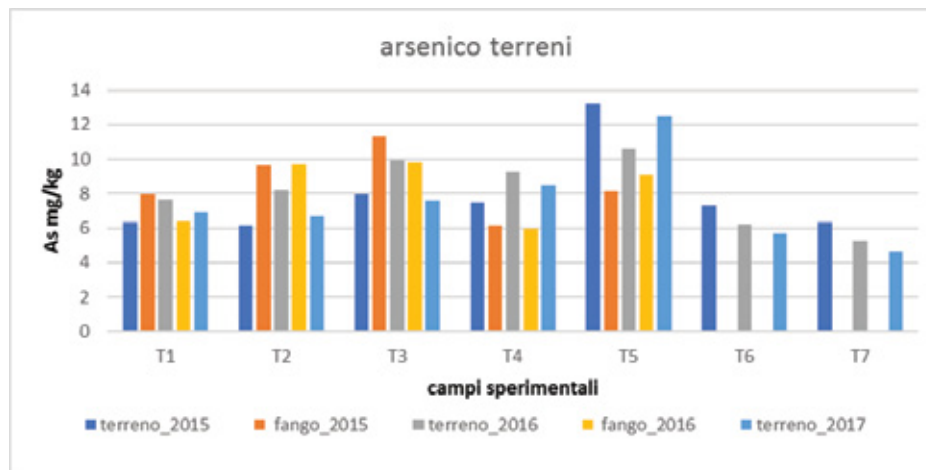


Figura 1.3. Contenuto di arsenico nei terreni nelle prime tre annualità del protocollo associato al contenuto di arsenico nei fanghi

Per valutare il potenziale passaggio dell'arsenico nella catena alimentare è stato determinato il contenuto biodisponibile ovvero la frazione che può essere assorbita dalla radice delle piante.

Il metodo utilizzato è lo standard DIN ISO 19730/2009.

Nei sette campi sperimentali i valori di biodisponibilità dell'arsenico sono stati determinati con la stessa tempistica del contenuto totale, al fine di stimare gli effetti della gestione. Come si evince dalla Figura 1.4 i valori sono risultati in tutti i casi molto bassi ed in generale decrescita nel corso dei quattro anni fatto salvo il caso del campo T5. Il valore di biodisponibilità non è contenuto nella normativa italiana in termini di valore limite quindi, per avere un riferimento scientificamente valido, a parità di metodo analitico, è stato considerato il valore limite della normativa tedesca rispetto al quale i valori riscontrati risultano inferiori di due ordini di grandezza.

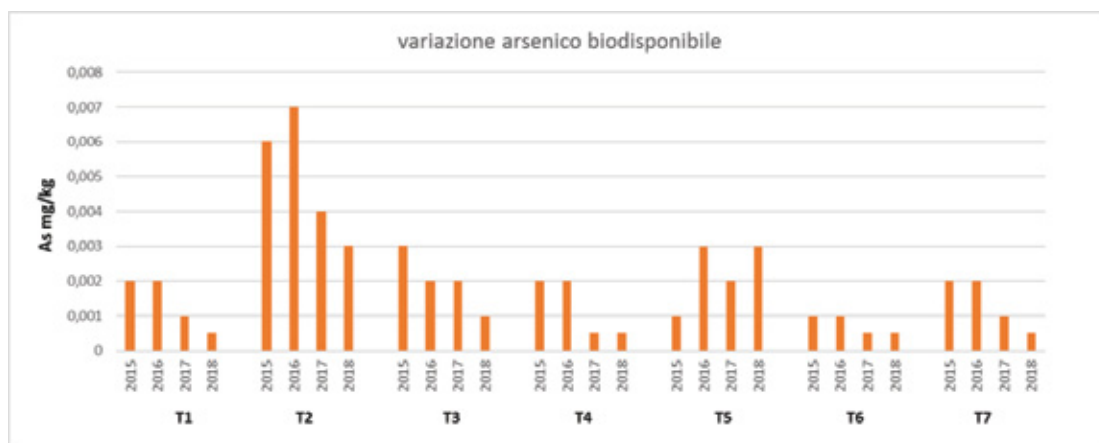


Figura 1.4. Andamento contenuto biodisponibile di arsenico nei suoli dei sette campi sperimentali

Analisi dell'arsenico contenuto nei vegetali

Il contenuto biodisponibile è un parametro riconosciuto e sensibile di correlazione tra il contenuto di arsenico nel suolo e quello nella pianta (BBodSchG,1998), perciò a compendio dei risultati analitici sui suoli è stata fatta una determinazione del contenuto nei vegetali dei sette campi sperimentali. La raccolta dei vegetali è stata effettuata a maturazione prima del raccolto per tutti i tipi di colture; la determinazione tramite attacco sul campione macinato con $\text{HNO}_3^+ \text{H}_2\text{O}_2$ e lettura ICP-MASSA (Agilent Technologies USA) è stata fatta sui frutti/semi qualora presenti o sulla parte superiore della pianta.

La scarsa numerosità dei dati non consente considerazioni solide dal punto di vista statistico perché i dati suddivisi per coltura in nessun caso raggiungono popolazioni di 10 (il frumento che è la famiglia più popolata arriva a 9), tuttavia è legittimo confrontarli con i dati di bibliografia. Il primo studio consultato è dell'ISSDS (Cubadda et al. 2010. *Arsenic Contamination of the Environment-Food Chain: A Survey on Wheat as a Test Plant to Investigate Phytoavailable Arsenic in Italian Agricultural Soils and as a Source of Inorganic Arsenic in the Diet*) e fornisce dati sul contenuto di arsenico nel grano con l'intento di stimarne l'assunzione tramite la dieta.

Lo studio ha considerato campionamenti fino alla scala provinciale delle maggiori varietà prodotte con un monitoraggio in parallelo su di una singola varietà in dieci campi sperimentali nel centro e nord Italia.

In Emilia-Romagna il valore medio sui 30 campioni regionali è risultato essere pari a 6,4 µg/kg con una media provinciale per Parma compresa tra 6,2 e 7,7, e tutti i valori riscontrati per il frumento sono al di sotto o di poco superiori al valore più basso del range provinciale.

Il confronto per il valore di arsenico totale nel pomodoro è difficile a livello nazionale perché gli studi dell'ISSDS di Total Diet di cui si conosce, determinano direttamente l'arsenico inorganico (che è la frazione più dannosa per l'organismo) e non il contenuto totale; c'è però uno studio di EFSA del 2014 -*Dietary exposure to inorganic arsenic in the European Population* in cui si fornisce la percentuale di As_i sul totale consentendo la conversione: in questo studio il contenuto medio del pomodoro in As totale su 484 campioni a scala europea è di 6,4 µg/kg e va da un minimo di 2,4 µg/kg ad un massimo di 11 µg/kg studi simili ma con valutazione sull'arsenico totale danno valori tra 1,8 µg/kg (Canada) e 7 µg/kg (Cile) I valori di contenuto di arsenico riscontrati nei campioni vegetali prelevati nelle aree sperimentali vanno da un minimo di 1,8 µg/kg ad un massimo di 5,4µg/kg e sono pertanto in linea con quelli riportati in letteratura.

Ring test arsenico su campione di fanghi di depurazione industrie conserviere

In data 11 giugno 2014, assieme ai laboratori che hanno preso parte al ring test, è stata concordata la metodica da adottare.

Già un precedente studio del 2012 "Ring test metalli su fanghi di depurazione" aveva mostrato che nelle tre fasi analitiche, pretrattamento, estrazione e lettura, le fasi di estrazione e di lettura possono essere le più problematiche a livello di confrontabilità del dato.

Il metodo condiviso nell'ambito del Protocollo prevede, per quanto riguarda la fase di estrazione, l'utilizzo di acqua regia UNI EN13346/2002, con eventuale aggiunta di perossido d'idrogeno, e la successiva lettura con ICP-MS/ ICP-OTTICO (EPA 6020).

Il campione è stato suddiviso in aliquote (almeno 4), che sono state utilizzate dai laboratori partecipanti all'Interconfronto e dal laboratorio Arpa di Ravenna per le determinazioni.

I laboratori partecipanti al Ring test sull'arsenico, nello specifico:

Laboratorio REI Parma;

Arpae ER laboratori di Bologna;

Arpae ER laboratori di Reggio Emilia;

Università Cattolica sede di Cremona;

SSICA di Parma;

Arpae ER laboratori di Ravenna;

Università Cattolica sede di Piacenza;

Il protocollo adottato ha previsto per ciascun laboratorio l'esecuzione della prova in triplo. Tutti i dati raccolti sono stati trasmessi alla Direzione Tecnica di ARPAE che ha eseguito l'elaborazione statistica.

E' stata verificata la distribuzione normale delle determinazioni analitiche, non sono stati identificati outliers nelle misure e non sono stati riscontrati valori di z-score $> |2|$, a testimoniare l'accuratezza e la precisione delle analisi eseguite e i buoni risultati in termini di riproducibilità.

Attualmente la metodica UNI EN 13346:2002, è stata sostituita dalla equivalente UNI EN 16174:2012 B, che prevede l'utilizzo di acqua regia, con eventuale aggiunta di perossido d'idrogeno.

Contenuto di arsenico nelle acque sotterranee utilizzate negli stabilimenti localizzati in provincia di Parma che lavorano il pomodoro

La verifica è stata condotta analizzando la documentazione contenuta all'interno delle dichiarazioni AIA e le caratteristiche qualitative dei pozzi della rete regionale di controllo delle acque sotterranee ubicati nelle vicinanze dei pozzi utilizzati dagli stabilimenti.

In particolare, sono stati considerati i pozzi della rete regionale di controllo delle acque sotterranee che sono ubicati ad una distanza massima di 3 km da ciascun stabilimento.

Una volta individuati i pozzi sono state analizzate le caratteristiche qualitative (chimismo) dei pozzi appartenenti alla rete di controllo regionale delle acque sotterranee con informazioni, ove presenti, relative al periodo 1987 - 2014. Le caratteristiche di tali pozzi sono ritenute rappresentative della qualità delle acque prelevate e utilizzate nel ciclo produttivo dalle aziende che effettuano la lavorazione e trasformazione del pomodoro. In particolare, l'analisi condotta ha valutato il contenuto di arsenico presente in tali acque. In un solo caso è stato riscontrato un pozzo della rete di monitoraggio regionale con valori che superano i 10 µg/L e per un periodo limitato (1995 - 2001), dove 10 µg/L è il valore massimo dell'arsenico consentito nelle acque destinate al consumo umano, (D.Lgs. 31/2001). In molti casi i valori riportati di arsenico sono prossimi allo zero o inferiori al limite di rilevabilità.

Al fine di fornire un quadro completo delle caratteristiche tecniche e qualitative dei pozzi presenti presso le varie ditte di lavorazione e trasformazione del pomodoro, si sono analizzate le informazioni contenute all'interno delle dichiarazioni AIA e i referti analitici, eventualmente disponibili, che riguardano il parametro arsenico, effettuati presso laboratori esterni per conto delle singole ditte. I referti analitici forniti dalle aziende confermano, in accordo con l'analisi sopra descritta, che le acque sotterranee prelevate attraverso i pozzi aziendali contengono concentrazioni di arsenico ampiamente inferiori a 10 µg/L.

Conclusioni

Rispetto alle finalità ed obiettivi espressi all'art. 1 del Protocollo Operativo, da quanto verificato nel corso della sperimentazione si afferma che:

1 la natura del fango prodotto dalla lavorazione delle aziende conserviere è di natura prevalentemente terrigena, come mostrato dall'ottima correlazione tra il contenuto di arsenico nei terreni di provenienza della materia prima lavorata ed il contenuto di arsenico misurato nei fanghi.

L'eventuale superamento del valore di 10 mg/kg_{ss} dipende dalla natura del terreno di provenienza.

2 Il Ring test condotto nell'ambito della sperimentazione ha evidenziato una buona risposta in termini di riproducibilità, utilizzando per la fase di estrazione, la metodica UNI EN13346/2002 (ora sostituita dalla equivalente UNI EN 16174:2012 B), e la lettura con ICP-MS/ ICP-OTTICO (EPA 6020).

3 Per verificare l'eventuale accumulo di arsenico nei suoli a seguito di utilizzo di fanghi da depurazione, sono stati valutati sia il contenuto totale che quello biodisponibile, ovvero potenzialmente trasferibile nella catena alimentare.

Per quanto riguarda il contenuto totale si è osservato un contenuto accumulo nel primo anno di sperimentazione, con una diminuzione nei due anni successivi nei campi soggetti ad utilizzo agronomico di fanghi, mentre nei terreni di controllo che non sono stati utilizzati per spandimento fanghi, denominati "bianchi", il decremento osservato è stato sostanzialmente costante; relativamente alla frazione biodisponibile tutti i valori misurati sono ampiamente al di sotto del contenuto totale e dei valori limite utilizzati nelle normative ambientali dei paesi europei dove questo parametro viene considerato.

4 I risultati suggeriscono che, per questa tipologia di fango, privo di contaminanti esogeni, l'eventuale superamento del valore di 10 mg/kg_{ss}, fino a 20 mg/kg_{ss}, può essere gestito attraverso misure quali, ad esempio, il riposo biennale dei campi, evitando l'utilizzo agronomico di fanghi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2019, N. 330

Modalità applicative del disposto di cui al comma 4 dell'art.23 del R.R. n. 41/2001, come modificato dal disposto di cui all'art.36 della L.R. n. 16/2017 per il rilascio delle concessioni per l'uso di un corso d'acqua, naturale o artificiale, appartenente al demanio idrico quale vettore di risorse idriche già concesse o richieste in concessione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 2 agosto 1984, n.42 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 21 aprile 1999, n.3 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale 20 dicembre 2001, n. 41
- Legge regionale 14 aprile 2004, n.7 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 18 luglio 2017, n. 16;

Considerato che:

- il Capo IV "Risorse idriche, difesa del suolo e miniere" della L.R. n. 3/99 e ss.mm.ii. ha fornito una prima disciplina relativa alla gestione delle materie delegate ai sensi del citato D.Lgs. n. 112/98 ed, in particolare, gli artt. 141 e 142 dettano le disposizioni circa le modalità di gestione dei beni del demanio idrico prevedendo altresì l'emanazione di successivi provvedimenti regionali di dettaglio;

- il procedimento di concessione per l'approvvigionamento di acqua pubblica è disciplinato dal Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41, che è stato convalidato dall'art. 55 della L.R. n.6/2004;

- l'art. 23 "Concessione d'acqua e di beni demaniali" al comma 4 del soprarichiamato Regolamento Regionale n.41/2001, dispone che l'allora Servizio Tecnico Regionale competente per territorio possa rilasciare "ai Consorzi di Bonifica e di irrigazione concessione per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore di acque già concesse o richieste da convogliare nelle reti consortili, a seguito di presentazione della relativa domanda e di versamento del canone di occupazione del demanio idrico o, in alternativa, previa assunzione da parte dei Consorzi medesimi dell'impegno a realizzare i necessari interventi di manutenzione dell'asta fluviale interessata. La concessione contiene l'autorizzazione idraulica nonché le prescrizioni relative ai dispositivi e alle modalità di immissione della risorsa nel corso d'acqua pubblico e nelle reti o infrastrutture consortili. Il vettoriamento, qualora sia condizione per l'esercizio della concessione d'acqua, è assentito unitamente alla concessione dell'acqua.";

Richiamato inoltre l'art.36 della L.R. n. 16/17 il quale dispone:

- 1. Al fine di ottimizzare l'approvvigionamento, il trasporto e la distribuzione della risorsa idrica è consentito utilizzare per il vettoriamento della stessa i corsi d'acqua naturali e artificiali appartenenti al demanio idrico e di bonifica, da considerarsi nel complesso quale rete di interconnessione, atta a raggiungere gli utenti riducendo la necessità di nuove opere.

- 2. L'autorità procedente al rilascio del titolo concessorio è competente anche per il vettoriamento di cui al comma 1, previo

parere dell'ente che ha in gestione il corso d'acqua se soggetto diverso. Per il vettoriamento è di norma corrisposto un canone, determinato tenendo conto degli effetti dello stesso sul corso d'acqua.

- 3. La risorsa vettoriata è riservata all'utente al quale è concessa. I concessionari della risorsa idrica che utilizzano opere di derivazione insistenti sul tratto di corso d'acqua interessato dal vettoriamento non possono prelevare qualora la portata dello stesso, al netto della risorsa vettoriata, sia inferiore al deflusso minimo vitale."

Considerato altresì che, con propria deliberazione n. 1694 del 27 ottobre 2017 con la quale:

- sono stati definiti i canoni di concessione per il vettoriamento;
- è stato specificato che il "vettoriamento" in canali di bonifica non appartenenti al demanio idrico è regolamentato esclusivamente sulla base di accordi tra il richiedente e il consorzio di bonifica titolare;
- è stata rilevata la necessità di individuare con un successivo atto le modalità applicative del disposto di cui al comma 4 dell'art.23 del R.R. n. 41/01, così come integrato dalla propria deliberazione n. 1042/10 e come modificato dal disposto di cui all'art. 36 della L.R. n. 16/17;

Considerato:

- la particolarità dell'utilizzo di corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico quali vettori di risorsa idrica già concessa o da concedere (concessione al vettoriamento);

- l'assenza di indicazioni e di indirizzi in merito nella normativa comunitaria e statale;

- l'obbligatorietà, comunque, che l'utilizzo di corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico quali vettori di risorsa idrica già concessa non ne infici il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, in ottemperanza a quanto disposto al punto 8. della DGR 1694/2017, ad individuare le modalità applicative, per il rilascio della concessione al vettoriamento nei corsi d'acqua naturali e nei corpi idrici artificiali appartenenti al demanio idrico, mediante la predisposizione di un apposito Allegato;

Viste:

• la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

• il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

• la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

• n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 10 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'8 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di stabilire che il rilascio delle concessioni per l'uso di un corso d'acqua, naturale o artificiale, appartenente al demanio idrico quale vettore di risorse idriche già concesse o richieste contestualmente, avvenga secondo le modalità previste all'Allegato parte integrante del presente atto che si approva contestualmente;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

MODALITÀ APPLICATIVE PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI PER L'USO DI UN CORSO D'ACQUA, NATURALE O ARTIFICIALE, APPARTENENTE AL DEMANIO IDRICO QUALE VETTORE DI RISORSE IDRICHE GIÀ CONCESSE O RICHIESTE CONTESTUALMENTE

La valutazione delle istanze per il rilascio della concessione per l'uso di un corso d'acqua, naturale o artificiale, appartenente al demanio idrico quale vettore (di seguito concessione al vettoriamento) dovrà essere effettuata sulla base dei seguenti principi generali desumibili dalle normative comunitarie, statali e regionali in materia di risorsa idrica.

Pertanto si ritiene che:

- 1) con specifico riferimento alle disposizioni contenute nella Direttiva Quadro Acque per la tutela qualitativa della risorsa idrica e per il raggiungimento degli obiettivi:

- a. la concessione al vettoriamento potrà essere assentita solo a condizione che non si crei pregiudizio alla sicurezza idraulica, agli habitat e all'idromorfologia del corpo idrico artificiale o naturale utilizzato quale vettore e, in generale, non infici il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua utilizzato quale vettore;

- b. non potrà essere effettuato il vettoriamento di acque prelevate da un corpo idrico in stato chimico non buono o che presenti superamenti degli standard di qualità ambientale, anche per un solo elemento chimico, di cui alla Tab.1/B dell'All.1 alla Parte Terza del DLgs.n.152/06.

- 2) per ragioni di congruità di bilancio idrico e affinché non si venga meno a quanto disposto al comma 1 dell'art.36 della LR 16/17, in relazione alla limitazione di nuove infrastrutture, non potrà essere richiesta concessione al vettoriamento in un corpo idrico del quantitativo complessivo di risorsa concessa o richiesta in concessione da altro diverso corpo idrico;

- 3) in ottemperanza a quanto disposto dalla lett. a) dell'art. 12bis del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, per motivi di sicurezza idraulica ed idrogeologica, nonché stante quanto disposto dall'Autorità di Bacino del distretto idrografico del Fiume Po nella “Direttiva Derivazioni” (di cui alla Delibera CIP n.3/2017) che individua le soglie di seguito riportate come “pressione potenzialmente significative”, la concessione al vettoriamento potrà essere rilasciata a condizione che:

- a. le variazioni di portata del corso d'acqua naturale recettore siano inferiori al 25 % rispetto alla portata media naturalizzata annua;

- b. le condizioni di portata del corso d'acqua naturale recettore siano inferiori alla portata media naturale annua;

- 4) la risorsa idrica affluente da canali consortili censiti esclusivamente quali canali di scolo, recapitanti nel corpo idrico in cui è richiesto il vettoriamento, essendo, per effetto dell'art.96, comma 11 del DLgs 152/06 da considerarsi acqua pubblica necessitante per il suo utilizzo di specifica concessione di derivazione, non può ritenersi parte della risorsa già concessa da vettoriare;

- 5) la risorsa idrica vettoriata è risorsa idrica concessa pertanto per i Consorzi di Bonifica di secondo grado trova applicazione quanto disposto dall'art.21 della LR 42/1984 come modificato dal comma 1 dell'art. 27 L.R. 25/2017, in relazione al vettoriamento;

- 6) per la salvaguardia/tutela della risorsa destinata all'uso idropotabile:

- a. è ammissibile il vettoriamento in un tratto di corso d'acqua in cui insiste un prelievo destinato al consumo umano nel caso di adozione delle necessarie misure per la conservazione e la tutela della risorsa e per il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano;

- b. qualora la risorsa vettoriata sia destinata all'uso potabile andranno previste le prescrizioni necessarie per la conservazione

e la tutela della risorsa e per il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 94 del Dlgs. 152/06.

Relativamente ai riflessi procedurali delle modalità applicative per il rilascio delle concessioni per l'uso di un corso d'acqua, naturale o artificiale, appartenente al demanio idrico quale vettore di risorse idriche, si precisa quanto segue:

1. L'istanza di concessione al vettoriamento deve essere indirizzata all'autorità procedente al rilascio del titolo concessorio (di seguito autorità competente), individuabile attualmente nelle strutture competenti di ARPAE, ai sensi della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, e deve contenere:

- a) dati identificativi del richiedente;
- b) estremi dell'atto concessorio che permette il prelievo della risorsa di cui è richiesto il vettoriamento, qualora sia già stato rilasciato;
- c) motivo della richiesta;
- d) individuazione del/dei corpo/i idrico/i in cui è richiesto il vettoriamento con individuazione del punto di immissione della risorsa e del punto di consegna finale (coordinate geografiche UTM*). Dovrà essere individuato un unico punto di immissione nel corso d'acqua pubblico recettore. Potranno essere individuati più punti di immissione solo qualora siano alternativi tra loro, ovvero la risorsa idrica non potrà essere immessa nel corso d'acqua recettore contemporaneamente da più punti;
- e) indicazione circa gli eventuali ulteriori punti di recapito della risorsa vettoriata, all'interno del tratto interessato dal vettoriamento;
- f) corografia su carta tecnica regionale (CTR) in scala adeguata che illustri quanto richiesto;
- g) portata massima da immettere quale risorsa da vettoriare;
- h) periodo dell'anno per il quale è richiesto il vettoriamento;
- i) piante, prospetti, sezioni in scala adeguata, delle opere e dei meccanismi necessari all'esercizio di quanto richiesto;
- l) indicazioni relative alla rete di distribuzione della risorsa vettoriata e relativa cartografia in scala adeguata, con specifico riferimento alle proprietà delle stesse;
- m) relazione tecnica in cui dovrà essere verificato il non pregiudizio/la non interferenza di quanto richiesto con il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico recettore, con particolare riferimento allo stato ambientale del corpo idrico "donatore" e di quello "recettore". In caso di assenza di classificazione ufficiale con monitoraggio diretto sui corpi idrici interessati, sarà cura del proponente definirne lo stato attraverso un monitoraggio ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte terza del D.Lgs n.152/2006;
- n) attestazione delle spese d'istruttoria dovute ai sensi dell'art.20, comma 9 della LR 7/2004 e s.m.e i.

2. Qualora il vettoriamento sia richiesto contestualmente alla derivazione di risorsa pubblica, l'occupazione è istruita secondo la specifica disciplina, tenendo conto delle peculiarità derivanti dal fatto che si tratta comunque di un'occupazione con acqua nell'ambito di corpo idrico; conseguentemente saranno unificate, ove possibile, tutte le fasi procedurali relative ai due oggetti dell'istanza (acqua e aree).

3. Nell'ambito dell'istruttoria, dovranno essere recepiti i pareri dei seguenti Enti:

- Servizio regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica in merito alla congruità di quanto richiesto con la

pianificazione di settore;

- Ente responsabile ai fini della sicurezza idraulica: Agenzia di Protezione Civile per il tramite dei Servizi Territoriali o Autorità Interregionale Fiume Po (AIPO);

- Enti parco o soggetto gestore, qualora il tratto di corpo idrico in cui è richiesto il vettoriamento interessi o abbia effetti diretti su Parchi o aree protette;

- Autorità di Bacino Distrettuale in ordine alla congruità di quanto richiesto con il bilancio idrico, nonché con la pianificazione distrettuale, e qualora, ai sensi dell'art.89 commi 3 e 4, a il vettoriamento comporti il trasferimento di risorsa tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei bacini idrografici;

La richiesta di pareri è formulata secondo gli art. 14, 14 bis o 14 ter della legge 241 del 1990 qualora ne ricorrano le condizioni di applicazione.

4. La concessione al vettoriamento è rilasciata con determinazione e dovrà contenere:

- a. i dati identificativi del concessionario;
- b. la portata massima da vettoriare espressa in moduli o in l/s;
- c. l'individuazione del corpo idrico in cui è richiesto il vettoriamento con individuazione del punto di immissione della risorsa e del punto di consegna finale (coordinate geografiche UTM*);
- d. le condizioni a cui è ammesso il vettoriamento;
- e. la durata della concessione;
- f. le modalità ed i termini per la richiesta di rinnovo della concessione;
- g. quali siano le modalità per il pagamento del canone concessorio;
- h. l'importo della cauzione definitiva da versare a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti, se dovuto;

i. l'eventuale obbligo al richiedente di provvedere alla misura in continuo delle portate transitanti nel corpo idrico recettore, delle portate vettorate e delle portate ridistribuite, e la predisposizione di un sistema di monitoraggio ad evidenza pubblica o di un idoneo ed efficace piano di comunicazione atto ad informare tutti gli utenti interferenti nel tratto sotteso dal vettoriamento relativamente alle portate transitanti;

j. l'obbligo di eventuali monitoraggi tesi alla verifica della non interferenza di tale concessione con la sicurezza idraulica e con le condizioni ambientali del corpo idrico recettore in particolare potranno essere prescritti monitoraggi qualitativi sia per le componenti chimico-fisiche dello stato ecologico che per le componenti biologiche, finalizzati alla verifica della non compromissione degli obiettivi ai sensi della 2000/60/CE;

k. ogni altra diversa prescrizione per la tutela della incolumità pubblica e dei diritti pregressi.

5. La concessione al vettoriamento, essendo connessa alla derivazione della risorsa pubblica per una quota e costituendone per essa modalità di esercizio, viene assentita per ragioni di semplificazione ed economia dell'azione amministrativa, per la medesima durata della concessione di derivazione di acqua pubblica connessa fermo restando che può essere revocata in ogni momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o qualora il vettoriamento pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua in cui è richiesto il vettoriamento,

6. Tra più domande concorrenti, declinando quanto previsto dalla LR 7/2004 in relazione alla specificità dell'occupazione di suolo pubblico per vettoriamento, si ritiene che:

- completata l'istruttoria è preferita quella che presenta la maggiore tutela della biodiversità e delle caratteristiche qualitative del corpo idrico recettore, nonché il più razionale utilizzo del corso d'acqua pubblico quale vettore in relazione alle utenze da servire e alle infrastrutture di distribuzione già esistenti;

- a parità di condizioni, si dovrà prendere a riferimento la priorità dell'uso della risorsa vettoriata, nonché la natura del soggetto proponente (con preferenza per i soggetti pubblici e a seguire i soggetti che concorrono allo svolgimento di funzioni pubbliche) e in subordine, si ritiene di preferire un consorzio volontario

di utenti rispetto a singoli utenti;

- infine, a parità di condizioni, si procederà ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 7/2004.

7. Variazioni di quanto concesso che rendano necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale e del rischio idraulico (quali ad esempio quantitativo di risorsa da vettoriare, punto di immissione, punto di consegna finale), costituiscono variazioni sostanziale.

8. Si specifica che qualora le utenze servite tramite vettoriamento abbiano necessità di risorsa idrica anche al di fuori del periodo consentito per il vettoriamento, dovranno presentare apposita istanza di concessione di derivazione d'acqua pubblica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 28 GENNAIO 2019, N. 1

Programmazione delle acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000,00 dell'IBACN per gli anni 2019-2020

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(*omissis*)

delibera

1) di approvare la Programmazione delle acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000,00 dell'I.B.A.C.N. anni 2019-2020 come risulta dalle seguenti schede, allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- scheda A, relativa al quadro delle risorse necessarie alla

realizzazione del programma articolate per annualità e per tipologia di risorse;

- scheda B relativa alla programmazione 2019-2020 delle procedure da avviare per gli acquisti di forniture e servizi dell'Istituto di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro Iva esclusa, contenente tutte le informazioni relative alle procedure in essa riportate;

2) di dare atto che le risorse finanziarie programmate nel presente atto sono allocate nei capitoli dell'esercizio finanziario del Bilancio 2019 per le acquisizioni da realizzare nell'annualità 2019 e nei capitoli dell'esercizio finanziario del Bilancio 2020 per le acquisizioni programmate nell'anno 2020, come evidenziate nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto;

3) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate.

SCHEDA : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019 - 2020

ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI E CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		Importo Totale
	Disponibilità finanziaria Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.200.805,00	3.522.273,00	4.215.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00

Il Referente del programma
Dot.ssa Domeniconi Piera

SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019 - 2020
DELL'AMMINISTRAZIONE ISTITUTO PERI BENI ARCHEologici E CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice	Data (anno)	Data (anno)	Codice CUP	S/NO	Codice	S/NO	Tipo	Settore	CPV	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Luogo di provenienza	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (mesi)	S/NO	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO		Totale	Apporto di capitale privato (B)	Tipologia	Codice ALFA	denominazione	Acquisto aggiunto o modificato programma		
															importo	2019							2020	Costi su accensione
8009129072	2019	2019	8009129072	no	8009129072	no	servizi	7280000,4	7280000,4	Servizi di governo e servizi informatici a supporto delle amministrazioni pubbliche	1,00	Chiarini Marco	36	no	240.000,00	400.000,00	640.000,00	1.500.000,00		0002/4617	università	Tabella B.2		
8009129073	2019	2019	8009129073	no	8009129073	no	servizi	9051000,3	9051000,3	Software e Cloud Computing di sicurezza sul PC	1,00	Chiarini Marco	36	no	80.000,00	120.000,00	200.000,00	70.000,00	270.000,00					
8009129074	2019	2019	8009129074	no	8009129074	no	servizi	7220000,3	7220000,3	Software di sicurezza per il desktop	1,00	Chiarini Marco	14	no	61.000,00	40.000,00	101.000,00	0,00	101.000,00					
8009129075	2019	2019	8009129075	no	8009129075	no	servizi	7220000,2	7220000,2	Servizi di manutenzione hardware IBM server/passivo	1,00	Chiarini Marco	31	no	50.000,00	60.000,00	110.000,00	35.000,00	145.000,00					
8009129076	2019	2019	8009129076	no	8009129076	no	servizi	3020120,8	3020120,8	Tipografia con 5 anni manutenzione e upgrade	2,00	Chiarini Marco	60	no	200.000,00	200.000,00	400.000,00	0,00	400.000,00					
8009129077	2019	2019	8009129077	no	8009129077	no	servizi	4481000,8	4481000,8	Linee di telefonia mobile per il personale	2,00	Chiarini Marco	36	no	80.000,00	80.000,00	160.000,00	0,00	160.000,00					
8009129078	2019	2019	8009129078	no	8009129078	no	servizi	7212120,9	7212120,9	Servizi di sicurezza antivirus SOC (Security Operations Center)	2,00	Chiarini Marco	36	no	30.000,00	40.000,00	70.000,00	40.000,00	110.000,00					
8009129079	2020	2020	8009129079	no	8009129079	no	servizi	7220000,9	7220000,9	Servizi di manutenzione hardware IBM server/passivo	2,00	Chiarini Marco	60	no	720.000,00	1.000.000,00	1.720.000,00	1.000.000,00	720.000,00					
8009129080	2020	2020	8009129080	no	8009129080	no	servizi	3020120,1	3020120,1	Aggiornamento software per la manutenzione	1,00	Chiarini Marco	60	no	170.000,00	170.000,00	340.000,00	170.000,00	170.000,00					
Servizi di Manutenzione Archivi, Musei e Beni Culturali																								
8009129081	2019	2019	8009129081	no	8009129081	no	servizi	7230000,5	7230000,5	Acquisizione di servizi informatici per la gestione del patrimonio culturale	1,00	Chiarini Claudio	10	no	213.134,00	0,00	213.134,00	0,00	213.134,00					
8009129082	2019	2019	8009129082	no	8009129082	no	servizi	7260000,0	7260000,0	Acquisizione di servizi di salvataggio e recupero dei dati	2,00	Chiarini Claudio	20	no	240.000,00	160.000,00	400.000,00	0,00	400.000,00			0002/4617	Informatica-ER	
8009129083	2019	2019	8009129083	no	8009129083	no	servizi	7290000,7	7290000,7	Acquisizione di servizi di manutenzione e assistenza tecnica per i server	2,00	Chiarini Claudio	10	no	54.000,00	54.000,00	108.000,00	0,00	108.000,00					
8009129084	2019	2019	8009129084	no	8009129084	no	servizi	7290000,2	7290000,2	Realizzazione di interventi evolutivi sulla piattaforma	2,00	Chiarini Claudio	15	no	13.771,00	40.229,00	54.000,00	0,00	54.000,00					
8009129085	2019	2019	8009129085	no	8009129085	no	servizi	7290000,0	7290000,0	Realizzazione di interventi evolutivi ed analisi delle	2,00	Chiarini Claudio	12	no	54.771,00	0,00	54.771,00	0,00	54.771,00					
8009129086	2019	2019	8009129086	no	8009129086	no	servizi	7260000,0	7260000,0	Realizzazione di interventi per l'infrastruttura	2,00	Chiarini Claudio	10	no	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00					
8009129087	2019	2019	8009129087	no	8009129087	no	servizi	7260000,0	7260000,0	Realizzazione di interventi per la pubblicazione di	2,00	Chiarini Claudio	20	no	60.000,00	60.000,00	120.000,00	0,00	120.000,00					
8009129088	2019	2019	8009129088	no	8009129088	no	servizi	7260000,0	7260000,0	Realizzazione di interventi per la pubblicazione di	2,00	Chiarini Claudio	20	no	38.000,00	0,00	38.000,00	0,00	38.000,00					
Servizi Amministrativi Generali del Istituto																								
8009129089	2019	2019	8009129089	no	8009129089	no	servizi	7290000,0	7290000,0	Servizi di manutenzione	2,00	Chiarini Daniela	20	no	40.000,00	20.000,00	60.000,00	0,00	60.000,00					

Referenze del Programma
 14/2019/Conservatori/749

Riepilogo degli indicatori del programma					
Indicatore	Valore iniziale	Valore finale	Incremento	Percentuale	Commenti
Costo medio unitario di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	
Costo medio unitario di manutenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	
Costo medio unitario di gestione e manutenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	
Indicatore di risultato	0,00	0,00	0,00	0,00	
Indicatore di processo	0,00	0,00	0,00	0,00	
Indicatore di impatto	0,00	0,00	0,00	0,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 5 FEBBRAIO 2019, N. 2034

DGR 1950/2018 e s.m. Nomina del nucleo tecnico di valutazione delle domande presentate in adesione ai bandi approvati con deliberazione di Giunta n. 1950/2018 per la realizzazione di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ed istituti scolastici di secondo grado con sede nel territorio regionale

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. PG/2017/512716 dal Responsabile del Servizio Affari della Presidenza, Roberta Bianchedi

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che:

- al punto 53 Parte generale prevede che ai Direttori generali siano demandate le funzioni indicate nell'art. 40 della "legge regionale", che competono altresì al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 19/11/2018 ad oggetto "L.R. 06/2004 e ss.mm.ii. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2019 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuto negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione, come modificati dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2080 del 10 dicembre 2018;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni regionali e tenuto conto della specificità dei bandi rivolti a Comuni ed Unioni di Comuni ed istituti scolastici di II grado nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle proposte progettuali, oltre che all'interno del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale anche all'interno dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Acquisita la designazione di Giada Faccio da parte della

Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" quale esperto in particolare in merito alle progettualità degli istituti scolastici - nota PG/2019/3052 del 29/1/2019 conservata agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo tecnico di valutazione" per l'esame delle proposte progettuali oggetto delle richieste di contributo in adesione al Bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018, come modificata dalla deliberazione n. 2080/2018, nucleo tecnico che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Rossana Preus, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, coordinatore del Nucleo;

- Giada Faccio, Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Antonietta La Ruina, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Morena Bellin, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Emanuela Radighieri, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, che svolgerà anche la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Ritenuto altresì di prevedere che le sedute del Nucleo saranno valide alla presenza di almeno tre componenti, coordinatore compreso;

Preso atto che, con Determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993", la dottoressa Rossana Preus è stata nominata Responsabile del Procedimento "Contributi a soggetti pubblici e privati del territorio regionale (art. 4 e 5 L.R. 6/2004)";

Richiamata la nota PG/2017/512716 del 7 luglio 2017 ad oggetto "Disposizioni per la sostituzione del Capo di Gabinetto e dei Dirigenti nei casi di assenza dal servizio di durata minore di un mese, per le funzioni di ordinaria amministrazione";

Atteso che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato altresì atto che i componenti del Nucleo tecnico di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (art. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 - art. 35 bis D.Lgs. 165/2001);

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 967 del 30 giugno 2014 recante "Determinazione di criteri per la rotazione degli

incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015";

- n. 53 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale";

- n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: "Nomina del Capo di Gabinetto";

Richiamato, infine, il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo tecnico di valutazione" per l'esame delle proposte progettuali in riferimento ai bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2019 di progetti a rilevanza internazionale, contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m.i., secondo le modalità

previste nel bando medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Rossana Preus, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, coordinatore del Nucleo;

- Giada Faccio, Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Antonietta La Ruina, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Morena Bellin, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Emanuela Radighieri, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, che svolgerà anche la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di stabilire che le sedute del Nucleo saranno valide alla presenza di almeno tre componenti, coordinatore compreso;

4. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel Regolamento europeo n. 679/2016 e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 8901/2017;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dai Bandi stessi che la graduatoria dei progetti ammessi a contributo presentati dagli Istituti scolastici sarà approvata con atto dirigenziale entro il 28 febbraio 2019 e la graduatoria dei progetti ammessi a contributo presentati da Comuni ed Unioni di Comuni entro il 31 marzo 2019;

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

11. di dare infine di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Bianchedi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 28 FEBBRAIO 2019, N. 3666

DGR 1950/2018 e s.m. Approvazione graduatorie dei progetti internazionali presentati in attuazione al bando per la concessione di contributi agli istituti di istruzione di II grado con sede in regione Emilia-Romagna

IL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1950 del 19/11/2018 ad oggetto "L.R. 06/2004 e ss.mm.ii. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2019 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuto negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione, come modificati dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2080 del 10 dicembre 2018;

Richiamato il Bando per la concessione di contributi regionali ad Istituti scolastici di II grado per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2019, contenuto nell'Allegato 2 parte integrante della citata deliberazione n. 1950/2018 e s.m., ed in particolare:

- i paragrafi 1, 2 e 3 e 7 nei quali si definiscono i destinatari dei contributi, i contenuti e le caratteristiche dei progetti ammissibili;
- il punto 4 che indica le modalità per la presentazione delle domande, specificando l'obbligatorietà del rispetto delle stesse a pena di inammissibilità della domanda alla fase di valutazione;
- il punto 5 "modalità per la formazione della graduatoria" che:
 - attribuisce la competenza della valutazione delle proposte progettuali ad un Nucleo tecnico di valutazione, appositamente nominato;
 - individua i criteri sulla base dei quali saranno valutate le proposte progettuali;
 - prevede la realizzazione di due graduatorie, una intermedia ed una definitiva, in ordine di punteggio dei progetti presentati;
 - stabilisce che saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto almeno 8 punti;
 - il punto 8 nel quale si prevede che:
 - la graduatoria dei progetti ammessi a contributo redatta sulla base delle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione secondo le indicazioni presenti al paragrafo 5, sia approvate con determinazione dirigenziale entro il 28 febbraio 2018;
 - sia data comunicazione a tutti gli enti che abbiano presentato domanda di contributo;
 - i soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo concesso;
 - il punto 13 che individua il Responsabile del Procedimento nella dr.ssa Rossana Preus, Posizione organizzativa Relazioni Internazionali del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Considerato che il Bando prevede che:

- il termine per l'invio dei progetti di partecipazione al Bando rivolto agli Istituti di Istruzione secondaria superiore, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m. è alle ore 20.00 del 21 gennaio 2019;

- le domande di contributo vengono accolte nei limiti della disponibilità del bilancio regionale determinata complessivamente in € 40.000,00 - capitolo U02658 "Contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)", del Bilancio regionale finanziario gestionale 2018-2020;

- possano essere accolte domande in numero maggiore nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse;

Dato atto che con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018, ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021", lo stanziamento presente nel capitolo U02658 "Contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)" è stato determinato per l'anno 2019 in € 50.000,00;

Preso atto che:

- sono state presentate alla Regione, entro il termine di scadenza sopraindicato, n. 24 richieste di contributo su progetti a rilevanza internazionale di Istituti di istruzione secondaria superiore con sede in Emilia-Romagna e che gli stessi sono conservati agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta;

- come risulta dal verbale relativo all'istruttoria di ammissibilità redatto dal Responsabile del Procedimento (PG/2019/145608) sono state dichiarate inammissibili le richieste di contributo presentate da due Istituti scolastici, ai quali è stata data comunicazione di inammissibilità, e sono stati ammessi alla valutazione del Nucleo tecnico n. 22 progetti;

Richiamata la determinazione n. 2034 del 5 febbraio 2019 ad oggetto "DGR 1950/2018 e s.m. Nomina del nucleo tecnico di valutazione delle domande presentate in adesione ai bandi approvati con Deliberazione di Giunta n. 1950/2018 per la realizzazione di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ed Istituti scolastici di secondo grado con sede nel territorio regionale.";

Visto il verbale redatto dal Nucleo tecnico di valutazione (NP/2019/6391), dal quale si desume che il Nucleo ha redatto le due graduatorie relative ai progetti presentati da Istituti di istruzione secondaria superiore riportate nell'allegato al verbale stesso come segue:

- graduatoria intermedia, redatta sulla base dei punteggi assegnati secondo i criteri di valutazione indicati al paragrafo 5 del bando, comprendente n. 22 progetti ove si evidenzia che 3 progetti, di seguito elencati, non hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 8 punti e non sono quindi ammissibili a contributo:

- Progetto "Oltre i confini nazionali: l'integrazione Italia - Baviera" presentato dall'Istituto Europeo di Studi superiori S.C.S. con sede a Reggio Emilia (RE), punteggio conseguito: 6;

- Progetto "Il Morgagni tra le Rias della Galizia" presentato dal Liceo Morgagni con sede a Forlì (FC), punteggio conseguito: 6;
- Progetto "Education 3D Modelling e Printing", presentato da ITT Marconi, con sede a Forlì (FC), punteggio conseguito: 5;
- graduatoria definitiva, altresì prevista al paragrafo 5 del bando, composta dai progetti che hanno raggiunto il punteggio minimo di 8 punti nella graduatoria intermedia, ai quali è stato sommato il punteggio aggiuntivo da attribuirsi agli Istituti scolastici che non siano risultati beneficiari di contributo negli anni 2017 e 2018, sulla base del bando adottato in attuazione della Legge regionale 6/2004, per un totale di 19 progetti;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nel capitolo sopraindicato per l'anno 2019 consente la copertura delle richieste presentate dagli Istituti scolastici i cui progetti sono posizionati dal numero 1 al numero 10 della graduatoria definitiva, contenuta nell'allegato 1 parte integrante alla presente determinazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di prendere atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione ed approvare, in adempimento delle procedure previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., le graduatorie intermedia e definitiva, da questo redatte, dei progetti valutati;

- di dare atto che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo U02658 "Contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, N.6)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, sono ammessi a contributo i progetti individuati nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo, presente nell'allegato 2, parte integrante alla presente determinazione, che corrispondono ai progetti posizionati dal numero 1 al numero 10 della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo redatta dal Nucleo Tecnico (allegato 1 alla presente determinazione);

- di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- di dare altresì atto che sarà cura della Responsabile del Procedimento trasmettere la presente determinazione a tutti gli Istituti di istruzione secondaria superiore che hanno presentato domanda di contributo sul bando in oggetto;

Atteso che, ai fini della gestione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, che si approva, si provvederà con successivo atto, sulla base delle comunicazioni di accettazione del contributo, alla concessione dei contributi secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m. e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 25, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 26, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la Deliberazione di Giunta regionale 2301 del 27 dicembre 2018 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile

dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)".

- n. 53 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale";

- n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: "Nomina del Capo di Gabinetto";

Richiamato, infine, il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, in attuazione a quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., in relazione al contributo regionale a sostegno di progetti internazionali realizzati nell'anno 2019 da Istituti scolastici di II grado con sede nel territorio regionale:

a. la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo redatta dal Nucleo tecnico nominato con determinazione dirigenziale n. 2034/2019, riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

b. la graduatoria, definita sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dei progetti ammessi a contributo contenuta nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di dare atto quindi che, in ragione delle risorse attualmente disponibili, risultano complessivamente ammessi a contributo i seguenti progetti:

	Richiedente	Titolo Progetto
1	IIS Bassi Burgatti, con sede a Cento (FE)	"H.O.P.E" (Hopeful Open-Minded Peers in Europe)
2	IIS Lazzaro Spallanzani, con sede a Castelfranco Emilia (MO)	Voilà (Bio)Diversità
3	Liceo A.F. Formiggini, con sede a Sassuolo (MO)	Be you, be EU (Scambio Europeo classi quarte linguistico)
4	Liceo Scientifico Statale "A. Oriani", con sede a Ravenna (RA)	Wheeling 2019

	Richiedente	Titolo Progetto
5	Liceo Galvani, con sede a Bologna (BO)	La Classi Confucio incontra la Cina
6	Liceo M. Gioia, con sede a Piacenza (PC)	L'Europa dei popoli oltre i confini. Un ponte Piacenza-Sarajevo
7	Liceo Linguistico "L.A. Muratori San Carlo", con sede a Modena (MO)	Integrazione Europea: Gemellaggio/scambio tra il Liceo Linguistico L.A. Muratori San Carlo di Modena ed il Liceum Ogólnokształcące di Grodzik Wielkopolska (PL)
8	Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore "Tonino Guerra", con sede a Novafeltria (RN)	Twinning adventures from Valmarecchia to Bourgogne for better European citizens
9	ITES J. Barozzi, con sede a Modena (MO)	Lingue senza frontiere/ "Langues sans frontières"
10	ISIS "Montessori - Da Vinci", con sede a Alto Reno Terme (BO)	Freundschaft Ohne Grenzen - Amicizia senza Confini.

3. di dare altresì atto che si procederà allo scorrimento della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo, in caso di rinunce o qualora sia possibile reperire ulteriori risorse, curando le opportune comunicazioni con gli enti interessati;

4. di provvedere con successivi atti alla concessione dei contributi a sostegno di progetti internazionali degli Istituti di Istruzione secondaria superiore con sede in Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., e alla assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazioni di pagamento;

5. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013.

IL CAPO DI GABINETTO
Andrea Orlando

Graduatoria definitiva dei progetti presentati dalle Istituzioni Scolastiche di Istruzione Secondaria Superiore ammissibili a contributo

Punteggio conseguito in graduatoria provvisoria	Punteggio ulteriore se non beneficiari di contributo nel 2017/8	Totale punteggio	Posizione in graduatoria	ID progetto	Richiedente	Titolo Progetto	Data arrivo	Protocollo
16	2	18	1	15	IIS Bassi Burgatti, con sede a Cento (FE)	"H.O.P.E." (Hopeful Open-Minded Peers in Europe)	21/1/2019 - h 12.30 21/1/2019 - h 13.14 21/1/2019 - h 14.19	PG/2019/85223 PG/2019/90917 PG/2019/90923
15	2	17	2	10	IIS Lazzaro Spallanzani, con sede a Casteltranco Emilia (MO)	Voilà (Bio)Diversità	19/1/2019 - h 15.52	PG/2019/83869
15	2	17	3	11	Liceo A.F. Formigini, con sede a Sassuolo (MO)	Be you, be EU (Scambio Europeo classi quarte linguistiche)	21/1/2019 - h 8.18	PG/2019/84838
14	2	16	4	1	Liceo Scientifico Statale "A. Oriani", con sede a Ravenna (RA)	Wheeling 2019	28/12/2018 - h 13.04	PG/2018/764913
12	2	14	5	18	Liceo Galvani, con sede a Bologna (BO)	La Classi Confucio incontrano la Cina	21/1/2019 - h 13.03	PG/2019/90896
12	2	14	6	21	Liceo M. Gioia, con sede a Piacenza (PC)	L'Europa dei popoli oltre i confini. Un ponte Piacenza- Sarajevo	21/1/2019 - h 14.49	PG/2019/97812
11	2	13	7	5	Liceo Linguistico "L.A. Muratori San Carlo", con sede a Modena (MO)	Integrazione Europea: Gemellaggio/scambio tra il Liceo Linguistico L.A. Muratori San Carlo di Modena ed il Liceum Ogólnokształcące di Grodzik Wielkopolska (PL)	17/1/2019 - h 9.40	PG/2019/75636
11	2	13	8	8	Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore "Tonino Guerra", con sede a Novaterra (RN)	Twinning adventures from Valmarecchia to Bourgnone for better European citizens	19/1/2019 - h 12.58 21/1/2019 - h 15.31	PG/2019/83646 PG/2019/98167
11	2	13	9	22	ITES J. Barozzi, con sede a Modena (MO)	Lingue senza frontiere/ "Langues sans frontières"	21/1/2019 - h 15.55	PG/2019/98259

Punteggio conseguito in graduatoria provvisoria	Punteggio ulteriore se non beneficiari di contributo nel 2017/8	Totale punteggio	Posizione in graduatoria	ID progetto	Richiedente	Titolo Progetto	Data arrivo	Protocollo
12		12	10	9	SIS "Montessori - Da Vinci", con sede a Alto Reno Terme (BO)	Freundschaft Ohne Grenzen - Amicizia senza Confini.	19/1/2019 - h 13.34	PG/2019/83829
9	2	11	11	7	Liceo Classico G.D. Romagnosi, con sede a Parma (PR)	La guerra di liberazione dal nasfascismo: luoghi e storie tra Francia e Italia	19/1/2019 - h 10.09	PG/2019/83265
9	2	11	12	12	IS G.D. Romagnosi, con sede a Piacenza (PC)	Scambio tra studenti e visita di studio	21/1/2019 - h 8.19	PG/2019/84884
9	2	11	13	23	IIS F.lli Taddia, con sede a Cento (FE)	Scambio con il Liceo Nelson Mandela di Nantes (Pays de La Loire)	21/1/2019 - h. 17.17	PG/2019/98336
8	2	10	14	2	Liceo scientifico Statale "Manfredo Fanti", con sede a Carpi (MO)	Da Carpi a Nantes: Costruiamo Ponti/Franchir le Barrierères	11/1/2019 - h 13.30	PG/2019/65350
10		10	15	3	Liceo Linguistico "Iaria Alpi", con sede a Cesena (FC)	Scambio Cesena Pavlosk "Dialogo fra culture"	15/1/2019 - h 13.58	PG/2018/72467
8	2	10	16	14	IISTIP "Luigi Bucci", con sede a Faenza (RA)	Campionato Europeo Vetture a Pedali - Partecipazione alle gare Italiane e in Rep. Ceca	21/1/2019 - h.12.21	PG/2019/85198
10		10	17	17	Liceo Ulivi, con sede a Parma (PR)	Show me what democracy looks like!	21/1/2019 - h 12.59	PG/2019/90864
9		9	18	13	SIS "Giordano Bruno", con sede a Budrio (BO)	SPORT+MEMORY=ARPAD WEIZ	21/1/2019 - h. 10.02	PG/2019/84895
9		9	19	16	IIS Bartolomeo Scappi, con sede a Castel San Pietro Terme (BO)	Bartolomeo Scappi senza frontiere	21/1/2019 - h 12.55	PG/2019/85333

Graduatoria progetti presentati dalle Istituzioni Scolastiche di Istruzione Secondaria Superiore ammessi a contributo sulla base delle risorse disponibili

Posizione in graduatoria	Richiedente	Titolo Progetto	Costo complessivo progetto	Contributo concesso	Percentuale di cofinanziamento accordata	Importo totale contributi concessi
1	IIS Bassi Burgatti, con sede a Cento (FE)	"H.O.P.E." (Hopeful Open-Minded Peers in Europe)	3.600,00 €	2.520,00 €	70%	2.520,00 €
2	IIS Lazzaro Spallanzani, con sede a Castelfranco Emilia (MO)	Voilà (Bio)Diversità	13.110,00 €	5.000,00 €	38%	7.520,00 €
3	Liceo A.F. Formiggini, con sede a Sassuolo (MO)	Be you, be EU (Scambio Europeo classi quarte Linguistico)	32.800,00 €	5.000,00 €	15%	12.520,00 €
4	Liceo Scientifico Statale "A. Oriani", con sede a Ravenna (RA)	Wheeling 2019	9.000,00 €	5.000,00 €	56%	17.520,00 €
5	Liceo Galvani, con sede a Bologna (BO)	La Classi Confucio incontrano la Cina	32.720,00 €	5.000,00 €	15%	22.520,00 €
6	Liceo M. Gioia, con sede a Piacenza (PC)	L'Europa dei popoli oltre i confini. Un ponte Piacenza- Sarajevo	10.024,00 €	5.000,00 €	50%	27.520,00 €
7	Liceo Linguistico "L.A. Muratori San Carlo", con sede a Modena (MO)	Integrazione Europea: Gemellaggio/scambio tra il Liceo Linguistico L.A. Muratori San Carlo di Modena ed il Liceum Ogólnokształcące di Grodzik Wielkopolska (PL)	7.000,00 €	4.900,00 €	70%	32.420,00 €
8	Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore "Tonino Guerra", con sede a Novafeltria (RN)	Twinning adventures from Valmarecchia to Bourgogne for better European citizens	7.504,00 €	5.000,00 €	67%	37.420,00 €
9	ITES J. Barozzi, con sede a Modena (MO)	Lingue senza frontiere/ "Langues sans frontières"	8.500,00 €	5.000,00 €	59%	42.420,00 €
10	ISIS "Montessori - Da Vinci", con sede a Alto Reno Terme (BO)	Freundschaft Ohne Grenzen - Amicizia senza Confini.	7.120,00 €	4.984,00 €	70%	47.404,00 €

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 5 MARZO 2019, N. 3991

DGR 1950/2018 e s.m.. Presa atto della riapertura del procedimento di valutazione dei progetti presentati in adesione al bando regionale da istituti di istruzione scolastica di II grado con sede in regione Emilia-Romagna e conferma graduatorie approvate con determinazione dirigenziale n. 3666 del 28 febbraio 2019

IL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 19/11/2018 ad oggetto "L.R. 06/2004 e ss.mm.ii. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2019 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuto negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione, come modificati dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2080 del 10 dicembre 2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento di concessione dei contributi per progetti internazionali sulla base degli articoli 4 e 5 della Legge regionale n. 3/2006 è la dr.ssa Rossana Preus, Posizione organizzativa Relazioni internazionali;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamato:

- il Bando per la concessione di contributi regionali ad Istituti scolastici di II grado per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2019, contenuto nell'Allegato 2 parte integrante della citata deliberazione n. 1950/2018 e s.m.;

- la determinazione n. 2034 del 5 febbraio 2019 ad oggetto "DGR 1950/2018 e s.m. Nomina del nucleo tecnico di valutazione delle domande presentate in adesione ai bandi approvati con Deliberazione di Giunta n. 1950/2018 per la realizzazione di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ed Istituti scolastici di secondo grado con sede nel territorio regionale.";

- la propria determinazione n. 3666 del 28 febbraio 2018 ad oggetto "DGR 1950/2018 e s.m. Approvazione graduatorie dei progetti internazionali presentati in attuazione al bando per la concessione di contributi agli Istituti di Istruzione di II grado con sede in Regione Emilia-Romagna" con la quale:

- si approvavano, in relazione al contributo regionale a sostegno di progetti internazionali realizzati nell'anno 2019 da Istituti scolastici di II grado con sede nel territorio regionale:

- la graduatoria definitiva dei 19 progetti ammissibili a contributo redatta dal Nucleo tecnico nominato con determinazione dirigenziale n. 2034/2019, riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale alla determinazione;

- la graduatoria, definita sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dei 10 progetti ammessi a contributo contenuta nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale al provvedimento;

- si dava atto che, in caso di rinunce o qualora sia possibile reperire ulteriori risorse, si sarebbe provveduto allo scorrimento

della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo, curando le opportune comunicazioni con gli enti interessati;

- si dava altresì atto che si sarebbe provveduto, con atti successivi, alla concessione dei contributi a sostegno di progetti internazionali degli Istituti di Istruzione secondaria superiore con sede in Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., e alla assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazioni di pagamento;

Preso atto del Verbale dell'incontro del Nucleo tecnico di valutazione relativo all'incontro del 4 marzo 2019 (NP/2019/6869) nel corso del quale si è anche proceduto, vista la comunicazione della Responsabile del Procedimento:

- alla riapertura del procedimento di valutazione dei progetti presentati dagli Istituti di Istruzione di II grado in conseguenza della verifica di un errore nella protocollazione della richiesta presentata dall'Istituto di Istruzione Superiore Polo Tecnico Professionale Lugo (RA), con sede a Lugo (RA), regolarmente arrivata nella casella di Posta Elettronica Certificata del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale il 19 gennaio 2019, alle ore 21.53;

- all'esame del progetto "Scambio linguistico-culturale Lugo - La Cote - St. André", presentato dall'Istituto di Istruzione Superiore Polo Tecnico Professionale Lugo (RA), con sede a Lugo (RA), sulla base dei criteri definiti dal bando al punto 5, esame che ha portato all'attribuzione di 6 punti complessivi al progetto, punteggio inferiore al minimo previsto dal bando per l'ammissibilità a contributo;

- all'aggiornamento della graduatoria intermedia, con l'inserimento del progetto sopracitato, e alla conferma della graduatoria definitiva dei progetti presentati dagli Istituti scolastici di II grado redatta il 27 febbraio ed oggetto di approvazione con determinazione dirigenziale n. 3666/2019;

Verificato quindi che la valutazione del progetto "Scambio linguistico-culturale Lugo - La Cote - St. André" presentato dall'Istituto di Istruzione Superiore Polo Tecnico Professionale Lugo (RA), con sede a Lugo (RA), non modifica la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo e la graduatoria dei progetti ammessi allo stesso, approvate con determinazione n. 3666/2019;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di prendere atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione nella seduta del 4 marzo 2019 ed approvare, in adempimento delle procedure previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., l'aggiornamento della graduatoria intermedia dei progetti valutati;

- di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- di dare altresì atto che sarà cura della Responsabile del Procedimento trasmettere la presente determinazione a tutti gli Istituti di istruzione secondaria superiore che hanno presentato domanda di contributo sul bando in oggetto;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 25, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 26, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la Deliberazione di Giunta Regionale 2301 del 27 dicembre 2018 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale

Richiamate altresì:

- le deliberazioni della Giunta regionale: n. 2416 del 29/12/2008, n. 53 e n. 56 del 26/1/2015, n. 2481 e n. 2189 del 21/12/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 1059 del 3/7/2018;

- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di prendere atto del verbale dell'incontro del Nucleo tecnico di valutazione del 4 marzo 2019 (NP/2019/6869) nominato con Determinazione dirigenziale n. 2034/2019 ed in particolare:

a. della riapertura, a seguito dell'accertamento di un errore materiale in fase di protocollazione relativa al progetto "Scambio linguistico-culturale Lugo – La Cote – St. André" presentato dall'IIS Polo Tecnico Professionale – Lugo, con sede a Lugo (RA), del procedimento di valutazione dei progetti presentati da Istituti di istruzione superiore di II grado con sede in Regione Emilia-Romagna;

b. della valutazione ad opera del Nucleo tecnico del progetto indicato al punto a), secondo i criteri definiti al punto 5 del bando regionale approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., che ha portato all'attribuzione del punteggio di 6 punti;

c. dell'aggiornamento della graduatoria intermedia dei progetti presentati dagli Istituti di Istruzione di II grado in adesione al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018, composta ora da 20 progetti, all'interno della quale è stato inserito anche il progetto "Scambio linguistico-culturale Lugo – La Cote – Sr. André" presentato dall'IIS Polo Tecnico Professionale – Lugo, con sede a Lugo (RA);

d. della conferma della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili al contributo regionale, composta da 19 progetti e già approvata con determinazione dirigenziale n. 3666/2019;

2. di dare atto che l'ammissione a valutazione del progetto presentato dall'ISS Polo Tecnico Professionale Lugo, sopraccitato, non ha modificato le due graduatorie approvate con determinazione dirigenziale n. 3666/2019 e precisamente:

a. la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo redatta dal Nucleo tecnico nominato con determinazione dirigenziale n. 2034/2019 e riportata nell'allegato 1 alla determinazione dirigenziale n.3666/2019, parte sostanziale ed integrante del provvedimento;

b. la graduatoria, definita sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dei progetti ammessi a contributo contenuta nell'allegato 2 alla determinazione dirigenziale n. 3666/2019, parte sostanziale ed integrante al presente provvedimento;

3. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare infine atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DEL 19 FEBBRAIO 2019, N. 494

Definizione e modalità di rendicontazione degli interventi finanziati al Volontariato di protezione civile con i fondi dell'art. 41 DL 50/2017

IL DIRETTORE

Visti:

- il D. Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del

sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la delibera del Consiglio dei Ministri 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, successivamente esteso, a seguito di ulteriori eventi verificatisi nei medesimi territori, con le delibere adottate nelle date 27 e 31 ottobre 2016 e 20 gennaio 2017, prorogato per 180 giorni dalla delibera adottata in data 10 febbraio 2017, ulteriormente prorogato fino al 28 febbraio 2018 dall'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n.91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n.123 e, da ultimo, prorogato per ulteriori 180 giorni dalla delibera adottata in data 22 febbraio 2018;

- l'articolo 41, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come modificato dall'articolo 16-sexies, comma 5, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, ove è disposto che a valere sulle risorse disponibili sul Fondo finalizzato all'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, una quota fino a 50 milioni di euro per l'anno 2017 e fino a 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, possa essere destinata all'acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile, rinviando ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'individuazione delle modalità di impiego e della ripartizione delle predette risorse;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 aprile 2018, con il quale è stata data attuazione all'articolo 41, comma 4, del richiamato decreto-legge n. 50/2017 provvedendo, in particolare:

- all'individuazione delle tipologie di mezzi da acquistare o da mantenere con le risorse recate dalla citata disposizione, intesi quali specifiche tipologie di materiali, assetti e attrezzature tecniche durevoli, necessari per assicurare i soccorsi alla popolazione civile, allo scopo di finalizzare l'azione dei diversi soggetti beneficiari verso il rafforzamento della risposta nazionale alle emergenze;

- all'individuazione dei soggetti beneficiari delle citate risorse finanziarie, compresi tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, determinando, altresì, la ripartizione percentuale delle risorse;

- alla determinazione delle risorse finanziarie complessivamente disponibili pari, rispettivamente ad euro 39,6 milioni, 70 milioni e 70 milioni per gli anni 2017, 2018 e 2019;

- alla definizione delle modalità di impiego delle predette risorse finanziarie stabilendo, in particolare, che i citati beneficiari rappresentino le loro esigenze articolandole in forma progettuale, mediante la presentazione di programmi di interventi per l'acquisizione o la manutenzione dei mezzi di prioritario interesse, evidenziando i risultati attesi dall'impiego delle risorse finanziarie assegnate;

- al rinvio ad un decreto del Capo del Dipartimento della

Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definizione delle modalità di presentazione dei citati progetti, della relativa istruttoria e della successiva erogazione delle connesse risorse finanziarie, oltre che per la definizione delle opportune forme di verifica e monitoraggio degli interventi autorizzati e di eventuale riprogrammazione e aggiornamento dei medesimi;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.2642 in data 20 giugno 2018 ha provveduto a definire le modalità per la presentazione e l'istruttoria delle proposte progettuali per l'acquisto e la manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile;

- i precedenti decreti hanno individuato come beneficiarie le regioni per una quota complessiva nelle tre annualità pari a Euro 52.084.000,00, dei quali Euro 3.732.401,00 assegnati alla Regione Emilia-Romagna secondo la ripartizione proposta dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 28 giugno 2018, ripartito nelle seguenti annualità:

- anno 2017 Euro 822.957,00
- anno 2018 Euro 1.454.722,00
- anno 2019 Euro 1.454.722,00

Dato atto che:

- con protocollo n. PC/2018/0037056 del 14/8/2018 si è provveduto a inviare la proposta progettuale della Regione Emilia-Romagna attraverso l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, integrata successivamente con nota n. PC/2018/0048482 del 15/10/2018, con le quali si è provveduto a definire gli interventi necessari al completamento e al potenziamento della Colonna Mobile Regionale, migliorandone la funzionalità e l'integrazione tra i diversi moduli;

- nella proposta sopracitata sono previsti acquisti diretti di materiale da parte dell'Agenzia e finanziamenti al volontariato, come previsto dall'art. 1 comma 5 del sopracitato decreto, per la realizzazione di interventi di completamento/potenziamento correlati alla dotazione esistente in possesso alle Associazioni o alle loro specifiche attività e rischi del territorio, come da allegato 1 al presente atto;

- con nota n.71421 del 10 dicembre 2018 recepita agli atti con nota n. 60052 del 10 dicembre 2018 il Dipartimento ha trasmesso il decreto n.2630 del 21 novembre 2018 di approvazione della proposta progettuale di cui sopra, dalla cui data partono i 18 mesi concessi, salvo proroga su motivata richiesta, per la realizzazione della proposta progettuale;

- con nota n. PC/2019/0002776 del 21/1/2019 si è provveduto a richiedere l'accreditamento dei fondi sul bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Considerato che:

- per gli interventi previsti dall'Allegato 1, per complessivo importo di Euro 378.118,61 si provvede con finanziamento diretto alle Associazioni di Volontariato con fondi pari al 95%, per un totale di Euro 361.212,68, provenienti dal finanziamento approvato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e per il 5%, per un totale di Euro 18.905,93, finanziato con fondi dalla Regione Emilia-Romagna, Agenzia di Protezione Civile;

- le modalità per accedere ai sopracitati fondi sono dettagliate nell'allegato n.2 al presente atto;

Viste le deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008: “Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 270 del 29 febbraio 2016: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui è stato rinnovato, al Dott. Maurizio Mainetti, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, già conferitogli con D.G.R. n. 1080/2012 e prorogato con D.G.R. 2260/2015;

- n. 979 del 25/6/2018 "Approvazione delle modifiche organizzative dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- n. 468 del 10 aprile 2017: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3/7/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- n. 2233 del 27/12/2018 "Approvazione del bilancio di previsione e del piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017

e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 4554 del 10/12/2018 "Direttiva su modello organizzativo, sistema di governo e attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile"

- Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

- Dato atto dei pareri allegati;

- Attestata la regolarità amministrativa del presente atto";

determina

per le motivazioni indicate nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare il piano degli interventi finanziati direttamente alle Associazioni di Volontariato approvato dal decreto sopracitato e le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti per la loro realizzazione, definiti rispettivamente agli allegati 1 e 2 della presente determinazione;
2. Di dare atto che le spese saranno complessivamente imputate sui pertinenti capitoli di spesa e che eventuali economie saranno riutilizzate nella rimodulazione che l'art. 9 del decreto di approvazione sopracitato prevede;
3. di pubblicare la presente deliberazione, completa degli allegati 1 e 2 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

ALLEGATO 1)

ELENCO INTERVENTI APPROVATI CON DECRETO CAPO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE n.2630 _ 21/11/2018 A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Associazione Beneficiaria	Descrizione Intervento	Tipologia di Attrezzatura	Importo complessivo (con iva) (€)	Quota 5% a carico della Regione (€)	Quota finanziamento DPC (€)
ANA - Associazione alpini dell'Emilia-romagna di protezione civile	Creazione di un modulo con attrezzature specifiche per la rimozione del fango in caso di alluvione	Modulo fango	10.000,00	500,00	9.500,00
ANA - Associazione alpini dell'Emilia-romagna di protezione civile	Integrazione e potenziamento attrezzatura per il rischio neve	Turbina per trattorino multione	6.000,00	250,00	5.750,00
Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile di Bologna	Integrazione e potenziamento attrezzatura per il rischio neve	Turbina per trattore	6.000,00	250,00	5.750,00
Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile di Bologna	Miglioramento funzionalità e Integrazione delle dotazioni del carrello officina	Carrello officina	5.000,00	250,00	4.750,00
Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile di Bologna	Riattivazione sala analogica radio regionale	Accessori per sala radio analogica regionale	12.800,00	640,00	12.160,00
Coordinamento provinciale di volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena	Miglioramento funzionalità cucina	Gazebo e pedane per cucina	10.500,00	525,00	9.975,00
Coordinamento provinciale di volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena	Miglioramento funzionalità cucina	Sistema sollevamento mensa	7.000,00	350,00	6.650,00
Coordinamento provinciale di volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena	Completamento carrello rischio idraulico	Carrello rischio idraulico	16.000,00	800,00	15.200,00
Coordinamento provinciale di volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena	Integrazione dotazioni per il rischio idraulico	Gommoni per ambito fluviale e urbano	15.000,00	750,00	14.250,00
Coordinamento Associazioni Protezione Civile Ferrara - C.A.V.P.C. FE	Ripristino funzionalità cucina riparazione	Tendone mensa	41.521,44	2.076,07	39.445,37
Coordinamento Associazioni Protezione Civile Ferrara - C.A.V.P.C. FE	Integrazione dotazioni per il rischio idraulico	Barca in alluminio con motore, carrello, accessori e DPI	13.000,00	650,00	12.350,00
Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile di Modena	Completamento modulo prima assistenza zona montana	Tende	21.100,00	1.055,00	20.045,00

Coordinamento del volontariato di protezione civile di Piacenza	Integrazione telecomunicazioni analogico/DMR, copertura area irraggiungibile	Apparati radio e accessori	49.000,00	2.450,00	46.550,00
Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile	Miglioramento funzionalità cucina	carrello lavaggio stoviglie	17.000,00	850,00	16.150,00
Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile	Miglioramento funzionalità cucina	carrello rimorchio per cucina mobile e cuocipasta	12.250,00	612,50	11.637,50
Coordinamento delle associazioni di volontariato per la protezione civile, della provincia di Rimini	Miglioramento funzionalità cucina	Modulo cucina per celiaci	30.670,00	1.533,50	29.136,50
Coordinamento delle associazioni di volontariato per la protezione civile, della provincia di Rimini	Integrazione dotazioni per il rischio idraulico	Barca in alluminio con motore, carrello, accessori e DPI	16.000,00	800,00	15.200,00
CRI – Croce Rossa Italiana – Comitato regionale emilia-romagna	Potenziamento dotazioni AIB	Adeguamento pickup per AIB	6.000,00	300,00	5.700,00
FEDER.GEV - ER Federazione regionale dei raggruppamenti guardie ecologiche volontarie	Completamento shelter cucina su rimorchio	Accessori cucina	1.800,00	90,00	1.710,00
FEDER.GEV - ER Federazione regionale dei raggruppamenti guardie ecologiche volontarie	Completamento shelter cucina su rimorchio	Carrello rimorchio per accessori cucina	20.000,00	1.000,00	19.000,00
FEDER.GEV - ER Federazione regionale dei raggruppamenti guardie ecologiche volontarie	Completamento shelter cucina su rimorchio	Climatizzatore cucina	858,00	42,90	815,10
FEDER.GEV - ER Federazione regionale dei raggruppamenti guardie ecologiche volontarie	Completamento shelter cucina su rimorchio – integrazione dotazione	Elettrodomestici cucina	2.619,17	130,96	2.488,21
Organizzazioni di Volontariato Varie	Manutenzione straordinaria mezzi pesanti e attrezzature in gestione al volontariato per garantirne la sicurezza e l'operatività in emergenza	Manutenzione mezzi pesanti e di sollevamento	60.000,00	3.000,00	57.000,00
Totale			378.118,61	18.905,93	361.212,68

ALLEGATO 2)

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE PER LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER GLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLA COLONNA MOBILE FINANZIATI CON ART.41 DL50/2017.

A fronte degli interventi elencati in allegato 1 della presente determina, si dettagliano di seguito le modalità di rendicontazione:

1. Per ciascun intervento finanziato è necessario presentare la richiesta dell'anticipo attraverso la dichiarazione dell'atto di notorietà del presidente dell'Associazione di volontariato, con allegata la scheda dettagliata dell'intervento, con gli standard richiesti ai fornitori a livello quali-quantitativo e i relativi preventivi richiesti sulla base di quelle caratteristiche. La documentazione deve essere inoltrata via PEC all'indirizzo procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro 45 giorni dalla data della determina;
2. Il competente ufficio dell'Agenzia esegue l'istruttoria entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta e informa sulla necessità di modifiche o eventuali integrazioni;
3. Completata l'istruttoria, a fronte dell'accredito sul bilancio dell'Agenzia dei fondi statali, su tutti gli interventi si procede al finanziamento dell'acconto del 50% della somma sul preventivo più basso a parità di condizioni tecniche;
4. Entro 6 mesi dalla concessione dell'acconto deve essere presentata la richiesta del saldo presentando la seguente documentazione via pec all'indirizzo in precedenza citato:
 - Richiesta del presidente firmata con le modalità di cui al punto 1;
 - Fattura anche non quietanzata con l'obbligo di inviare la quietanza entro 45 giorni dall'accredito del saldo;
 - Documentazione attestante l'eventuale rottamazione di materiale sostituito con il finanziamento;
5. A fronte della richiesta di saldo sarà eseguito un sopralluogo per attestare la conformità dell'intervento da parte di un collaboratore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
6. A fronte dell'attestazione di conformità e della richiesta di saldo ricevuta, sarà liquidato il saldo dell'importo corrispondente a quanto conforme all'intervento richiesto;
7. Tutti i mezzi e le attrezzature finanziate con la presente determina hanno il vincolo di destinazione all'uso esclusivo ai fini di protezione civile almeno per 10 anni; di non trarre vantaggio economico dall'uso dello stesso e che qualunque alienazione, cessione o vendita deve essere autorizzata dall'Agenzia.

Allegato A

<p>Art.41 DL50/17 Potenziamento colonna mobile</p> <p>DESCRIZIONE INTERVENTO E CARATTERISTICHE TECNICHE PER IL POTENZIAMENTO DELLA COLONNA MOBILE</p> <p>proposto dall'Associazione :</p> <p>.....</p>

NOME INTERVENTO

DESCRIZIONE (A COSA SERVE-IMPATTO SULLA COLONNA MOBILE)

CARATTERISTICHE TECNICHE (Basi per la redazione dei preventivi)

IMPORTO MASSIMO PREVISTO DALLA DETERMINA (Iva inclusa)

PREVENTIVI ALLEGATI

DITTA	NUMERO	IMPORTO

A parità di caratteristiche tecniche, il preventivo scelto è il seguente: (motivazione)

Firma del legale rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE 27 FEBBRAIO 2019, N. 3594

Preso d'atto della conclusione del procedimento di revisione per l'anno 2018 delle Piante Organiche delle farmacie dei Comuni della regione Emilia-Romagna (L.R. n. 2/2016, art. 4)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la L. 2 aprile 1968, n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico";

- la L. 8 novembre 1991, n. 362 "Norme di riordino del settore farmaceutico";

- l'art. 11 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria" che ha apportato modifiche sostanziali alla normativa vigente in materia, di istituzione di nuove farmacie;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare l'art. 64 "Organizzazione del servizio farmaceutico";

- la L.R. 3 marzo 2016, n. 2, "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali", ed in particolare il Capo II "Procedimento di formazione e revisione della pianta organica" ed il relativo art. 4 "Procedimento di revisione della pianta organica";

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale n. 7012 del 11/05/2017 di "Preso d'atto della conclusione del procedimento di revisione per l'anno 2016 delle piante organiche delle farmacie dei comuni della regione Emilia-Romagna (L.R. n. 2/2016, artt. 4 e 20)";

Richiamata la delibera n. 90 del 29/01/2018 con la quale la Giunta regionale, per uniformare l'applicazione sul territorio regionale del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie e degli istituti del dispensario farmaceutico e della farmacia succursale e superare le difficoltà procedurali emerse in fase di prima applicazione della legge, ha approvato le "Linee guida per il procedimento di formazione e revisione della pianta organica delle farmacie e per l'istituzione e la gestione di dispensari farmaceutici e di farmacie succursali";

Dato atto che:

- nel quadro normativo regionale la distribuzione territoriale degli esercizi farmaceutici è pianificata attraverso la revisione biennale delle piante organiche assegnata alla competenza dei Comuni, rispetto alla quale la Regione esercita le funzioni di impulso, controllo e sostituzione volte a garantire l'approvazione delle piante organiche, mentre l'Azienda USL supporta la Regione e i Comuni del proprio ambito territoriale;

- la Regione ha esercitato la prevista funzione di impulso all'avvio del procedimento di revisione delle piante organiche con comunicazione Prot. PG/2018/0064174 del 31/1/2018 e contestuale trasmissione delle "Linee guida per il procedimento di formazione e revisione della pianta organica delle farmacie

e per l'istituzione e la gestione di dispensari farmaceutici e di farmacie succursali";

- le Aziende USL, nell'ambito del rapporto collaborativo già disciplinato dal citato art. 64 della L.R. 13/2015 e ulteriormente precisato all'art. 4 della L.R. 2/2016, hanno accompagnato i Comuni nella redazione del progetto di revisione o conferma della pianta organica, verificando il rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa nazionale in tema di esercizi farmaceutici e degli adempimenti amministrativi indicati dalla normativa regionale;

Verificato che:

- i Comuni hanno avviato il procedimento di revisione della propria pianta organica sulla base della rilevazione della popolazione residente, pubblicata dall'Istituto nazionale di statistica e riferita al 01.01.2017, applicando i criteri demografico, topografico, urbanistico e del decentramento - come definiti dalla disciplina nazionale - e provvedendo alla soppressione delle sedi soprannumerarie ai sensi degli articoli 104, comma 2, e 380, comma 2, del T.U.LL.SS. approvato con RD n. 1265/1934;

- tutti i Comuni del territorio regionale, anche avvalendosi delle Unioni di Comuni laddove delegate in materia, hanno provveduto a:

- elaborare progetti di modifica o di conferma della pianta previgente;
- acquisire il parere dell'Ordine provinciale dei farmacisti e l'approvazione dell'Azienda USL competenti per territorio, eventualmente accogliendo suggerimenti inerenti la corretta descrizione delle sedi farmaceutiche e la loro migliore distribuzione nel territorio;
- adottare la nuova pianta organica delle farmacie, con esplicita indicazione delle eventuali nuove sedi disponibili per il privato esercizio e di quelle sulle quali i Comuni esercitano il diritto di prelazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico" e dell'art. 4, comma 7 lettera a) della L.R. 2/2016;

Verificato altresì che la maggioranza dei Comuni ha provveduto a pubblicare la pianta organica adottata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e che i Comuni che non hanno provveduto sono stati invitati al rispetto di tale adempimento con comunicazione Prot. PG/2019/0184882 del 21/2/2019;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 relativa agli "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 relativa al "Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017 n. 1059 del 3 luglio 2018 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni Generali e dei dirigenti;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1154 del 16 luglio 2018 di "Approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- la propria determinazione 14887 del 17/09/2018 di nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R.32/1993;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 di " Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di dare atto che, in attuazione di quanto disposto dalla Legge regionale 3 marzo 2016, n. 2, "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali", tutti i Comuni del territorio regionale, anche avvalendosi delle Unioni di Comuni laddove delegate in materia, hanno provveduto ad adottare la pianta organica delle farmacie – anno 2018;

2. di prendere atto che i 331 Comuni esistenti nella Regione Emilia-Romagna nell'anno 2018, hanno complessivamente 1.424 sedi farmaceutiche in pianta organica, come riepilogato nell'Allegato A della presente determinazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla citata revisione 2018:

- sono state istituite n. 5 nuove sedi farmaceutiche di seguito elencate:
 - comune di Spilamberto (MO) – sede n. 4 urbana;
 - comune di Vignola (MO) – sede n. 8 urbana;
 - comune di Parma (PR) – sede n. 58 urbana;
 - comune di Castel Bolognese (RA) – sede n. 3 (da classificare all'apertura dell'esercizio);
 - comune di Rimini (RN) – sede n. 45 urbana;
- i Comuni di Vignola e Castel Bolognese hanno deliberato di voler esercitare il diritto di prelazione di cui al citato art. 9 della L. 475/68 sulle rispettive sedi;
- i Comuni di Spilamberto, Parma e Rimini non hanno deliberato

l'esercizio del diritto di prelazione e pertanto le seguenti sedi sono disponibili per il privato esercizio da assegnare con procedura concorsuale regionale ordinaria:

- comune di Spilamberto (MO) – sede n. 4 urbana;
- comune di Parma (PR) – sede n. 58 urbana;
- comune di Rimini (RN) – sede n. 45 urbana;
- risultano vacanti e disponibili per il privato esercizio da assegnare con procedura concorsuale regionale ordinaria le sedi seguenti:
 - comune di Cerignale (PC) - sede unica rurale;
 - comune di Rimini (RN) – sede n. 35 urbana;
 - comune di Zerba (PC) - sede unica rurale;
- risultano inoltre vacanti e disponibili per il privato esercizio da assegnare con procedura concorsuale regionale ordinaria le 4 sedi farmaceutiche, già istituite con revisioni della Pianta Organica 2016, di seguito elencate:
 - comune di Bentivoglio (BO)- sede n. 2 rurale;
 - comune di Forlimpopoli (FC) - sede n. 4 rurale;
 - comune di Montefiore Conca (RN)- sede n. 2 rurale;
 - comune di Quattro Castella (RE)- sede n. 4 rurale;
- risulta infine esercitato dal rispettivo Comune il diritto di prelazione di cui al citato art. 9 della L. 475/68 sulla seguente sede, già istituita con precedente revisione della Pianta Organica ma non ancora aperta:
 - comune di Castelfranco Emilia (MO) – sede n. 8 urbana;
- 4. di riepilogare nel seguente elenco le sedi disponibili per il privato esercizio da assegnare con procedura concorsuale regionale ordinaria:
 - comune di Bentivoglio (BO) - sede n. 2 rurale;
 - comune di Cerignale (PC) - sede unica rurale;
 - comune di Forlimpopoli (FC) - sede n. 4 rurale;
 - comune di Montefiore Conca (RN) - sede n. 2 rurale;
 - comune di Quattro Castella (RE) - sede n. 4 rurale;
 - comune di Spilamberto (MO) – sede n. 4 urbana;
 - comune di Parma (PR) – sede n. 58 urbana;
 - comune di Rimini (RN) – sede n. 35 urbana;
 - comune di Rimini (RN) – sede n. 45 urbana;
 - comune di Zerba (PC) – sede unica rurale;
- 5. di dare atto che:
 - il numero massimo di farmacie aggiuntive istituibili ai sensi dell'articolo 7 comma 1 della L.R. 2/2016, corrispondente al 5% di 1.424, è pari a 71 e, pertanto, non risulta variato rispetto a quello individuato con delibera di Giunta regionale n. 857 del 16/6/2017;
 - 1 farmacia aggiuntiva è già stata istituita presso il Centro Commerciale "Punta di Ferro" di Forlì con delibera di Giunta regionale n. 2175 del 28/12/2017;
- 6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed assicurarne la diffusione nel portale web del Servizio regionale dell'Emilia-Romagna (www.saluter.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Luca Barbieri

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

Provincia	N. sedi farmaceutiche
BOLOGNA	314
FERRARA	128
FORLI'-CESENA	126
MODENA	211
PARMA	152
PIACENZA	104
RAVENNA	116
REGGIO EMILIA	164
RIMINI	109
REGIONE E-R	1424

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di BOLOGNA

Comune	N. sedi farmaceutiche
ALTO RENO TERME	3
ANZOLA DELL'EMILIA	3
ARGELATO	2
BARICELLA	2
BENTIVOGLIO	2
BOLOGNA	126
BORGTOSSIGNANO	1
BUDRIO	5
CALDERARA DI RENO	4
CAMUGNANO	1
CASALECCHIO DI RENO	11
CASALFUMANESE	2
CASTEL D'AIANO	1
CASTEL DEL RIO	1
CASTEL DI CASIO	1
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	1
CASTEL MAGGIORE	5
CASTEL SAN PIETRO TERME	6
CASTELLO D'ARGILE	2
CASTENASO	4
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	3
CREVALCORE	4
DOZZA	2
FONTANELICE	1
GAGGIO MONTANO	2
GALLIERA	2
GRANAROLO DELL'EMILIA	3
GRIZZANA MORANDI	3
IMOLA	21
LIZZANO IN BELVEDERE	2
LOIANO	1
MALALBERGO	3
MARZABOTTO	2

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di BOLOGNA

Comune	N. sedi farmaceutiche
MEDICINA	5
MINERBIO	3
MOLINELLA	4
MONGHIDORO	1
MONTE SAN PIETRO	3
MONTERENZIO	1
MONZUNO	2
MORDANO	2
OZZANO DELL'EMILIA	4
PIANORO	5
PIEVE DI CENTO	2
SALA BOLOGNESE	3
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	2
SAN GIORGIO DI PIANO	3
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	8
SAN LAZZARO DI SAVENA	9
SAN PIETRO IN CASALE	3
SANT'AGATA BOLOGNESE	2
SASSO MARCONI	4
VALSAMOGGIA	9
VERGATO	2
ZOLA PREDOSA	5
TOTALE	314

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di FERRARA

Comune	N. sedi farmaceutiche
ARGENTA	9
BERRA	3
BONDENO	6
CENTO	11
CODIGORO	4
COMACCHIO	7
COPPARO	6
FERRARA	46
FISCAGLIA	3
FORMIGNANA	1
GORO	2
JOLANDA DI SAVOIA	2
LAGOSANTO	1
MASI TORELLO	1
MESOLA	4
OSTELLATO	4
POGGIO RENATICO	3
PORTOMAGGIORE	4
RO	2
TERRE DEL RENO	4
TRESIGALLO	2
VIGARANO MAINARDA	2
VOGHIERA	1
TOTALE	128

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di FORLÌ-CESENA

Comune	N. sedi farmaceutiche
BAGNO DI ROMAGNA	2
BERTINORO	3
BORGHI	2
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	2
CESENA	29
CESENATICO	7
CIVITELLA DI ROMAGNA	2
DOVADOLA	1
FORLÌ (*)	35
FORLIMPOPOLI	4
GALEATA	1
GAMBETTOLA	3
GATTEO	2
LONGIANO	2
MELDOLA	3
MERCATO SARACENO	2
MODIGLIANA	2
MONTIANO	1
PORTICO E SAN BENEDETTO	1
PREDAPPIO	3
PREMILCUORE	1
ROCCA SAN CASCIANO	1
RONCOFREDDO	1
SAN MAURO PASCOLI	3
SANTA SOFIA	1
SARSINA	2
SAVIGNANO SUL RUBICONE	5
SOGLIANO AL RUBICONE	2
TREDOZIO	1
VERGHERETO	2
TOTALE	126

(*) Nel Comune di Forlì è inoltre presente una farmacia istituita ai sensi L.R. 2/2016, art. 7 (Farmacie nei luoghi ad alto transito)

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di MODENA

Comune	N. sedi farmaceutiche
BASTIGLIA	1
BOMPORTO	3
CAMPOGALLIANO	2
CAMPOSANTO	1
CARPI	21
CASTELFRANCO EMILIA	9
CASTELNUOVO RANGONE	4
CASTELVETRO DI MODENA	3
CAVEZZO	2
CONCORDIA SULLA SECCHIA	3
FANANO	1
FINALE EMILIA	5
FIORANO MODENESE	5
FIUMALBO	1
FORMIGINE	10
FRASSINORO	1
GUIGLIA	1
LAMA MOCOGNO	1
MARANELLO	5
MARANO SUL PANARO	1
MEDOLLA	2
MIRANDOLA	7
MODENA	56
MONTECRETO	1
MONTEFIORINO	1
MONTESE	1
NONANTOLA	4
NOVI DI MODENA	3
PALAGANO	1
PAVULLO NEL FRIGNANO	5
PIEVEPELAGO	1
POLINAGO	1
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di MODENA

Comune	N. sedi farmaceutiche
RAVARINO	2
RIOLUNATO	1
SAN CESARIO SUL PANARO	2
SAN FELICE SUL PANARO	3
SAN POSSIDONIO	1
SAN PROSPERO	2
SASSUOLO	12
SAVIGNANO SUL PANARO	3
SERRAMAZZONI	2
SESTOLA	1
SOLIERA	4
SPILAMBERTO	4
VIGNOLA	8
ZOCCA	2
TOTALE	211

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di PARMA

Comune	N. sedi farmaceutiche
ALBARETO	1
BARDI	2
BEDONIA	2
BERCETO	1
BORE	1
BORGO VAL DI TARO	3
BUSSETO	2
CALESTANO	1
COLLECCHIO	4
COLORNO	3
COMPIANO	1
CORNIGLIO	2
FELINO	2
FIDENZA	8
FONTANELLATO	2
FONTEVIVO	2
FORNOVO DI TARO	2
LANGHIRANO	4
LESIGNANO DE' BAGNI	1
MEDESANO	3
MEZZANI	1
MONCHIO DELLE CORTI	1
MONTECHIARUGOLO	3
NEVIANO DEGLI ARDUINI	2
NOCETO	3
PALANZANO	1
PARMA	58
PELLEGRINO PARMENSE	1
POLESINE ZIBELLO	2
ROCCABIANCA	2
SALA BAGANZA	1
SALSOMAGGIORE TERME	6
SAN SECONDO PARMENSE	2

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di PARMA

Comune	N. sedi farmaceutiche
SISSA TRECASALI	3
SOLIGNANO	1
SORAGNA	2
SORBOLO	3
TERENZO	1
TIZZANO VAL PARMA	2
TORNOLO	2
TORRILE	2
TRAVERSETOLO	3
VALMOZZOLA	1
VARANO DE' MELEGARI	1
VARSÌ	1
TOTALE	152

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di PIACENZA

Comune	N. sedi farmaceutiche
AGAZZANO	1
ALSENO	2
ALTA VAL TIDONE	2
BESENZONE	1
BETTOLA	2
BOBBIO	2
BORGONOVO VAL TIDONE	2
CADEO	2
CALENDASCO	1
CAORSO	1
CARPANETO PIACENTINO	2
CASTEL SAN GIOVANNI	4
CASTELL'ARQUATO	3
CASTELVETRO PIACENTINO	2
CERIGNALE	1
COLI	1
CORTE BRUGNATELLA	1
CORTEMAGGIORE	2
FARINI	1
FERRIERE	1
FIORENZUOLA D'ARDA	4
GAZZOLA	1
GOSSOLENGO	2
GRAGNANO TREBBIENSE	1
GROPPARELLO	1
LUGAGNANO VAL D'ARDA	2
MONTICELLI D'ONGINA	2
MORFASSO	1
OTTONE	1
PIACENZA	31
PIANELLO VAL TIDONE	2
PIOZZANO	1
PODENZANO	3

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di PIACENZA

Comune	N. sedi farmaceutiche
PONTE DELL'OLIO	1
PONTENURE	2
RIVERGARO	2
ROTOFRENO	3
SAN GIORGIO PIACENTINO	2
SAN PIETRO IN CERRO	1
SARMATO	1
TRAVO	1
VERNASCA	1
VIGOLZONE	1
VILLANOVA SULL'ARDA	1
ZERBA	1
ZIANO PIACENTINO	1
TOTALE	104

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di RAVENNA

Comune	N. sedi farmaceutiche
ALFONSINE	3
BAGNACAVALLO	5
BAGNARA DI ROMAGNA	1
BRISIGHELLA	4
CASOLA VALSENO	1
CASTEL BOLOGNESE	3
CERVIA	8
CONSELICE	3
COTIGNOLA	2
FAENZA	17
FUSIGNANO	2
LUGO	9
MASSA LOMBARDA	3
RAVENNA	48
RIOLO TERME	1
RUSSI	4
SANT'AGATA SUL SANTERNO	1
SOLAROLO	1
TOTALE	116

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di REGGIO EMILIA

Comune	N. sedi farmaceutiche
ALBINEA	3
BAGNOLO IN PIANO	2
BAISO	1
BIBBIANO	3
BORETTO	2
BRESCELLO	2
CADELBOSCO DI SOPRA	3
CAMPAGNOLA EMILIA	1
CAMPEGINE	1
CANOSSA	2
CARPINETI	1
CASALGRANDE	6
CASINA	1
CASTELLARANO	4
CASTELNOVO DI SOTTO	3
CASTELNOVO NE' MONTI	3
CAVRIAGO	2
CORREGGIO	7
FABBRICO	2
GATTATICO	2
GUALTIERI	2
GUASTALLA	4
LUZZARA	3
MONTECCHIO EMILIA	3
NOVELLARA	4
POVIGLIO	2
QUATTRO CASTELLA	4
REGGIO NELL'EMILIA	52
REGGIOLO	3
RIO SALICETO	2
ROLO	1
RUBIERA	4
SAN MARTINO IN RIO	2

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di REGGIO EMILIA

Comune	N. sedi farmaceutiche
SAN POLO D'ENZA	2
SANT'ILARIO D'ENZA	3
SCANDIANO	7
TOANO	3
VENTASSO	5
VETTO	1
VEZZANO SUL CROSTOLO	2
VIANO	2
VILLA MINOZZO	2
TOTALE	164

**Allegato A - Riepilogo delle sedi farmaceutiche dei Comuni
della regione Emilia-Romagna a seguito della revisione delle
Piante Organiche per l'anno 2018**

PROVINCIA di RIMINI

Comune	N. sedi farmaceutiche
BELLARIA-IGEA MARINA	5
CASTELDELCI	1
CATTOLICA	5
CORIANO	3
GEMMANO	1
MAIOLO	1
MISANO ADRIATICO	4
MONDAINO	1
MONTEFIORE CONCA	2
MONTEGRIDOLFO	1
MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	2
MORCIANO DI ROMAGNA	2
NOVAFELTRIA	3
PENNABILLI	1
POGGIO TORRIANA	2
RICCIONE	11
RIMINI	45
SALUDECIO	1
SAN CLEMENTE	2
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	3
SAN LEO	2
SANT'AGATA FELTRIA	1
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	6
TALAMELLO	1
VERUCCHIO	3
TOTALE	109

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 4 MARZO 2019, N. 3844

Rettifica della determinazione n. 2540 del 12 febbraio 2019

Testo dell'atto

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la propria determinazione n. 2540 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto "Deliberazioni n. 1330/2017, 1406/2017 e n. 1924/2017. Contributi - in regime de minimis ai sensi del reg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 - per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della L.r. n. 8/1994 e ss.mm. e ii. - Determina n. 21049/2017. Revoca dei contributi concessi a determinati beneficiari per mancato rispetto delle prescrizioni e degli obblighi previste da bando.";

Considerato che per mero errore materiale nella sopra citata determinazione n. 2540/2019 si sono evidenziate le seguenti inesattezze:

- in parte narrativa delle motivazioni:
 - nella seconda tabella relativa a coloro i quali non hanno rispettato le prescrizioni previste al punto 8 dell'allegato all'Avviso pubblico adottato con la deliberazione n. 1330 dell'11 settembre 2017, omettendo di presentare la domanda di liquidazione ovvero presentandola oltre i termini in esso previsti rinunciando al contributo concesso con la determinazione n. 21049/2017, mancano i riferimenti alle seguenti aziende agricole:

nn. e date determinazioni degli STacp	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Prov.	CUUA/ codice fiscale	Ragione sociale
Num. 13579 del 24/08/2018	Modena	MO	CVNGPP69C08F257U	AZIENDA AGRICOLA CAVANI GIUSEPPE
Num. 3487 del 15/03/2018	Parma	PR	BSCLNZ68M12F394A	AZIENDA AGRICOLA BOSCO LORENZO
Num. 13579 del 24/08/2018	Modena	MO	SLGRCR65C31F257H	AZIENDA AGRICOLA SOLIGNANI RICCARDO

- nella quarta tabella, che riepiloga gli importi concessi e impegnati con la propria determinazione n. 21049 del 29 dicembre 2017 da revocare, è stato erroneamente

indiatto l'importo di Euro 1.413,00 con riferimento all' AZIENDA AGRICOLA SOLIGNANI RICCARDO, al posto dell'importo corretto che risulta essere di Euro 1.315,00 derivante dalla revoca di Euro 98,00 adottata con propria determinazione n. 11396 del 17 luglio 2018 che provvede a ridurre il contributo;

- nelle tabelle dei punti 2) e 3) del dispositivo, è stato erroneamente indiatto l'importo di Euro 1.413,00 con riferimento all' AZIENDA AGRICOLA SOLIGNANI RICCARDO, al posto dell'importo corretto che risulta essere di Euro 1.315,00 derivante dalla revoca di Euro 98,00 adottata con propria determinazione n. 11396/2018 citata;

Ritenuto, pertanto necessario procedere alla rettifica della propria citata determinazione n. 2540/2019 come di seguito indicato:

- aggiungendo nella seconda e nella quarta tabella delle motivazioni di parte narrativa le seguenti aziende agricole:

nn. e date determinazioni degli STacp	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Prov.	CUUA/ codice fiscale	Ragione sociale
Num. 13579 del 24/08/2018	Modena	MO	CVNGPP69C08F257U	AZIENDA AGRICOLA CAVANI GIUSEPPE
Num. 3487 del 15/03/2018	Parma	PR	BSCLNZ68M12F394A	AZIENDA AGRICOLA BOSCO LORENZO
Num. 13579 del 24/08/2018	Modena	MO	SLGR65C31F257H	AZIENDA AGRICOLA SOLIGNANI RICCARDO

- Sostituendo, nelle tabelle dei punti 2) e 3) del dispositivo e con riferimento all' AZIENDA AGRICOLA SOLIGNANI RICCARDO, l'importo errato indicato di Euro 1.413,00 con quello corretto di Euro 1.315,00;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste, altresì:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità 2019)";
- la L.R. 27 luglio 2018 n. 26 "Bilanci di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 recante: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di rettificare la propria determinazione n. 2540/2019 come di seguito indicato:
 - aggiungere nella seconda e nella quarta tabella di parte narrativa delle motivazioni le seguenti aziende agricole:

nn. e date determinazioni degli STacp	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Prov.	CUUA/ codice fiscale	Ragione sociale
Num. 13579 del 24/08/2018	Modena	MO	CVNGPP69C08F257U	AZIENDA AGRICOLA CAVANI GIUSEPPE
Num. 3487 del 15/03/2018	Parma	PR	BSCLNZ68M12F394A	AZIENDA AGRICOLA BOSCO LORENZO
Num. 13579 del 24/08/2018	Modena	MO	SLGRCR65C31F257H	AZIENDA AGRICOLA SOLIGNANI RICCARDO

- sostituire, nelle tabelle dei punti 2) e 3) del dispositivo e con riferimento all' AZIENDA AGRICOLA SOLIGNANI RICCARDO, l'importo errato indicato di Euro 1.413,00 con quello corretto di Euro 1.315,00;
- 3) di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 2540/2019.

Il Responsabile del Servizio
Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 22 FEBBRAIO 2019, N. 3316

Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi per attività di ricerca e dottorati di ricerca, nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Annualità accademica 2018-2019. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm. ii., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

– la L.R. n. 17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm., ed in particolare l’art. 30 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” e l’art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

– il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21/6/2016 “Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell’apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

- n. 1859 del 9/11/2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell’offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.”;

- n. 2169 del 13/12/2016 “Approvazione delle procedure per rendere disponibile l’offerta formativa in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016 - Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, apprendistato per il master di I e di II livello, apprendistato per il dottorato di ricerca, apprendistato per attività di ricerca”;

- n. 683 del 22 maggio 2017 “Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell’offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014”;

Richiamate, altresì:

– la determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 10104 del 22/6/2017 “VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE PERVENUTE IN RISPOSTA ALL’INVITO DI CUI ALL’ALLEGATO 2 DELLA DGR 2169/2016

PER LA COSTITUZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI PER APPRENDISTATO PER ATTIVITÀ DI RICERCA- II- I PROVVEDIMENTO”;

– la determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 6800 del 10/5/2018 “VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE PERVENUTE IN RISPOSTA ALL’INVITO DI CUI ALL’ALLEGATO 1 DELLA DGR 2169/2016 PER LA COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL’OFFERTA PER APPRENDISTATO PER IL DOTTORATO DI RICERCA- VIII PROVVEDIMENTO”;

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce, al punto 1), che la componente formativa del contratto di Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, di Apprendistato per il master di I e II livello, di Apprendistato per il dottorato di ricerca, di Apprendistato per attività di ricerca, così come selezionata in attuazione di quanto previsto dalla citata deliberazione n.2169/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, con le modalità e nei termini di cui alla citata deliberazione n.1859/2016;

Richiamata la determinazione del Direttore della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n.8881 del 6/6/2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l’assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all’offerta formativa nell’ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del d.lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla D.G.R. n.1859/2016 individuazione dei responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”, con la quale, tra l’altro, individua, a seguito del nuovo assetto organizzativo e delle relative competenze dei Servizi di questa Direzione Generale, la seguente ripartizione delle competenze tra i vari Dirigenti interessati dalla procedura in oggetto:

- il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, provvederà all’istruttoria delle richieste di attribuzione dell’assegno formativo che perverranno con riferimento all’offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all’assunzione della relativa obbligazione contabile;

- il Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all’alinea che precede;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell’assegno formativo devono essere inviate dall’Ateneo:

- la dichiarazione congiunta di impegno per l’attribuzione dell’assegno formativo;

- la copia del protocollo stipulato fra l’Ateneo e il Datore di lavoro;

- la copia del piano formativo individuale;

- la copia del bando di ammissione al Dottorato;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alla sopra

citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016 e determinazione n. 8881/2017, le dichiarazioni di impegno - attribuzione di assegno formativo sottoscritte congiuntamente dagli apprendisti e dal legale rappresentante dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia come di seguito indicato:

- Riccardo Folloni prot. n. PG/2018/0608226 del 3/10/2018, per la frequenza ad un corso di attività di ricerca in apprendistato, di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 10104/2017 relativa alla 2^a annualità;

- Giulia Casari prot. n. PG/2019/74975 del 17/1/2019 per la frequenza ad un corso di Dottorato di ricerca in "Molecular and Regenerative Medicine" di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 6800/2018 relativa alla 1^a annualità;

nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 8881/2017, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui alle citate deliberazione n.1859/2016 e determinazione n.8881/2017, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dalla quale si evince che tutte le richieste di attribuzione pervenute risultano ammissibili;

Ritenuto opportuno assegnare agli apprendisti indicati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli assegni formativi (voucher) quale rimborso del costo dell'attività di sostegno all'attività di ricerca, per l'apprendista Riccardo Folloni, e rimborso della quota di partecipazione sostenuta in relazione alla fruizione del corso universitario di Dottorato di ricerca, per l'apprendista Giulia Casari, per l'annualità frequentata, presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, di cui alle citate determinazioni del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nn. 10104/2017 e 6800/2018 per un importo complessivo di Euro 5.000,00;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione

degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Dato atto che, come stabilito nelle modalità di erogazione del voucher di cui alla citata determinazione n. 8881/2017, l'importo del voucher verrà erogato direttamente all'Ateneo, in nome e per conto dei destinatari;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, relativo agli assegni formativi i quali verranno erogati alla medesima, in nome e per conto degli assegnatari, indicati nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 5.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, altresì, che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 4.250,00 (di cui Euro 2.500,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.750,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze

per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n. 2204/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

– n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di attribuire gli assegni formativi (voucher), agli apprendisti di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’annualità indicata, quale rimborso del costo dell’attività di sostegno all’attività di ricerca, per l’apprendista Riccardo Folloni, e rimborso della quota di partecipazione sostenuta in relazione alla fruizione del corso universitario di Dottorato di ricerca, per l’apprendista Giulia Casari, di cui alle determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza nn. 10104/2017 e 6800/2018, per un importo complessivo di Euro 5.000,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto, altresì, che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato ai progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento, è indicato all’Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 5.000,00 a favore dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in nome e per conto degli assegnatari di cui al punto 1 che precede, come segue:

– quanto ad Euro 2.500,00 registrato al n. 3107 di impegno sul Capitolo U75562 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI

ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 1.750,00 registrato al n. 3108 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 750,00 registrato al n. 3109 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

– Cap. 75562 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

– Cap. 75583 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

– Cap. 75599 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all’allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 4.250,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 2.500,00 registrati al n. 750 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.750,00 registrati al n. 751 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987,

N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) dell’importo dovuto all’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in nome e per conto degli apprendisti

di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetti attuatori dei percorsi formativi personalizzati richiamati in premessa, secondo le modalità stabilite dalla citata determinazione n. 8881/2017;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Allegato 1

**ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI APPRENDISTATO PER ATTIVITA' DI RICERCA E APPRENDISTATO
ALTA FORMAZIONE E RICERCA**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Rif.PA</i>	<i>CUP</i>	<i>Annualità di riferimento</i>	<i>Importo</i>	<i>Capitolo 75562</i>	<i>Capitolo 75583</i>	<i>Capitolo 75599</i>
FOLLONI	RICCARDO	2017-11100/RER	E45B17007550009	2 [^]	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
CASARI	GIULIA	2017-11100/RER	E45B17007550009	1 [^]	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
					€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 1.750,00	€ 750,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2019, N. 3490

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Fantini Mirna - Aut. 4387 iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Fantini Mirna, iscritta alla C.C.I.A.A. Della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini con numero di partita IVA 044005550403 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4387;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4387;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2019, N. 3491

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Az. Agr.La Rinascente di Maranelli Claudio - Aut. 4383 iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Az. Agr.La Rinascente di Maranelli Claudio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 03566400366 - al Registro Regionale dei

Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4383;

3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4383;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 FEBBRAIO 2019, N. 3555

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) impresa: Consorzio Agrario del Nordest Società Cooperativa - Aut. 4391 -

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Consorzio Agrario del Nordest Società Cooperativa - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Verona con il numero di partita IVA 03335760231 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4191 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4191;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di tuberi-seme di patate, di materiale vivaistico e di piante finite, presso Centri aziendali situati in Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 MARZO 2019, N. 3858

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione all'uso del passaporto delle piante; impresa: Le Nuove Gemme di Quarella S.A.S. Aut. 4262

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa " Le Nuove Gemme di Quarella S.A.S." al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4262;

3. di autorizzare l'impresa di cui sopra all'uso del passaporto delle piante;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna, e la relativa autorizzazione dell'impresa " Le Nuove Gemme di Quarella S.A.S. ";
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. 33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 MARZO 2019, N. 4069

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia Amylovora), nel territorio della Repubblica";

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 3383 del 13/3/2018, recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2018";

Preso atto che il colpo di fuoco batterico è ormai diffuso in ampie aree della regione Emilia-Romagna;

Considerato che:

- la disseminazione di Erwinia Amylovora può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;

- esiste il rischio di introduzione di Erwinia amylovora in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il giorno 11 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, del D. Lgs. n. 214/2005;

- è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie ai sensi del citato D.M. 10/9/1999, n. 356;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante “Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna”;

- n. 122 del 28 gennaio 2019, recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021” contenente in allegato “la Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Viste:

- la circolare del Responsabile del Gabinetto del Presidente della Giunta Emilia-Romagna, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.660476 del 13/10/2017, avente ad oggetto “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

- la determinazione n. 19741 del 06 dicembre 2017 recante “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Fitosanitario, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

- la determinazione n. 9908 del 26 giugno 2018 recante “Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di vietare, nel periodo compreso tra il giorno 11 marzo e il 30 giugno 2019, la movimentazione degli alveari ubicati sull’intero territorio regionale verso territori riconosciuti indenni da Erwinia Amylovora (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 4);
3. di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il giorno 11 marzo e il 30 giugno 2019, previa l’adozione delle misure di quarantena riportate nel successivo

punto 4), ubicati nei territori citati al punto 2) verso zone ufficialmente indenni da Erwinia amylovora (zone protette) che, per quanto riguarda l’Italia, sono le seguenti: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia (escluse le province di Mantova, Milano, Sondrio e Varese), Marche, Molise, Piemonte (esclusi i comuni di Busca, Centallo e Tarantasca nella provincia di Cuneo), Puglia, Sardegna, Sicilia (esclusi i comuni di Cesarò in provincia di Messina; Maniace, Bronte e Adrano in provincia di Catania, Centuripe, Ragalbutto e Troina in provincia di Enna), Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Barbona, Boara Pisani, Castelbaldo, Masi, Piacenza d’Adige, S. Urbano e Vescovana nella provincia di Padova e la zona situata a sud dell’autostrada A4 nella provincia di Verona);

4. che le misure di quarantena consistono nel mantenere gli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della loro collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antiviroo a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo l’acido ossalico;
5. di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l’apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione, e che tale misura deve essere opportunamente documentata;
6. di trasmettere il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari regionali;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell’art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

Allegato

AZIENDA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO
 della A.U.S.L. n. _____
 Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio Fitosanitario, atto dirigenziale n. 4069 del 06/03/2019 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2019".

Con la presente si comunica che questa Azienda sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore, in caso di trattamento antivarroa (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: _____

 (DATA)

 (FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 4 MARZO 2019, N. 3877

Approvazione esito della istruttoria interna prevista dalla D.G.R. 819/2017, ai sensi del comma 3, lettera b) dell'art. 8, della L.R. 14/2013. Concessione di contributi per la valorizzazione della rete escursionistica

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di approvare l'esito della istruttoria interna prevista dalla D.G.R. 819/2017, ai sensi del comma 3, lettera b) dell'art. 8, della L.R. 14/2013 e riportato in allegato parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e i relativi progetti ammessi a finanziamento, conservati agli atti del Servizio Geologico, sismico e dei suoli;

2) di concedere per le motivazioni citate in premessa e in attuazione della deliberazione di G.R. 819/2017 il contributo complessivo di Euro 79.993,50 agli Enti di cui alla tabella riassuntiva degli esiti della istruttoria, contenuta nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione delle attività previste dai progetti presentati e conservati agli atti del Servizio Geologico, sismico e dei suoli;

3) di impegnare, a favore degli enti indicati nella tabella seguente e per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati, la somma complessiva di Euro 79.993,50 registrandola al numero di impegno 3152 sul cap. 38019 "Contributi ai Comuni e Unioni di Comuni per la manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici art.8, c. 3, lettera b) L.R. 26 luglio 2013, n.14)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n.2301/2018;

	BENEFICIARIO	IMPORTO EURO
1	Comune di Casina	2.100,00
2	Comune di Vetto	1.920,00
3	Comune di Nonantola	6.139,00
4	Comune di Alta Val Tidone	9.733,00
5	Comune di Varsi	382,50
6	Comune di Camposanto	3.404,00
7	Comune di Canossa	1.822,00
8	Comune di Pavullo nel Frignano	2.719,00
9	Unione Com. Romagna Forlivese	10.156,00
10	Comune di Quattro Castella	7.221,00
11	Unione Com. Valle del Savio	10.861,00
12	Comune di Bardi	1.283,00
13	Comune di Pianello Val Tidone	3.766,00
14	Comune di Rottofreno	3.433,00

	BENEFICIARIO	IMPORTO EURO
15	Comune di San Benedetto Val di Sambro	9.571,00
16	Comune di Gemmano	5.483,00
	TOTALE	79.993,50

4) di dare atto:

a. che le attività oggetto del presente provvedimento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2019;

b. che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed ai capitoli di spesa, risultano essere le seguenti:

- Comuni di Casina, Vetto, Nonantola, Alta Val Tidone, Varsi, Camposanto, Canossa, Pavullo nel Frignano, Quattro Castella, Bardi, Pianello Val Tidone, Rottofreno, San Benedetto Val di Sambro, Gemmano

Missione 09 - Programma 05 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Unione Com. Romagna Forlivese, Unione Com. della Valle del Savio

Missione 09 - Programma 05 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 05.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

c. che per lo svolgimento delle attività ammesse a contributo, di cui all'allegato precedentemente richiamato, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla D.G.R. 819/2017;

d. che con proprio provvedimento si provvederà alla successiva liquidazione dei contributi, secondo le modalità riportate nella D.G.R. n. 819/2017;

e. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;

f. che è possibile inoltrare richiesta motivata di riesame da parte degli aventi diritto entro 7 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria allegata, direttamente al Servizio Geologico, sismico e dei suoli via PEC all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it;

g. che si procederà con propri atti a modificare la graduatoria allegata al presente atto qualora, in esito ai controlli effettuati, dovessero essere accolte le richieste di riesame di uno o più partecipanti;

h. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Rombini



Giunta Regionale
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Verbale di Istruttoria

Valutazione delle domande di contributo per l'annualità 2019 per programmi di gestione e manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici e di omogeneizzazione della segnaletica ai sensi della D.G.R. n. 819 del 12 giugno 2017 (Approvazione dei criteri, termini e modalità per l'attribuzione, la concessione e liquidazione di contributi come previsto all'art. 8, comma 3 bis, della L.R. n.14 del 26 Luglio 2013)

Bologna, 06 Dicembre 2018

Presenti

Ing. Fabio Rombini, dirigente, Responsabile del Servizio Geologico, sismico e dei suoli;
Dr. Marco Pizziolo, P.O., responsabile del procedimento, Servizio Geologico, sismico e dei suoli;

In data odierna si è riunita presso la sede del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, la commissione informale costituita dal Responsabile del Servizio, Ing. Fabio Rombini e dal Responsabile del procedimento, nominato con Determina dirigenziale n. 19695 del 05/12/2017, Dott. Marco Pizziolo, per espletare l'istruttoria prevista dalla D.G.R. n. 819 del 12 Giugno 2017 "Approvazione dei criteri, termini e modalità per l'attribuzione, la concessione e liquidazione di contributi come previsto all'art. 8, comma 3 bis, della L.R. n.14 del 26 Luglio 2013", che all'Allegato A indica i criteri di valutazione delle domande di contributo.

1. Comuni/Unioni che hanno presentato richiesta di contributo.

I comuni che hanno presentato richiesta di contributo nei tempi previsti (entro il 30/09/2018) sono indicati nella tabella seguente:

1	Alta Val Tidone (PC)	10	Quattro Castella (RE)
2	Bardi (PR)	11	Rottofreno (PC)
3	Camposanto (MO)	12	San Benedetto Val di Sambro (BO)
4	Canossa (RE)	13	Travo (PC)
5	Casina (RE)	14	Unione della Romagna Forlivese (FC)
6	Gemmano (RN)	15	Unione dei Comuni Valle del Savio (FC)
7	Nonantola (MO)	16	Varsi (PR)
8	Pavullo nel Frignano (MO)	17	Vetto (RE)
9	Pianello Val Tidone (PC)		

2. Punteggi attribuiti e valutazione dei progetti presentati

I progetti sono stati valutati utilizzando i criteri di merito definiti dalla DGR 819/2017, qui richiamati e ulteriormente dettagliati, in coerenza con il dettato della DGR stessa laddove essa prevedeva margini di discrezionalità istruttoria nel seguente modo:



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiio)
Giunta (AOO EMR)
NP/2018/29813 del 06/12/2018

i) **Rilevanza dei percorsi escursionistici**

DGR	Istruttoria
<i>rilevanza comunale fino a un massimo di 15 punti</i>	Attribuiti 5 punti
<i>rilevanza sovracomunale fino a un massimo di 20 punti</i>	Attribuiti 10 punti
<i>rilevanza regionale fino a un massimo di 25 punti</i>	Attribuiti 25 punti ai percorsi regionali, devozionali/religiosi o a lunghe percorrenze
<i>se il percorso ha anche una rilevanza storica documentata i punteggi saranno aumentati di 10</i>	La rilevanza storica è intesa come relativa alla storicità del percorso stesso. Ove non esplicitato, è stato effettuato un approfondimento d'ufficio. <ul style="list-style-type: none"> • Percorso esistente da più di 20 anni = 10 punti • Percorso esistente da più di 5 anni ma meno di 20 anni = 5 punti • Percorso esistente da meno di 5 anni = 0 punti
<i>"se il percorso collega o consente di raggiungere beni geologico-naturalistici, paesaggistici, ambientali, culturali di rilevanza o pregio, i punteggi saranno aumentati fino a un massimo di 15"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • percorso con tutti i requisiti esistenti: ovvero interamente in area protetta, adiacente o attraversante geosito inserito nel catasto regionale e con beni culturali rilevanti: 15 punti; • percorso con 2 requisiti su 3 = 10 punti; • percorso con 1 requisito su 3 = 5 punti; • percorsi con caratteristiche intermedie fra c) e b) = 8 punti • percorsi con caratteristiche intermedie fra b) e a) = 12 punti

ii) **Modalità di gestione.**

DGR	Istruttoria
<i>"Saranno valutati prioritariamente programmi che si avvalgono, tramite accordi o convenzioni, delle associazioni di promozione sociale e di volontariato, o del CAI, fino a un massimo di 10 punti; se la modalità di gestione è svolta tramite convenzione pluriennale, fino a un massimo di 20 punti;"</i>	<p>Nel caso in cui la convenzione o l'accordo non sia già esistente ma ci sia un impegno esplicito ad attivarla = 10 punti.</p> <p>Il contributo è subordinato comunque ad una effettiva ratifica dell'accordo, pena il ritiro del contributo stesso</p>

iii) **Modalità di fruizione.**

DGR	Istruttoria
<i>"Saranno valutate prioritariamente richieste di contributi su percorsi oggetto del programma aventi tratti riservati alla fruizione a piedi, a cavallo o in bicicletta. Fino a un massimo di 25 punti;"</i>	<p>Il punteggio è attribuito sulla base della rilevanza del tratto riservato rispetto al totale dei percorsi in programma in base a classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 25 punti se significativamente protetto, • 20 se parzialmente protetto, • 10 se solo in piccola parte, • 0 se non dichiarato o non dimostrabile.



iv) **Oggetto della manutenzione.**

DGR	Istruttoria
<i>"Saranno valutati prioritariamente programmi che contengono interventi diretti alla segnaletica, alla tabellazione e alla apposizione di pannelli informativi sui percorsi. Fino a un massimo di 20 punti;</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnaletica, tabellazione e apposizione di pannelli con valore superiore al 50% del valore del finanziamento : 20 punti; • Segnaletica, tabellazione e apposizione di pannelli < 50% del valore del finanziamento: 10 punti.

v) **Cofinanziamento.**

Sulla presenza di un cofinanziamento del progetto da parte dell'ente richiedente, nella misura di: cofinanziamento fino al 30% punti 10; cofinanziamento fino al 50% punti 20, cofinanziamento superiore al 50% punti 30.

3. Esiti dell'istruttoria

Le richieste presentate sono risultate complete e conseguentemente ammissibili a contributo. Il materiale su cui è stata espletata l'istruttoria è costituito dalla documentazione pervenuta entro la data di scadenza del 30 Settembre 2018, conservata agli atti del Servizio geologico, sismico e dei suoli e da ulteriore documentazione ricevuta (a seguito di invio di richiesta di integrazione o chiarimento), dai seguenti Comuni:

Alta Val Tidone: richiesta PG/2018/0677100 del 12/11/2018 - risposta con nota del 19 novembre 2018, prot. n. 15285;
Bardi: richiesta PG/2018/0677133 del 12/11/2018 - risposta con nota del 13 novembre 2018, prot. Ente n. 6526
Canossa: richiesta PG/2018/0677152 del 12/11/2018 - risposta con nota del 23 novembre 2018 prot. Ente n. 7459/2018;
Casina: richiesta PG/2018/0677165 del 12/11/2018 - risposta con nota del 22 novembre 2018, prot. Ente AOO.C_B967.22-11-2018.0005700
Nonantola: richiesta PG/2018/0677189 del 12/11/2018 - risposta con nota del 28 Novembre 2018 prot. Ente n. 25615/2018;
Pianello val Tidone: richiesta PG/2018/0677227 del 12/11/2018 - risposta con nota del 03 dicembre 2018 prot. Ente n. 7265/2018;
Pavullo del Frignano: richiesta PG/2018/0677215 del 12/11/2018 - risposta con nota del 24 Novembre 2018 prot. Ente n. 24839/2018;
Quattro Castella: richiesta PG/2018/0677247 del 12/11/2018 - risposta con nota del 13 novembre 2018, richiesta PG/2018/0677100 del 12/11/2018 prot. (in entrata Regione) n. PG/2018/0678519
Rottofreno: richiesta PG/2018/0677338 del 12/11/2018 - risposta con nota del 22 novembre 2018 prot. Ente n. 15804/2018
San Benedetto val di Sambro: richiesta PG/2018/0677352 del 12/11/2018 - risposta con nota del 22 novembre 2018, prot. Ente 9216/2018
Travo: richiesta PG/2018/0677367 del 12/11/2018 - risposta con nota del 20 novembre 2018, prot. Ente n. 6604
Unione valle del Savio: richiesta PG/2018/0677384 del 12/11/2018 - risposta con nota del 23 novembre 2018 prot. Ente n. 50947;
Unione Romagna forlivese: richiesta PG/2018/0677323 del 12/11/2018 - risposta con nota del 23 novembre 2018 prot. Ente n. 41229/2018;



Vetto : richiesta PG/2018/0677407 del 12/11/2018 - risposta con nota del 23 novembre 2018 prot. Ente: AOO.C_C816.23-11-2018.0004100;

Non hanno fornito integrazioni scritte i seguenti Enti: **Gemmano** (richiesta PG/2018/0677174 del 12/11/2018) e **Varsi** (richiesta PG/2018/0677401 del 12/11/2018);

Il Comune di Travo con la nota sopracitata ha comunicato il ritiro della richiesta di contributo.

4. Graduatoria finale :

L'istruttoria espletata ha evidenziato la graduatoria indicata nella tabella seguente:

	COMUNE (in ordine di graduatoria)	Criterio i (Rilevanza)	Criterio ii (gestione)	Criterio iii (fruizione)	Criterio iv (segnalatica)	Criterio v (cofinanz.)	PUNTEGGIO TOTALE
1	Casina	45	20	0	20	20	105
1	Vetto	45	20	0	20	20	105
3	Nonantola	50	10	15	20	0	95
4	Alta val Tidone	33	0	20	20	20	93
5	Varsi	26	20	0	10	30	86
6	Camposanto	40	0	25	20	0	85
7	Canossa	23	20	8	20	10	81
8	Pavullo nel Frignano	20	20	10	10	20	80
9	Unione Romagna Forlivese	38	20	0	20	0	78
10	Quattro Castella	20	20	25	10	0	75
11	Unione Valle del Savio	38	0	15	20	0	73
12	Bardi	22	20	0	10	20	72
13	Pianello val Tidone	30	0	20	20	0	70
13	Rottofreno	30	0	20	20	0	70
15	San Benedetto val di Sambro	35	20	0	10	0	65
16	Gemmano	23	20	0	10	0	53

Per l'attribuzione dei contributi viene richiamato l'articolo 4 dell'allegato A alla DGR 819/2017 che dispone: *"In caso di superamento delle richieste di contributo rispetto alla disponibilità presente nel capitolo di bilancio per l'anno in corso, i progetti potranno essere finanziati parzialmente e fino ad esaurimento delle risorse, comunque fino a un massimo finanziabile di 15.000 euro per soggetto richiedente"*.

Poiché le risorse in bilancio disponibili sul capitolo di bilancio U38019 "Contributi a Comuni e Unioni per manutenzione ordinaria di percorsi escursionistici" sono pari a 80.000,00 Euro mentre le risorse richieste ammontano a 102.820,23 Euro viene riscontrata una eccedenza di richieste pari a 22.820,23 euro.

Esaminati i progetti, che evidenziano per un consistente numero una sostanziale equipollenza della loro qualità, peraltro confermata dalla graduatoria finale che vede vari Enti distanziati tra loro di pochi punti, viene valutato opportuno di non escludere nessuna richiesta dal contributo regionale e conseguentemente utilizzare la possibilità prevista all'articolo 4 sopracitato.

Per ciascun Ente richiedente viene perciò assegnato un contributo calcolato in percentuale sull'ammontare richiesto e proporzionale al punteggio ottenuto, riparametrando al 100% i primi classificati a pari merito,



come indicato nella tabella seguente. Il residuo risultante da tale calcolo è stato riassegnato in parti uguali a tutti gli Enti fino ad esaurimento o eventuale raggiungimento del totale richiesto (è questo il caso di Varsi e Bardi).

La tabella seguente riassume gli esiti dell'istruttoria e la proposta di assegnazione dei contributi.

COMUNE	CONTRIBUTO RICHIESTO	punteggio	punteggio riparametrato	Contributo parametrato (A)	Contributo residuo (B)	Contributo finale (A+B)
Casina	€ 2.100,00	105	100	€ 2.100,00	-	€ 2.100,00
Vetto	€ 1.920,00	105	100	€ 1.920,00	-	€ 1.920,00
Nonantola	€ 6.307,40	95	90,4	€ 5.706,00	€ 433,00	€ 6.139,00
Alta Val Tidone	€ 10.500,00	93	88,6	€ 9.300,00	€ 433,00	€ 9733,00
Varsi	€ 382,50	86	81,9	€ 313,00	€ 69,5	€ 382,50
Camposanto	€ 3.670,00	85	81	€ 2.971,00	€ 433,00	€ 3.404,00
Canossa	€ 1.800,00	81	77	€ 1.389,00	€ 433,00	€ 1.822,00
Pavullo	€ 3.000,00	80	76,2	€ 2.286,00	€ 433,00	€ 2.719,00
Unione Romagna Forlivese	€ 13.090,00	78	74,3	€ 9.723,00	€ 433,00	€ 10.156,00
Quattro Castella	€ 9.505,00	75	71,4	€ 6.788,00	€ 433,00	€ 7221,00
Unione Valle Savio	€ 15.000,00	73	69,5	€ 10.428,00	€ 433,00	€ 10.861,00
Bardi	€ 1.283,33	72	68,6	€ 880,00	€ 403,00	€ 1283,00
Pianello Val Tidone	€ 5.000,00	70	66,6	€ 3.333,00	€ 433,00	€ 3.766,00
Rottofreno	€ 4.500,00	70	66,6	€ 3000,00	€ 433,00	€ 3433,00
San Benedetto VS	€ 14.762,00	65	61,9	€ 9138,00	€ 433,00	€ 9571,00
Gemmano	€ 10.000,00	53	50,5	€ 5.050,00	€ 433,00	€ 5.483,00
TOTALE	€ 102.820,23			€ 74.325,00	€ 4.283,90	€ 79.993,50
			Avanzo da riattribuire dopo la prima iterazione	€ 5.675		

In fede

La Commissione

Ing. Fabio Rombini

Dott. Marco Pizziolo

Il responsabile del procedimento

Dott. Marco Pizziolo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 19 FEBBRAIO 2019, N. 3033

Rigetto dell'istanza presentata dalla società Longagnani Ecologia S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Modena (MO) - Loc. Baggiovara, Via Giardini n. 1314

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di rigettare l'istanza presentata il 29 novembre 2018 (Prot. PG.2018.0714975 dalla società LONGAGNANI ECOLOGIA S.R.L. (C.F. e P. IVA n. 02873670364), con sede legale a Modena (MO) - Loc. Baggiovara, Via Giardini n. 1314, relativamente all'impianto ubicato nel Comune di Modena (MO) - Loc. Baggiovara, Via Giardini n. 1314, per l'iscrizione nell'elenco annuale dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995, di cui all'art. 13 bis della L.R. 31/1996, al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di scarti e sovvalli prodotti nel suddetto impianto;

b) di notificare il presente provvedimento alla società LONGAGNANI ECOLOGIA S.R.L.;

c) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza;

g) di informare infine che contro il presente atto è possibile presentare ricorso al TAR competente, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 19 FEBBRAIO 2019, N. 3034

Terzo aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R.

n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 7399 del 18 maggio 2018, n. 10874 del 10 luglio 2018 e n. 21702 del 21 dicembre 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di provvedere, in applicazione dell'art. 13 ter della L.R. n. 31/1996, alla cancellazione d'ufficio con decorrenza 1 ottobre 2018, dall'“Elenco annuale (anno 2018)”, costituito ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione n. 7399 del 18 maggio 2018 e aggiornato con le successive determinazioni dirigenziali n. 10874 del 10 luglio 2018 e n. 21702 del 21 dicembre 2018, dei gestori degli impianti di seguito elencati che non hanno inviato, entro il 31 gennaio 2019, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà previste dal medesimo articolo relative al quarto trimestre 2018:

- FERTITALIA S.R.L.: (C.F. e P.IVA 02617010232) con sede legale a Legnago (VR), Via Frattini n. 48, con riferimento all'impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Villa Bartolomea (VR), Loc. Serraglia 1;

- CA.RE. S.R.L.: (C.F. e P.IVA 003157250360) con sede legale a Carpi (MO) – S.P. 413 Romana Nord n. 116/D, con riferimento all'impianto di tipologia “Selezione/Riciclaggio” ubicato nel Comune di Carpi (MO) – S.P. 413 Romana Nord n. 116/D;

- EMILIANA ROTTAMI S.P.A.: (C.F. e P.IVA 01841670365) con sede legale a San Cesario sul Panaro (MO), Via Verdi n. 26, con riferimento all'impianto di tipologia “Selezione /Riciclaggio” ubicato nel Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Via Verdi n. 26;

b) di aggiornare, conseguentemente, l'“Elenco annuale (anno 2018)”, costituito ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 con determinazione n. 7399 del 18 maggio 2018 e aggiornato con le successive determinazioni dirigenziali n. 10874 del 10 luglio 2018 e n. 21702 del 21 dicembre 2018, con l'Allegato “Terzo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 7399 del 18 maggio 2018, n. 10874 del 10 luglio 2018 e n. 21702 del 21 dicembre 2018”, articolato a seconda della tipologia di impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

c) di notificare il presente atto alle società FERTITALIA S.R.L., CA.RE S.R.L. e EMILIANA ROTTAMI S.P.A. nonché ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

d) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'Allegato “Terzo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 7399 del 18 maggio 2018, n. 10874 del 10 luglio 2018 e n. 21702 del 21 dicembre 2018” di cui alla lettera b) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate

in parte narrativa;

g) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

“TERZO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ANNUALE (ANNO 2018) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996, DI CUI ALLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI N. 7399 DEL 18 MAGGIO 2018; N. 10874 DEL 10 LUGLIO 2018 E N. 21702 DEL 21 DICEMBRE 2018”

Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2018	
AMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Cesena (FC) - Via Rio della Busca n. 1325	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voliana	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocchini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Sant'Agata Bolognese (BO) - Via Romita n. 1	28 MAGGIO 2018	
MONTELLO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166) Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	11 MAGGIO 2018	
SALENO PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannucceto s.n.c. - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2018	
S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 02599280282) Este (PD) - Via Comune n. 5/B	Este (PD) - Via Comune n. 5/B	1° GENNAIO 2018	
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Comune n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2018	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 15	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Imola (BO) - Via Pediano n. 47/C - Loc. Tre Monti	23 OTTOBRE 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocchini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Produzione di combustibile solido secondario”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
DECO S.P.A. (C.F.: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) Spoltore (PE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) – S.S. 309 Romea km 2,6 n. 232	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
A. M. CONSORZIO SOCIALE (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2018	
AREA IMPIANTI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01964100380) Copparo (FE) - Via Alessandro Volta n. 26/A	Jolanda di Savoia (FE) - Via Gran Linea n. 12	1° GENNAIO 2018	
ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Nicolo Copemico n. 17/A	1° GENNAIO 2018	
ASTEA S.P.A. (C.F./P.IVA: 01501460438) Recanati (MC) - Via Lorenzi Gigli n. 2	Osimo (AN) - Via Mons. Oscar Romero n. 41	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	1° GENNAIO 2018	
BO-LINK S.C. A.R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204)	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n. 8	1° GENNAIO 2018	

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3			
DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2018	
ECOAMBIENTE S.R.L. (C.F. 03718600483 e P.IVA 00518380977) Carrignano (PO) - Via Guido Rossa n. 14	Carrignano (PO), Via Guido Rossa n. 14	1° GENNAIO 2018	
F.LLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Cortano (RN) - via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ferrara (FE) - via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO) - via del Frullo n. 3/F	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Modena (MO) - via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Mordano (BO) - via Salice n. 12/A	1° GENNAIO 2018	
IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2018	
ITALMACGERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2018	
ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	1° GENNAIO 2018	
LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5	Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9	1° GENNAIO 2018	
MACERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
MASOTINAS.P.A. (C.F./P.IVA: 05721020963) Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	1° GENNAIO 2018	
MONTELO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166) Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	11 MAGGIO 2018	

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00655510527) Siena (SI) - Strada di Ribucciano n. 3, 5, 7	Siena (SI) - Strada di Ribucciano n. 3, 5, 7	07 MAGGIO 2018	
R.M.B. S.P.A. (C.F.: 01284230172 / P.IVA: 00617120985) Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	1° GENNAIO 2018	
ROTTAMI METALLI ITALIA S.R.L. (C.F./P.IVA: 03714080235) Castelnuovo di Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	Castelnuovo del Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	1° GENNAIO 2018	
S.A.B.A.R. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01589850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2018	
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2018	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14	1° GENNAIO 2018	
SPECIALTRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	1° GENNAIO 2018	
TECNO RECUPERI S.P.A. (C.F./P.IVA: 02359110133) Como - Piazza Giovanni Paolo II n. 21	Gerenzano (VA) - Via dei Campazzi n. 9/A	22 MAGGIO 2018	
TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02954531204) Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2018	
ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	1° GENNAIO 2018	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 28 FEBBRAIO 2019, N. 3632

Reg. (UE) n. 1308/2013, Regolamenti (UE) nn. 2017/891 e 2017/892. Approvazione, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 132/2019, dell'Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

-il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

-il Regolamento delegato (UE) n. 2017/891 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

-il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;

-il Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica, tra l'altro, il Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazioni comuni dei mercati dei prodotti agricoli;

-il Regolamento delegato (UE) n. 2018/1145 della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) 2017/891 per quanto riguarda le organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli;

-il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/1146 della Commissione che modifica, tra l'altro, il regolamento di esecuzione (UE) 2017/892;

Richiamati:

-il Decreto n. 4969 del 28 agosto 2017 del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, con cui è stata adottata la Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi per il periodo 2018-2022, nonché la relativa Disciplina Ambientale, come modificato con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo n. 9286 del 27 settembre 2018;

-il Decreto n. 5927 del 18 ottobre 2017 del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, come modificato con Decreto n. 9628 del 5 ottobre 2018 del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo;

-la Circolare n. 5928 del 18 ottobre 2017 del Ministero delle

Politiche agricole, alimentari e forestali avente ad oggetto "Valori massimi ed importi forfettari per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli" ed il relativo allegato tecnico parte integrante, come modificata con Circolare n. 7163 del 12 dicembre 2017 del medesimo Ministero;

Dato atto che la Strategia Nazionale 2018-2022 adottata, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, in allegato ai soprarichiamati Decreti n. 4969/2017 e 9286/2018 si applica:

-ai nuovi programmi operativi decorrenti dal 1 gennaio 2019;

-alle annualità residue dei programmi operativi approvati prima del 20 gennaio 2017, fatto salvo l'art. 80, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento delegato n. 2017/891 il quale prevede che un programma operativo approvato a norma del Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 continua ad essere attuato fino alla sua scadenza alle condizioni applicabili a norma di detto regolamento;

Atteso che nessuna delle OP o AOP afferenti alla Regione Emilia-Romagna ha in corso annualità residue di programmi approvati antecedentemente al 20 gennaio 2017;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 132 del 28/1/2019 avente ad oggetto "Reg. (UE) 1308/2013 – Regolamenti (UE) 2017/891 e 2017/892 – Requisiti di ammissibilità delle spese sostenute nell'ambito dei programmi operativi per i nuovi impianti ortofrutticoli realizzati nel territorio della Regione Emilia-Romagna" con la quale, fra l'altro, si considerano ammissibili a contributo, dalla data di approvazione della deliberazione fino alla vigenza della Strategia Nazionale 2018-2022, nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta presentati dalle OP o dalle AOP alla Regione Emilia-Romagna e da quest'ultima approvati, le spese rendicontate relative a nuovi impianti frutticoli che rispondono alle seguenti condizioni:

- solo per le drupacee e per le pomacee, in considerazione della veloce evoluzione della selezione delle varietà di specie frutticole, è ammesso l'uso di materiale di propagazione con certificazione volontaria UE (Certificato UE) o CAC (Conformità Agricola Comunitaria), purché inserite nell'apposito elenco approvato annualmente dal Responsabile del Servizio Organizzazione di Mercato e Sinergie di Filiera; dette varietà frutticole dovranno rispondere ad una delle specifiche condizioni di seguito indicate:

- aver avviato l'iter di certificazione volontaria nazionale da non più di 5 anni,

oppure

- essere iscritte al Registro nazionale delle varietà da non più di 5 anni come accessioni idonee alla certificazione volontaria nazionale;

Visto in particolare l'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione della Giunta n. 132/2019 nel quale si approvano i "Criteri e modalità di individuazione delle varietà di drupacee e pomacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli ed approvazione del relativo elenco";

Vista la nota acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera con protocollo NP/2019/5520 del 19/2/2019, con la quale il Servizio Fitosanitario Regionale ha trasmesso l'Elenco delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione

di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta;

Ritenuto di procedere alla approvazione dell'Elenco delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019, allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale" e n. 2185 del 21 dicembre 2015 "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa ed integralmente richiamate:

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019;

2) di inviare copia del presente atto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, nonché alle Organizzazioni di produttori e Associazioni di Organizzazioni di Produttori che presentano un programma operativo in Emilia-Romagna, alle associazioni e rappresentanze dei vivaisti;

3) di assicurare la diffusione del presente provvedimento attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca;

4) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre infine che il presente atto venga integralmente pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019

NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni
AL119 ^{PVR} ALBINOVA®	AL	X	
ANEGAT ^{PVR}	AL	X	
ARISTO ^{PVR}	AL	X	
AVICLO ^{PVR} BERGEVAL®	AL	X	
AVIRINE ^{PVR} BERGAROUGE®	AL	X	
BOLERO ^{PVR}	AL	X	
CIRANO ^{PVR}	AL	X	
COLORADO ^{PVR}	AL		X
COULOUPRIMA ORANGE PRIMA®	AL	X	
DELICOT ^{PVR}	AL	X	
EA4006 ^{PVR} BIG RED®	AL	X	
EA5012 ^{PVR} BANZAI®	AL	X	
EA5016 ^{PVR} TSUNAMI®	AL		X
EA5028 ^{PVR} EARLY KIOTO®	AL	X	
EA5034 ^{PVR} SAMOURAI®	AL	X	
EA5040 ^{PVR} NINJA®	AL	X	
FARBELA ^{PVR} CARMINGO®	AL	X	
FARLIS ^{PVR} CARMINGO®	AL		X
FARTOLI ^{PVR} CARMINGO®	AL		X
FERIA COT ^{PVR}	AL	X	
FLODEA ^{PVR}	AL	X	
FLONECA ^{PVR}	AL	X	
FLOPRIA ^{PVR}	AL		X
FUEGO ^{PVR}	AL	X	
GEMMA ^{PVR}	AL	X	
HARVAL ^{PVR}	AL	X	
IPSE140 ^{PVR} RUBISTA®	AL	X	
KALAO ^{PVR}	AL	X	
KOSMOS ^{PVR}	AL	X	
LIDO ^{PVR}	AL	X	
LUCA ^{PVR}	AL	X	
LUXARED ^{PVR} (SF 09-078)	AL	X	
MADISON ^{PVR}	AL		X
MAMBO ^{PVR}	AL	X	
MARGOTINA ^{PVR}	AL		X
MAYACOT ^{PVR}	AL	X	
MEDFLO ^{PVR} CARMINGO®	AL	X	
MEDIABEL ^{PVR} CARMINGO®	AL		X
MEDIVA ^{PVR} CARMINGO®	AL	X	
MEDOLY ^{PVR} CARMINGO®	AL	X	
MEGATEA ^{PVR}	AL		X
MEMPHIS ^{PVR}	AL	X	
MIKADO ^{PVR}	AL	X	
MILORD ^{PVR}	AL		X
MOGADOR ^{PVR}	AL		X
MONABRI ^{PVR} ROUGEMONT®	AL	X	
MONTIER ^{PVR} ROUGEMONT®	AL	X	
NIROSA 1 ^{PVR}	AL	X	
NIROSA 2 ^{PVR}	AL	X	
OSCAR ^{PVR}	AL	X	
PACHA ^{PVR}	AL	X	

NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni
PEPS 7016 ^{PVR} TORNADO®	AL	X	
PLAYA COT ^{PVR}	AL	X	
PRICIA ^{PVR} CARMINGO®	AL	X	
PRIMIUS ^{PVR} CARMINGO®	AL		X
PRIMARIS ^{PVR} CARMINGO®	AL		X
RAMBO ^{PVR}	AL	X	
RED SYLRED ^{PVR} SWEET RED®	AL	X	
ROUGIBON ^{PVR} ROUGECOT®	AL	X	
RUBELY ^{PVR} RUBINGO®	AL	X	
RUBILIS ^{PVR} RUBINGO®	AL	X	
RUBISSIA ^{PVR} RUBINGO®	AL	X	
SHERPA ^{PVR}	AL		X
SOLEDANE ^{PVR}	AL		X
STELLA	AL		X
SWIGOLD ^{PVR}	AL	X	
SWILATE ^{PVR}	AL	X	
SWIRED ^{PVR}	AL		X
TIBOR ^{PVR}	AL	X	
TOTEM ^{PVR}	AL	X	
13N739 ^{PVR} STARLETTA®	CL	X	
BIG LORY ^{PVR}	CL	X	
BIG STAR ^{PVR}	CL	X	
BIGI SOL ^{PVR} EARLY BIGI®	CL	X	
CARMEN ^{PVR}	CL	X	
EARLY LORY ^{PVR}	CL	X	
FERDIVA ^{PVR}	CL		X
FERDOUCE ^{PVR}	CL		X
FERMINA ^{PVR}	CL	X	
FERNIER ^{PVR}	CL	X	
FERPRIME ^{PVR} PRIMULAT®	CL	X	
FERTARD ^{PVR}	CL	X	
FERTILLE ^{PVR}	CL	X	
FOLFER ^{PVR}	CL	X	
FRISCO ^{PVR}	CL	X	
GRACE STAR ^{PVR}	CL	X	
KOSARA	CL	X	
LATE LORY	CL	X	
LORY BLOOM ^{PVR}	CL	X	
LORY STRONG ^{PVR}	CL	X	
PA1UNIBO ^{PVR} SWEET ARYANA®	CL		X
PA2UNIBO ^{PVR} SWEET LORENZ®	CL		X
PA3UNIBO ^{PVR} SWEET GABRIEL®	CL		X
PA4UNIBO ^{PVR} SWEET VALINA®	CL		X
PA5UNIBO ^{PVR} SWEET SARETTA®	CL		X
PA6UNIBO ^{PVR} MARYSA®	CL	X	
PA7UNIBO ^{PVR} SWEET STEPHANY®	CL	X	
PACIFIC RED ^{PVR}	CL	X	
PANARO 1 ^{PVR} SWEET EARLY®	CL		X
PROBLA ^{PVR} SIMCOE®	CL		X
REGINA	CL		X

Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019

NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni
RITA ^{PVR}	CL	X	
ROCKET ^{PVR}	CL	X	
ROYAL BAILEY*	CL	X	
ROYAL EDIE*	CL	X	
ROYAL HAZEL*	CL	X	
ROYAL HELEN*	CL	X	
ROYAL TIOGA*	CL	X	
SKEENA ^{PVR}	CL		X
SOMNUE ^{PVR} CRISTALINA®	CL		X
SPC207 ^{PVR} STARBLUSH®	CL	X	
SUMELE ^{PVR} SATIN®	CL	X	
SUMGITA ^{PVR} CANADA GIANT®	CL	X	
SUMLETA ^{PVR} SONATA®	CL	X	
SUMN314CH ^{PVR} SABRINA®	CL		X
SYLVIA	CL	X	
VERA ^{PVR}	CL	X	
AMADEUS ^{PVR}	NB	X	
BALTICA ^{PVR}	NB	X	
BOREAL ^{PVR}	NB	X	
CONCETTINA ^{PVR}	NB	X	
FLAJIMA ^{PVR}	NB	X	
FLAVELA ^{PVR}	NB		X
MAILLARMAGIE ^{PVR} MAGIQUE®	NB		X
MAJESTIC PEARL ^{PVR}	NB	X	
MONID ^{PVR}	NB	X	
MONEKAT ^{PVR}	NB	X	
MONFLAM ^{PVR}	NB	X	
MONTARSA ^{PVR}	NB	X	
MONADINE ^{PVR}	NB	X	
MONPHIR ^{PVR} ZEPHIR®	NB	X	
MONRUN ^{PVR} SANDINE®	NB	X	
MONSAT ^{PVR}	NB	X	
MONTALINE ^{PVR} TOURMALINE®	NB	X	
NECTARBOOM ^{PVR} NECTASWEET®	NB	X	
NECTARCRISP ^{PVR} NECTASWEET® 35	NB	X	
NECTARDREAM ^{PVR} NECTASWEET®	NB	X	
NECTAREXQUISE ^{PVR} NECTASWEET® 32	NB	X	
NECTARFLORA ^{PVR} NECTASWEET® 23	NB		X
NECTARREVE ^{PVR} NECTASWEET® 27	NB	X	
NECTARRUBY ^{PVR} NECTASWEET®	NB	X	
NERID02985 ^{PVR} ROMAGNA MIA®	NB	X	
PRO C 218 ^{PVR} EXTREME® MOON	NB	X	
TIFANY ^{PVR}	NB	X	
ZAI770NB ^{PVR} SILVER BRIGHT®	NB	X	
ZAI877NB ^{PVR} BIG WHITE®	NB	X	
ZAISIRLY ^{PVR} ROYALE QUEEN®	NB	X	
AELFAR ^{PVR}	NG	X	
ALEXA®	NG	X	
ALMA 2 ^{PVR}	NG	X	
ALMA ^{PVR}	NG	X	

NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni
ALMANEBO*	NG	X	
ATINEA ^{PVR}	NG	X	
BIG SUNSHINE®	NG	X	
BO 02024028 ^{PVR} DULCIS			
BO 04047013 ^{PVR} DULCIOR	NG	X	
CLARISS ^{PVR}	NG	X	
CRIMSON BABY	NG	X	
DORABELLE ^{PVR}	NG	X	
DORAGILE ^{PVR}	NG	X	
DULCIVA ^{PVR}	NG		X
FEBE ^{PVR}	NG	X	
FLANOBA ^{PVR}	NG		X
FLARIBA ^{PVR}	NG	X	
GARCIMA ^{PVR}	NG		X
GARTAIRO ^{PVR}	NG	X	
GRANSUN ^{PVR}	NG	X	
KINOLEA ^{PVR}	NG	X	
LORENZO 18 (NG AM6)	NG	X	
MONASID ^{PVR}	NG	X	
MONATUN ^{PVR}	NG	X	
MONECAR ^{PVR} CARENE®	NG	X	
MONERIN ^{PVR} ORINE®	NG	X	
MONQUET ^{PVR} ARA®	NG	X	
MONRENE ^{PVR}	NG	X	
MONROI ^{PVR}	NG	X	
MONTICA ^{PVR}	NG	X	
MORSIANI 60®	NG	X	
MORSIANI 90®	NG	X	
NAJIPOPOP ^{PVR}	NG	X	
NAJIZEL ^{PVR}	NG	X	
NAJIGOLD ^{PVR}	NG	X	
NAJIACAN ^{PVR}	NG	X	
NAJATAR ^{PVR}	NG	X	
NECTABANG ^{PVR} NECTAPOM® 23	NG	X	
NECTABELLE ^{PVR} NECTAPOM® 22.1	NG	X	
NECTADIVA ^{PVR} NECTAPOM®	NG	X	
NECTAFINE ^{PVR} NECTAPOM® 37	NG	X	
NECTAJULIE ^{PVR} NECTAPOM®	NG	X	
NECTAR ^{PVR} LAMI®	NG	X	
NECTATINTO ^{PVR} NECTAPOM®	NG	X	
NECTATOP ^{PVR} NECTAPOM® 31.1	NG	X	
NECTAVANTOP ^{PVR} NECTAPOM® 30.1	NG	X	
NERID07577 ^{PVR} ROMAGNA LADY®	NG	X	
NERID99790 ^{PVR} ROMAGNA LATE®	NG	X	
NERID065165 ^{PVR} ROMAGNA SUMMER®	NG	X	
NNP01 DALMOSWEET® ONE	NG	X	
NNP02 DALMOSWEET® TWO	NG	X	
NNP03 DALMOSWEET® THREE	NG	X	
PATAGONIA ^{PVR}	NG	X	
PIT LANE ^{PVR}	NG		X

Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019

NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni	NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni
PIT STOP ^{PVR}	NG		X	MAPERLA ^{PVR} REGALSNOW® 30	PB		X
PRO C 329 ^{PVR} EXTREME® BEAUTY	NG	X		MONALU ^{PVR} ONIX®	PB	X	
PRO 614 ^{PVR} EXTREME® CANDY	NG	X		MONSOLLE ^{PVR}	PB	X	
PRO 615 ^{PVR} EXTREME® 615	NG	X		PAMELA ^{PVR}	PB	X	
PRO 618 ^{PVR} EXTREME® 618	NG	X		PRO C 342 ^{PVR} FRESH® WHITE	PB	X	
PRO C 138 ^{PVR} EXTREME® DELIGHT	NG	X		SNOW LADY ^{PVR}	PB	X	
PRO 563 ^{PVR} EXTREME® GLOBE	NG	X		SWEETREGAL ^{PVR} TONICSWEET®	PB	X	
PRO C 165 ^{PVR} EXTREME® RED	NG	X		ZAI613PB ^{PVR} URANIA®	PB		X
PRO C 140 ^{PVR} EXTREME® SHINE	NG	X		ZAI666PB ^{PVR} LUCIUS®	PB	X	
PRO C 15 ^{PVR} FRESH® QUEEN	NG	X		ZAI668PB ^{PVR} NERISA®	PB	X	
RED DEVIL®	NG	X		ZAI685PB ^{PVR} OPHELIA®	PB	X	
RED PARADISE	NG	X		ZAI843PB ^{PVR} AMANDA®	PB	X	
SEPTEMBER BRIGHT ^{PVR}	NG	X		ZAI845PB ^{PVR} KEVINA®	PB		X
STOP AND GO (NG AM7)	NG	X		ZAI845PB ^{PVR} OCTAVIA®	PB	X	
TARDERINA ^{PVR}	NG	X		ZAISITO ^{PVR} PATTY®	PB	X	
ZAI664NJ HONEY FLAME®	NG	X		ARTEMIS ^{PVR}	PG	X	
ZAI691NJ ^{PVR} BIG FIRE®	NG		X	ASTORIA ^{PVR}	PG	X	
ZAI755NJ ^{PVR} HONEY CASCADE®	NG		X	BRITTNEY LANE ^{PVR}	PG	X	
ZAI799NJ CONQUETE®	NG	X		CARLA ^{PVR}	PG	X	
ZAI827NJ ^{PVR} HONEY LATE®	NG		X	DOLZA 1 ^{PVR} LAMI®	PG		X
ZAI843NJ ^{PVR} HONEY TOP®	NG	X		DOLZA 2 ^{PVR} LAMI®	PG		X
ZAI845NJ ^{PVR} BIG GLORY®	NG	X		DOLZA 3 ^{PVR} LAMI®	PG		X
ZAI865NJ ^{PVR} HONEY QUEEN®	NG	X		FIAMMA 1 ^{PVR}	PG	X	
ZAI867NJ ^{PVR} HONEY BOWL®	NG	X		FRANCOISE®	PG	X	
ZAI873NJ ^{PVR} HONEY GLORY®	NG	X		JULIENICE ^{PVR} REGALSUN® 34	PG		X
ZAIBULO ^{PVR} EARLY MAY®	NG	X		KALOS 2 - PMG-102 ^{PVR}	PG	X	
ZAIDAPI DARK FAIR®	NG	X		KALOS 3 - PMG-103 ^{PVR}	PG	X	
ZAI845NJ ^{PVR} BIG GLORY®	NG	X		KALOS 4 - PMG-104 ^{PVR}	PG	X	
ZAITROBO ^{PVR} EARLY BOMBA®	NG	X		LOLA ^{PVR}	PG	X	
ISFRONET-1 ^{PVR} PLATINET® 1	NBP	X		LUCIE	PG	X	
ISFRONET-2 ^{PVR} PLATINET® 2	NGP	X		MAILLARPLUS ^{PVR} PLUSPLUS®	PG	X	
ISFRONET-3 ^{PVR} PLATINET® 3	NBP	X		MAYA ^{PVR}	PG	X	
ISFRONET-4 ^{PVR} PLATINET® 4	NBP	X		MONBELLO ^{PVR} MONABELLE®	PG	X	
MESEMBRINE ^{PVR}	NGP	X		PAMPANA ^{PVR}	PG	X	
ORIOLA ^{PVR}	NGP	X		PRO C 1 ^{PVR} EARLY FRESH®	PG	X	
PASIONATA*	NBP	X		PRO C 211 ^{PVR} EXTREME® GREAT	PG	X	
PLATIMOOD ^{PVR}	NGP	X		PRO C 638 ^{PVR} EXTREME® JULY	PG	X	
SAUZEE KING ^{PVR}	NBP	X		PRO C 655 ^{PVR} EXTREME® SWEET	PG	X	
ALIBLANCA ^{PVR}	PB		X	PRO314 ^{PVR} EXTREME® 314	PG	X	
ALIPERSIE ^{PVR}	PB		X	PRO436 ^{PVR} EXTREME® 436	PG	X	
ALIROSA ^{PVR}	PB		X	PRO460 ^{PVR} EXTREME® 460	PG	X	
AMANDINA ^{PVR}	PB	X		PRO486 ^{PVR} EXTREME® 486	PG	X	
BRAPIN ^{PVR} STAR PRINCESS®	PB	X		PULCHRA ^{PVR}	PG		X
DOUCEUR ^{PVR}	PB	X		RED STAR ^{PVR}	PG	X	
FRANCY	PB	X		ROYAL FERRARA®	PG	X	
GELO-1 ^{PVR} GHIACCIO®	PB	X		SPEPLA ^{PVR} LAMI®	PG		X
GELO-2 ^{PVR} GHIACCIO®	PB	X		SUGAR TIME ^{PVR}	PG	X	
GELO-3 ^{PVR} GHIACCIO®	PB	X		SWEET JUANA ^{PVR}	PG	X	
IBIZA ^{PVR}	PB	X		TARDIBELLE ^{PVR} BELLETARDIE®	PG		X
IVORY QUEEN ^{PVR}	PB	X		ZAI629PJ ^{PVR} SWEET IVAN®	PG	X	
JULIE ^{PVR} TENDRESSE®	PB		X	ZAI659PJ ^{PVR} ROYAL DIXIE®	PG	X	

Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019

NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni
ZAI719PJ ^{PVR} ROYAL MAID®	PG	X	
ZAI8IJ ^{PVR} ROYAL SWEET®	PG	X	
ZAI8ADI ^{PVR} ROYAL JIM®	PG	X	
ZAIRISUP ^{PVR} TASTIRED®	PG	X	
ZAI8IZAN ^{PVR} ROYAL ESTATE®	PG	X	
ZEE DIAMOND ^{PVR}	PG	X	
FERCLUSE ^{PVR}	PI	X	
FERGOLD ^{PVR}	PI	X	
FERLATE ^{PVR}	PI	X	
FERLOT ^{PVR}	PI	X	
PUNTOCOM ^{PVR} LAMI®	PI	X	
PUNTOIT ^{PVR} LAMI®	PI	X	
CARAMBA ^{PVR}	PBP	X	
FLATBEAUTI ^{PVR} REGALCAKE®	PBP	X	
FLATBELLA ^{PVR} REGALCAKE®	PBP	X	
FLATCHIEF ^{PVR} REGALCAKE®	PBP	X	
FLATPRETTY ^{PVR} REGALCAKE® 26	PBP	X	
FLATPRINCESSE ^{PVR} REGALCAKE® 33	PBP	X	
FLATREINE ^{PVR} REGALCAKE® 29	PBP	X	
FLATSTAR ^{PVR} REGALCAKE® 31.1	PBP	X	
ISFROPLAT-1 ^{PVR} UFO® 1	PBP	X	
ISFROPLAT-2 ^{PVR} UFO® 2	PBP	X	
ISFROPLAT-3 ^{PVR} UFO® 3	PBP	X	
ISFROPLAT-4 ^{PVR} UFO® 4	PBP	X	
ISFROPLAT-6 ^{PVR} UFO® 6	PGP	X	
ISFROPLAT-7 ^{PVR} UFO® 7	PGP	X	
ISFROPLAT-8 ^{PVR} UFO® 8	PGP	X	
ISFROPLAT-9 ^{PVR} UFO® 9	PBP	X	
MAILLARFLAT ^{PVR} SWEET CAP®	PBP	X	
ORNELLA ^{PVR}	PGP	X	
OSIRIS ^{PVR}	PGP	X	
PIATTAFORONE ^{PVR}	PGP	X	
PIATTAFORTWO ^{PVR}	PBP	X	
PLATIBELLE ^{PVR} PLATTY®	PBP		X
PLATIFIRST ^{PVR} PLATTY®	PBP		X
PLATIFUN ^{PVR} PLATTY®	PBP		X
PRO C 151 ^{PVR} PLANE® DELICIOUS	PBP	X	
PRO C 87 ^{PVR} PLANE® GEM	PGP	X	
PRO C 206 ^{PVR} PLANE® GOLD	PGP	X	
PRO C 152 ^{PVR} PLANE® SILVER	PBP	X	
PRO C 185 ^{PVR} PLANE® STAR	PBP	X	
PRO C 107 ^{PVR} PLANE® SUN	PGP	X	
PRO C 229 ^{PVR} PLANE® TOP	PGP	X	
SAMANTHA ^{PVR}	PBP	X	
SAUZEE® 669	PGP	X	
ZAI660PB ^{PVR} SAUZEE® 660	PBP	X	
ZAI667PBS ^{PVR} SAUZEE® 667	PBP	X	
ZAI699PBS ^{PVR} SAUZEE® 699	PBP	X	
ZUMBA ^{PVR}	PBP	X	
11 P 205 ^{PVR}	SNCG	X	
32 P 960 ^{PVR}	SNCG	X	

NOME	SPECIE	Avviato iter certificazione VE da non più di 5 anni	Iscritta al Registro nazionale VE da non più di 5 anni
43 M 728 ^{PVR}	SNCG	X	
ANNE GOLD ^{PVR}	SNCG	X	
APHRODITE ^{PVR}	SNCG	X	
ARC PR2 ^{PVR} AFRICAN DELIGHT®	SNCG	X	
ARC PR3 ^{PVR} AFRICAN PRIDE®	SNCG	X	
BLACK GLOW - DARK SUNLIGHT®	SNCG	X	
BLACK SPLENDOR	SNCG	X	
BLACK SUNRISE - DARK SUNSHINE®	SNCG	X	
BLACKRED V ^{PVR} (22 C 534)	SNCG	X	
BLOCKRED VI ^{PVR} (27 C 714)	SNCG	X	
BRAGIALLA ^{PVR}	SNCG	X	
BRAROSSA ^{PVR}	SNCG	X	
BV011 ^{PVR} DALMOREDONE®	SNCG	X	
EARLY FORTUNE®	SNCG	X	
EARLIQUEEN®	SNCG	X	
GRENADINE ^{PVR}	SNCG	X	
HONEY DAWN ^{PVR}	SNCG	X	
HONEY STAR ^{PVR}	SNCG	X	
OWEN T	SNCG	X	
PINK JEWEL 11 ^{PVR}	SNCG	X	
PINK SATURN 5 ^{PVR}	SNCG	X	
PLUMSWEET V ^{PVR}	SNCG	X	
PRUMRED VII ^{PVR} (1 C 116)	SNCG	X	
PRUMSWEET IV ^{PVR} (10 P 336)	SNCG	X	
PRUMSWEET VII ^{PVR} (21 C 83)	SNCG	X	
RUBY CRUNCH	SNCG	X	
RUBY STAR ^{PVR}	SNCG	X	
SEPTEMBER YUMMY ^{PVR}	SNCG	X	
SU1 UNIBO ^{PVR} - BLACK GLAMOUR	SNCG	X	
SUN KISS ^{PVR}	SNCG	X	
SUPLUMFORTYFOUR ^{PVR}	SNCG	X	
SUPLUMFORTYTHREE ^{PVR} BLACK DIAMOND®	SNCG		X
ZAI208PR ^{PVR} TASTY SWEET®	SNCG	X	
ZAI163PR ^{PVR} LATE BLUE®	SNCG	X	

Elenco annuale delle varietà di drupacee utilizzabili, in deroga alla certificazione nazionale volontaria, per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli nell'ambito dei programmi operativi del settore OCM Ortofrutta 2019

Legenda:

® = Marchio Commerciale
PVR = Brevetto Italiano o UE

AL = Albicocco
CL = Ciliegio
NB = Nettarina polpa bianca
NG = Nettarina polpa gialla
NP = Nettarina piatta
PB = Pesca polpa bianca
PG = Pesca polpa gialla
PI = Pesca da industria
PP = Pesca piatta
SNCG = Susino cino-giapponese
SNE = Susino europeo

N.B. L'eventuale indicazione circa la protezione brevettuale (marchio e/o brevetto) sul nome della varietà è da considerare non ufficiale, bensì solo indicativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 28 FEBBRAIO 2019, N. 3677

Reg. (UE) n. 1308/2013. Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura. Deliberazione Giunta regionale n. 1197/2018. Avviso pubblico annualità 2018-2019. Approvazione graduatoria unica regionale

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che prevede aiuti al settore dell'apicoltura alla Sezione 5, articoli da 55 a 57, stabilendo le regole generali di applicazione delle Misure dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il Reg. (UE) 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 che approva le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 – notificata C(2016) 4133 del 5 luglio 2016 - con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma nazionale per il triennio 2017-2019, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria comunitaria a favore dell'Italia per ciascuna annualità;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 90 del 27 luglio 2016, con la quale è stato approvato – anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (UE) n. 1308/2013 – il Programma regionale triennale 2017-2019 per il settore dell'apicoltura, proposto con deliberazione della Giunta regionale n. 1049/2016;

Richiamato, inoltre, il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016 (integrato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 febbraio 2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3 maggio 2017), con il quale sono state approvate le linee guida per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per il settore dell'apicoltura, e che stabilisce, in particolare, che le azioni siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dal Ministero e dalle Regioni ed articolati per stralci annuali, che decorrono dal 1 agosto di ogni anno al 31 luglio dell'anno successivo;

Considerato che, in attuazione della citata deliberazione assembleare n. 90/2016 e tenuto conto della richiamata Decisione comunitaria, con deliberazione della Giunta regionale n. 1197 del 23 luglio 2018 si è provveduto, in particolare:

- ad approvare - ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal più volte citato Reg. (UE) n. 1308/2013 - nel testo di cui all'Allegato A) al medesimo provvedimento, l'articolazione finanziaria, per Misure, dello Stralcio relativo alla terza annualità

2018/2019 del Programma triennale 2017-2019, per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- a stabilire che l'attuazione dell'annualità 2018/2019 avvenisse secondo le modalità e le indicazioni operative contenute nell'Avviso pubblico di cui all'Allegato B) al medesimo provvedimento;

- a fissare la scadenza del termine per la presentazione delle domande di finanziamento al 19 novembre 2018;

- a dare atto che:

- la dimensione finanziaria del terzo Stralcio 2018/2019 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura fosse fissata in Euro 486.980,30, pari all'importo assegnato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto direttoriale del 27 giugno 2018, prot. n. 0003759;

- il finanziamento delle Misure/azioni previste restasse subordinato all'adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/1987;

Preso atto che l'Avviso pubblico di cui all'Allegato B) alla citata DGR n. 1197/2018, ha previsto, tra l'altro, al paragrafo 3. "Modalità di istruttoria di ammissibilità delle domande e concessione dei contributi":

- che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione (di seguito in breve STACP) provvedessero ad istruire le domande pervenute e ad approvare, con apposito atto, l'elenco delle domande finanziabili con attribuzione dei relativi punteggi di priorità, suddivisi per Misura/azione e sottoazione, ed a trasmettere il predetto atto al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvedesse, entro il termine del 4 marzo 2019, ad approvare - in base ai punteggi di priorità attribuiti dai Servizi competenti - con apposito atto del Responsabile, la graduatoria unica regionale dei beneficiari suddivisa per Misura, con indicazione della tipologia di priorità attribuita, della tipologia di azione/sottoazione, della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, nei limiti degli importi stabiliti per singola Misura nello stralcio annuale e delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, ed a trasmettere il suddetto atto agli STACP competenti;

- che ciascun STACP assumesse, successivamente, l'atto di concessione del contributo per ciascun beneficiario finanziabile;

Preso atto, altresì, che il richiamato Avviso pubblico ha stabilito che la competenza all'istruttoria e liquidazione delle domande per le Misure A), B), C), D) ed E) spetta agli STACP delegati da AGREA, mentre per la Misura A), azioni a.2) ed a.3), e per la Misura F), azione f.2), la competenza è attribuita al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, delegato da AGREA;

Preso atto, inoltre, dell'articolazione, tra le Misure, della disponibilità finanziaria di Euro 486.980,30, così come fissata al citato allegato A) alla DGR. n. 1197/2018 e di seguito riportata:

Misura A)	259.200,00
Misura B)	60.400,00
Misura C)	80.300,00
Misura D)	55.000,30
Misura E)	3.520,00
Misura F)	28.560,00
TOTALE	486.980,30

Atteso che, in esito alle istruttorie compiute, gli STACP hanno provveduto a trasmettere a questo Servizio i rispettivi provvedimenti, conservati agli atti, contenenti l'elenco delle domande ammissibili, suddivise per Misura/azione e sottoazione, con indicazione del beneficiario e data di nascita, del relativo CUA e della tipologia della priorità attribuita, dell'ordine e dei punteggi attribuiti ai singoli beneficiari, delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari, nonché l'elenco delle domande non ammissibili;

Preso atto della Determinazione dirigenziale n. 3541 del 27/2/2019 dello STACP di Piacenza con la quale è stata sciolta negativamente la riserva di ammissibilità dell'Azienda Tanzi Romano a seguito della rinuncia della domanda di contributo da parte della stessa;

Dato atto, inoltre, che:

- l'Osservatorio Nazionale del Miele ha trasmesso la domanda, contenente il progetto esecutivo riferito alla Misura A), azioni a.2) e a.3) di cui al Programma triennale regionale, acquisita agli atti del Servizio al numero di protocollo PG.2018.0572948 del 11/09/2018 (domanda AGREA n. 3881493/2018);

- il CREA- AA Agricoltura e Ambiente non ha trasmesso la domanda di cui alla Misura F), azione f.2);

Considerato che per la domanda presentata dall'Associazione "Osservatorio Nazionale Miele" l'istruttoria di ammissibilità, svolta da questo Servizio, ha avuto esito negativo, per le motivazioni riportate nel verbale di istruttoria di concessione del 19/2/2019, prot. NP.2019.0005529, ed inoltre il beneficiario ha rinunciato al finanziamento richiesto con la suddetta domanda di aiuto;

Accertato, altresì, che il fabbisogno complessivo connesso all'attuazione dell'annualità 2018/2019 del Programma di che trattasi, desunto dalle domande pervenute e risultate ammissibili, è pari ad Euro 409.144,47 e, pertanto, inferiore alla disponibilità prevista nella più volte citata DGR n. 1197/2018;

Rilevato, in particolare:

- che il fabbisogno complessivo per l'attuazione delle diverse Misure risulta essere il seguente:

Misura A)	235.580,45
Misura B)	61.938,58
Misura C)	60.425,44
Misura D)	51.200,00
Misura E)	0
Misura F)	0
TOTALE	409.144,47

- che dal raffronto tra quanto originariamente destinato ad ogni singola Misura ed il fabbisogno sopra evidenziato risulta che:

- sulla Misura A), residuano risorse non utilizzate pari ad Euro 23.619,55;

- sulla Misura B), insiste un maggior fabbisogno pari ad Euro 1.538,58;

- sulla Misura C), residuano risorse non utilizzate pari ad Euro 19.874,56;

- sulla Misura D), residuano risorse non utilizzate pari ad Euro 3.800,30;

- sulla Misura E), residuano risorse non utilizzate pari ad Euro 3.520,00;

- sulla Misura F), residuano risorse non utilizzate pari ad Euro 28.560,00;

Rilevato, altresì, secondo quanto previsto dalla citata DGR n. 1124/2017, che, a fronte dell'esaurimento della graduatoria di una Misura, è ammessa flessibilità finanziaria tra le diverse Misure, nei limiti delle risorse totali assegnate al Programma e nel rispetto di quanto stabilito dalla medesima deliberazione;

Ritenuto di utilizzare Euro 1.538,58 quale quota parte dell'economia della Misura A), per il completamento del fabbisogno finanziario della Misura B);

Dato atto pertanto che a seguito del fabbisogno derivante dalle domande finanziabili residua un'economia complessiva di Euro 77.835,83;

Ritenuto, conseguentemente:

- di recepire le risultanze delle istruttorie compiute dagli STACP in ordine alle domande presentate in esito all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 1197/2018;

- di procedere all'approvazione della graduatoria unica regionale;

- di approvare, dunque, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1: "Graduatoria unica regionale dei beneficiari del programma triennale regionale per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 – DGR 1197/2018: avviso pubblico annualità 2018/2019" - con indicazione delle istanze finanziabili, della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile;

- Allegato 2: "Elenco delle domande non ammissibili del programma triennale regionale per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 - DGR 1197/2018: avviso pubblico annualità 2018/2019";

Dato atto che ciascun STACP competente provvederà - secondo l'ordine della graduatoria unica di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento - ad adottare l'atto di concessione del contributo a favore dei beneficiari indicati nella suddetta graduatoria, provvedendo, nel contempo, per questi ultimi all'assegnazione del CUP di cui all'art. 11 della legge n. 3/2003;

Dato atto altresì che la domanda dell'Associazione Osservatorio Nazionale del Miele è risultata inammissibile e la stessa Associazione ha rinunciato al finanziamento richiesto;

Preso atto, infine, in relazione al cofinanziamento nazionale, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ancora disposto il Decreto per assicurare la dotazione finanziaria allo stralcio annuale del Programma di che trattasi;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, ed in particolare l'allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Viste:

-la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

-la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

-n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

-n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

-n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

-n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

-n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

-n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

Viste infine:

-la delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

-la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

-la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante “Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli

articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire le risultanze delle istruttorie compiute dai Servizi competenti in ordine alle domande presentate, in esito all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 1197/2018;

3) di procedere all'approvazione della graduatoria unica regionale;

4) di approvare, conseguentemente, i seguenti allegati, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

-Allegato 1 “Graduatoria unica regionale dei beneficiari del programma triennale regionale per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 – DGR 1197/2018: avviso pubblico annualità 2018/2019”, con indicazione delle istanze finanziabili, della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile;

-Allegato 2 “Elenco delle domande non ammissibili del programma triennale regionale per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 - DGR 1197/2018: avviso pubblico annualità 2018/2019”;

5) di dare atto che, rispetto alla disponibilità finanziaria iniziale di Euro 486.980,30 la ripartizione degli importi tra le Misure, a seguito dell'attuazione del citato Avviso pubblico, risulta essere la seguente:

Misura A)	235.580,45
Misura B)	61.938,58
Misura C)	60.425,44
Misura D)	51.200,00
Misura E)	0
Misura F)	0
TOTALE	409.144,47

e che pertanto residua un'economia complessiva di Euro 77.835,83;

6) di dare atto, inoltre, che ciascun STACP competente provvederà - secondo l'ordine della graduatoria unica di cui all'Allegato 1) al presente provvedimento - all'adozione del provvedimento di concessione del contributo a favore dei beneficiari provvedendo, nel contempo, per questi ultimi all'assegnazione del CUP di cui all'art. 11 della Legge n. 3/2003;

7) di dare atto che la domanda di aiuto dell'Associazione Osservatorio Nazionale del Miele è risultata inammissibile e la stessa Associazione ha rinunciato al finanziamento richiesto;

8) di dare atto che A.G.R.E.A. provvederà ai pagamenti degli interventi, secondo le procedure da essa direttamente stabilite, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 del D.M. 25 marzo 2016;

9) di prendere atto che, in relazione al cofinanziamento nazionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ancora

emanato il Decreto per assicurare la dotazione finanziaria al programma annuale di cui si tratta e che, pertanto, il finanziamento degli interventi di cui al presente provvedimento resta subordinato all'adozione, da parte della competente Autorità statale, degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione di cui alla Legge 183/1987;

10) di dare atto, infine, che:

- per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Avviso pubblico approvato con DGR n. 1197/2018;

- secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 122/2019, si provvederà alle pubblicazioni ivi contemplate;

11) di trasmettere il presente provvedimento agli STACP e ad AG.R.E.A per gli adempimenti di competenza, nonché all'Associazione Osservatorio Nazionale Miele;

12) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, prevedendone, nel contempo, la più ampia diffusione tramite il portale ER-Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA DI CUI AL REG. (UE) n. 1308/2013 – DGR 1197/2018 - AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2018/2019

STACP/RER DG AGR	Ragione Sociale	CUAA
MO	Morselli Dottor Antonio	MRSNTN81A12E897H
PC	Az. Agr. Partitore di Gatti s.s. Società Agricola	01314090331
BO	Miele Fabbri di Lorenzo Fabbri	FBBLNZ93R11A944H
BO	Paracchini Edoardo	PRCDRD74R18F205H

GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEI BENEFICIARI DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA DI CUI AL REG. (UE) n. 1308/2013 – DGR 1197/2018 – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2018/2019

GRADUATORIA BENEFICIARI MISURA A									
STACP / RER	Ragione Sociale	CUAA	Forma associata: n. soci con Partita IVA	Punti priorità	Criteri priorità	N° posizione graduatoria	Spesa ammissibile Euro (azione)	Contributo concedibile Euro	Note
FO	A.F.A. Associazione Forlivese Apicoltori s.a.c	01533170401	171	36	forma associata che partecipa alla Misura A; forma associata con personalità giuridica	1	51.000,00 (A.2; A.3; A.4)	40.800,00	Precede per maggior numero soci con Partita IVA
RA	A.R.A. Associazione Romagna Apicoltori s.a.c	00873920391	164	36	forma associata che partecipa alla Misura A; forma associata con personalità giuridica	2	51.000,00 (A.2; A.3; A.4)	40.800,00	
RE	Associazione Apicoltori Reggio/Parma	01196650350	166	34	forma associata che partecipa alla Misura A; altre forme associate	3	50.500,00 (A.2; A.3; A.4)	40.400,00	Precede per maggior numero soci con Partita IVA
BO	Le Nostre Api Associazione Apicoltori Felisnei	91278010375	118	34	forma associata che partecipa alla Misura A; altre forme associate	4	40.975,00 (A.2; A.3; A.4)	32.780,00	Precede per maggior numero soci con Partita IVA
PC	Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini – A.P.A.P	91025830331	104	34	forma associata che partecipa alla Misura A; altre forme associate	5	41.000,00 (A.2; A.3; A.4)	32.800,00	
PC	Frasson Filippo	FRSFP81T12 D142N		27,5	giovane; biologico; numero alveari posseduti; soggetto in zona parco; domanda presentata per la prima volta ultime 5 annualità; esercizio nomadismo	6	2.637,55 (A.6)	1.055,02	

RA	Gatti Claudio	GTTCLD85M30 H199K		23	giovane; numero alveari posseduti; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	7	10.000,00 (A.6)	4.000,00	Precede per minor età; Sottoposto a condizione risolutiva
MO	Azienda agricola Mieltaly di Dobrin Teodora Nicoleta	DBRTRN70M63 Z129W		23	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	8	11.350,82 (A.6)	4.540,33	
RE	Azienda agricola apicoltura Officinapi di Amati e Parolari	02822850356		22,5	giovane; forma associata che partecipa alla Misura A; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	9	13.000,00 (A6)	5.200,00	
RE	Beewest di Luca Cavazzoni	CVZLCU98H16 G337Y		19	giovane; numero alveari posseduti; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	10	2.916,00 (A6)	1.166,40	Precede per minor età;
RE	Feschì Marco	FRSMRC81M0 6F4630		19	giovane; numero alveari posseduti; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	11	907,80 (A6)	363,12	Precede per minor età;
BO	Betti Alberto	BRTLRT69S21 E289P		19	numero alveari posseduti; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	12	2.618,93 (A.6)	1.047,57	Precede per minor età;
PC	Apicoltura Fiorentina di Rossini Milena	RSSMLN62T61 D611T		19	biologico; numero alveari posseduti; domanda presentata la prima volta nelle ultime 5 annualità	13	5.424,51 (A.6)	2.169,80	
BO	Società agricola Ceccarelli Gianfranco e	03984190375		18,5	forma associata; numero alveari posseduti; domanda presentata per la prima volta nelle	14	10.000,00 (A.6)	4.000,00	

	Fiscante Lucia				ultime 5 annualità				
RA	Mazzotti Simone	MZZSMN78M1 3H199V		18	numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	15	909,10 (A.6)	363,64	Precede per minor età; Sottoposto a condizione risolutiva
BO	Musiani Claudio	MSNCLD56C2 DD1580		18	numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	16	6.670,00 (A.6)	2.668,00	
RE	Montanari Lara	MNTLRA70L41 F463M		16	numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	17	860,00 (A.6)	344,00	Precede per minor età
BO	Societa' agricola Borgo del miele s.s.	03252991207		12,5	giovane; biologico; forma associata che partecipa alla misura A; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo.	18	1.365,00 (A.6)	546,00	Precede per minor età
PC	Apicoltura Cento Fiori di Baronio L. e Labineili D. e S. Soc. Agricola S.S.	01573580337		12,5	giovane; biologico; forma associata che partecipa alla misura A; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	19	3.600,00 (A.6)	1.440,00	
RN	Societa' agricola L'oro del daino di Deibianco Mirko s.s	04035860404		11	biologico; numero alveari posseduti; forma associata che partecipa alla misura A; esercizio nomadismo; soggetto in zona svantaggiata	20	10.000,00 (A.6)	4.000,00	
BO	Finelli Matteo	FNLMTT83T2 8A944K		10	giovane; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	21	1.729,00 (A.6)	691,60	Precede per minor età
RN	La casa del miele di Bronzetti Mara	BRNMRA62E67 I304A		10	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	22	12.100,00 (A.6)	4.840,00	
	Societa'				giovane;		10.000,00 (A.6)	4.000,00	

FC	agricola Piachesi Claudio e c. s.s.	04345880407		9,5	numero alveari posseduti: esercizio nomadismo: forma associata che partecipa alla misura A	23				
FC	La via del colle società agricola s.s.	04253980405		8,5	giovane; numero alveari posseduti: esercizio nomadismo: forma associata che partecipa alla misura A	24	1.290,93 (A.6)	516,37	Precede per minor età	
RA	Avanzolini Carlo Alberto	VNZCLL77T29 D458E		8,5	biologico: numero alveari posseduti: esercizio nomadismo: soggetto in zona svantaggiata	25	1.750,00 (A.6)	700,00	Sottoposto a condizione risolutiva	
PR	Manghi Amanda	MNGRND56T6 ZB898W		7	biologico: numero alveari posseduti: esercizio nomadismo	26	3.432,72 (A.6)	1.373,09		
PR	Spatini Alessandro	SPLLSN66P02 G337Z		3	numero alveari posseduti: soggetto in zona svantaggiata	27	873,20 (A.6)	349,28		
PR	Azienda Agricola Ambrosia di Maggiali Martina	MGGMNTN83T6 OG337Y		2	biologico: numero alveari posseduti	28	6.565,57 (A.6)	2.626,23		
GRADUATORIA BENEFICIARI MISURA B										
							TOTALE	FABBISOGNO	235.580,45	
							MISURA A	DISPONIBILITA'	259.200,00	
							MISURA A	FINANZIARIA	259.200,00	
							MISURA A	RISORSE	235.580,45	
							UTILIZZABILI	MISURA A		
BO	CONAPI Soc.Coop. agricola	03486390374	258	37	Organizzazione Produttori: azioni collettive di lotta alle malattie	1	4.000,00 (B.4)	2.000,00		

FO	A.F.A. Associazione Forlivese Apicoltori s.a.c	01533170401	171	36	forma associata con personalità giuridica: azioni collettive di lotta alle malattie	2	4.000,00 (B.4)	2.000,00	
RE	Associazione Apicoltori Reggio/Parma	01196650350	166	34	altre forme associate: azioni collettive di lotta alle malattie	3	4.000,00 (B.4)	2.000,00	
PC	Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini – A.P.A.P	91025830331	104	34	altre forme associate: azioni collettive di lotta alle malattie	4	4.000,00 (B.4)	2.000,00	
PC	Fraesson Filippo	FRSFPP81T12 D142N		27,5	giovane; biologico; numero alveari posseduti: soggetto in zona parco; domanda presentata per la prima volta ultime 5 annualità; esercizio nomadismo	5	5.280,00 (B.3)	2.112,00	
RE	Azienda agricola apicoltura Officinapi di Arnati e Parolari	02822850356		22	giovane; numero alveari posseduti: esercizio nomadismo; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	6	5.400,00 (B.3)	2.160,00	Precede per minor età
FC	Società' agricola Praconi Lando & figli s.s.	02487780401		22	numero alveari posseduti: esercizio nomadismo; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	7	5.400,00 (B.3)	2.160,00	
FE	Società' agricola Corte Frazza s.s.	01997010382		20	numero alveari posseduti: giovane; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	8	2.700,00 (B.3)	1.080,00	Precede per minor età
FE	Tosi Nicola	TSOONCL84L02 C980G		20	numero alveari posseduti: giovane; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5	9	3.750,00 (B.3)	1.500,00	

RE	Beewest di Luca Cavazzoni	CVZLCU98H16 G337Y		19	giovane: numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	10	4.500,00 (B3)	1.800,00		Precede per minor età			
FE	Orelli Anna	RPLNNA88L68 D548Z		19	giovane: numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	11	5.238,00 (B.3)	2.095,20		Precede per minor età			
RE	Freschi Marco	FRSMRC81M0 6F463O		19	giovane: numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	12	1.764,00 (B3)	705,60		Precede per minor età			
FE	Societa' agricola Frazzina s.s.	01966400382		19	giovane: numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	13	3.400,00 (B3)	1.360,00		Precede per minor età			
BO	Berti Alberto	BRTLRT69S21 E289P		19	numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	14	5.400,00 (B.3)	2.160,00		Precede per minor età			
PC	Apicoltura Fiorentina di Rossini Milena	RSSMLN62T61 D611T		19	biologico: numero alveari posseduti: domanda presentata la prima volta nelle ultime 5 annualità	15	3.150,80 (B.3)	1.260,32					
RA	Mazzotti Simone	MZZSMN78M1 3H199V		18	numero alveari posseduti: domanda presentata la prima volta nelle ultime 5 annualità	16	3.600,00 (B.3)	1.440,00		Precede per minor età Sottoposto a condizione risolutiva			
BO	Societa' agricola Ceccarelli Gianfranco e Fiscante Lucia	03984190375		18	numero alveari posseduti: domanda presentata la prima volta nelle ultime 5 annualità	17	3.240,00 (B.3)	1.296,00		Precede per minor età			
FC	Castellucci Alberto	CSTLRT156E13I 444L		18	numero alveari posseduti: domanda presentata la prima volta nelle	18	5.400,00 (B.3)	2.160,00		Precede per minor età			

FC	Nori Piero	NROPRI52A05 C573H		18	numero alveari posseduti: domanda presentata la prima volta nelle ultime 5 annualità; esercizio nomadismo	19	1.800,00 (B.3)	720,00	
RE	Montanari Lara	MNTLRA70L41 F463M		16	numero alveari posseduti: domanda presentata la prima volta nelle ultime 5 annualità;	20	980,00 (B.3)	392,00	Precede per minor età
RE	Allodi apicoltura di Allodi Franco	LLDFNC63R14 C904N		16	numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	21	1.800,00 (B3)	720,00	Precede per minor età
RN	Lilla Caterina	LLLCRN55C67 G005E		16	numero alveari posseduti: domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	22	1.211,00 (B3)	484,00	
FC	Societa' agricola Toni Alberto e Enrico s.s.	03868920400		13	giovane: biologico; numero alveari posseduti: esercizio nomadismo	23	5.400,00 (B.3)	2.160,00	
PC	Apicoltura Cento Fiori di Baronio L. e Labnelli D. e S. Soc. Agricola S.S.	01573680337		12	giovane: biologico; numero alveari posseduti: esercizio nomadismo	24	5.319,00 (B.3)	2.127,60	
FC	Societa' agricola apicoltura Valle del Rubicone s.s.	04348330400		10,5	giovane: numero alveari posseduti: esercizio nomadismo; soggetto ricadente in zone svantaggiate;	25	5.400,00 (B.3)	2.160,00	Precede per minor età
RN	Societa' agricola L'oro del daino di Deblbianco	04035860404		10,5	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo; soggetto in zona svantaggiata	26	5.400,00 (B.3)	2.160,00	

	Mirko s.s											
BO	Finelli Matteo	FNLMIT783T2 8A944K		10	giovane; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	27	3.150,00 (B.3)	1.260,00	Precede per minor età			
RA	Ottolani Marcello	RTLML64H10 D458D		10	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	28	3.600,00 (B.3)	1.440,00	Precede per minor età; Sottoposto a condizione risolutiva			
RN	La casa del miele di Bronzetti Mara	BRNMR62E67 I304A		10	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	29	5.400,00 (B.3)	2.160,00				
RE	Azienda agricola Paolo il contadino di Milani Paolo	MILNPLA86P18 E253H		9	giovane; biologico; numero alveari posseduti	30	2.300,00 (B.3)	920,00	Precede per minor età			
RN	Morri Marcello	MRRMCL77D0 8H294V		9	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	31	5.400,00 (B.3)	2.160,00				
RA	Avanzolini Carlo Alberto	VNZCLL77T29 D458E		8,5	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo; soggetto in zona svantaggiata	32	4.500,00 (B.3)	1.800,00	Sottoposto a condizione risolutiva			
PC	Mistretta Luca	MSTLCLU81C31 M102B		8	giovane; biologico; numero alveari posseduti	33	1.440,00 (B.3)	576,00	Precede per minor età			
FC	La via del colle Società agricola s.s.	04253980405		8	giovane; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	34	4.500,00 (B.3)	1.800,00	Precede per minor età			
BO	Bentivogli Luca	BNTLUCU76M1 5A944V		8	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	35	1.566,00 (B.3)	626,40				
RE	Maison des abelles di Ganapini Anna	GNPNN478B42 H223P		7	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	36	2.700,00 (B.3)	1.080,00	Precede per minor età			
RA	La Castellina di Gaudenzi Marco	GDNMRC75B1 6D458E		7	numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	37	4.500,00 (B.3)	1.800,00	Precede per minor età			
PR	Manghi Amanda	MNGRND56T6 2B898W		7	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	38	2.700,00 (B.3)	1.080,00				

RN	Nicoletti Matteo	NCLMTT75D11 H294B		5	biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo	39	1.800,00 (B.3)	720,00	
BO	Donati Luca	DNTLCU75L1 4A558N		3,5	numero alveari posseduti; soggetto ricadente in zona svantaggiata	40	2.250,00 (B.3)	900,00	
FE	Nicoli Federico	NCLFRC71M18 A96 5H		2	numero alveari posseduti	41	2.214,00 (B.3)	885,60	
FE	Malagutti Alberto e Leonardo s.s.	01334650387		1	numero alveari posseduti	42	1.294,66 (B.3)	517,86	
GRADUATORIA BENEFICIARI MISURAC									
FO	A.F.A. Associazione Forlivese Apicoltori s.a.c	01533170401	171		Regionale/Riserva finanziaria	1	8.500,00 (C.1)	8.500,00	
RA	A.R.A. Associazione Romagna Apicoltori s.a.c	00873920391	164		Regionale/Riserva finanziaria	2	8.500,00 (C.1)	8.500,00	
RE	Associazione Apicoltori Reggio/Parma	01196650350	166		Regionale/Riserva finanziaria	3	8.500,00 (C.1)	8.500,00	
	Le Nostre Api				Regionale/Riserva finanziaria	4	3.000,00 (C.1)	3.000,00	
							TOTALE FABBISOGNO MISURAB	61.938,58	
							DISPONIBILITA' FINANZIARIA MISURAB	60.400,00	
							RISORSE UTILIZZABILI MISURAB	61.938,58	Utilizzati Euro 1.538,58 quale quota parte dell'economia della Misura A

BO	Associazione Apicoltori Feisinel	91278010375	118							
PC	Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini – A.P.A.P	91025830331	104		Regionale/Riserva finanziaria	5	6.000,00 (C.1)	6.000,00		
RE	Grossi Luigi	GRSLGU66T06 H223F	24		biologico: numero alveari posseduti; esercizio nomadismo; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	6	11.468,00 (C.2.2)	4.587,20		
RE	Azienda agricola apicoltura Officinapi di Arnati e Parolari	02822850356	22		giovane: numero alveari posseduti; esercizio nomadismo; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	7	3.872,66 (C.2.2)	1.549,06		
BO	Berti Alberto	BRTLRT69S21 E289P	19		numero alveari posseduti; domanda presentata per la prima volta nelle ultime 5 annualità	8	12.400,00 (C.2.2)	4.960,00		
BO	Societa' agricola Boigo del miele s.s.	03252991207	12		giovane: biologico; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo;	9	720,00 (C.2.2)	288,00		
FC	Societa' agricola Apicoltura Valle del Rubicone s.s.	04348330400	10,5		giovane: soggetto ricadente in zona svantaggiata; numero alveari posseduti; esercizio nomadismo;	10	12.700,00 (C.2.2)	5.080,00		
BO	Mattioi Apicoltura	MTTMHL86S1 3A944N	9,5		giovane: numero alveari posseduti; esercizio nomadismo; soggetto ricadente in zona svantaggiata	11	4.130,00 (C.2.2)	1.652,00		
RA	Avanzolini Carlo Alberto	VNZCOLL77T29 D458E	8,5		biologico: numero alveari posseduti;	12	2.827,87 (C.2.2)	1.131,15		Sottoposto a condizione risolutiva

FC	La Via del colle Societa' agricola s.s.	04253980405							esercizio nomadismo: soggetto in zona svantaggiata					
									giovane: numero alveari posseduti: esercizio nomadismo	13	3.695,08 (C:2.2)	1.478,03		Precede per minor età
BO	Bentivogli Luca	BNTLCU76M1 5A944W							biologico: numero alveari posseduti: esercizio nomadismo	14	13.000,00 (C:2.2)	5.200,00		
GRADUATORIA BENEFICIARI MISURAD														
										TOTALE		60.425,44		
										FABRISOGNO		60.425,44		
										DISPONIBILITA'		80.300,00		
										FINANZIARIA		80.300,00		
										MISURA C		80.300,00		
										RISORSE		60.425,44		
										UTILIZZABILI		60.425,44		
										MISURA C		60.425,44		
BO	CONAPI Soc. Coop. agricola	03486390374	258	11	Organizzazione Produttori	1	30.000,00 (D:3)	24.000,00						
FO	A.F.A. Associazione Forlivese Apicoltori s.a.c	01533170401	171	10	forma associata con personalità giuridica	2	15.000,00 (D:3)	12.000,00						Precede per maggior numero soci con Partita IVA
RA	A.R.A. Associazione Romagnola Apicoltori s.a.c	00873920391	164	10	forma associata con personalità giuridica	3	7.000,00 (D:3)	5.600,00						
RE	Associazione Apicoltori Reggio/Parma	01196660350	166	8	altre forme associate	4	3.000,00 (D:3)	2.400,00						Precede per maggior numero soci con Partita IVA

BO	Le Nostre Api Associazione Apicoltori Felsinei	91278010375	118	8	altre forme associate	5	2.000,00 (D.3)	1.600,00	Precedente per maggior numero soci con Partita IVA	
PC	Associazione Provinciale Apicoltori – A.P.A.P	91025830331	104	8	altre forme associate	6	7.000,00 (D.3)	5.600,00		
GRADUATORIA BENEFICIARI MISURA E										
							TOTALE FABBISOGNO MISURA D	51.200,00		
							DISPONIBILITA' FINANZIARIA MISURA D	55.000,30		
							RISORSE UTILIZZABILI MISURA D	51.200,00		
GRADUATORIA BENEFICIARI MISURA F										
							TOTALE FABBISOGNO MISURA F	0		
							DISPONIBILITA' FINANZIARIA MISURA F	3.520,00		
							RISORSE UTILIZZABILI MISURA F	0		
							TOTALE FABBISOGNO MISURA F	0		
							DISPONIBILITA' FINANZIARIA MISURA F	28.560,00		

TOTALE GENERALE			
	RISORSE UTILIZZABILI MISURA F	0	
	TOTALE FABBISOGNO PROGRAMMA 2018-2019	409.144,47	
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA PROGRAMMA 2018-2019	486.980,30	
	RISORSE UTILIZZABILI PROGRAMMA 2018-2019	409.144,47	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 7 MARZO 2019, N. 4164

Delibera di Giunta regionale n. 770/2018 - Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2018-2019 - Modifica dei termini entro i quali i beneficiari possono presentare la domanda di autorizzazione al reimpianto a seguito dell'estirpazione, nonché la richiesta di variante al cronoprogramma

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 746 del 23 maggio 2016 recante “Regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 560/2015, (UE) n. 561/2015 “Approvazione disposizioni regionali per la gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli”;

- n. 770 del 21 maggio 2018 recante “Reg. (UE) n. 1308/2013 e Regolamenti della Commissione (UE) n. 2016/1149 e n. 2016/1150. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2018/2019”;

Dato atto che:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 746/2016 all'allegato 1 stabilisce al punto 8 “Autorizzazione al Reimpianto”, che il Servizio territoriale entro 60 giorni dalla presentazione della domanda effettua l'istruttoria della domanda di autorizzazione al reimpianto;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 770/2018, all'allegato 1 stabilisce:

- punto 13 b. “Termini e adempimenti riferiti al procedimento del potenziale viticolo”, che al fine del rispetto dei tempi procedurali fissati dalle disposizioni amministrative regionali e per l'esecuzione dei controlli previsti, i beneficiari che nel cronoprogramma hanno previsto di terminare i lavori di ristrutturazione e riconversione del vigneto entro il 31 maggio 2019 presentano al Servizio territoriale competente:

- la comunicazione di fine lavori di estirpazione entro e non oltre il 31 dicembre 2018;

- la domanda di autorizzazione al reimpianto a seguito dell'estirpazione entro e non oltre l'8 marzo 2019;

- punto 15 “Varianti”, che i beneficiari che hanno previsto di terminare i lavori entro il 31 maggio 2019 e che intendono posticipare la fine lavori con una modifica al cronoprogramma hanno l'obbligo di presentare l'istanza di variante entro l'8 marzo 2019;

Preso atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 770/2018 stabilisce altresì, al punto 4 del dispositivo, che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda, con proprio atto, a disporre eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nelle disposizioni oggetto della deliberazione stessa, nonché a disporre eventuali modifiche ai tempi fissati dalle disposizioni approvate;

Richiamata la propria determinazione n. 2754 del 14/2/2019, di approvazione dell'elenco unico regionale delle domande di aiuto – Misura Ristrutturazione e Riconversione vigneti per la Campagna 2018/2019 - ammesse dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca;

Atteso che:

- i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca hanno provveduto ad emanare gli atti di concessione dei contributi della suddetta Misura in favore dei beneficiari e che tali provvedimenti sono stati tutti pubblicati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del 28/2/2019, n. 58;

- con tale pubblicazione i beneficiari ammessi a contributo sono stati formalmente informati della finanziabilità della loro domanda di aiuto, quindi a partire dalla data del 28 febbraio 2019;

Preso atto che il CAA – Centro di Assistenza Imprese Coldiretti Emilia-Romagna, con richiesta del 05/03/2019, protocollo n. PG/2019/222050, ha manifestato l'esigenza di una proroga dei termini previsti dalle disposizioni regionali sopra richiamate, dal 8 marzo 2019 al 1 aprile 2019, per:

- la presentazione della variante al cronoprogramma, in considerazione dei pochi giorni a loro disposizione per verificare con i rispettivi beneficiari se sono nelle condizioni di completare i lavori al 31/05/2019, come previsto nella domanda ammessa, o se hanno necessità di richiedere la variante al crono programma;

- la presentazione delle istanze di autorizzazione al reimpianto a seguito dell'estirpazione, stante i pochi giorni avuti a disposizione in quanto le verifiche delle relative comunicazioni di fine lavori dell'avvenuta estirpazione sono state concluse dai Servizi territoriali pochi giorni prima della suddetta scadenza, in particolare in alcuni territori provinciali aventi un elevato numero di pratiche;

Sentite le Organizzazioni professionali agricole nella Consulta agricola tenutasi nella sede regionale della Direzione Generale Agricoltura caccia e pesca in data 1 marzo 2019;

Sentiti altresì i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca e l'Organismo pagatore AGREAA;

Ritenuto non opportuno concedere, come richiesto, la proroga fino al 1 aprile 2019 in quanto:

- la Delibera di Giunta regionale n. 746/2016 definisce in 60 giorni il termine per concludere il procedimento della domanda di autorizzazione al reimpianto da parte dei Servizi territoriali competenti, quindi tale termine verrebbe a coincidere con quello previsto per la fine lavori, fissato dalla delibera n. 770/2018;

- il fabbisogno finanziario per l'annualità 2020 delle domande presentate ai sensi della delibera 770/2018 è condizionato dalle eventuali varianti al cronoprogramma e conseguentemente anche la definizione dell'ammontare delle risorse disponibili per il finanziamento delle domande da presentarsi nella campagna 2019/2020: pertanto fino a tale data non potrebbero essere aperti i termini di presentazione delle domande stesse;

Ritenuto comunque necessario, a parziale accoglimento della suddetta richiesta avanzata dal CAA, di concedere la proroga dei termini per la presentazione delle varianti al cronoprogramma, nonché per la presentazione al Servizio territoriale competente della domanda di autorizzazione al reimpianto a seguito di estirpazione **fino al 18 marzo 2019**, al fine di consentire il regolare svolgimento degli adempimenti di cui trattasi da parte dei beneficiari degli aiuti;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio

2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista infine la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative

al nuovo sistema dei controlli interni;

Attestato che la sottoscritta, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

in applicazione di quanto previsto al punto 4 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 770/2018, concernente la Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2018/2019, e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di modificare il termine entro il quale i beneficiari possono presentare la variante al cronoprogramma - previsto al punto 15 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 770/2018 - fissandolo al 18 marzo 2019, anziché al 8 marzo 2019;

2) di modificare il termine entro il quale i beneficiari, che nel cronoprogramma hanno previsto di terminare i lavori di ristrutturazione e riconversione del vigneto entro il 31 maggio 2019, debbono presentare al Servizio territoriale competente la domanda di autorizzazione al reimpianto a seguito dell'estirpazione, previsto al punto 13 b. "Termini e adempimenti riferiti al procedimento del potenziale viticolo", dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta 770/2018, fissandolo al 18 marzo 2019, anziché al 8 marzo 2019;

3) di trasmettere una copia del presente atto ad AG.R.E.A., ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca ed ai CAA;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE 1 MARZO 2019, N. 3784

Assegnazione e concessione contributi regionali per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere" - Annualità 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" ed in particolare l'art. 8 bis: "Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus", che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1788 del 29/10/2018 e il relativo Allegato A), avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE

DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE", che al punto 2.4 prevede che l'ammissione formale delle domande sarà effettuata dal Servizio regionale competente e che la concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale, in apposita Commissione, secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

- la determinazione dirigenziale n. 21291 del 18/12/2018 mediante la quale sono state definite le modalità per la valutazione dei progetti presentati in ordine alla DGR n. 1788/2018 e assegnate le competenze per la valutazione collegiale ad una specifica Commissione;

Dato atto che, con la sopra citata deliberazione n. 1788/2018 (Allegato A) si definiscono, fra l'altro:

- gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che si intendono perseguire;

- i soggetti proponenti;

- le risorse finanziarie;

- i criteri di ammissibilità formale delle domande

- i criteri di valutazione dei progetti puntualizzando che i progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 punti, su un totale assegnabile di 50 punti, saranno esclusi dal finanziamento;

Dato atto, inoltre, che con la citata deliberazione n. 1788/2018 sono state definite indicativamente le risorse finanziarie necessarie

all'attuazione delle azioni soprarichiamate per complessivi € 1.000.000,00 all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019 come di seguito meglio specificato:

- € 500.000,00 – anno di previsione 2019 - sul Capitolo U68222 – “Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6)”;

- € 500.000,00 – anno di previsione 2019 -sul Capitolo U68226 – “Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6)”;

Preso atto che sul bilancio finanziario 2019-2020, approvato con L.R. del 27/12/2017 n.27, le risorse disponibili risultano allocate:

- per Euro 760.000,00 anno di previsione 2019 – sul capitolo U68222, sopra descritto;

- per Euro 770.000,00 – anno di previsione 2019 – sul capitolo U68226, sopradescritto;

Richiamato il punto 4, parte dispositiva della citata DGR 1788/2018, che precisa:” che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibile dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;”

Considerato che, ai sensi delle procedure previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1788/2018:

- entro la scadenza del 30 novembre 2018, termine ultimo per presentar le domande di ammissione, così come risulta da verbale conservato agli atti del Servizio coordinamento politiche sociali e socio-educative, sono pervenute complessivamente n. 56 domande finalizzate all’ottenimento dei contributi regionali con allegate le relative schede di progetto;

- a seguito dell’istruttoria compiuta nelle modalità previste nel bando e dalla determinazione dirigenziale n. 21291/2018, sono risultati formalmente ammissibili n. 54 progetti;

- per le motivazioni espressamente riportate nell’allegato 2) parte integrante del presente atto, sono risultati formalmente non ammissibili n. 2 progetti;

- la Commissione di valutazione, come risulta da verbale del gruppo medesimo, conservato agli atti del Servizio politiche sociali e socio educative, sulla base dei criteri di valutazione indicati al punto 2.4 del Bando, ha provveduto a formulare la graduatoria - Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente determinazione dirigenziale - dei progetti ammissibili ai contributi in ordine di priorità;

Considerato inoltre:

- che, così come previsto dalla sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 1788/2018, al Dirigente regionale competente spetta provvedere, con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e tenuto conto delle graduatorie di cui sopra, all’individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all’esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa;

- che ricorrano pertanto le condizioni per approvare:

- la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento in ordine di priorità secondo l’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

- l’elenco dei progetti non ammissibili perché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale, di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e per le specifiche motivazioni ivi espressamente riportate;

Ritenuto inoltre necessario approvare i criteri di riparto del finanziamento in relazione alla graduatoria così come formulata dalla Commissione di valutazione regionale, di cui all’Allegato 1) al presente atto parte integrante e sostanziale, stabilendo di conseguenza, di concorrere al finanziamento, per l’annualità 2019, dei progetti in posizione utile in graduatoria con un punteggio superiore o uguale a 32 (progetti compresi dal 1° al 20° dell’Allegato 1), nella misura percentuale dell’80% del contributo richiesto; per i progetti compresi fra 31 e 26 punti (progetti dal 21° al 38° dell’Allegato 1), nella misura percentuale del 60% del contributo richiesto; per i progetti con punteggio pari a 25 (progetti dal 39° al 54° dell’Allegato 1), nella misura percentuale del 40% del contributo richiesto;

Ritenuto opportuno, in considerazione dei progetti presentati, delle richieste di contributo pervenute, nonché delle graduatorie dei progetti in relazione alle risorse economiche disponibili per l’anno di previsione 2019, stabilire con il presente provvedimento di concorrere al finanziamento dei progetti in graduatoria nella misura espressamente indicata a fianco di ciascun progetto nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale complessivo di euro 998.267,23 per l’annualità 2019;

Rilevato che dalla graduatoria relativa ai progetti, Allegato 1) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, si evince che assommano a euro 535.857,31 i contributi per progetti presentati dagli Enti locali e assommano a 462.409,92 euro i contributi per progetti presentati da associazioni ed enti senza fini di lucro per un totale complessivo di euro 998.267,23;

Visto il D.L. 6 luglio 2012 n.95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6, che recita: “A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli Enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell’Amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l’alta formazione tecnologica e gli Enti e le Associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell’istruzione e della formazione, le Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n.383, agli Enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, le Associazioni sportive dilettantistiche di cui all’art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le Associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli Enti territoriali e locali”;

Dato atto che, sulla base della valutazione effettuata dalla competente struttura, i soggetti beneficiari dei contributi di cui all'Allegato 1 del presente atto e aventi natura giuridica di Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000 n.383, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002; le Organizzazioni di volontariato, di cui alla legge 26 febbraio 1987, n.49, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005; le Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997 rientrano nelle fattispecie previste per cui si applica l'esclusione di cui sopra;

Ritenuto di potere procedere, sulla base dei cronoprogrammi presentati dai soggetti attuatori, all'assunzione degli impegni di spesa a carico dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 come di seguito meglio specificato:

- € 535.857,31 quota anno 2019 - sul Capitolo U68222 -;

- € 462.409,92 quota anno 2019 - sul Capitolo U68226 -;

in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Ritenuto opportuno, ai sensi di quanto espressamente previsto al punto 2.5 della DGR n. 1788/2018, definire che la liquidazione dei contributi avverrà con le modalità indicate successivamente nel dispositivo del presente atto;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 40/2001 per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 - DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019);

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021;

- la deliberazione G.R. n. 2301 del 27/12/2018 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;

- la deliberazione n. 122 del 28/01/2019 ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Viste:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016, n. 454 del 29/3/2016 n. 622 del 28/4/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 2344 del 21/12/2016, n. 420 del 5/4/2017, n. 468 del 10/4/2017 e n. 1059 del 3/7/2018;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio coordinamento politiche sociali e socio-educative, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1) di dare atto che, stante quanto indicato in premessa e che si intende integralmente richiamato, e in attuazione della DGR n. 1788/2018 citata in premessa, con specifico riferimento ai progetti:

- sono pervenuti entro la scadenza del 30 novembre 2018, n.56 domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali con allegate le relative schede di progetto;

- a seguito dell'istruttoria compiuta nelle modalità previste nel Bando e dalla determinazione dirigenziale n. 21291/2018, sono risultati formalmente ammissibili n. 54 progetti, e sono risultati formalmente non ammissibili n. 2 progetti, poiché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale di cui alla sopra citata DGR n. 1788/2018, così come meglio specificato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la Commissione di valutazione, istituita con la sopracitata determinazione dirigenziale n. 21291/2018, sulla base dei criteri di valutazione indicati al punto 2.4 della DGR 1788/2018, ha provveduto a formulare la graduatoria - Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente determinazione dirigenziale - dei progetti ammissibili ai contributi in ordine di priorità;

2) di approvare pertanto la graduatoria dei progetti di cui all'allegato 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e approvare altresì l'elenco dei progetti non ammissibili di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione poiché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale di cui alla sopra citata deliberazione n. 1788/2018;

3) di assegnare e concedere pertanto i contributi per un totale complessivo di n. 54 progetti, a favore dei soggetti beneficiari individuati nell'Allegato 1) al presente atto per l'attuazione dei progetti medesimi relativi ad attività di spesa corrente, per gli importi a fianco di ciascuno specificati di competenza dell'annualità 2019 e per un totale complessivo di euro 998.267,23;

4) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio politiche sociali e socio-educative, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

5) di procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa, complessivamente pari ad euro 998.267,23 ricorrendo le condizioni di cui al D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., nel seguente modo:

a) € 535.857,31 registrati al n. **3169** sul Capitolo U68222 – “Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2301/2018;

b) € 462.409,92 registrati al n. **3170** sul Capitolo U68226 – “Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2301/2018;

6) di dare atto che in attuazione del D. lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, per quanto riguarda gli importi da ripartire ai Comuni è la seguente:

- Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3 per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna è la seguente:

- Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda le Unioni di Comuni è la seguente:

- Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice

economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda le Province è la seguente:

- Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 10401020032 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda infine le istituzioni sociali private è il seguente:

- Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.001 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 10401020031 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto, altresì, che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., con le seguenti modalità:

a) in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, previa presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/2/2020;

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo concesso con il presente atto purché il soggetto beneficiario confermi altresì, in rapporto all'ammontare del contributo concesso, almeno la propria quota percentuale di cofinanziamento così come indicata nei rispettivi progetti presentati in sede di preventivo o, qualora tale quota percentuale risultasse inferiore a quanto ivi dichiarato, procederà alla rideterminazione proporzionale del contributo concesso;

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura “Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati;

8) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D.lgs. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

9) di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di pubblicare la presente determinazione dirigenziale nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

ALLEGATO 1)

"GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE "
 ATTUAZIONE DGR N. n. 1788 /2018 – CONTRIBUTI PER L'ANNO 2019"

PUNTEGGIO	SOGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE PROGETTI	Costo complessivo o previsto ammissibile Euro	Contributo richiesto dal soggetto proponente e Euro	CONTRIBUTO COMPLESSIVO REGIONALE
48	Comune Santa Sofia (FC)	L'arte di fare la differenza	44.500,00	35.600,00	28.480,00
45	UD(BO)	Genere, lavoro e cultura tecnica tra passato e futuro	50.000,00	40.000,00	32.000,00
45	Unione Rubicone e Mare (FC)	Insieme contro la violenza II	50.000,00	40.000,00	32.000,00
45	Centro donna giustizia - (FE)	GenerAzioni: percorsi di empowerment contro discriminazioni e violenza	49.088,00	39.270,40	31.416,32
44	Comune Cesena	Costruire nuove narrative per valorizzare le differenze e prevenire la violenza nelle relazioni	49.997,80	39.998,24	31.998,59
44	Comune Parma	O.P.E.N. 2	49.340,00	39.220,00	31.376,00
42	Comitato Provinciale Arcigay Il Cassero (BO)	Teatro Arcobaleno 2019	50.000,00	40.000,00	32.000,00
42	ACLI Comitato provinciale Rimini	Im-pari per una educazione del rispetto della parità di genere	50.000,00	40.000,00	32.000,00
41	Comune Comacchio	Opportunità condivise alla pari 2.0	18.000,00	14.400,00	11.520,00
41	Unione Colline Matildiche (RE)	Pari per fare la differenza - 3	38.000,00	28.000,00	22.400,00
40	Comune Modena	Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere, anno 2019	50.000,00	40.000,00	32.000,00
40	Ass. SOS Donna onlus Faenza (RA)	Nell'unione per le differenze	50.000,00	40.000,00	32.000,00
39	ACLI Comitato provinciale Bologna	Ora che sappiamo	50.000,00	40.000,00	32.000,00
39	Unione Comuni Tresinaro Secchia (RE)	Le Pari Opportunità vanno a scuola	24.000,00	19.200,00	15.360,00

38	Unione val d'Enza (RE)	Tra Accaduto e Possibile	48.040,00	38.432,00	30.745,60
38	Unione Comuni Valli Reno Lavino Samoggia (BO)	Donne sul filo	50.000,00	40.000,00	32.000,00
35	Comune Forlì	Cittadinanza e partecipazione: la cultura dell'integrazione in un'ottica di genere e pari opportunità	50.000,00	40.000,00	32.000,00
34	Associazione Centro Antiviolenza - Parma	Progetto D.I.A.M.A.N.T.E.	29.000,00	23.200,00	18.560,00
33	USP Comitato Regionale Emilia-Romagna (Bologna) – (BO)	Il linguaggio della corporeità: le differenze in gioco	40.000,00	32.000,00	25.600,00
32	Comune Reggio Emilia	Chi narra ci narra	49.560,00	39.648,00	31.718,40
31	Associazione Orlando - (BO)	Una Biblioteca tutta per sé – seconda edizione	50.000,00	40.000,00	24.000,00
31	Unione Reno Galliera (BO)	Uscire dal guscio – educare alle differenze	48.800,00	35.500,00	21.300,00
31	Città Metropolitana di Bologna	In-genere: Azioni in rete	50.000,00	40.000,00	24.000,00
31	Comune Correggio (RE)	Insieme nella differenza	30.000,00	24.000,00	14.400,00
31	Associazione culturali Dry-Art - (BO)	Comunicare fa bene comune. Scuola di comunicazione sociale di genere	30.000,00	24.000,00	14.400,00
31	Associazione Tra Un Atto e L'altro (BO)	Il corpo delle donne. Corpo sociale. Una lunga storia di interazione	24.000,00	19.200,00	11.520,00
30	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Il pari lo impari a scuola: progetto sulla parità di genere nelle scuole del territorio	25.000,00	20.000,00	12.000,00
29	Unione Terre di Castelli (MO)	Costruire il rispetto: prevenire la violenza e la discriminazione verso le donne attraverso la scuola e il contrasto all'emarginazione sociale	26.329,00	21.063,20	12.637,92
29	Centro Documentazione Donna (MO)	IMPARI. Educare oltre gli stereotipi di genere	50.000,00	40.000,00	24.000,00
29	Provincia di Rimini	Rispetto, un percorso verso la Parità	24.000,00	15.700,00	9.420,00
29	Associazione Casa Donne per non subire violenza onlus - (BO)	Festival la violenza illustrata XIV edizione: sensibilizzazione diffusa contro la violenza sulle donne	50.000,00	40.000,00	24.000,00
29	Associazione Coordinamento dei Centri Antiviolenza ER onlus – (BO)	Donne al centro contro la violenza – seconda edizione	11.000,00	8.800,00	5.280,00
28	Comune Codigoro	Reti territoriali: gli sportelli antiviolenza nella provincia ferrarese	41.500,00	33.200,00	19.920,00

28	Associazione Arcobaleno onlus (PC)	Per una casa più casa – conoscersi per sentirsi a casa	12.000,00	9.600,00	5.760,00
27	Unione Comuni Dei Sorbara (MO)	Intervento di contrasto agli stereotipi ed alle discriminazioni di genere nel territorio dell'Unione Dei Sorbara	10.200,00	8.160,00	4.896,00
27	Associazione Mondo Donna onlus - (BO)	NET-work: azioni metropolitane integrate per l'empowerment sociale e lavorativo di donne, native e migranti, vittime di violenza	50.000,00	40.000,00	24.000,00
26	AICS Comitato Pro.v.le di Bologna - (BO)	L'Officina di Marfaid*	34.620,00	27.696,00	16.617,60
26	Associazione Trama di Terre Imola (BO)	La Carovana delle donne per i diritti umani di genere	50.000,00	40.000,00	24.000,00
25	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Analisi degli stereotipi di genere come terreno di coltura della violenza contro le donne – Edizione 2019	32.000,00	25.000,00	10.000,00
25	UDI(FE)	Il lungo cammino contro la discriminazione di genere: il diritto al lavoro per le donne oltre gli stereotipi	21.000,00	16.800,00	6.720,00
25	Comune Castel Maggiore (BO)	Zona Franca 02 – Centro culturale e di documentazione Franca Rame	44.040,00	35.232,00	14.092,80
25	Comune Cervia (RA)	Insieme per comprendere	15.000,00	12.000,00	4.800,00
25	Comune S. Mauro Pascoli (FC)	Famiglie aperte	35.000,00	27.300,00	10.920,00
25	Unione Montana Appennino Reggiano	Prevenzione in rete: Azioni di prevenzione contro la violenza sulle donne nel territorio dell'Appennino Reggiano	17.100,00	13.680,00	5.472,00
25	Comune Cattolica (RN)	Insieme ilberAMOCi dalla violenza	50.000,00	40.000,00	16.000,00
25	Comune Rubiera (RE)	Sindrome Italia: donne dell'Est a Rubiera	16.000,00	12.000,00	4.800,00
25	Comune Argenta (FE)	A proposito di genere: il valore della differenza. Serri di sostenibilità	50.000,00	40.000,00	16.000,00
25	Associazione Culturale Canicola (BO)	Dalla parte delle bambine	22.600,00	11.000,00	4.400,00
25	Comune Novatefrta (RN)	Belle, forti e consapevoli	11.350,00	9.000,00	3.600,00
25	Associazione "La Città delle Donne" Telefono Rosa Piacenza - (PC)	"Altri passi" Formazione in movimento	45.000,00	36.000,00	14.400,00
25	Comitato prov.le Arcigay di Rimini "Alan Mathison Turing" (Riccione) - (RN)	Frindly jobs	45.000,00	35.100,00	14.040,00

25	Associazione Arci Modena Comitato Provinciale - (MO)	Femminismi generazioni a confronto	15.600,00	12.000,00	4.800,00
25	Centro vivere donna oggi onlus Carpi (MO)	In quanto donna	16.000,00	12.800,00	5.120,00
25	Associazione Linea Rosa onlus - (RA)	Alleniamoci a vincere la violenza	11.800,00	9.440,00	3.776,00
Totale					998.267,23

ALLEGATO 2)

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMESSI - non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale di cui alla sopra citata deliberazione n. 1788 /2018 -		
SOGGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE PROGETTI	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE
Associazione Culturale di promozione sociale Tweet Charity (BO)	"Abbiamo un'ora"	Non ammissibile perché lo statuto o atto costitutivo dell'Associazione Culturale di promozione sociale Tweet Charity non prevede, anche alternativamente: 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità tra donna e uomo; 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile; 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista. Requisito indispensabile per essere ammessi ai contributi, così come previsto al punto 2 "soggetti proponibili del Bando de cui alla D.G.R.1788/2018 Non ammissibile perché il progetto è pervenuto in data successiva al 30 novembre 2018, data oltre la quale i progetti inviati non potevano essere ammessi a successiva valutazione, così come espressamente indicato al punto 2.3 "Procedure per la presentazione delle domande" del Bando di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1788/2018
Associazione di Cooperazione internazionale Marni (PR)	Tessere i fili della propria storia: l'autobiografia ragionata come pratica di ricostruzione soggettiva e orientamento per le donne in uscita dalla violenza e sfruttamento della tratta	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 4 MARZO 2019, N. 3847

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 1467/2007 "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze "e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1700/2018 "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e per Esperto dei processi valutativi rivolto al personale dei soggetti pubblici e privati accreditati alla realizzazione dei Servizi per il Lavoro";

- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n.2046/2010

e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n.12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n.1413/2019 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n.2 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle n. 2 richieste di integrazione di cui sopra, codici: 15359/2018; 15638/2018, sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

Dato atto che dal 8/1/2019 al 27/2/2019 sono pervenute n. 75 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, n. 1499/2014 e n. 1700/2018;

Dato atto, in particolare, che le n. 75 nuove candidature pervenute sono così suddivise:

- n. 34 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n. 6 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n. 12 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

- n. 1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n. 12 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n. 1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC); delle scuole/università

- n. 9 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) delle scuole/università;

Dato atto che le n. 75 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, sono tutte ammissibili come da verbale agli atti della Segreteria della Commissione;

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita nelle giornate del 13/2/2019 e del 28/2/2019 e ha valutato n.75 nuove candidature e n.2 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste rassegnando i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori delle Commissioni sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole/università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

Dato conto inoltre che è pervenuta la richiesta di modifica dell'Ente di appartenenza di n. 4 candidature, codici E691/2006, E1859/2013, E1445/2010, E737/2006, relative ai ruoli di RFC ed EPV, come da ALLEGATO L - Passaggi, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con

delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1. di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole/università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO L) Passaggi RFC/EPV Enti di Formazione/Servizi per il lavoro.

2. di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema

Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certi-

ficazione delle competenze (RFC). Scuole/università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

3. di dare atto che le candidature sospese di cui all'ALLEGATO I) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15749/2019	CRISCUOLO GIULIO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
2	15763/2019	MARIANI PAOLA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	COSTUMISTA
3	15783/2019	PATZAK URSULA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	COSTUMISTA
4	15737/2019	POLETTI OMER	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
5	15718/2019	TAPPI MAURIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
6	15723/2019	TAPPI MAURIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
7	15657/2018	VEZZALI PAOLO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
8	15656/2018	VEZZALI PAOLO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	204 ECIPAR FERRARA	E3422/2018	TALMELLI	CORA	RFC
2	204 ECIPAR FERRARA	E3470/2018	BRUNEO	IDA	RFC
3	204 ECIPAR FERRARA	E3555/2019	RESCA	SABRINA	RFC
4	204 ECIPAR FERRARA	E3556/2019	LOMBARDI	ELEONORA	RFC
5	204 ECIPAR FERRARA	E3557/2019	AZZI	DEBORA	RFC
6	270 IRECOOP EMILIA ROMAGNA	E3564/2019	GRAGNANIELLO	MINA	RFC

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	204 ECIPAR FERRARA	E3421/2018	TALMELLI	CORA	EPV
2	204 ECIPAR FERRARA	E3469/2018	BRUNEO	IDA	EPV
3	270 IRECOOP EMILIA ROMAGNA	E3565/2019	GRAGNANIELLO	MINA	EPV
4	283 ISCOM EMILIA ROMAGNA	E3549/2018	BRANDI	ELISA	EPV
5	283 ISCOM EMILIA ROMAGNA	E3550/2018	FIORI	MARCELLA	EPV
6	283 ISCOM EMILIA ROMAGNA	E3551/2018	GABELLINI	CHIARA	EPV
7	283 ISCOM EMILIA ROMAGNA	E3580/2019	CARDAMONE	MONICA	EPV
8	283 ISCOM EMILIA ROMAGNA	E3581/2019	INDINO	VALENTINA	EPV
9	283 ISCOM EMILIA ROMAGNA	E3583/2019	TREZZA	SANDRIA	EPV
10	504 CISITA PARMA	E3201/2018	PILLI	FEDERICA	EPV
11	504 CISITA PARMA	E3202/2018	LEONE	GRAZIA	EPV
12	504 CISITA PARMA	E3203/2018	STADEROLI	SILVIA	EPV

Procedimento di
cui DGR 1700/18

ALLEGATO D

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE
COMPETENZE (RFC). ENTI ACCREDITATI PER I
SERVIZI PER IL LAVORO**

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD. ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	9216 ORIENTA S.P.A	E3574/2019	AGRESTI	ROSSELLA	RFC

**Procedimento di
cui DGR 1700/18**

ALLEGATO E

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO

CANDIDATURE “VALIDATE”

N	COD. ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8363 FARE COMUNITA'	E3363/2019	CAMILLINI	COSETTA	EPV
2	8363 FARE COMUNITA'	E3578/2019	BENERICETTI	ANTONELLA	EPV
3	8363 FARE COMUNITA'	E3579/2019	CONTESSI	ELISA	EPV
4	8363 FARE COMUNITA'	E3608/2019	GHIRARDI	SIMONA	EPV
5	9216 ORIENTA	E3563/2019	MERLI	BENEDETTA	EPV
6	9216 ORIENTA	E3566/2019	BENCIVENNI	ROSSELLA	EPV
7	9216 ORIENTA	E3567/2019	MARI	GIULIA	EPV
8	9216 ORIENTA	E3568/2019	BORCIANI	DANIELA	EPV
9	9216 ORIENTA	E3569/2019	SORESINA	ALESSIA FRANCESCA LIVIA	EPV
10	9216 ORIENTA	E3570/2019	ZANFI	LUCA	EPV
11	9216 ORIENTA	E3575/2019	TOSATTI	SILVIA	EPV
12	9216 ORIENTA	E3576/2019	RICCI	CRISTINA	EPV

**Procedimento di
cui DGR 70/14**

ALLEGATO F

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD. ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	RS1136/2019	TIENGO	TIZIANA	RFC

**Procedimento di
cui DGR 70/14**

ALLEGATO G

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD. ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	2351 I.P.I.A. F. CORNI	ES1134/2019	NASO	DANIELE	EPV
2	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	ES1137/2019	CHERUBINO	ROSARITA	EPV
3	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	ES1138/2019	FRIOLO	VALENTINO	EPV
4	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	ES1139/2019	BRUGNOLI	ROBERTO	EPV
5	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	ES1140/2019	MARSIGLIONE	GIUSEPPE	EPV
6	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	ES1141/2019	FOGACCI	SIMONE	EPV
7	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	ES1142/2019	STANISCIA	FRANCESCO	EPV
8	12939 IPSAR CASALECCHIO SEDE	ES1143/2019	CASILLO	ANDREA	EPV
9	8733 ISTITUTO PROFESSIONALE MARIO CARRARA	ES1135/2019	VEZZANI	PATRIZIA	EPV

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO H

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15359/2018	AGOSTINI ALICE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
2	15638/2018	TADDEO TERESA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO I

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15564/2018	ANTOLINI ELISA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
2	15565/2018	ANTOLINI ELISA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
3	15667/2018	BABINI LAURA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
4	15615/2018	BABINI LAURA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
5	15679/2019	CANOVI ANNA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
6	15680/2019	CANOVI ANNA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI
7	15681/2019	CANOVI ANNA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
8	15683/2019	CANOVI ANNA	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
9	15685/2019	CANOVI ANNA	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
10	15686/2019	CANOVI ANNA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
11	15688/2019	CANOVI ANNA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
12	15689/2019	CANOVI ANNA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE

13	15664/2019	CONCONI ANNA ROBERTA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
14	15753/2019	COSTI FIORENZA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
15	15668/2018	GARDELLA MARCO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
16	15644/2019	GILIOLI MAGDA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
17	15276/2019	RICCI CHRISTIAN	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
18	15703/2019	ROSSI CAMILLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO- ALIMENTARE
19	15001/2018	TAFURO CINZIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
20	15721/2019	TAPPI MAURIZIO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
21	15724/2019	TAPPI MAURIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
22	15726/2019	TAPPI MAURIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
23	15738/2019	TODISCO ALESSANDRO	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
24	15655/2018	VEZZALI PAOLO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
25	15653/2018	VEZZALI PAOLO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
26	15652/2018	VEZZALI PAOLO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO L

ESPERTO D RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC)

ENTI DI FORMAZIONE/SERVIZI PER IL LAVORO

“PASSAGGIO” DI CANDIDATURE

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI	12935 PIANETA SICUREZZA	E691/2006	SETTEMBRINI	OMBRETTA	RFC
2	5106 ECIPAR RA	245 FORM.ART	E1445/2010	SUPRANI	STEFANIA	RFC

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).

ENTI DI FORMAZIONE/SERVIZI PER IL LAVORO

“PASSAGGIO” DI CANDIDATURE

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI	12935 PIANETA SICUREZZA	E1859/2013	SETTEMBRINI	OMBRETTA	EPV
2	5106 ECIPAR RA	245 FORM.ART	E1445/2010	SUPRANI	STEFANIA	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 7 MARZO 2019, N. 4155

POR FESR 2014-2020 Azione 1.2.2 Approvazione graduatoria progetti presentati a valere sul bando approvato con DGR.986/2018 e individuazione dell'elenco dei progetti che beneficiano del finanziamento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la deliberazione n. 179 del 27/2/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto che il "Programma Operativo FESR Regione Emilia-Romagna 2014/2020" è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015)928 del 12/2/2015;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 25/6/2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.2. Approvazione Bando per Progetti di Ricerca Industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente";

Preso atto che il bando approvato con la citata D.G.R. n. 986/2018 prevede che:

- la procedura di selezione dei progetti presentati sia di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98, secondo i criteri e i tempi stabiliti dal bando;

- l'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale venga svolta dal competente Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

- le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale siano sottoposte per la valutazione sostanziale al Comitato degli Esperti di cui all'art. 9 della L.R. n. 7/2002, nominato con D.G.R. n. 233/2018;

Considerata la necessità, al fine di garantire il rispetto dei suddetti termini e un coordinato svolgimento delle attività connesse alla gestione del bando, di predisporre un contesto organizzativo che sia caratterizzato dalla presenza di un gruppo di lavoro composto da collaboratori appartenenti al Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile e da un esperto esterno,

al quale affidare l'attività di istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n.11749 del 20/7/2018 avente ad oggetto "Por-Fesr 2014-2020. Azione 1.2.2 Approvazione modulistica per la presentazione di progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente ai sensi del bando approvato con D.G.R. 986/2018" con la quale viene approvata la modulistica e la specifica dei documenti obbligatori in sede di presentazione della domanda;

- la deliberazione di Giunta regionale n.296 del 25 febbraio 2019 avente ad oggetto "Por-Fesr 2014-2020. Azione 1.2.2 Proroga dei termini di pubblicazione della graduatoria e approvazione risorse aggiuntive sul bando approvato con delibera di giunta n. 986/2018"

Atteso che:

- con determinazione n.16671/2018 è stato costituito il gruppo di lavoro dedicato all'istruttoria di ammissibilità formale;

- con determinazione n.2224/2019 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria amministrativa dei progetti presentati a valere sul bando approvato con D.G.R.986/2018;

- il Comitato degli Esperti, di cui all'art.9 della legge regionale n.7/2002, nominato con delibera n. 233/2018, ha formulato le 7 graduatorie, una per ciascuno dei sistemi produttivi della S3, riportate nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

Richiamate le proprie determinazioni dirigenziali:

- n. 20628 del 22/12/2016, avente ad oggetto "Approvazione della descrizione delle funzioni e delle procedure per l'autorità di gestione e per l'autorità di certificazione del por Fesr 2014-2020";

- n. 433 del 17/1/2017, avente ad oggetto "Rettifica per mero errore materiale della determina n. 20628 del 22/12/2016", e in particolare l'Allegato 1 – SEZIONE "PROCEDURA DI ACCESSO AI CONTRIBUTI E SELEZIONE DELLE ATTIVITA' – punto A.1 "Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari: bando a titolarità regionale" – "Fase di selezione delle operazioni", che attribuisce al Direttore generale, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, la competenza di nominare gli istruttori incaricati della verifica di ammissibilità formale delle operazioni;

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., e in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m), che attribuisce al Direttore Generale la competenza in merito alla costituzione di gruppi di lavoro;

Viste altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di recepire l'esito delle valutazioni di merito effettuate dal Comitato degli Esperti, di cui all'art.9 della legge regionale n.7/2002, nominato con delibera n.233/2018;

2) di approvare:

- la graduatoria dei progetti ammessi suddivisi nelle 7 distinte graduatorie una per ciascuno dei sistemi produttivi della S3, Allegato 1 parte integrante della presente determinazione, come previsto dal paragrafo 9.4 del bando approvato con D.G.R 986/2018;

- la graduatoria in ordine decrescente di punteggio degli ulteriori progetti ammessi, allegato 2 parte integrante della presente determinazione, che hanno ottenuto il punteggio minimo ma che non rientrano tra quelli delle 7 graduatorie sopra indicate,

come previsto dal paragrafo 10 del bando approvato con D.G.R 986/2018;

- l'elenco dei progetti non ammessi perché non hanno raggiunto il punteggio minimo di 75 punti, allegato 3 parte integrante della presente determinazione, come previsto dal paragrafo 9.2 del bando approvato con D.G.R 986/2018;

3) di procedere all'individuazione sulla base delle risorse disponibili dell'elenco dei progetti che potranno beneficiare del finanziamento, corrispondenti a tutti i progetti riportati nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione e fino al progetto PG/2018/629121 incluso, riportato nel sopraccitato allegato 2 parte integrante della presente determinazione;

4) di prevedere la comunicazione ai proponenti della graduatoria di cui all'Allegato 1, 2 e 3;

5) di pubblicare il presente atto sul sito: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

6) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di rimandare a successivo atto la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili;

8) di subordinare la concessione del contributo alla costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con le modalità specificate al paragrafo 3 del bando approvato con D.G.R 986/2018;

9) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvano Bertini

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI PER AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE S3									
AGROALIMENTARE									
Posiz.	Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Punteggio	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo	
1	Pg/2018/630767	AGRO BIG DATA SCIENCE	CRPV Soc. Coop. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali	93	SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione	IoT e Big data per generare elementi di conoscenza indispensabili alla gestione di processi produttivi sempre più sostenibili	1.095.792,50	785.054,75	
2	Pg/2018/631493	Protocolli Operativi Scalabili per l'agricoltura di precisione (POSITIVE)	Centro Interdipartimentale per l'energia e l'Ambiente	86	SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione	La gestione di "precisione" delle produzioni vegetali e animali	1.117.643,75	799.587,13	
3	Pg/2018/629563	COACH - Cold management in Agro-food Chains: solutions for process digitalization	Centro Interdipartimentale sulla Sicurezza Tecnologie Innovazione Agroalimentare dell'Università degli Studi di Parma	85	FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione	Applicazione di sistemi avanzati per la digitalizzazione dei processi alimentari	1.064.940,95	762.033,67	
3	Pg/2018/629648	Smart Specialized Sustainable Orchard (S3O)	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare – CIRI AGRO	85	SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione	Agricoltura resiliente e Clima-intelligente	1.117.015,00	799.910,51	
5	Pg/2018/631984	FUELSVALUE - Insetti per la bioconversione di sottoprodotti agroalimentari in mangimi e sostanze ad alto valore aggiunto	UNINOVE - BIOGEST-SITIA - Centro Interdipartimentale per il Miglioramento e la Valorizzazione delle Risorse Biologiche Agro-alimentari	84	SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood	Valorizzazione diretta ed indiretta degli scarti, dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura verso le filiere alimentari e mangimistiche	1.111.422,29	795.980,64	
5	Pg/2018/632085	Prodotti carni e lattiero-caseari innovativi per la salute del consumatore - Innovative milk and meat products for consumer's health - MMe4Health	Centro Interdipartimentale sulla Sicurezza Tecnologie Innovazione Agroalimentare dell'Università degli Studi di Parma	84	FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione	Alimenti con maggiore sicurezza, durabilità, impatto funzionale e qualitativo	1.127.111,15	799.486,81	
EDILIZIA E COSTRUZIONI									
Posiz.	Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Punteggio	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo	
1	Pg/2018/631222	Tecnologie integrate ed innovative a limitato impatto ed invasività per il miglioramento sismico degli edifici senza interruzione d'uso – TIMESAFE	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale per la Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni – CIRI EC	90	SICUCI: Sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture civili	Miglioramento della sicurezza del patrimonio esistente	1.116.250,00	799.375,00	
2	Pg/2018/629152	CLIMAX - Materiali a cambio di fase per l'investing energetico in climatizzazione	Laboratorio Teknehub	88	Green2Build: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia	Edifici decarbonizzati e reti efficienti	887.576,50	637.278,55	
2	Pg/2018/629688	Mimesis - Materiali Smart Sensorizzati e Sostenibili per il costruito Storico	CertiMac soc. cons. a r.l.	88	Innova-CHM: Conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito, storico ed artistico	Migliorare le prestazioni del patrimonio costruito attraverso l'utilizzo di materiali smart ecosostenibili (o di nuova generazione)	1.180.929,95	798.359,72	
2	Pg/2018/632099	IMPRESA: Impiego di Materiali Plastici da Riciclo per matre e calcestruzzi Strutturali. Alleggeriti	UNINOVE-ENR&TECH-Centro Interdip. per la ric. Ind. e il trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie integrate per l'energia sostenibile	88	Green2Build: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia	Nuovi materiali e componenti edilizi a basso impatto per edifici sostenibili	756.922,50	547.545,76	
5	Pg/2018/630865	INSPIRE – Integrated technologies for Smart buildings and Predictive maintenance	Laboratorio Teknehub	85	Innova-CHM: Conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito, storico ed artistico	Manutenzione predittiva, preventiva e programmata per la conservazione, il recupero e il restauro	1.117.163,75	799.902,13	
6	Pg/2018/629656	eBIM: existing Building Information Modeling per la gestione dell'intervento sul costruito esistente	Centro Interdipartimentale Misure "Giuseppe Casnati"	84	Innova-CHM: Conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito, storico ed artistico	Building Information Modeling (BIM): digitalizzazione del processo edilizio applicata al patrimonio costruito	1.117.237,71	799.946,40	

PROGETTI AMMESSI PER AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE S3									
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE									
Posiz.	Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Punteggio	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo	
1	Pg/2018/629165	TAO – Tecnologie per il monitor/Aggio CO2stero	Proambiente S.C.R.L.	85	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemi	Sviluppo sostenibile delle aree costiere	1.129.358,75	799.554,50	
1	Pg/2018/629405	VALUE CE-IN VALORIZZAZIONE di acque refile e fanghi in ottica di economia Circolare e simbiosi Industriale	EMEA LEA	85	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemi	Economia circolare e sviluppo sostenibile	1.118.392,50	797.874,75	
3	Pg/2018/631040	E-CO2 - Produzione ed utilizzo nei cicli industriali di combustibili sintetici da CO2 ed energia elettrica rinnovabile	EMEA CROSSTEC	83	Low Carbon_ER: Low Carbon Economy in Emilia-Romagna	Efficienza energetica e soluzioni low carbon per l'industria	1.118.142,50	798.449,76	
4	Pg/2018/632084	ENERGINNUS - ENERGY Networks Integration for Urban Systems	LEAP s.c. a r. l. Laboratorio Energia Ambiente Piacenza	81	Low Carbon_ER: Low Carbon Economy in Emilia-Romagna	Smart Energy Systems	1.120.794,58	799.545,27	
INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE									
Posiz.	Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Punteggio	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo	
1	Pg/2018/629416	GMSALUDE - Conservation&Restoration Innovative System to Augment Life-long-learning of Digital Evidence	REDOX S.R.L.	93	CultTech - Tecnologie per la cultura digitale	Tecnologie e strumenti di diagnosi, conservazione e preservazione del patrimonio tangibile	1.015.531,25	599.996,88	
2	Pg/2018/631659	WEARABLE LIGHTING for smart apparatus - WIE LIGHT	UNIMORE-ENR&TECH-Centro interdip. per la ric. ind. e il trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie integrate per l'energia sostenibile	89	Fashion	Una moda smart, personalizzata e funzionalizzata	835.082,90	599.558,03	
3	Pg/2018/632026	SUPER Craft - Smart Utility Platform for Emilia Romagna Craft	Romagna Tech S.C.P.A.	84	Addict - Advanced Design & Digital Craft Technologies	Personalizzazione di prodotto e shelf innovation	831.070,00	599.749,00	
4	Pg/2018/629162	COMPONENTI tecnologiche Per l'inclusione Nella Didattica e nella Formazione (COMPRENDO)	Future Technology Lab	79	Multimodel - Multimedia e new business model	Tecnologie abilitanti nei percorsi di inclusione didattica e formativa (anche per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali)	830.623,47	599.436,43	
5	Pg/2018/632038	SIPARIO - Il Suono: arte intangibile delle Performing Arts - Ricerca su teatri italiani per l'Opera	Gruppo C.S.A. S.p.a	78	Multimodel - Multimedia e new business model	Realtà immersiva e nuove piattaforme di realtà aumentata, realtà virtuale e gamification, per il settore spettacolo e per altri ambiti di applicazione	807.500,00	501.500,00	

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI PER AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE S3									
INDUSTRIE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE									
Posiz.	Protocollo	TITOLO	Denominazione Capofila	Punteggio	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo	
1	Pg/2018/631674	Hologen7 2.0: L'Epidemiolisi Bolosa (EB) a Modena dalla diagnosi alla terapia genica	UNIMORE - CIDSTEM - Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa	90	Medteer: Medicina Rigenerativa e Riparativa	Sviluppo e industrializzazione di prodotti medicinali per terapie avanzate mirati a sostituire e/o rigenerare cellule, tessuti o organi	1.117.466,25	799.945,13	
2	Pg/2018/630908	BiopharOmics: SVILUPPO E VALIDAZIONE PILOTA DI DISPOSITIVO MEDICO PORTATILE AD IMAGING BIO-FOTONICO INTEGRATO CON METODOLOGIA DI TESTING LIPID-OMICA	Laboratorio LTTA	89	BioMedTech: Biomedicale e Protetica di Nuova Generazione	Integrazione delle Key Enabling Technologies all'interno dei principali sistemi produttivi regionali nell'ambito del MedTech al fine di innovarne i processi, prodotti e servizi	1.099.547,50	718.683,25	
3	Pg/2018/630591	Sviluppo di un dispositivo per l'eliminazione delle Cellule Tumoralì Circolanti: CLEAR, the CTC-targeted Liquid surgefY Apparatus	Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori - IRST - IRCCS	87	POSERR: Farmaceutica e Scienze Onciche in Emilia-Romagna	Sviluppo di molecole e biomolecole, terapie innovative, dispositivi diagnostici in vitro e modelli fisiologici in-silico per la medicina personalizzata, per la cura e la prevenzione	1.073.920,00	769.744,00	
3	Pg/2018/631599	Filtri multifunzionali con elevate capacità di scambio di calore ed umidità (HMEI) e per l'identificazione precoce di infezioni delle vie respiratorie	Isec CNR	87	salusTECH: Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente	Innovazione tecnologica al servizio della deospedalizzazione	1.117.125,00	799.987,50	
5	Pg/2018/630805	CUBIBOX (Customized Biological Box): piattaforma di nuova generazione per testing in vitro	TPM - FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE	84	BioMedTech: Biomedicale e Protetica di Nuova Generazione	Sviluppo, supporto e validazione pre e post market di dispositivi biomedicali innovativi e smart al fine di migliorare le performance, la sicurezza e le possibilità applicative	1.117.015,00	799.970,00	
6	Pg/2018/626605	MatzRep - Biomateriali multifunzionali per l'autoriparazione di tessuti e organi	Fondazione IRET	81	Medteer: Medicina Rigenerativa e Riparativa	Sviluppo e testing di terapie e strumenti per il "self-repair" mediante dispositivi elettromedicali e medicali, biomateriali, dervati tissutali, farmaci e prodotti combinatori	1.117.015,00	799.910,50	
6	Pg/2018/632098	PLEINAIR (Parchi Liberi E Inclusivi in Network per Attività Intergenerazionali Ricreativa e Fisica)	Datariver Srl	81	salusTECH: Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente	Promozione della salute e del benessere psicofisico delle persone di diverse generazioni	1.265.500,00	799.400,00	
INNOVAZIONE NEI SERVIZI									
Posiz.	Protocollo	TITOLO	Denominazione Capofila	Punteggio	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo	
1	Pg/2018/632172	SmartChain: Sistemi interoperabili ed efficienti per la gestione sicura di filiere industriali	UNIMORE - CRIS - Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione dei Rischi	89	Cybersecurity e tecnologie digitali a supporto della sicurezza	Utilizzi cross-industry della tecnologia blockchain	1.110.625,00	799.562,50	
2	Pg/2018/631990	POLICY Support system for smart city data governance - POLIS-EYE	Sis.Ter srl	88	Piattaforme digitali per l'innovazione	Servizi Scalabili e Intelligenti per Scenari Smart Cities	1.326.387,50	784.783,75	
3	Pg/2018/632088	Servizi Big Data In e Out per Industria 4.0: da shop-floor a post-vendita - SBDIOI40	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT - CIRILCT	84	Servizi cloud e di intelligenza artificiale per i big data	Servizi Innovativi e Big Data per Scenari Smart Industry 4.0	1.123.356,84	799.849,79	
4	Pg/2018/632175	I4S: Industria 4.0 Sicura	UNIMORE - CRIS - Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione dei Rischi	81	Cybersecurity e tecnologie digitali a supporto della sicurezza	IoT e Cybersecurity	1.109.500,00	794.500,00	

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI PER AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE S3								
MECCATRONICA E MOTORISTICA								
Posiz.	Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Punteggio	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo
1	Pg/2018/630280	Additive manufacturing e tecnologie Cyber-physical per la Meccatronica del futuro - ACMEC	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali - CIRI MAM	92	DAAMA: Manifattura Digitale ed Avanzata	Technologie additive ed innovative sostenibili	1.116.750,00	799.725,00
1	Pg/2018/632176	COORSA: Collaborazione tra Operatori e Robot manipolatori mobili Sicuri per la Fabbrica del futuro	UNIMORE-INTREMCH-MO.RE: Centro Interdipartimentale per la Ricerca Applicata e i Servizi nel Settore della Meccanica Avanzata e della Motoristica	92	A&RER: Automazione e Robotica Emilia-Romagna	Robotica mobile, intelligente e collaborativa	1.118.463,75	799.799,63
2	Pg/2018/631166	DIGIMAN - Soluzioni per la Digitalizzazione delle aziende nel settore MANIFATTURiero	CONSORZIO MUSP	91	DAAMA: Manifattura Digitale ed Avanzata	Sviluppo Di Applicazioni Digitali Nel Manifatturiero	1.117.338,75	799.962,00
2	Pg/2018/632011	LIBER - Lithium Battery per l'Emilia Romagna	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali - CIRI MAM	91	MOVES - Motori e Veicoli Intelligenti, Sostenibili ed Efficienti	Elettrificazione dei sistemi di propulsione, per una maggior efficienza e sostenibilità ambientale dei veicoli	1.162.875,00	799.687,50
2	Pg/2018/632196	TEAM SAVE - Tecnologie Abilitanti e Materiali in Soluzioni Avanzate per il Veicolo Elettrico	SCM FONDERIE S.R.L.	91	MAAMA-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna	Materiali innovativi per componenti strutturali e funzionali da manifattura avanzata, per la competitività e sostenibilità della filiera regionale dell'advanced materials and manufacturing	1.261.875,00	769.625,00
6	Pg/2018/630922	"SG-CAR": SG car-to-everything communication systems for smart and safe transport in Emilia-Romagna	REDOX S.R.L.	90	MOVES - Motori e Veicoli Intelligenti, Sostenibili ed Efficienti	Connettività e funzionamento autonomo dei veicoli per la progettazione e produzione di sistemi di mobilità intelligenti	1.308.392,50	799.999,75
7	Pg/2018/631311	Rivestimenti Multi-funzionali e multi-scala, per componenti Meccanici in acciaio e Leghe di alluminio fabbricati con additive manufacturing (RIMMEL)	CNR NANO S3	88	MAAMA-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna	Progettazione, sviluppo e ingegnerizzazione di rivestimenti e trattamenti superficiali passivi (protettivi) o attivi (funzionali), con caratteristiche di innovatività, sostenibilità e alte prestazioni	1.111.243,75	795.814,38
8	Pg/2018/630846	TASC - Trattori Agricoli smart & Clean	CNR - IMAMOTER	87	FP - Fluid Power	Soluzioni ibride idrauliche ed elettriche per l'incremento dell'efficienza dei sistemi oleodinamici	1.116.000,90	799.170,65
8	Pg/2018/632156	DiaProd.0: Sistema "cost-effective" multisensore di Diagnostica-Prognostica Integrato in azionamenti meccanici dell'Industria 4.0	Laboratorio Mechav	87	A&RER: Automazione e Robotica Emilia-Romagna	Automazione di nuova generazione	1.171.000,00	715.115,31

ALLEGATO 2

PROGETTI AMMESSI IN ORDINE DI PUNTEGGIO									
Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Punteggio	Ambito di specializzazione S3	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo totale progetto	Contributo	
Pg/2018/632022	Sviluppo e validazione di biomateriali medici nanostrutturati per il trattamento e la rigenerazione del tessuto Osseo metastatico - DIMMAMICA	Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori - IHSI - IRCCS	87	Industria Della Salute E Del Benessere	MedTech, Medicina Rigenerativa e Riparativa	Sviluppo e industrializzazione di prodotti medicinali per terapie avanzate mirati a sostituire e/o rigenerare cellule, tessuti o organi	1.117.084,00	799.958,80	
Pg/2018/632152	EFFLICS - Eco Friendly Fluidics for Fluid Power	Laboratorio Mechivav	86	Mecatronica E Motoristica	FP - Fluid Power	Nuovi componenti con fluidi eco-friendly per la trasmissione di potenza	1.064.875,00	759.812,50	
Pg/2018/631345	FIREMAT - FIRE resistant MATerials & composites	ENEA TEMAF	85	Mecatronica E Motoristica	MAMM-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna	Materiali innovativi per componenti strutturali e funzionali da manifattura avanzata, per la competitività e sostenibilità della filiera regionale dell'advanced materials and manufacturing	1.121.428,81	800.000,00	
Pg/2018/629121	FORRESS Flexible, large-area patches for real-time detection of onizing radiation	INFN-TTlab	85	Industria Della Salute E Del Benessere	BioMedTech, Biomedicale e Protetica di Nuova Generazione	Integrazione delle Key Enabling Technologies all'interno dei principali sistemi produttivi regionali nell'ambito del MedTech al fine di innovare i processi, prodotti e servizi	1.060.825,00	757.227,50	
TOTALE PROGETTI FINANZIABILI							48.940.197,55	34.076.860,13	
Pg/2018/632170	BIOWAFER: Biorefring Waste of the Agro Food Chain in Emilia Romagna	Università Cattolica del Sacro Cuore (BioDNA)	84	Agroalimentare	SPF5 - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood	Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioraffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed	790.265,96	570.944,30	
Pg/2018/632046	Tecnologie termo-magnetiche ad alta efficienza energetica e ridotto impatto ambientale: refrigerazione a stato solido ed energy harvesting termico	CNR NANIO S3	83	Energia E Sviluppo Sostenibile	Low Carbon, ER, Low Carbon Economy in Emilia-Romagna	Efficienza energetica e soluzioni low carbon per l'industria	1.110.909,25	791.136,48	
Pg/2018/632201	CREAZIONE DI UN AGENTE TERANOSTICO IMMUNO-NANOTECNOLOGICO PER WHOLE-BODY TARGETING-IMAGING BIMODALE DI LESIONI TUMORALI E TEST COMPANION DIAGNOSTICS	Centro di Oncologia Molecolare e Transazionale	83	Industria Della Salute E Del Benessere	POSERR: Farmaceutica e Scienze Omiche in Emilia-Romagna	Sviluppo di molecole e biomolecole, terapie innovative, dispositivi diagnostici in vitro e modelli fisiologici in-silico per la medicina personalizzata, per la cura e la prevenzione	1.114.471,25	797.751,13	
Pg/2018/629529	Identificazione di biomarcatori utili all'adattamento e RESILIENZA di piante e animali ai rapidi cambiamenti climatici in Emilia Romagna (RESIL-ERI)	Università Cattolica del Sacro Cuore (BioDNA)	83	Agroalimentare	SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione	Agricoltura Resiliente e Clima-Intelligente	1.118.890,00	798.973,01	
Pg/2018/631230	SPECTRA - Sviluppo, Produzione E Caratterizzazione di Rivestimenti Attivi per componenti ad elevate prestazioni meccaniche	CNR - INAMOTER	83	Mecatronica E Motoristica	MAMM-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna	Progettazione, sviluppo e ingegnerizzazione di rivestimenti e trattamenti superficiali passivi (protettivi) o attivi (funzionali), con caratteristiche di innovatività, sostenibilità e alte prestazioni	1.097.891,02	784.877,09	
Pg/2018/632164	Membrane selettive per purificazione reflui caseari (MEMREC)	ENEA Tracciabilità	82	Agroalimentare	SPF5 - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood	Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioraffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed	656.250,00	477.000,00	

ALLEGATO 2

PROGETTI AMMESSI IN ORDINE DI PUNTEGGIO									
PG/2018/629157	12 - AQM, Innovative Indoor Air Quality Monitor	Prambiente S.C.r.l.	82	Energia E Sviluppo Sostenibile	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici	Impatti antropici sulla qualità dell'aria e i cambiamenti climatici	1.126.488,75	799.679,63	
PG/2018/632057	Nanosatellite per esperimenti scientifici in orbita bassa terrestre- NANOSAT	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aerospaziale - CIRI AERO	82	Mecatronica E Motoristica	FLY-ER Avionica e Aerospazio	Sviluppo delle Applicazioni legate alle Scienze Spaziali ed all'Osservazione della Terra mediante Micro e mini-piattaforme Satellitari	1.116.250,00	799.375,00	
PG/2018/630751	Bioraffineria marina per la valorizzazione degli scarti della pesca e dell'acquacoltura (Blumana)	Laboratorio TerraAcquaTech	82	Agroalimentare	SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrofood	Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioraffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed	1.120.271,25	779.194,63	
PG/2018/630257	PRISM - Produzione Rapida Sostenibile e Materiali nella filiera nautica	Romagna Tech S.C.P.A.	82	Mecatronica E Motoristica	Nautical	Sviluppo di un comparto regionale per lo sviluppo di tecnologie per la produzione rapida sostenibile	1.116.937,50	799.856,25	
PG/2018/632173	CPS-Monitor: Sistemi Cyber-fisici per il monitoraggio in tempo reale e la manutenzione di applicazioni industriali manifatturiere	CONSORZIO T3.LAB	82	Mecatronica E Motoristica	DAAMA: Manifattura Digitale ed Avanzata	Sviluppo Di Applicazioni Digitali Nel Manifatturiero	1.095.000,00	784.500,00	
PG/2018/632169	SPRING - Sviluppo sostenibile dell'ecosistema Portuale di Ravenna mediante mobilità a GNL	CertIMac soc. cons. a r.l.	82	Energia E Sviluppo Sostenibile	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici	Sviluppo sostenibile delle aree costiere	1.116.320,00	799.424,00	
PG/2018/632159	Metrolgia e Tracciabilità per il sistema agrifood in Emilia Romagna (METRO-Tracer)	ENEA Tracciabilità	82	Agroalimentare	FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione	Tecniche di controllo avanzate per la sicurezza e la tracciabilità alimentare	1.002.260,71	718.195,00	
PG/2018/629761	Protocolli operativi di precisione per la filiera Viti-Vinicola Regionale (PREVINE)	Università Cattolica del Sacro Cuore (CAAST)	81	Agroalimentare	SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione	La gestione di "precisione" delle produzioni vegetali e animali	1.100.177,50	788.124,25	
PG/2018/625317	Lastre Ceramiche Sostenibili nell'edilizia del terzo millennio - CERBUUD	Centro Ceramico	81	Edilizia E Costruzioni	Green2Build: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia	Nuovi materiali e componenti edili a basso impatto per edifici sostenibili	1.117.120,00	799.984,00	
PG/2018/631432	Design e sviluppo di sistemi protesici personalizzati di nuova generazione con superiori capacità antibatteriche e di auto-integrazione (BIOPROTESI)	Istituto Ortopedico Rizzoli	81	Industria Della Salute E Del Benessere	BioMedTech: Biomedicale e Protesica di Nuova Generazione	Integrazione delle Key Enabling Technologies all'interno dei principali sistemi produttivi regionali nell'ambito dei MedTech al fine di innovarne i processi, prodotti e servizi	1.113.400,00	797.380,00	
PG/2018/632158	"INNOVazione e sostenibilità nel Packaging alimentare - INNOPACK	Centro Interdipartimentale packaging	81	Agroalimentare	FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione	Innovazione dei processi tecnologici, impianti e materiali industriali, per aumentare la sostenibilità e la competitività dei prodotti alimentari	1.139.813,75	799.969,63	
PG/2018/629482	Valorizzazione di filiere alimentari Regionali mediante ottimizzazione e validazione industriali di Tecnologie non termiche e trattamenti termici mild	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare - CIRI AERO	81	Agroalimentare	FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione	Innovazione dei processi tecnologici, impianti e materiali industriali, per aumentare la sostenibilità e la competitività dei prodotti alimentari	1.127.496,05	799.247,24	
PG/2018/632183	Bioraffineria da scarti animali e vegetali della filiera agro-industriale (Bioraffinerie from animal and vegetal Agro-food chain Waste - BRAVA)	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia GRI FRAME	80	Agroalimentare	SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrofood	Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioraffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed	1.091.021,67	778.679,93	
PG/2018/615770	MAAMUT - Sistema integrato per la manutenzione delle macchine automatiche di nuova generazione	LABORATORIO DI MICRO E SUBMICRO TECNOLOGIE ABILITANTI DELL'EMILIA-ROMAGNA MIST F-R S.C.R.L.	80	Mecatronica E Motoristica	A&RR: Automazione e Robotica Emilia-Romagna	Automazione di nuova generazione	1.256.686,25	799.830,38	

ALLEGATO 2

PROGETTI AMMESSI IN ORDINE DI PUNTEGGIO									
Pg/2018/632167	FlexTool – Coating for flexible, reconfigurable and sustainable tools	GHEPI SRL	80	Mecatronica E Motoristica	MAAM-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna	Progettazione, sviluppo e ingegnerizzazione di rivestimenti e trattamenti superficiali passivi (protettivi o attivi/ funzionali), con caratteristiche di innovatività, sostenibilità e alte prestazioni	872.625,00	530.512,50	
Pg/2018/629149	Resilienza Urbana attraverso Nature based solutions (RUN)	Sis.Ter srl	80	Edilizia E Costruzioni	Green2Build: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia	Incremento della resilienza degli edifici e rigenerazione urbana	1.162.625,00	784.775,00	
Pg/2018/632174	DSP4Energy - Distributed Smart Platform for Energy systems	CONSORZIO T3 LAB	80	Energia E Sviluppo Sostenibile	Low Carbon_ER_Low Carbon Economy in Emilia Romagna	Smart Energy Systems	1.119.875,00	797.412,50	
Pg/2018/631997	Approcci integrati per una agricoltura resiliente e di qualità in Emilia-Romagna – GRAN-RESq	UNIMORE - BIOGEST-SITMA - Centro Interdipartimentale per il Miglioramento e la Valorizzazione delle Risorse Biologiche Agro-alimentari	80	Agricoltura	SOSPARI - Agricoltura sostenibile e di precisione	Agricoltura Resiliente e Clima-Intelligente	1.117.038,75	799.927,13	
Pg/2018/632002	Sensoristica Avanzata al servizio delle Filiere Agroalimentari (SAFARI)	INFN-TT Lab	79	Agricoltura	SOSPARI - Agricoltura sostenibile e di precisione	IoT e Big data per generare elementi di conoscenza indispensabili alla gestione di processi produttivi sempre più sostenibili	1.117.142,85	800.000,00	
Pg/2018/632155	Contrasto alle Frodi alimentari per le DOP Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma attraverso marker di autenticità e nuovi sistemi di tracciabilità	Centro Ricerche Produzioni Animali C.R.P.A. S.p.A.	79	Agricoltura	FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione	Tecniche di controllo avanzate per la sicurezza e la tracciabilità alimentare	1.120.045,60	796.279,43	
Pg/2018/629435	Spheroid cancer Avatars as a tool in Precision chemotherapy (SHARPE)	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Science della Vita e Tecnologie per la Salute CIRI SDV	79	Industria Della Salute E Del Benessere	POSERR: Farmaceutica e Scienze Omiche in Emilia-Romagna	Nuovi approcci farmaceutici, biotecnologici, di drug delivery e omici, volti a prevenire e combattere la farmaco-resistenza e la farmaco-tolleranza in particolare nelle patologie tumorali, nelle malattie infettive e nelle patologie croniche	1.116.250,00	799.375,00	
Pg/2018/632171	HomeR: sistema wearable per la riabilitazione e il monitoraggio domiciliare del paziente con patologie muscolo-scheletriche di spalla	NCS LAB S.R.L.	79	Industria Della Salute E Del Benessere	SaluTECH Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente	Innovazione tecnologica al servizio della deospedalizzazione	1.285.201,98	646.395,63	
Pg/2018/630915	+BioCH4 - Il biometano per la decarbonizzazione dell'economia regionale	Centro Ricerche Produzioni Animali C.R.P.A. S.p.A.	79	Energia E Sviluppo Sostenibile	Low Carbon_ER_Low Carbon Economy in Emilia Romagna	Biometano e altri biocombustibili	1.119.330,75	799.998,54	
Pg/2018/632154	DELPHI: Una piattaforma per modelli di valutazione del rischio, di impatto economico e di cura basata su integrazione ed analisi di Big Data clinici	DataRiver srl	78	Industria Della Salute E Del Benessere	SaluTECH Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente	Efficacia, produttività ed inclusività dei servizi socio-sanitari pubblici e privati	1.292.500,00	799.625,00	
Pg/2018/632168	AVision: Artificial Intelligence and Computer Vision in Industry	UNIMORE - Softech-ICT - Centro di Ricerca Interdipartimentale Softech-ICT	78	Innovazione Nei Servizi	Servizi cloud e di Intelligenza artificiale per i big data	AI e Machine Learning per industria 4.0	1.080.182,75	774.127,93	
Pg/2018/632073	Tecnologie innovative di Prefabbricazione intelligente ed integrata per la realizzazione di sistemi Edilizi Sicuri e Sostenibili - IPRESS	UNIMORE - CRIC - Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio-	78	Edilizia E Costruzioni	SICUCI: Sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture civili	Tecnologie innovative per un'edilizia industrializzata	1.123.875,00	799.987,50	

ALLEGATO 3

PROGETTI NON AMMESSI									
Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Ambito di specializzazione S3	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo complessivo	Contributo rcheS30		
Pg/2019/630449	I-Dia: un innovativo ecosistema di tecnologie al servizio dell'emodalità	PMI - FONDAZIONE DEMOCENTR-SIPE	Industria Della Salute E Del Benessere	BioMedTech: Biomedicale e Protesca di Nuova Generazione	Integrazione del settore MedTech con altre tecnologie, in particolare dell'area meccatronica/robotica al fine di ampliare le potenzialità applicative di tutte le aree	€ 1.115.732,50	€ 799.012,75		
Pg/2019/621966	SELI - Piattaforma tecnologica per sensori con elettronica flessibile indossabile, monouso per il monitoraggio di parametri fisiologici	LABORATORIO DI MICRO E SUBMICROTECNOLOGIE ABILITANTI DELL'EMILIA-ROMAGNA MIST E-R.S.C.R.L.	Industria Della Salute E Del Benessere	SaluTECH: Tecnologie per la via sana, attiva e indipendente	Promozione della salute e del benessere psicofisico delle persone di diverse generazioni	€ 1.116.861,25	€ 799.742,88		
Pg/2019/631733	REPORTS - Porti resilienti per una "blue growth" sicura e sostenibile	Laracos - Consorzio RICOS	Edilizia E Costruzioni	SIQIO: Sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture civili	Sicurezza, resilienza e gestione intelligente delle reti infrastrutturali	€ 1.115.751,25	€ 799.025,88		
Pg/2019/632078	CARAVAGGIO Curatella, Realtà Aumentata, Visione Artificiale, Gestione e Generazione di dati culturali tramite Intelligenza artificiale e strumenti Open	UNIMORE - Softech-ICT - Centro di Ricerca Interdipartimentale Softech-ICT	Industria Culturali E Creative	CultTech - Tecnologie per la cultura digitale	Nuovi modelli e piattaforme per la gestione di musei, archivi e patrimonio tangibile e intangibile	€ 850.000,00	€ 599.661,00		
Pg/2019/632193	Reaptic - Recupero e Riciclaggio dei materiali plastici dispersi in mare	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia CIRI FRAME	Energia E Sviluppo Sostenibile	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici	Economia circolare e sviluppo sostenibile	€ 1.116.260,00	€ 799.382,00		
Pg/2019/631614	LAMOR - Archiviare la Moda	ENEA CROSSTEC	Industria Culturali E Creative	Fashion	Archivi della moda: riconoscere, consolidare, organizzare e valorizzare gli archivi per dare valore alle aziende ed al territorio. Filere	€ 916.150,00	€ 600.000,00		
Pg/2019/626623	Industry 4.0.L - Opportunità di innovazione dei servizi per La fabbrica smart e La supply chain	Future Technology Lab	Innovazione Nei Servizi	Servizi cloud e di Intelligenza artificiale per i big data	Servizi innovativi e Big Data per Scenari Smart Industry 4.0	€ 913.648,50	€ 657.478,95		
Pg/2019/631290	MNEVIS - Piattaforma aerea per applicazioni ambientali	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aerospaziale - CIRI AERO	Meccatronica E Motoristica	FLY-ER: Avionica e Aerospazio	Sviluppo delle Applicazioni legate al monitoraggio ambientale e difesa del territorio mediante micro/mini piattaforme aeree ad elevata automazione	€ 1.113.750,00	€ 797.625,00		
Pg/2019/632190	Orda Solare: dalle gare alla strada in cinque tappe	RELAB S.r.l.	Meccatronica E Motoristica	NOVES - Motori e Veicoli Intelligenti, Sostenibili ed Efficienti	Elettrificazione dei sistemi di propulsione, per una maggiore efficienza e sostenibilità ambientale dei veicoli	€ 1.340.700,00	€ 799.825,00		
Pg/2019/629126	BIO-Geo Materiali innovativi come trattamento fogliare per ridurre l'utilizzo di fitofarmaci in agricoltura (BIOGEM)	Laboratorio Terra&AcquaTech	Agricoltura	SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione	Agricoltura Resiliente e Clima-intelligente	€ 945.083,75	€ 676.633,63		
Pg/2019/631205	InnovaCI - Innovare la rigenerazione urbana per città ed edifici resilienti e circolari	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale per la Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni - CIRI EC	Edilizia E Costruzioni	Green2Build: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia	Incremento della resilienza degli edifici e rigenerazione urbana	€ 1.120.511,20	€ 798.142,85		
Pg/2019/631477	PIOCAT - Piattaforma Logistica per Campioni biologici e Terapie avanzate	Istituto Ortopedico Rizzoli	Innovazione Nei Servizi	Cybersecurity e tecnologie digitali a supporto della sicurezza	Tecnologie disruptive per la logistica delle merci - Technology Disruptive Logistics	€ 1.074.377,90	€ 770.064,53		
Pg/2019/629464	Materiali e tecnologie avanzate per macchine alimentari - MATIVAL	LE SENTIERO INTERNATIONAL CAMPUS SRI	Meccatronica E Motoristica	MAAMER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna	Materiali innovativi per componenti strutturali e funzionali da manufattura avanzata, per la competitività e sostenibilità della filiera regionale dell'avanzata materials and manufacturing	€ 1.405.426,78	€ 763.861,25		
Pg/2019/632166	FOOGA - THE FOOD GOAL #NewFoodForPeople #CiboAltaComunità	Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari	Agricoltura	SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood	Valorizzazione diretta ed indiretta degli scarti, dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura verso le filiere alimentari e mangimistiche	€ 800.000,00	€ 578.000,00		

ALLEGATO 3

PROGETTI NON AMMESSI							
Protocollo	Titolo	Denominazione Capofila	Ambito di specializzazione S3	Value Chain	Obiettivo strategico/Orientamento tematico	Costo complessivo	Contributo richiesto
Pg/2019/630990	Soluzioni Energetiche Modulari per l'ottimizzazione della Ricerca Rinnovabile in Positive Energy Building (SUPERB)	Istec CNR	Edilizia E Costruzioni	GreenBuild: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia	Edifici decarbonizzati e reti efficienti	€ 1.123.659,34	€ 799.308,04
Pg/2019/631238	Metodi per in silico Trials in Romagna ed Emilia nel Settore Salute (MISTRESS)	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute CIRI SDV	Industrie Della Salute E Del Benessere	POSEFR: Farmaceutica e Scienze Omiche in Emilia-Romagna	Sviluppo di molecole e biomolecole, terapie innovative, dispositivi diagnostici in vitro e modelli fisiologici in silico per la medicina personalizzata, per la cura e la prevenzione	€ 1.115.251,25	€ 798.675,88
Pg/2019/632177	Monitoraggio e gestione dei rifiuti plastici derivanti dalle attività di pesca delle zone costiere della provincia di Ferrara (MOGRIPAS)	ADVANCED POLYMER MATERIALS SRL	Energia E Sviluppo Sostenibile	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici	Sviluppo sostenibile delle aree costiere	€ 427.474,26	€ 317.231,98
Pg/2019/627382	PROTEIN HUB, PIATTAFORMA PER LA PRODUZIONE DI PROTEINE TARGET E DI PROTEINE MARCHATE PER L'IMAGING IN VIVO DI MEDICINALI CON AZIONE SITO SPECIFICA	Centro Interdipartimentale per l'innovazione dei Prodotti per la Salute, Biopharmat-Tec	Industrie Della Salute E Del Benessere	POSEFR: Farmaceutica e Scienze Omiche in Emilia-Romagna	Sviluppo di nuovi sistemi per la produzione industriale di medicinali, di piattaforme per il rilascio dei farmaci e di medical devices	€ 1.115.502,00	€ 798.851,40
Pg/2019/629425	Wellness in Emilia-Romagna: tecnologie per la prevenzione e gestione autonoma della patologia all'esterno degli ambienti ospedalieri (WELUDO)	Laboratorio LITA	Industrie Della Salute E Del Benessere	SALUSTECH Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente	Innovazione tecnologica al servizio della deospedalizzazione	€ 1.222.315,00	€ 798.508,00
Pg/2019/631554	Gear+ Ingranaggi sensorizzati, ecosostenibili, in materiali polimerici avanzati, per l'integrazione in sistemi di Industria 4.0	GHEPI SRL	Meccatronica E Motoristica	MAMMER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna	Materiali innovativi per componenti strutturali e funzionali da manifattura avanzata, per la competitività e sostenibilità della filiera regionale dell'advanced materiale and manufacturing	€ 1.334.375,00	€ 798.562,50
Pg/2019/632165	VIPER - Veicoli Intelligenti Per la mobilità in Emilia Romagna	UNIMORE-INTERMECH-MORE - Centro Interdipartimentale per la Ricerca Applicata e i Servizi nel Settore della Meccanica Avanzata e della Motoristica	Meccatronica E Motoristica	MOVES - Motori e Veicoli Intelligenti, Sostenibili ed Efficienti	Competitività e funzionamento autonomo dei veicoli per la progettazione e produzione di sistemi di mobilità intelligenti	€ 1.167.111,98	€ 791.773,00
Pg/2019/631150	Valorizzazione della fibra di canapa per il settore della bioedilizia (eHemp)	ENEA TEMAF	Edilizia E Costruzioni	GreenBuild: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia	Nuovi materiali e componenti edilizi a basso impatto per edifici sostenibili	€ 795.964,44	€ 570.696,11
Pg/2019/631648	TRACCE: Tecnologie per la Ri-Attivazione urbana. processi Culturali e Creativi in Evoluzione	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT - CIRICT	Industrie Culturali E Creative	Turismo e Riattivazione urbana	Riattivazione urbana e "Co-generatione"	€ 830.032,01	€ 599.022,41
Pg/2019/632016	MEDICAVARE sviluppo di medical devices dotati di sistemi evoluti per l'incremento dell'awareness operativa	RE-Lab S.r.l.	Industrie Della Salute E Del Benessere	BioMedTech: Biomedicale e Protesica di Nuova Generazione	Integrazione delle Key Enabling Technologies all'interno dei principali sistemi produttivi regionali nell'ambito del MedTech al fine di innovare i processi, prodotti e servizi	€ 1.290.233,75	€ 766.163,63
Pg/2019/632181	EC 4.0-Economia Circolare 4.0	CONSORZIO MUUSP	Energia E Sviluppo Sostenibile	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici	Economia circolare e sviluppo sostenibile	€ 1.021.265,00	€ 732.871,25
Pg/2019/632185	CLEAN PIZZA - Clean technology for the abatement of Particulate matter from Pizzas ovens fueled by solid biomass	LEAP s.c.a.r.l. Laboratorio Energia Ambiente Piacenza	Energia E Sviluppo Sostenibile	SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici	Impatti antropici sulla qualità dell'aria e i cambiamenti climatici	€ 895.141,98	€ 628.453,87
Pg/2019/629541	Approcci innovativi per sistemi agricoli resilienti e auto-conservativi. Agricoltura BU-Jet	Università Cattolica del Sacro Cuore (CRASST)	Agricoltura	SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione	Agricoltura Resiliente e clima intelligente	€ 799.102,50	€ 577.977,75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA 7 MARZO 2019, N. 4099

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino: aggiornamento albo dei primi acquirenti latte

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio” e in particolare l’art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 “Modalità di applicazione dell’articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall’art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l’elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015.

Considerato che l’art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell’apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN.

Considerato che la delibera di Giunta n. 2286 del 27 dicembre 2018 pone in carico al Responsabile del Servizio Territoriale di competenza l’aggiornamento dell’elenco dei primi acquirenti di latte bovino pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Viste:

- la comunicazione, protocollo PG/2019/124318, presentata in data 1 febbraio 2019 dalla ditta “LATTERIA SOCIALE S. FERDINANDO SOCIETA’ AGRICOLA COOPERATIVA”, con la quale viene richiesta la cancellazione dall’albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN dal 1 gennaio 2019 per cessata attività;

- la comunicazione, protocollo PG/2019/163067, presentata in data 14 febbraio 2019 dalla ditta “CASEIFICIO SOCIALE SAN CASSIANO SOCIETA’ AGRICOLA COOPERATIVA”, con la quale viene richiesta la cancellazione dall’albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN dal 1 gennaio 2019 per cessata attività;

- la comunicazione, protocollo PG/2019/179348, presentata in data 20 febbraio 2019 dalla ditta “CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO PONGENNARO SOCIETA’ AGRICOLA COOPERATIVA”, con la quale viene richiesta la cancellazione dall’albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN dal 1 gennaio 2019 per cessata attività;

- la richiesta di riconoscimento, protocollo PG/2019/141511, presentata in data 7 febbraio 2019 dalla società CACCIALI GRAZIANO S.R.L., contenente tutte le indicazioni necessarie al fine

di ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente ai sensi dell’art. 3 del D.M. 7 aprile 2015;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e successive modifiche;

- le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 avente oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste infine:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 avente oggetto “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l’altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 avente oggetto “Misure organizzative e procedurali per l’attuazione della L.R. n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 25 gennaio 2016 avente oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito di alcune Direzioni generali e nell’ambito dell’Agenzia regionale di protezione civile a seguito del processo di riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”;

- la determinazione n. 18900 del 30/12/2015 del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca di conferimento di responsabilità dirigenziale per i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca, incarico successivamente prorogato con determinazione n. 9908 del 21/6/2018;

- le determinazioni del Dirigente n. 19513 del 1 dicembre 2017 e n. 89 del 7 gennaio 2019 con le quali si è provveduto alla nomina dei Responsabili dei procedimenti di competenza del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 e la allegata “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione

previsti dal d.lgs. n 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Dato atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al competente TAR nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso;

Vista la proposta di determina, formulata ai sensi dell'art.6 della L. 241/1990 e s.m.i. in data 5 marzo 2019 dal Responsabile del procedimento, Gianfranco Aloise, con attestazione che alla luce degli esiti istruttori esistono i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del presente provvedimento;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN delle seguenti ditte:

a) LATTERIA SOCIALE S. FERDINANDO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA

Partita Iva: 00163800345

Sede legale: VIA GERENZANA N. 2 – POLESINE ZIBELLO

Iscritta con matricola Albo regionale 0803400282

Data di cessazione: 1/1/2019;

b) CASEIFICIO SOCIALE SAN CASSIANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA

Partita Iva: 00172710345

Sede legale: LOC. SCURANO – NEVIANO DEGLI ARU-
IDNI

Iscritta con matricola Albo regionale 0803400373

**c) CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO PONGEN-
NARO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA**

Partita Iva: 001673403448

Sede legale: STRADA PER CARZETO 137 - SORAGNA

Iscritta con matricola Albo regionale 0803400323

3) di disporre il riconoscimento e la contestuale iscrizione nell'Albo dei Primi Acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

CACCIALI GRAZIANO S.R.L.

Partita Iva: 02833380344

Sede legale: VIA GERENZANA N.3 -LOCALITÀ ZIBEL-
LO – POLESINE ZIBELLO (PR)

4) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Antonello Barani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT 5 MARZO 2019, N. 3962

L.R. 4/2017 concessione contributo all'Associazione Federconsumatori Emilia-Romagna (in qualità di soggetto capofila) per la realizzazione del progetto (CUP N. E44E19000000009) di sensibilizzazione e informazione rivolto ai consumatori utenti e presentato ai sensi della DGR n. 1730/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, che prevede, fra l'altro, all'art.12, la concessione di contributi, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro di cui all'art. 3, per la realizzazione di progetti e programmi di attività, rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale medesima;

- la delibera di Giunta regionale n. 418 del 26 marzo 2018, concernente “Modalità di definizione del piano di attività biennale di cui al comma 1, articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti”;

- la delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 170 dell'11 luglio 2018 avente ad oggetto “Piano

di attività per il biennio 2018-2019 di cui alla Legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. (Proposta della Giunta regionale in data 11 giugno 2018, n. 849);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1730 del 22 ottobre 2018, con la quale, sono stati stabiliti i criteri, i termini e le modalità per la concessione dei contributi, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro regionale, di cui all'art. 2 della L.R.4/2017, per la realizzazione di progetti di informazione e sensibilizzazione da realizzarsi nell'anno 2019;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto, così come stabilito al paragrafo 8 dell'allegato A) della citata deliberazione 1730/18, è prevista nel bilancio finanziario-gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, una disponibilità di € 200.000,00, sul capitolo 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 4/2017(L.R. dicembre 1992, n. 45 Abrogata; L.R. 27 marzo 2017, n. 4”;

Considerato che gli interventi finanziati con la presente determinazione sono realizzati dalle Associazioni dei consumatori e degli utenti, nell'ambito della loro attività istituzionale non economica, per cui non si rileva la presenza di aiuti di stato;

Rilevato che nel termine stabilito del 17 dicembre 2018, è pervenuta, completa della documentazione indicata nella citata delibera n. 1730/2018, una domanda, presentata da

Federconsumatori Emilia-Romagna, in qualità di soggetto capofila, anche per conto di: Adiconsum Emilia-Romagna; Assoutenti Emilia-Romagna; Cittadinanzattiva Emilia-Romagna; Lega Consumatori Emilia-Romagna; Unione Nazionale Consumatori Comitato-Bologna; Udicon Emilia-Romagna, ACU Emilia-Romagna e Confconsumatori Emilia-Romagna, così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto dell'istruttoria effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Sport, relativa alla verifica e dei requisiti richiesti nonché della completezza della documentazione prodotta;

Preso atto altresì, del verbale del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, riunitosi in data 15 gennaio scorso e costituito con determinazione dirigenziale n. 18935 del 15.11.2018, contenente la valutazione del progetto presentato, sulla base degli elementi di cui al paragrafo 7) della deliberazione di Giunta regionale citata n. 1730/2018;

Ritenuto pertanto, sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio regionale competente e delle indicazioni del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, di approvare il progetto presentato da Federconsumatori Emilia-Romagna in qualità di soggetto capofila anche per conto di: Adiconsum Emilia-Romagna; Assoutenti Emilia-Romagna; Cittadinanzattiva Emilia-Romagna; Lega Consumatori Emilia-Romagna; Unione Nazionale Consumatori Comitato-Bologna; Udicon Emilia-Romagna, ACU Emilia-Romagna e Confconsumatori Emilia-Romagna e di concedere un contributo nella misura pari all'importo della spesa richiesta ammontante ad € 200.000,00;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 91, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, con riferimento alla domanda presentata da Federconsumatori Emilia-Romagna in qualità di soggetto capofila anche per conto di: Adiconsum Regionale Emilia-Romagna; Assoutenti Emilia-Romagna; Cittadinanzattiva Emilia-Romagna; Lega Consumatori Emilia-Romagna; Unione Nazionale Consumatori Comitato-Bologna; Udicon Emilia-Romagna, ACU Emilia-Romagna e Confconsumatori Emilia-Romagna, è stata richiesta, per tutti i soggetti partecipanti al progetto, tramite la banca Dati Nazionale Unica per la Documentazione antimafia (BDNA) l'informazione di cui all'art. 84, comma 3 del D.Lgs. medesimo, come risulta dalla documentazione trattenuta agli atti del Servizio scrivente;

Dato atto, inoltre, di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 92, comma 3 del citato D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni per particolari ragioni di urgenza, al fine di dare ai soggetti beneficiari il maggior tempo possibile per la realizzazione del progetto, in considerazione dell'avvio previsto per il 1° gennaio 2019, fatta comunque salva la facoltà di revoca;

Dato atto altresì che la documentazione che sarà acquisita e della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, sarà conservata agli atti del competente Servizio;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che al programma di investimento pubblico oggetto del presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E44E19000000009;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm. ii;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per le parti in essa ancora applicabili;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. 23 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e succ.mod;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la D.G.R. n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la D.G.R. n.1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il contributo concesso con il presente atto è da considerarsi escluso dall'applicazione dell'art. 4, comma 6

del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale nonché della nota interpretativa prot. n.0100928 del 27/5/2014 del Ministero dello Sviluppo Economico;

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto, così come previsto al paragrafo 10 dell'Allegato A della deliberazione n. 1730/2018, all'approvazione del fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" di cui all'Allegato B, parte integrante della presente determinazione;

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione concessi per attività realizzate nel 2019, come previsto al paragrafo 5 dell'allegato A della citata deliberazione n.1730/2018 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore del soggetto beneficiario del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 200.000,00;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016";

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 2373 del 21/2/2018, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabile del servizio "Turismo, commercio e sport";

Attestato che la sottoscritta Dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prendere atto che, entro il termine stabilito del 17 dicembre 2018 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1730/2018, è pervenuta n.1 domanda, così come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare la domanda presentata da Federconsumatori Emilia-Romagna, in qualità di soggetto capofila, anche per conto di:

Adiconsum Emilia-Romagna; Assoutenti Emilia-Romagna; Cittadinanzattiva Emilia-Romagna; Lega Consumatori Emilia-Romagna; Unione Nazionale Consumatori Comitato-Bologna; Udicon Emilia-Romagna, ACU Emilia-Romagna e Confconsumatori Emilia-Romagna;

3) di assegnare e concedere a Federconsumatori Emilia-Romagna, in qualità di soggetto capofila anche per conto di: Adiconsum Emilia-Romagna; Assoutenti Emilia-Romagna; Cittadinanzattiva Emilia-Romagna; Lega Consumatori Emilia-Romagna; Unione Nazionale Consumatori Comitato-Bologna; Udicon Emilia-Romagna, ACU Emilia-Romagna e Confconsumatori Emilia-Romagna, un contributo di € 200.000,00 su una spesa progettuale ammissibile di € 228.375,00, così come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la realizzazione del progetto, al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il CUP E44E19000000009;

4) di impegnare la spesa di € 200.000,00 registrata con il n.3096 di impegno, sul Capitolo 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 (L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 Abrogata; L.R. 27 marzo 2017, n. 4" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e ss.mm;

5) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Capitolo 26500 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste dal paragrafo 10) dell'allegato A della predetta deliberazione n. 1730/2018 a cui espressamente si rinvia;

7) di dare atto che, la concessione di cui al punto 3 che precede, è disposta ai sensi del comma 3, dell'art. 92 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, sotto condizione risolutiva, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

9) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 27 marzo 2017, n. 4 - Anno 2019" di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

10) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs;

11) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente determinazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria delibera n. 1730/2018 sopracitata;

12) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Bissi

ALLEGATO A - ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE

Federconsumatori Emilia-Romagna (Associazione capofila anche per conto di: Adiconsum Regionale Emilia-Romagna; Assoutenti Emilia-Romagna; Cittadinanzattiva Emilia-Romagna; Lega Consumatori Emilia-Romagna; Unione Nazionale Consumatori Comitato-Bologna; Udicon Emilia-Romagna, ACU Emilia-Romagna e Confconsumatori Emilia-Romagna)

Codice fiscale: 92028750377

Sede legale: Via del Porto 12 Bologna

PROGETTO: *"Formiamo ConsumAUTORI del futuro"*

Punteggio Assegnato: 76,81/100

IMPORTO PROGETTO: € 228.375,00

IMPORTO AMMESSO PROGETTO € 228.375,00

IMPORTO RICHIESTO: € 200.000,00

IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO: € 200.000,00

CUP PROGETTO **E44E1900000009**

ALLEGATO B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 27 marzo 2017, n. 4 - Anno 2019

Il sottoscritto nato a il codice fiscale residente a via cap. in qualità di legale rappresentante dell'Associazione con sede legale a via cap. codice fiscale.....

con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 1730/2018 e ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n. ai sensi della L.R. 4/2017, art. 12, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

DICHIARA

- 1) che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
- 2) che il progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 3) che le spese sotto riportate sono state effettivamente sostenute per le finalità di cui all'art 1, L.R. 4/2017 di cui al progetto finanziato con la sopra citata deliberazione;
- 4) che le spese relative al presente progetto non usufruiscono di altri contributi attribuiti a qualsiasi titolo;
- 5) che, nel rispetto di quanto previsto alla lett. b) del paragrafo 5 del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1730/2018, i servizi di consulenza sono prestati da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munte di specifico titolo di norma di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati e allegati alla presente documentazione;
- 6) che, nel rispetto di quanto previsto alla lett. b) del paragrafo 5 del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1730/2018, i soggetti prestatori dei servizi di consulenza di cui al punto che precede non sono dipendenti o collaboratori parassubordinati dell'associazione interessata e non ricoprono cariche

sociali e non hanno collegamenti di tipo familiare con la medesima;

- 7) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente a tempo indeterminato e determinato** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'attività oggetto del contributo e di seguito riportate e relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L. e come da prospetti dimostrativi allegati:

Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2019)												Totale ore	Totale giorni	Costo orario	Totale costo sostenuto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
...																	
	TOTALE																

- 8) che il costo imputabile al progetto per il **personale parasubordinato** con regolare contratto nei limiti consentiti dalla legge, utilizzato in via specifica per il progetto è di seguito riportato:

Nominativo	Periodo di utilizzo	Costo sostenuto da imputare al progetto
...		
TOTALE		

- 9) che i soggetti che ricoprono cariche sociali di vertice con potere di firma (apicali) presso l'associazione interessata, non hanno svolto attività retribuite con le spese di cui ai precedenti punti 7) e 8);
- 10) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali atinenti alle spese del personale di cui ai punti 8) e 9), sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati.
- 11) di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento;

12) che titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati:

N.	Associazione	N. documento	Data emissione	Causale	Ragione Sociale fornitore	Data quietanza	Importo	
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
...								
Totale								

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Timbro e firma)*

* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del firmatario.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi di cui al bando 2019 per progetti di informazione e sensibilizzazione di cui alla L.R. 27 marzo 2017, n. 4, nell'ambito del procedimento Id 18705 "Erogazione degli incentivi alle Associazione dei consumatori".

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (Allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018)".

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Castenaso (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 8 D.P.R. n. 160/2010**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 28/2/2019 è stata approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Castenaso a seguito di procedimento unico di cui all'art. 8 del DPR n. 160/2010 per nuova costruzione di fabbricato ad uso produttivo in Via Pederzana - Ditta Comintec s.r.l..

La variante agli strumenti urbanistici è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione, unitamente agli elaborati costituenti il documento di Valsat, presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1° e sul sito web del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Forlì (FC). Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, comma 8, della L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 15/1/2019 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) relativo ad area classificata nel PSC/POC come zona di nuovo insediamento denominata ZNI(R)44/B, ubicata in Forlì con accesso da Via Maceri Malta, adottata con deliberazione consiliare n. 87 del 4/8/2015.

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata – Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e sul sito web del Comune di Forlì. Responsabile del procedimento Ing. Chiara Bernabini (tel. 0543/712828).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Mirandola (MO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 134 del 18/12/2018 è stata approvata la variante in oggetto adottata con atto di C.C. n. 48/2018.

La variante è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, Mirandola. È inoltre consultabile sul sito web del Comune www.comune.mirandola.mo.it alla pagina "Amministrazione trasparente" sezione "pianificazione e governo del Territorio", completa di osservazioni pervenute e dei documenti di controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini e degli Enti. La sezione Urbanistica del sito web comunale è stata aggiornata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 24/01/2019 è stata approvata la Variante 2018-1 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Noceto.

La Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio e Ambiente, oltre che sul sito internet istituzionale: www.comune.noceto.pr.it, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun/giov/sabato dalle 10:30 alle 13:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Sissa Trecasali (PR). Avviso di approvazione di variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Sissa ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i.**

Si rende noto che il Consiglio comunale con deliberazione n. 2 del 15/2/2019 ha approvato una variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Sissa. La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente presso la sede operativa del Comune di Sissa Trecasali, Piazza Fontana n. 1, Loc. Trecasali – Sissa Trecasali (PR) – V Settore, Pianificazione Territoriale ed Ambientale, SUAP nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sissa Trecasali (PR). Avviso di approvazione di variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Trecasali ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i.

Si rende noto che il Consiglio comunale con deliberazione n. 3 del 15/2/2019 ha approvato una variante specifica al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Trecasali.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente presso la sede operativa del Comune di Sissa Trecasali, Piazza Fontana n. 1, Loc. Trecasali – Sissa Trecasali (PR) – V Settore, Pianificazione Territoriale ed Ambientale, Suap nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sogliano al Rubicone (FC). Avviso di avvenuta

conclusione con esito positivo della Conferenza dei Servizi con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/17, del progetto presentato dalla Ditta Sogliano Ambiente Spa, che comporta variante alla pianificazione urbanistica vigente, la contestuale approvazione del progetto definitivo, l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

Si avvisa che con Determinazione del Responsabile dell'Unità di Progetto Ambiente Territorio Edilizia Privata pgn. 2488 del 1/3/2019 è stata approvata la conclusione con esito positivo della Conferenza dei Servizi con Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/17 del progetto relativo ai "lavori di realizzazione di una variante della sede stradale della Strada Comunale Ginestreto" -

Approvazione della localizzazione dell'intervento previsto in variante alla pianificazione urbanistica vigente, la contestuale approvazione del progetto definitivo, l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera".

Copia integrale della Determina di approvazione è pubblica sul sito web dell'Ente, www.comune.sogliano.fc.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Pianificazione e governo del Territorio" – "Procedimento unico", ed è depositata per la libera consultazione presso l'Unità di Progetto Ambiente Territorio Edilizia Privata nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
DEMANIO IDRICO

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso antincendio tramite un pozzo in comune di Piacenza (PC), Loc. Le Mose Prat. n. PC12A0058

Con determinazione n. DET-AMB-2019-954 del 28/2/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Susa s.p.a con sede legale in via Gagarin Yuri, Comune di Ellera di Corciano (PG) fraz. Chiugiana, P.IVA 00148710544, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso antincendio da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 13,50 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 250,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2028.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso consumo umano ed igienico e assimilati in Comune di Reggio Emilia (RE) - Prat. n. REPPA3068

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1004 del 4/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Casa di Cura Privata Polispecialistica Villa Verde srl C.F./P.IVA 00294320353, il rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano ed igienico e assimilati da esercitarsi mediante 2 pozzi, per una portata massima complessiva di 2,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 31.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo e contestuale autorizzazione alla perforazione di un pozzo in comune di Castel San Pietro Terme (BO) Prat. n. BO14A0053

Con determinazione n. DET-AMB-2019-955 del 28/2/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Montroni e Brini, CF/P.I.01532191200, la concessione di derivazione e contestuale autorizzazione alla perforazione di un pozzo per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo con portata massima di 12,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 20.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Faccioli Giovanni. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro P.no loc. Bosella Nuova, ad uso irriguo - Proc. PC01A0262 – SINADOC 5744/18 (Determina n. 6804 del 28/12/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire al sig. Faccioli Giovanni, residente in comune di Castelvetro P.no (PC), Loc. Lazzaretto n. 3 - C.F. FCCGNN39D26C288D, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) del la concessione (cod. proc. PC01A0262) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Castelvetro P.no (PC), loc. Bosella Nuova, ad uso irriguo;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 (*omissis*)
3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)**Art. 6 - Dispositivo di misurazione**

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a:

1. mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
2. rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte

e registrate;

3. comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
4. registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Faccioli Giovanni. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro P.no (PC) loc. Bosella Nuova Boschi, ad uso irriguo - Proc. PC01A0261 – SINADOC 5736/18 (Determina n. 6805 del 28/12/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

- a) di assentire al sig. Faccioli Giovanni, residente in comune di Castelvetro P.no (PC), Loc. Lazzaretto n. 3 - C.F. FCCGNN39D26C288D, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) del la concessione (cod. proc. PC01A0261) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Castelvetro P.no (PC), loc. Bosella Nuova Boschi, ad uso irriguo;
- b) di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 (*omissis*)
- c) di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

Estratto disciplinare(*omissis*)**Art. 6 - Dispositivo di misurazione**

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a:

- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- d) registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: R.R. 41/01 art. 5 - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal F. Po mediante opere mobili in comune di Piacenza loc. Mortizza per uso irriguo - Richiedente Cattivelli Luigi - Procedimento n. PC18A0043 - SINADOC n. 22414/2018 (Determina n. 1076 del 6/3/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire al sig. Cattivelli Luigi, c.f. CTTLGU52P01D061I la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, codice pratica PC18A0043, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:
 - prelievo da esercitarsi mediante elettropompa mobile;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Piacenza (PC), località Mortizza, su terreno demaniale censito al fg. n. 4 antistante mapp. n.r 10 del fg. n. 5; coordinate UTM RER x: 559811; y: 993138;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a 25 l/s;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 18.000 m3/anno;
1. di stabilire che la concessione sia valida fino al 30/6/2028; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

articolo 8 - Condizioni particolari della concessione

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalle Amministrazioni competenti ad esprimere parere sul rilascio della concessione:

- Il concessionario è tenuto a rispettare il deflusso minimo vitale del fiume Po come previsto dal Piano regionale di tutela delle acque (Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna - Regione Emilia-Romagna parere PGPC/14269 del 13/9/2018);

articolo 9 - Prescrizioni e condizioni derivanti dal nulla osta idraulico

1. Le operazioni di posa dell'impianto di pompaggio dovranno essere eseguite in maniera tale da non arrecare modificazioni ai manufatti spondali. Qualora l'Amministrazione Competente riscontrasse danni nei confronti della sagoma spondale, il Concessionario sarà tenuto a ripristinare a sue cure e spese le condizioni iniziali del manufatto in parola.
2. Nell'eventualità che si dovessero verificare deflussi di portata di piena importanti e tali da interessare anche l'ambito goleno retrostante, il Concessionario provvederà senza alcun indugio e con tempestività. A propria cura e spesa, a rimuovere l'intero impianto di pompaggio e allontanarlo verso siti fuori golena.
3. Il Concessionario dovrà comunque porre in essere durante l'uso, tutte le misure operative di sicurezza necessarie a impedire pericoli per la propria incolumità.
4. Qualsiasi variante tecnica che il Concessionario volesse apportare durante il periodo di Concessione, sia allo stato dei luoghi sia all'impianto di pompaggio dovrà essere autorizzata formalmente e preventivamente dalle Autorità Competenti.

5. Il Concessionario è tenuto, pena la revoca della concessione ad una costante cura e manutenzione dell'opera di presa. Nella fattispecie resta comunque inteso che il Concessionario rimane unico responsabile, sia civilmente che penalmente, per eventuali danni a cose e/o persone ingenerati dall'opera di presa.
6. Il presente nulla-osta idraulico è soggetto a revoca immediata quando motivazioni di superiore interesse pubblico, idraulico e della navigabilità ne motivassero la non più idonea permanenza in essere o per l'inosservanza delle norme, clausole e prescrizioni che ne regolano la validità. Nel tal caso il Concessionario è tenuto a rimuovere tempestivamente tutto quanto ritenuto inficiante per gli assetto idraulici della zona, nonché a ripristinare funzionalmente il manufatto spondale, a sue totali cure e spese e senza pretendere alcun risarcimento di sorta dall'Agenzia Interregionale del fiume Po. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso ZOOTECNICO nel Comune di CARPANETO P.NO – Codice Pratica PC19A0008 (R.R. 20/11/2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Gandolfi Fausto C.F. GDNFST47P17B812E

Residenza Carpaneto P.no (PC)

Data di arrivo domanda di concessione 1/2/2019

Portata massima: 2,5 l/s

Volume annuo: 20.600 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale codice 2700ER-DQ2-PACI

- coordinate UTM x: 564.535 y: 4.976.637

- Comune Carpaneto P.no fg. 3 mapp. 425

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001, e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso IRRIGUO nel Comune di BESENZONE – Codice Pratica PC19A0011 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Terenziani Ugo e Alberto Società Agricola S.S.
C.F. 01202530331

Sede Besenzone (PC)

Data di arrivo domanda di concessione 7/2/2019

Portata massima: 30 l/s

Volume annuo: 29.680 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice
0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 578.745 y: 4.983.525

- Comune Besenzone fg. 1 mapp. 2

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC
Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 –
29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata la
domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi vo-
lesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle
giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni
e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubbli-
cazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11
della R.R. 41/2001, e domande concorrenti entro il termine di 30
giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.
41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio
del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUT-
TURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI
REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotter-
ranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico e igienico
ed assimilati in comune di San Polo (RE) - Località Pia-
zzola - (Pratica N. 8735 Codice Procedimento RE17A0006).
Titolare: Società Agricola F.lli Riccò S.S. (Determina n. DET-
AMB-2019-831 del 21 febbraio 2019)**

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società
Agricola F.lli Riccò s.s. C.F./Partita IVA. 02695250353 con sede
in San Polo d'Enza (RE) la concessione a derivare acqua pubblica
dalle falde sotterranee in Comune di San Polo d'Enza (RE) località
Piazzola da destinarsi ad uso zootecnico e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla porta-
ta massima di l/s 1,70 corrispondente ad un volume complessivo
annuo di m³ 6.000 nel rispetto delle modalità nonché degli ob-
blighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e
sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata
della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2027

d) (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante del-
la determinazione in data 21 febbraio 2019 n. DET-AMB-2019-8
31 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni
anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione
di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla
lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, non-
ché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121
Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamen-
to Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8
- 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121
Parma;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare
e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b)
dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUT-
TURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI
REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotter-
ranee con procedura ordinaria ad uso industriale igienico ed
assimilati e irrigazione area verde in comune di Guastalla
(RE) - Località San Giacomo (Pratica n. 8736-6062 Codi-
ce Procedimento RE17A0009-REPPA2629). Titolare: SIME.
Società Idromeccanica Emiliana S.r.l. (Determina n. DET-
AMB-2019-981 del 28 febbraio 2019)**

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta S.I.M.E.
Società Idro Meccanica Emiliana S.R.L. C.F./PIVA 00187490354
con sede in Guastalla (RE) la concessione a derivare acqua pub-
blica dalle falde sotterranee in Comune di Guastalla (RE) località
San Giacomo da destinarsi agli usi industriale, igienico ed assi-
milati e irrigazione area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata
massima di l/s 18,20 corrispondente ad un volume complessivo
annuo di m³ 4.950 nel rispetto delle modalità nonché degli ob-
blighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e
sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata
della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2028** (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della
determinazione in data 28 febbraio 2019 n. DET-AMB-2019-98 1

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione sul Pozzo 1 (6062) di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantire il buon funzionamento degli strumenti di misurazione installati in ambedue i pozzi e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati della misurazione complessiva effettuata alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (omissis)

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso promiscuo-agricolo (allevamento bovini da latte e produzioni casearie) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO04A0003 (ex 6436/S), ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO-04A0003 (ex 6436/S).

Richiedente: Azienda Agricola Reggiani Roberto – C.F. 02719390367 - sede legale a Castelfranco Emilia frazione Recovato in Via F. Baracca n. 6/A

Data domanda di concessione: 07/12/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:
- Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
- codice: 0610ER-DQ2-PACS
- comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Recovato in Via F. Baracca n. 6/A, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 10 mappale n. 125 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: promiscuo-agricolo (allevamento bovini da latte e produzioni casearie)

Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 49.800 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, R responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde aziendale - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO07A0062 (ex 7039/S), ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO-07A0062 (ex 7039/S).

Richiedente: Ditta LACOTE srl – C.F. 01940110362 - sede legale a San Prospero sulla Secchia (MO), in Via S. Geminiano n. 2/A

Data domanda di concessione: 17/10/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:
- Pianura Alluvionale - confinato inferiore
- codice: 2700ER-DQ2-PACI
- comune di San Prospero sulla Secchia (MO), in Via San Geminiano n. 2/A, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 76 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione area verde aziendale

Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 1.200 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblica-

zione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico (allevamento suini da ingrasso) - procedura di concessione ordinaria mediante due pozzi esistenti, MO18A0075 (ex 2256/S), ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Due pozzi esistenti – Codice procedimento SISTEB: MO18A0075 (ex 2256 /S).

Richiedente: Società Agricola Santa Giustina di Luppi Iginio e C. s.s. – C.F. 03681380360 - sede legale a Ravarino (MO), in Via Muzzioli n. 516

Data domanda di concessione: 10/12/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
- codice: 0610ER-DQ2-PACS
- comune di Ravarino (MO), frazione Stuffione, in via Gili-
berti n. 2537, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 1
mappale n. 175 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà
della ditta Bocchetta Piccola s.s. di Luppi Francesco

Uso: zootecnico (allevamento suini da ingrasso)

Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 18.200 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (coltivazione orticole a finalità sociale) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO19A0007 (ex 7571/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO19A0007 (ex 7571/S).

Richiedente: COOPATTIVA – Cooperativa Sociale onlus – C.F. 01540600366 - sede legale a Modena, in Via dei Tintori n. 56

Data domanda di concessione: 1/2/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
- codice: 0610ER-DQ2-PACS
- comune di Nonantola (MO), frazione Le Casette, in prossimità a via Gatti, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 26 mappale n. 75 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dei signori Piccini Andrea e Fontanesi Erica

Uso: irrigazione agricola (coltivazione orticole a finalità sociale)

Portata richiesta: complessiva massima 1,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 3.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo

Procedimento n. RAPP0059/06RN01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2019/21950

Data: 21950

Richiedente: Minardi Spa

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: deu pozzi

Ubicazione risorse richieste: comune di Lugo

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 95 mappale 127

Portata max. richiesta (l/s): 6,2

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 76.000

Uso: industriale, igienico e antincendio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di variante alla concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea con aumento di volume da due pozzi esistenti ad uso irrigazione agricola nel comune di Cesena (FC), Loc. Ronta. Pratica n. FCPPA0860

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1003 del 4/3/2019 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì- Cesena ha assentito a Battistini Nazario – ditta individuale P.IVA 03258560402, con sede legale in Comune di Cesena (FC), la variante alla concessione con aumento di volume di acqua pubblica sotterranea da derivare per uso irrigazione agricola mediante due pozzi esistenti FCA1165 e FCA1105 ubicati in comune di Cesena (FC), equipaggiati con pompe rispettivamente con portata massima di prelievo di 6 l/s e 10 l/s e quantità di acqua massima complessiva da derivare pari a 16.800 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo agricolo nel Comune di Forlì – Codice Pratica FC18A0033 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Servadei Federico Azienda Agricola - C.F. SRVFR81C03D704L / P.IVA 04100090408 - Sede legale Via Aldo Vespi gnani n. 8 - 47121 Forlì (FC)

Data di arrivo variante alla domanda di concessione 15/2/2019

Portata massima: 7,0 l/s

Volume annuo: 7.500 mc

Ubicazione prelievo:

- Comune Forlì fg.110 mapp. 497

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso Arpa e – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aoofc@cert.arpae.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo al rilascio di provvedimenti di concessione per la derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria

Con determinazione n. 703 del 14 febbraio 2019 del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpa e è stata rilasciata al Sig. Magnani Emidio (C. F. MGN MDE 59M11 B001G) la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso "irrigazione agricola" nel Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) fissando la quantità d'acqua prelevabile in una portata massima di 5,00 lt/sec per un volume massimo di 2.000 m³/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2028.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo al rilascio di provvedimenti di concessione per la derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria

Con determinazione n. 863 del 22 febbraio 2019 del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpae è stata rilasciata alla ditta Hidrodepur S.p.A. (P.IVA 02122450162), la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso "Industriale" nel Comune di Rimini (RN) fissando la quantità d'acqua prelevabile pari ad una portata massima di 2,00 lt/sec per un volume massimo di 4.000 m³/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2028.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo al rilascio di provvedimenti di concessione per la derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria

Con determinazione n. 1127 del 11 marzo 2019 del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpae è stata rilasciata alla Azienda U.S.L. (P.IVA 02483810392) la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso "igienico ed assimilati" nel Comune di Rimini (RN) fissando la quantità d'acqua prelevabile in una portata massima di 5,00 lt/sec per un volume massimo di 75.000 m³/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2028.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 2/2019

Domanda di rinnovo della concessione n. 40/12/ER rep. 104 del 4/3/2013 per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Castel S. Giovanni (PC), località Dogana LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Repetti Giovanni
Corso d'acqua: Fiume Po
Ubicazione: Comune di Castel S. Giovanni (PC)
Identificazione catastale: fronte mapp. 1,3,5 fg 3
Data d'arrivo della domanda: prot.00004264 del 22/2/2019
Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso privato da n. 2 imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 475

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815 – cell. 348/2438366

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 3/2019

Domanda di subingresso della concessione n. 249/2018 del 3/10/2018 per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Monticelli D'Ongina (PC), località Chalet LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Ass. "LA BARACADA"
Corso d'acqua: Fiume Po
Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina (PC)
Identificazione catastale: fronte mapp. 17 fg 40
Data d'arrivo della domanda: prot. 00004521 del 26/2/2019
Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso privato da n. 1 pontone galleggiante con sovrastante casetta ed annesse imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 612

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815 – cell. 348/2438366

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Ceno chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica PR05A0039

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Ecovolt S.r.l. con sede in Loc. Montanaro Casino, 47, Carpaneto Piacentino (PC), P.Iva 01498110335

Data di arrivo domanda di rinnovo: 2/10/2015

Procedimento codice: PR05A0039

Corso d'acqua: Ceno

Ubicazione e Identificazione catastale:

Comune Bardi:

- Foglio 80, fronte mappali 347 - 349 - 350 - 227 - 229 - 477 - 230 - 220 - 329 - 231;

- Foglio 81, mappale 221 e fronte 221;

- Foglio 81, fronte foglio 80, mappale 231;

- Foglio 81, fronte foglio 107, mappali 18.

Uso richiesto: occupazione di aree demaniali, funzionali all'utilizzo di derivazione di acque superficiali esistente e già concessionata, con cavi sotterranei, con manufatti per scarichi e con fabbricato.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate documentazioni/memorie/richieste scritte al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Crostolo chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica RE13T0035

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda

di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Namio Giacomo, residente nel Comune di Reggio Emilia,

Data di arrivo domanda di concessione: 7/10/2013

Procedimento codice: RE13T0035

Corso d'acqua: torrente Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Reggio Emilia Foglio 211 mappale 833/p

Uso richiesto colture ortive e agricolo (incolto)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – Comune Alta Val Tidone (PC) – Corso d'acqua: torrente Tidone – SISTEB: PC05T0045/19RN02

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Tidone;
- Comune: Comune di Alta Val Tidone (PC);
- 1. Area demaniale identificata: foglio 31 mappali 284/p e fronte mappali 284, 274, fronte mappali 282 e 297 NCT del comune di Nibbiano Val Tidone (ora Comune di Alta Val Tidone);
- Estensione: 2.500.mq;
- Uso possibile consentito: area verde e passaggio pedonale;

La domanda dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni dal presente avviso, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC : aoopc@cert.arpa.emr.it..

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

La domanda (vedi link https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3674) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16.00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Trebbia chiesta in concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. - area chiosco ed esposizione tavolini – SISTEB: PCPPT2350/19RN03

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Castignoli Mara;
 - Corso d'acqua: Fiume Trebbia (sponda destra);
 - Comune: Rivergaro (PC);
 - Aree demaniali identificate: foglio 22, fronte area di demanio stradale e foglio 23, fronte mappale 225 NCT del comune di Rivergaro (PC);
 - Uso richiesto: area chiosco ed esposizione tavolini;
 - SISTEB: PCPPT2350/19RN03;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - torrente Lurone - Comuni: Gragnano Trebbiense e Rottofreno (PC) - SISTEB: PC 18T0073

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della l.r. n. 7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: torrente Lurone;
- Comuni: località Centora nei comuni di Gragnano Trebbiense e Rottofreno (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali 76, 14 e 16 foglio 24 NCT del comune di Rottofreno e fronte mappali 48, 6 e 7 foglio 1 NCT del comune di Gragnano Trebbiense (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento acquedotto;
- Data di protocollo: 6/2/2019;
- Richiedenti: IRETI;
- SISTEB: PC19T0007;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua T. Nure chiesta in concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - uso agricolo – Codice pratica: PC19T0004

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: A.A. Verani Giovanni
 - C.F. P.IVA: VRN GNN 55B22 G535Q
 - P.IVA: 01024140335
 - Corso d'acqua: T. Nure (sponda destra);
 - Comune: Pontenure (PC);
 - Aree demaniali identificate: fronte del Foglio 1 Mappali: 82, 31, 32, 33, 39 e 29 NCT del comune di Pontenure (PC);
 - Uso richiesto: agricolo
 - SISTEB: PC19T0004;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua F. PO chiesta in concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - uso agricolo – Codice pratica: PC19T0008

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Cattivelli Luigi
 - C.F.: CTTLGU52P01D0611
 - Corso d'acqua: F. Po (sponda destra);
 - Comune: Piacenza (PC);
 - Aree demaniali identificate: Foglio n. 4, fronte mappali 9, 8 e 10p del foglio n. 5 NCT del comune di Piacenza (PC);
 - Uso richiesto: agricolo
 - SISTEB: PC19T0008;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Po – Comune: Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina – SISTEB: PC19T0010

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: fiume Po;
- Comuni: Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina(PC);
- Identificazione catastale: fra foglio 8 NCT del comune di Castelvetro P.no e foglio 12 Nct del comune di Monticelli d'Ongina (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento stradale;
- Data di protocollo: 6/2/2019;
- Richiedente: Chiesa Guido Autotrasporti;
- SISTEB: PC19T0010.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Tidoncello – Comune: Alta Val Tidone – SISTEB: PC19T0010

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della L.R. n.7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: torrente Tidoncello;
- Comune: Alta Val Tidone (ex comune di Pecorara), (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali 192, 193, 287, 283 del foglio 3 NCT del comune di Pecorara (ora comune di Alta Val Tidone);
- Uso possibile consentito: attraversamento stradale;

- Data di protocollo: 15/2/2019;
- Richiedenti: Mecchia Daniela + altri;
- SISTEB: PC19T0010.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Po – Comune: Calendasco – SISTEB: PC19T0012

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: fiume Po;
- Comune: Calendasco (PC);
- Identificazione catastale: foglio 5, mappale 21 Nct del comune di Calendasco (PC);
- Uso possibile consentito: rampa;
- Data di protocollo: 6/2/2019;
- Richiedenti: Bassanoni Francesco;
- SISTEB: PC19T0012;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Trebbia chiesta in concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - area ad uso deposito materiali inerti – SISTEB:PC19T0013

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso

gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: F.lli Carboni di Carboni Alberto & C. snc;
 - Corso d'acqua: Fiume Trebbia (sponda destra);
 - Comune: Bobbio (PC);
 - Aree demaniali identificate: fronte dei mappali 297, 299, 455 del foglio 58 NCT del comune di Bobbio (PC);
 - Uso richiesto: area deposito materiali inerti;
 - SISTEB: PC19T0013;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Trebbia chiesta in concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - area ad uso deposito materiali inerti – SISTEB: PC19T0014

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente

e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: F.lli Carboni di Carboni Alberto & C. snc;
 - Corso d'acqua: Fiume Trebbia (sponda destra);
 - Comune: Cortebrugnatella (PC);
 - Aree demaniali identificate: foglio 83, fronte mappali NCT del comune di Cortebrugnatella;
 - Uso richiesto: area deposito materiali inerti;
 - SISTEB: PC19T0014;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa.
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Fiume Po - Area demaniale identificata al fg. 1 mappale 191 parte a fronte dei mappali 97,100,258 e 118 nel Comune di Sissa Trecasali (PR). Uso consentito: seminativo - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ____ fronte mappale ____ località ____ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert. arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di richiesta variante concessione, per utilizzo aree demaniali del Torrente Crostolo ad uso area cortiliva, sedime fabbricato e strada privata- Procedimento n. RE05T0031

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, sono depositate le domanda di variante della concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Agnello Stefano

Data di arrivo della domanda: 6/8/2018

Corso d'acqua: Torrente Crostolo

Ubicazione: Reggio Emilia via Tassoni

Identificazione catastale: Foglio 185 particella 172 concessa e porzione particella 177 da nuova richiesta

Uso richiesto: area cortiliva, sedime fabbricato e strada privata

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza sulle aree

in concessione, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO05T0050/19RN01

Richiedente: Motter Albino

Data domanda di concessione: 14/2/2019

Corso d'acqua: Torrente Taglio

Comune di Castelnuovo Rangone (MO)

foglio 8 mappale 423

Uso richiesto: due manufatti per lo scarico in alveo di acque meteoriche e fognarie depurate

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0005

Richiedenti: Nizzi Cesare Ciro

Data domanda: 4/2/2019

Corso d'acqua: torrente Pozze- Rio S. Rocco

Comune di Fiumalbo (MO)

foglio 26 mappali 248, 249, 250, 251, 267

Uso richiesto: manutenzione e pulizia

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0008

Richiedente: Galvanica Nobili S.R.L.

Data domanda: 14/2/2019

Corso d'acqua: fosso artificiale afferente al Fiume Panaro
Comune di Marano sul Panaro (MO)

foglio 19 mappali e 331

Usò richiesto: manufatto di scarico acque raffreddamento impianto industriale

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0009

Richiedenti: Ugolini Cedric e Giordano Rosa

Data domanda: 26/2/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Vignola (MO)

foglio 8 fronte mappale 139

Usò richiesto: orto e prato arborato incolto.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0013

Richiedente: Società agricola La Superchia S.S.

Data domanda di concessione: 7/3/2019

Corso d'acqua: fiume Secchia

Comune di Sassuolo (MO)

foglio 44 mappali 21, 24, 27, 28, 29, 31, 32

foglio 44 fronte mappali 1, 4, 5, 6, 99, 101, 21, 22, 24, 27, 29, 31

foglio 39 fronte mappali 3, 5, 205

Usò richiesto: agricolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0450/17RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna 534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Zappaterra Luciano residente in Via Tambellina n.314 - 44124 Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 15/11/2017

Procedimento codice: FEPPT0450/17RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 234 mappale 38

Usò richiesto: manufatto di scarico e rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0295/19RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Barbara Schopf residente in Via Fabbri n.609 - 44124 Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 28/1/2019

Procedimento codice: FEPPT0295/19RN01

Corso d'acqua: Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 228 mappale 84

Uso richiesto: manufatto per scarico e rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0519/19RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione,

l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Franciosi Roberta residente in Via della Ginestra n.34 - 44124 Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 30/1/2019

Procedimento codice: FEPPT0519/19RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 198 mappali 30 e 40

Uso richiesto: manufatto per scarico e rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0079 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Sac Ferrara, Corso Isonzo n.105/a – 44121, Ferrara, PEC a oofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Inovyn Produzione Italia S.p.a C.F. / P.I.va 08578190962

con sede legale in Via Piave n. 6 - Rosignano Marittimo (LI).

Data di arrivo domanda di concessione: 28/3/2018

Procedimento codice: FE18T0079.

Corso d'acqua: Boicelli.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 101 fronte mappale 2.

Uso richiesto: Banchina attracco imbarcazioni ad uso industriale.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0080 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna 534 – 44124, Ferrara, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Comune di Ferrara sede operativa via Marconi 39 44121 Ferrara – Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico

Data di arrivo domanda di concessione 29/10/2018 e 27/2/2019

Procedimento codice: FE18T0080

Corso d'acqua: Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 309 mappale 102

Uso richiesto: rampa di collegamento in località Gaibanel-la, comune di Ferrara

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE19T0006 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004,

presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Sac Ferrara, Via Bologna 534 – 44124, Ferrara, PEC a aoofe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Tumiatì Vanni residente nel comune di Ferrara.

Data di arrivo domanda di concessione 30/1/2019.

Procedimento codice: FE19T0006.

Corso d'acqua: Po di Primaro.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 256 fronte mappale 249.

Uso richiesto: strumentale/rampa carraia.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Fosso Bella Vista nel Comune di Alto Reno Terme

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO05T0168/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per attraversamento

Data Prot. Domanda: 11/2/2019

Richiedenti: Fazioli Luigi, Fazioli Simone E Znacchini Pierina

Comune risorse richieste: Alto reno Terme

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 11 Mapp: 402

Uso richiesto: tombamento fosso

Corso d'acqua: Fosso Bella Vista

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpa.e.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Navile nei Comuni di Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0015

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 13/2/2019

Richiedente: Unione Reno Galliera

Comuni risorse richieste: Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 42 Mapp: 190 – Foglio: 43 Mapp: 53, 54, 81, 82, 252, 253; Foglio: 52 Mapp: 37, 107, 110 – Foglio: 53 Mapp: 70, 113, 119; Foglio: 11 Mapp: 105, 447, 448, 449, 450, 503.

Uso richiesto: pista ciclo-pedonale

Corso d'acqua: torrente Navile

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Savena Abbandonato nel Comune di Baricella

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0008

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 12/2/2019

Richiedente: Consorzio della Bonifica Renana

Comune risorse richieste: Baricella

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 005 Mapp: 1

Uso richiesto: manufatto di derivazione irrigua

Corso d'acqua: torrente Savena Abbandonato

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Fosso della Fontanaccia nel Comune di Castiglione dei Pepoli

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0014

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 13/2/2019

Richiedente: Soc. Agr. Cà de Magnani di Baldi Giorgio e Serena

Comune risorse richieste: Castiglione dei Pepoli

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 36 Mapp: 453 -348

Uso richiesto: scarico acque

Corso d'acqua: Fosso della Fontanaccia

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree

del Demanio Idrico Terreni, torrente Sellustra nel Comune di Dozza

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0009

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 1/2/2019

Richiedente: Lepida SpA

Comune risorse richieste: Dozza

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 23 Mapp: 101 - 102 - 108 - 113.

Uso richiesto: tubazione

Corso d'acqua: torrente Sellustra

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, scolo Savena Abbandonato nel Comune di Malalbergo

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0011

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 7/2/2019

Richiedente: HERA SPA

Comuni risorse richieste: Malalbergo

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio:64 Mapp: 143 - 142 - 67 - 175 - 176 - 177

Uso richiesto: tubazione fognaria

Corso d'acqua: scolo Savena abbandonato

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, canale Navile nel Comune di Malalbergo

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0007

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 12/2/2019

Richiedente: Consorzio della Bonifica Renana

Comune risorse richieste: Malalbergo

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 25 Mapp: 84

Uso richiesto: manufatto di derivazione irrigua

Corso d'acqua: canale Navile

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali chieste in concessione per installazione reti in fibra ottica in attraversamento al corso Fiumi Uniti in Comune di Ravenna. Codice Pratica RA19T0003

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: OpEnFiber S.p.A., C.F./P.Iva: 09320630966, residente a / con sede in Milano (MI).

Data di arrivo domanda di concessione 18/2/2019, Protocollo n. PG 2019/26033.

Procedimento codice: RA19T0003.

Corso d'acqua: Fiumi Uniti.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna, Sez. Ra, Foglio 126 tra il mapp. 55 e il mappale 58.

Uso richiesto: rete di comunicazione in fibra ottica.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Sig.ra Bronzetti Mara

Data di arrivo domanda: 21/2/2019

Procedimento: RNPPT0093

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Identificazione catastale: Comune di Rimini foglio 63 particelle 115 e 116, foglio 62 particella 44/parte e antistante, foglio 67 particella 82/p e antistante, foglio 38 particella 506/p, foglio 42 particella 33/p, foglio 41 particella 18/p e antistante;

Corso d'acqua: torrente Conca

Identificazione catastale: Comune di Gemmano foglio 8 antistante le particelle 2 e 234, foglio 4 antistante le particelle 98, 99, 100, 332 e 333; Comune di San Clemente foglio 24 antistante le particelle 103 e 142; Comune di Montescudo-Montecolombo Foglio 11 antistante le particelle 103, 108 e 290; foglio 10 antistante le particelle 1120 e 164

Superficie: 77.232,00 m², in aumento a concessione esistente

Uso richiesto: agricolo (apicoltura)

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di rinnovo di concessioni di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

- Richiedente: Sig. Tentoni Loris

Data di arrivo domanda: 25/2/2019

Procedimento numero: RN13T0004

Corso d'acqua: torrente Marano

Ubicazione: Comune di Rimini, foglio 184 antistante le particelle 132 e 135; Comune di Coriano foglio 37 particella 170, foglio 43 particella 138

Superficie: 16.102 m²

Uso richiesto: agricolo (apicoltura)

- Richiedente: Sig. Tentoni Loris

Data di arrivo domanda: 25/2/2019

Procedimento numero: RN13T0005

Corso d'acqua: fiume Conca

Ubicazione: Comune di San Clemente foglio 22 antistante le particelle 69 - 1570 - 1522 - 1507 - 1510 - 57 - 66 - 188 e 42, foglio 22 antistante le particelle 114-115-129; foglio antistante le particelle 1538 e 89; Comune di Gemmano foglio 2 antistante le particelle 1, 2, 3, 5, 6; Comune di Montescudo-Montecolombo foglio 14 antistante le particelle 454, 455, 539, 771, 479, 482 e 485.

Superficie: 61.887 m² (rinnovo e ampliamento)

Uso richiesto: agricolo (apicoltura)

- Richiedente: Sig. Mattei Mario
Data di arrivo domanda: 103/2019
Procedimento numero: RN05T0033
Corso d'acqua: Rio Felisina e Rio Valli
Ubicazione: Comune di Verucchio
Identificazione catastale: foglio 25 antistante le particelle 1 e 2
Uso richiesto: due attraversamenti con guado sommergibile
- Richiedente: Soc. Pavimental S.p.A.
Data di arrivo domanda: 7/3/2019
Procedimento numero: RN06T0024
Corso d'acqua: fiume Marecchia
Ubicazione: Comune di Rimini
Identificazione catastale: foglio 61 particelle 102 - 104, foglio 62 particelle 34 - 35 - 36 - 42 - 44
Uso richiesto: manufatto di scarico di acque meteoriche
Presso gli uffici del SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore

9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, pec: aorm@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo III - Procedura di valutazione impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in comune di Polesine Parmense (PR), attivata dalla ditta Lelio Guidotti Soc. Coop. arl. Archiviazione procedimento

A seguito dello stato di insolvenza del pagamento degli oneri concessori che ha reso impossibile la chiusura della procedura di VIA relativa al progetto in oggetto, con nota regionale prot. PG.2019.0122070 del 31/1/2019 è stato comunicato alla Ditta che si sarebbe proceduto all'archiviazione dell'istanza presentata.

La procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), il cui avviso di deposito era stato pubblicato inizialmente nel BURET del 1/7/2009 è quindi archiviata.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale Azienda: Società Agricola Liberelle I s.r.l. - Comune di Mordano (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/04 e ss.mm.ii.

ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, avvisa che, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della L.R. n. 21/2004 (come integrata e modificata dalla L.R. n. 9/2015), in data 13/06/2018 (PGBO/2018/13887 del 14/6/2018) è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito della pubblicazione delle BATc, per l'impianto di allevamento intensivo

di galline ovaiole (Punto 6.6 a dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), di proprietà della Società Agricola Liberelle I s.r.l., sito in Comune di Mordano (BO), Via Valentonia n.7 e n.7/A.

Il riesame dell'AIA riguarda l'allevamento di Via Valentonia n.7, l'allevamento di Via Valentonia n.7/A, entrambi in Comune di Mordano, in quanto i 2 allevamenti sono un'unica installazione IPPC ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e l'impianto di lavorazione e trasformazione uova e derivati tecnicamente connesso.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) – Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura.

La domanda è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. n. 21/2004 e ss.mm.ii., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Autorizzazioni Ambientali – Unità AIA-IPPC e industrie a rischio - Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

Responsabile del procedimento: Federica Torri

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della LR 4/2018 relativo al progetto denominato: “Potenziamento dello stadio ossidativo del depuratore mediante tecnologia anammox” nel Comune di Faenza (RA) che comprende modifica sostanziale di AIA e variante agli strumenti urbanistici

(RUE E PCA) del Comune di Faenza la cui autorità competente è definita dall'art. 7 comma 2 della LR 4/2018

ARPAE per conto dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 avvisa che il Sig. Carlo Dalmonte, in qualità di gestore dell'impianto di Caviro Extra SpA, per l'installazione IPPC esistente di lavorazione di prodotti e sottoprodotti della vinificazione (punto 6.4.b2 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/06 e smi) e recupero di rifiuti non pericolosi tramite trattamento biologico (punto 5.3.b1 All. VIII Dalla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/06 e smi) sito in Comune di Faenza, Via Convertite n. 8, ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di VIA per il progetto denominato “Realizzazione di nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso, in Via convertite n. 8, Comune di Faenza”

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, in particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono:

- la modifica sostanziale di AIA;
- la variante agli strumenti urbanistici RUE e PCA del Comune di Faenza.

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Ravenna;
- localizzato nel Comune di: Faenza;

Il progetto appartiene ai fini del PAUR alla seguente tipologia progettuale: B.2.60 all'allegato B della L.R. n. 4/2018 in quanto trattasi di modifica di progetto di cui al B.2.50 sempre del medesimo allegato, e assoggettato a VIA su istanza del proponente secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. n. 4/2018.

Il progetto appartiene ai fini dell'AIA, alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/06 (AIA) punto 6.4.b2 e 5.3.b1.

Il progetto prevede il potenziamento dello stadio ossidativo dell'impianto di depurazione acque reflue aziendali mediante inserimento di nuovi aeratori e tecnologia Annamox; l'inserimento di impianto di terzi per la produzione di biosolfato di calcio da fanghi di depurazione e realizzazione di nuovo piazzale su cui verranno ri-allocati i fanghi centrifugati CER 020705 e l'incremento dei quantitativi di rifiuti speciali liquidi e/o fangosi non pericolosi conferiti, in conto terzi, tramite mezzi mobili, destinati a trattamento biologico (R3) nel depuratore aziendale per la produzione di biogas da 260.000 t/anno a 350.000 t/anno lasciando inalterate le tipologie di rifiuti già autorizzati.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>). La pubblicazione dei documenti di variante e di VALSAT è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Faenza.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione

su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it. Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Ravenna al seguente indirizzo di posta certificata aora@cert.arpa.emr.it. Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia – Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) Volontaria;
- Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Modifica Autorizzazione Unica ai sensi D. Lgs. n. 387/2003;
- Pre-Valutazione d'Incidenza ai sensi del D.Lgs. n. 357/1997;
- Variante agli strumenti urbanistici comunali (RUE E PCA) con VALSAT;
- P arere di conformità in materia di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011;
- Concessione relativa allo scarico in Canale consorziale;
- Permesso di costruire.

Ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 4/2018, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, comporterà variante allo strumento urbanistico dei Comune di Faenza.

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della LR 4/2018 relativo al progetto denominato: “Realizzazione di nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso” nel Comune di Faenza (RA) che comprende modifica sostanziale di AIA e variante agli strumenti urbanistici (RUE E PCA) del Comune di Faenza la cui autorità competente è definita dall'art. 7 comma 2 della LR 4/2018

ARPAE per conto dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 avvisa che il Sig. Sergio Celotti, in qualità di gestore dell'impianto di Enomondo srl, per l'installazione IPPC esistente di gestione rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Faenza, via Convertite, 6, ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di VIA per il progetto denominato “Realizzazione di nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso, in Via convertite, 6, Comune di Faenza”

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. n. 241/1990, in particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono:

- la modifica sostanziale di AIA;
- la variante agli strumenti urbanistici RUE e PCA del Comune di Faenza.

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Ravenna;
- localizzato nei Comuni di: Faenza;

Il progetto appartiene ai fini del PAUR alla seguente tipologia progettuale: B.2.50 di cui all'allegato B della L.R. n. 4/2018 e assoggettato a VIA su istanza del proponente secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. n. 4/2018.

Il progetto appartiene ai fini dell'AIA, alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/2006 (AIA) 5.2.a e 5.3.b.1.

Il progetto prevede modifiche all'assetto attualmente autorizzato consistenti realizzare un nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso al fine di trasformare una buona parte del fango prodotto da Caviro Extra, unitamente alle altre matrici organiche consentite, per generare un prodotto finito ai sensi del D.Lgs. n. 75/2010, ovvero un Ammendante Compostato con Fanghi (ACF) da destinarsi alla vendita quale fertilizzante naturale. Le parti fondamentali che costituiranno tale impianto di compostaggio saranno: nuovo locale chiuso in cui avverrà il trattamento delle potature e il processo di compostaggio per la produzione di ACF; nuovo biofiltro a servizio del trattamento dell'aria di risulta e abbattimento delle sostanze odorigene; rilocazione dei piazzali di stoccaggio, con parziali nuove aree; nuova tettoia tamponata per il ricovero dell'ACF in attesa di vendita; adeguamento viabilità.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>). La pubblicazione dei documenti di variante e di VALSAT è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Faenza.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, alla Regione Emilia - Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it. Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Ravenna al seguente indirizzo di posta certificata aora@cert.arpa.emr.it. Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia - Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) Volontaria;

- Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Pre-Valutazione d'Incidenza ai sensi del D.Lgs. n. 357/1997;
- Variante agli strumenti urbanistici comunali (RUE E PCA) con VALSAT;
- Parere di conformità in materia di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. n. 151/2011;
- Concessione relativa allo scarico in Canale consorziale;
- Permesso di costruire.

Ai sensi dell'articolo 21 della LR 4/2018, il rilascio del PAUR positivo per le opere in argomento, comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Faenza.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Pubblicazione delle integrazioni nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) - comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della L.R. 4/2018, dell'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006, della Procedura di variante agli strumenti urbanistici L.R. 4/2018, della Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933 - relativo al progetto denominato "Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano" da realizzarsi in comune Reggio Emilia, Loc. Gavassa, Via Caduti del Muro di Berlino SP 113. Proponente: Iren Ambiente Spa

ARPAE per conto dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che il Proponente Iren Ambiente Spa in relazione al progetto in esame, già oggetto di avviso al pubblico sul sito web della Regione, nell'albo pretorio comunale e sul BURERT in data 11/7/2018, ha presentato in data 7/1/2019 le integrazioni richieste ai sensi dell'art 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e l'autorità competente le ha reputate sostanziali e rilevanti per il pubblico, tali da procedere a nuova pubblicazione dell'avviso al pubblico. In data 19/2/2019 sulla base della richiesta di ARPAE effettuata con nota del 5/2/2019, il Proponente ha presentato gli elaborati di variante urbanistica corretti eliminando alcuni errori materiali.

Il progetto è localizzato in comune di Reggio Emilia, Loc. Gavassa, Via Caduti del Muro di Berlino SP 113, nella Provincia di Reggio Emilia.

Le principali integrazioni progettuali presentate dal proponente sono relative a:

- tamponamento e messa in aspirazione (3 ricambi/h) dell'area di stoccaggio del legno, con conseguente ridimensionamento dei sistemi di biofiltrazione;
- aumento dei ricambi/h in alcune delle aree di lavorazione (corridoio fronte tunnel e area di pretrattamento);
- inserimento di una sezione di recupero della CO₂;
- eliminazione del cogeneratore alimentato a biogas a favore di una maggior quantitativo di biometano immesso in rete;
- inserimento di un impianto fotovoltaico da 264 kWp.

Il progetto modificato ed integrato dal Proponente riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento della frazione

organica dei rifiuti (FORSU) derivante dalla raccolta differenziata, tramite digestione anaerobica con successiva raffinazione del biogas prodotto in biometano (immesso in rete) e produzione di compost (operazioni R1, R3 ed R13 di cui all'allegato C alla parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006).

La superficie territoriale complessiva dell'area di interesse è di circa 166.000 m² e si prevede un trattamento di 100.000 t/a di FORSU e di 67.000 t/a di rifiuto lignocellulosico.

Tra i possibili principali impatti ambientali derivanti dall'impianto in progetto il Proponente ha individuato:

- Emissioni in atmosfera;
- Emissioni di rumore;
- Traffico veicolare.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, la documentazione come integrata dal Proponente è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque può presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandole alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta certificata aore@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Amendola n. 2 42122 Reggio Emilia.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 4/2018 il PAUR costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Reggio Emilia.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90.

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di riesame Autorizzazione Integrale Ambientale Legge Regionale 11 ottobre 2004, n. 21 e ss.mm

Si avvisa che ai sensi dell'articolo 10 comma 9 della Legge Regionale 11 ottobre 2004, n. 21 e ss.mm, è stata riesaminata

con Determina Dirigenziale n. 1019/2019 del 4/3/2019 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto della ditta Euroagricola S.S. con sede a Longiano in via Emilia Km. 17, relativa all'allevamento situato in comune di Borghi (Località Gorolo) - Via Forano, durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Unità Zootecnica – AIA (Piazza Morgagni n.9 – Forlì).

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola Fienil di ferro S.S. Avviso di deposito

La Ditta Società Agricola Fienil di Ferro S.S. con sede legale in Via Salde Entrà n. 65/A, in Comune di Finale Emilia, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini, localizzata in Via Salde Entrà n. 65/A, in Comune di Finale Emilia, (MO) frazione di Massa Finalese.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Finale Emilia e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso ARPAE SAC di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Finale Emilia (Mo), Via Monte Grappa n. 6, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla ARPAE SAC di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Finale Emilia(MO), Dott.ssa Tiziana Forni.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 31 del 27/02/2019. Comune di Sala Bolognese. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27/7/2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del

31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 27/2/2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, in merito alla Variante al PSC riadottata dal Comune di Sala Bolognese con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27/7/2018.

Con il suddetto Atto del Sindaco metropolitano, sono state inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) della Variante in oggetto.

Si pubblica l'Atto sopra richiamato completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in merito alla compatibilità delle previsioni della Variante al PSC con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale,

Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno ventisette Febbraio, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.31 - I.P. 427/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/15/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Sala Bolognese. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Sala Bolognese. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, le riserve nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC)², riadottata dal Comune di Sala Bolognese con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018³, sulla base delle motivazioni contenute nella Relazione istruttoria⁴ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito indicati:

Riserva n. 1, relativa alla revisione dei vincoli su edifici classificati di valore storico architettonico:

“Si chiede di prevedere che la delocalizzazione dell'edificio di cui alla proposta di variante A2 avvenga prioritariamente in territorio urbanizzato o urbanizzabile, oppure, qualora in applicazione della norma del PSC si decida di ubicare il nuovo fabbricato nelle strette pertinenze del complesso originario e comunque immediatamente all'esterno della fascia di rispetto stradale, si chiede di ricostruirlo mantenendo una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi.

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente della Città metropolitana di Bologna.

² L'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del PSC e sue Varianti, la Città metropolitana possa sollevare eventuali riserve in merito alla conformità del PSC rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

La formulazione di riserve da parte della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, ovvero entro sessanta giorni in caso di stipula dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune precedente e la Città metropolitana, ai sensi dell'art. 32, comma 3. Nell'ambito del procedimento in oggetto, le riserve vengono espresse entro sessanta giorni dal ricevimento del Piano, essendo intervenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra le Parti.

L'art. 3, comma 5, L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, prevede, nel corso del periodo transitorio di tre anni, la possibilità per i Comuni già dotati di PSC di completare l'iter di approvazione delle Varianti al PSC formalmente adottate in data antecedente al 1° gennaio 2018, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000.

³ Precedente adozione di cui alla D.C.C. n. 58 del 23.11.2017.

⁴ Acquisita in atti con P.G. n. 11486 del 21.02.2019 - Fasc. 8.2.2.6/15/2017.

Si chiede di condizionare la revisione del vincolo per la proposta A3 alle prescrizioni sul mantenimento delle caratteristiche architettoniche dell'edificio originario indicate nel parere dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali (IBC)”;

Riserva n. 2, relativa alla revisione della classificazione delle fasce di rispetto stradali:

“Si chiede che la declassificazione della fascia di rispetto stradale della Via Sandro Pertini ad Osteria Nuova (proposta A6), sia contestuale all'integrazione delle schede di Norme Tecniche di Attuazione e di Valsat del PSC dell'ambito ARS_SB_XI, prevedendo interventi volti al miglioramento dello spazio stradale, con particolare riferimento alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, nonché interventi di limitazione della velocità veicolare, anche ipotizzando la creazione di una zona ad elevata pedonalità. Tali condizionamenti dovranno essere il riferimento per l'attuazione, anche parziale, dell'ambito ARS_SB_XI nel POC e nei successivi PUA, al fine di evitare che la Via Pertini diventi un by-pass tra la Via Stelloni e la Via Gramsci”;

Riserva n. 3, relativa al rischio idraulico:

“Si chiede di prevedere studi idraulici in merito alla verifica di compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P3) e in merito al reticolo secondario (P3-P2) per la sicurezza dal rischio alluvioni, ai sensi dell'articolo 28 della “Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino”, da sottoporre al parere del Consorzio di Bonifica territorialmente competente per le problematiche collegate al reticolo di Bonifica. In particolare si evidenzia che le valutazioni sul rischio alluvioni assumono particolare importanza nell'ambito dell'Azienda a rischio di incidente rilevante”;

Riserva n. 4, relativa al rischio sismico:

“Si chiede di integrare la norma del PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato parere B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008)”;

Riserva n. 5, relativa alla Tavola e Scheda dei vincoli:

“Si chiede di inserire nella Tavola dei Vincoli un tratto di viabilità storica nella porzione nord del territorio, in conformità con la TAV 1 del PTCP”;

Riserva n. 6, relativa al periodo transitorio della L.R. n. 24/2017:

“Si chiede di tenere conto delle scadenze imposte dalla Legge urbanistica per l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) e di richiamare nella norma del PSC le possibilità di attuazione ammesse ai sensi dell'art. 4 della medesima L.R. n. 24/2017”;

2. *esprime, inoltre, la valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in base alla *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValsAT della Variante al PSC, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella 'proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale' predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna (allegato A)**”;

3. *esprime, inoltre, il parere di competenza relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, allegato alla suddetta Relazione istruttoria;

4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Sala Bolognese per il recepimento delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁸, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 della L.R. n. 20/2000 prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. a), introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PSC nell'ambito dell'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'Accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui all'art. 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate, come nel caso della Variante al PSC in esame.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 11485 del 21.02.2019 – Rif.to pratica n. 1234/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato* e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime la valutazione ambientale dei piani comunali, nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dandone specifica evidenza, ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

⁷ P.G. n. 8993 del 11.02.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi art. 32, comma 8, L.R. n. 20/2000.

definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁹;

5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016¹⁰, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹¹.

Motivazioni:

Il Comune di Sala Bolognese è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

Il Comune suddetto ha inviato alla Città metropolitana di Bologna la comunicazione Prot. n. 7327 del 12.06.2017¹², riguardante l'avvio del procedimento di approvazione della *Variante al vigente PSC* ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione, con delibera di Giunta comunale n. 73 del 1.06.2017, dei documenti di pianificazione¹³, quali il Documento Preliminare e la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – Valsat.

Con la comunicazione sopra richiamata, il *Comune di Sala Bolognese* ha avviato la fase di concertazione¹⁴, mediante convocazione della prima seduta della Conferenza di Pianificazione in data 27.06.2017, ai fini dell'esame congiunto dei documenti di pianificazione e dell'acquisizione delle valutazioni degli Enti interessati in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate negli elaborati della Variante al PSC.

Il Comune di Sala Bolognese, dotato di PSC elaborato in forma associata con i Comuni appartenenti all'Associazione intercomunale Terre d'Acqua (oggi Unione Terre d'Acqua), ha avviato un percorso di aggiornamento del proprio strumento di pianificazione finalizzato

⁹ Ai sensi dell'art. 32, comma 12, e dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblici sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹¹ Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

¹² Acquisita in atti con P.G. n. 36747 del 12.06.2017 – Fasc. 8.2.2.6/15/2017.

¹³ Previsti ai sensi dell'art. 32, comma 2, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 14, L.R. n. 20/2000.

principalmente all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo ed al recepimento della normativa sulla semplificazione edilizia, effettuando anche alcuni interventi puntuali di rettifica del Piano.

Con successiva nota prot. n. 8833 del 10.07.2017¹⁵, il Comune di Sala Bolognese ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione per il giorno 31 luglio 2017, invitando a partecipare gli Enti interessati al procedimento in oggetto, al fine di acquisire i contributi valutativi in merito alle scelte pianificatorie prospettate.

Nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al PSC in argomento, la Città metropolitana di Bologna ha espresso, con Atto del Sindaco n. 157 del 26.07.2017, il proprio Contributo conoscitivo e valutativo in merito ai documenti preliminari di pianificazione¹⁶, come approvati dal Comune, depositandone una copia in seduta di Conferenza conclusiva.

Come previsto ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle determinazioni conclusive della Conferenza di Pianificazione, la Città metropolitana e il Comune di Sala Bolognese hanno stipulato in data 12.09.2017 l'Accordo di pianificazione¹⁷, per la definizione dell'insieme degli elementi che costituiscono il parametro per le scelte pianificatorie.

Il Comune ha pertanto adottato la Variante n. 1 al vigente PSC con delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 23.11.2017, provvedendo a porre in pubblicazione presso la propria sede gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi del Piano, con contestuale trasmissione alla Città metropolitana di Bologna della relativa documentazione¹⁸, per gli adempimenti di competenza.

Il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che, in base alle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici in corso, quali le Varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 24/2017.

Il Comune di Sala Bolognese, con nota Prot. n. 10773 del 9.08.2018¹⁹, ha comunicato alla Città metropolitana di Bologna la riadozione della Variante n. 1 al PSC con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018, comprensiva del documento di Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), non prevista nella precedente

¹⁵ Conservata in atti con P.G. 43299 del 10.07.2017 - Fasc. c.s.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 14, comma 8, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

¹⁷ Ai sensi dell'art.32, comma 3, L.R. n. 20/2000.

¹⁸ Con nota del Comune Prot. n. 16338 del 21.12.2017, acquisita agli atti della Città metropolitana n. 76342 del 21.12.2017.

¹⁹ Registrata in atti con P.G. n. 45275 del 10.08.2018.

delibera di adozione della Variante.

Con la Variante in esame, il Comune di Sala Bolognese propone l'aggiornamento del PSC vigente, al fine di adeguarlo agli aggiornamenti normativi intercorsi, per correggere alcuni errori materiali e provvedere ad elaborare la Tavola e la Scheda dei Vincoli con contestuale aggiornamento di alcuni contenuti.

Con la suddetta comunicazione, il Comune ha provveduto alla pubblicazione e al deposito della Variante, per consentire la presentazione di eventuali osservazioni, rendendo disponibili per la consultazione gli elaborati costitutivi sul sito istituzionale del Comune.

Il Comune, a conclusione del periodo di deposito, ha inoltre trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 1022 del 23.01.2019²⁰, la documentazione necessaria ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo di riserve²¹, nonché per la contestuale espressione della valutazione di compatibilità ambientale²².

Il procedimento amministrativo in questione, comprensivo degli adempimenti in materia ambientale, è stato avviato dalla Città metropolitana di Bologna con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 7255 del 1.02.2019, con decorrenza dal 23 gennaio 2019, quale data di arrivo delle suddette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione²³, con *scadenza prevista entro il 25 marzo 2019*.

In riferimento alle indicazioni contenute nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016²⁴, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*²⁵.

In considerazione della suddetta data di scadenza, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione fornita dal Comune, formulando la *Relazione istruttoria*²⁶, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale si formulano le riserve sui contenuti della Variante, nei termini richiamati nel dispositivo del presente atto.

Nella Relazione istruttoria viene espressa, inoltre, la Valutazione Ambientale con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), a

²⁰ Conservata in atti con P.G. n. 4912 del 23.01.2019.

²¹ Ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000.

²² Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

²³ Ipotesi che prevede la riduzione della metà dei termini, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000.

²⁴ "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

²⁵ Registrata in atti con Prot. n. 11485 del 21.02.2019.

²⁶ Acquisita in atti con P.G. n. 11486 del 21.02.2019.

seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione della proposta di parere motivato predisposta da ARPAE SAC, allegata alla Relazione suddetta.

La Città metropolitana esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio²⁷, come da documento allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Sala Bolognese per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²⁸, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁹ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

²⁷ Prot. n. 8993 del 11.02.2019.

²⁸ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²⁹ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 11486 del 21.02.2019), corredata dalla proposta di Parere motivato di ARPAE – SAC (Prot. n. 11485 del 21.02.2019) e dal Parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (Prot. n. 8993 del 11.02.2019).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale di Sala Bolognese n. 58 del 23/11/2017, riadottata con delibera del C.C. n. 31 del 27/07/2018

del **Comune di Sala Bolognese**

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve alla variante al PSC e valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017

Bologna, 21 febbraio 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 11486 del 21.02.2019 – Fasc. 8.2.2.6/15/2017

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
2. RISERVE.....	5
2.1. Revisione dei vincoli su edifici classificati di valore storico architettonico.....	5
2.2. Revisione della classificazione di alcune fasce di rispetto stradali.....	6
2.3. Il rischio idraulico.....	6
2.4. Il rischio sismico.....	7
2.5. La Tavola e la scheda dei Vincoli.....	8
2.6. Il periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale 24/2017.....	8
2.7. Conclusioni del procedimento di riserve.....	8
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	9
3.1. Premessa.....	9
3.2. Gli esiti della consultazione.....	9
3.3. Le conclusioni.....	9
4. ALLEGATI:	9
A. relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;.....	9
B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).....	9

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 3, comma 5, il completamento del procedimento di approvazione di variante a PSC adottati prima della sua entrata in vigore.

Pertanto la Città metropolitana, ai sensi del comma 7 dell'art. 32 della L.R. 20/00 e smi, può sollevare riserve in merito alla conformità della variante PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione metropolitana e regionale, limitatamente alle materie di pertinenza dei piani stessi.

Con la presente relazione istruttoria la Città metropolitana di Bologna intende fornire una valutazione in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nella Variante al PSC, verificandone la congruenza generale con il Documento Preliminare, il recepimento delle considerazioni espresse attraverso il Contributo conoscitivo (Atto del Sindaco metropolitano n. 157 del 26 07 2017) ed il successivo Accordo di Pianificazione sottoscritto con il Comune di Sala Bolognese (Atto del Sindaco metropolitano n. 173 del 6 09 2017), con particolare riferimento alla coerenza delle proposte con il sistema della pianificazione sovraordinata, a cui la pianificazione comunale dovrà necessariamente far riferimento.

A seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni il Consiglio Comunale di Sala Bolognese ha ritenuto con un'apposita delibera (DCC n°31 del 27/07/2018) di ridepositare e ripubblicare la variante al PSC.

1.2. Contenuti della proposta comunale

Il Comune di Sala Bolognese, dotato di PSC, e RUE approvati esprime la volontà di aggiornare il PSC, al fine di adeguarlo ad aggiornamenti normativi intercorsi, correggere alcuni errori materiali e provvedere ad elaborare la tavola e Scheda dei vincoli con contestuale aggiornamento di alcuni contenuti. Di seguito si elencano le varianti proposte.

“**A**”. Alcuni interventi di rettifica e di aggiornamento del Piano in particolare:

- la variante **A1** che propone l'adeguamento del perimetro di un ambito consolidato confinate con l'ARS.SB_XII, erroneamente individuato sulle tavole di piano;
- la variante **A2**, che riguarda la revisione del vincolo di interesse storico-architettonico con vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo C (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE) di un'edificio rurale localizzato in prossimità della Trasversale di Pianura e del fiume Reno al confine est del territorio comunale e catalogato nella schedatura del PSC vigente (PSC.SB/C) con la scheda n°57. Il fabbricato, già ridotto allo stato di rudere, è stato ulteriormente danneggiato a seguito del sisma del 2012;
- la variante **A3**, che interessa una porzione di edificio a destinazione d'uso mista (laboratorio del pane con negozio ed abitazione), classificato di interesse storico-architettonico e situato in Padulle nel territorio urbanizzato, in Via della Pace angolo Via Forlai e che propone la modifica da tipo B a tipo C del vincolo di restauro e risanamento conservativo (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE). Si propone inoltre la revisione della classificazione di una parte del compendio individuata erroneamente come superfetazione;
- la variante **A4** con la quale si intende modificare il perimetro dell'ambito a sud di Padulle AC-2, “Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali, sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione” adeguandolo a quello del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata C1.8 in corso di attuazione, a seguito dell'individuazione di un mero errore materiale;

- le varianti **A5 e A6** che propongono la modifica di alcune classificazioni di fasce di rispetto stradale ad Osteria Nuova, rispettivamente della Via Stelloni Ponente, in quanto il tratto di strada è stato declassato a seguito della realizzazione di un nuovo tracciato che ne recepisce il flusso di traffico e delle vie Sandro Pertini, di cui si propone il declassamento a strada di quartiere e del tratto di via Stelloni a sud-est della frazione (la fascia di rispetto dovrà essere adeguata al rango di strada extra-urbana principale passando da 20 metri a 30 metri). Sarà di conseguenza adeguata la Tavola dei Vincoli che viene realizzata con la variante in oggetto in luogo dell'individuazione dei vincoli nelle tavole del PSC e RUE;
- la variante **A7** che riguarda la rimozione del vincolo comunale su un macero in adiacenza della Strada SP18 a Nord di Padulle;
- la variante **A8** che inserisce la modifica all'art. 30 comma 6 delle Norme del PSC che riguarda le aree AC_2 (aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione) per le quali nel RUE si prevede la conferma delle capacità edificatorie e degli altri parametri urbanistici ed edilizi fissati dagli strumenti urbanistici attuativi vigenti e dalle relative convenzioni attuative. Con la variante si propone di poter effettuare varianti ai PUA se coerenti con il quadro normativo definito dalle NTA e dalla convenzione del PUA, in luogo della possibilità prevista nel PSC vigente di proporre le modifiche solo nell'ambito di un POC e sulla base di uno specifico accordo ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000.

“B” Recepimento di alcuni vincoli con Decreto legislativo 42/2004:

- **B1**-Recepimento del Decreto legislativo 42/2004 sul Ponte sul Fiume Reno di Bagno di Piano;
- **B2**-Recepimento del Decreto legislativo 42/2004 sull'Immobile denominato Palazzo Zambeccari detto “Il Conte” e pertinenze, in località Bagno Via Conte 12-16

“C” Variante per l'adeguamento del PSC all'art.18 bis della L.R. 20/2000 (semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica) ed elaborazione sia della tavola “Sistema dei vincoli e delle tutele” che dell'Allegato PSC_ALL_A “Scheda dei vincoli”.

“D” Stesura dell'Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante (RIR) per lo Stabilimento della Ditta G.D. Deposito Distribuzione merci S.r.l., avente sede in Comune di Sala Bolognese (BO), via A. Labriola n.14, in quanto stabilimento che svolge attività di deposito di fitofarmaci,

“E” Recepimento degli studi della microzonazione sismica (CLE e III livello) con la stesura di apposite cartografie e norme di piano che contengano indicazioni ed indirizzi per la riduzione del rischio sismico.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 24/2017 si procede concludendo l'iter previsto per le variante al PSC adottata prima della sua entrata in vigore.

Riscontrando il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali emerse dall'esame della documentazione relativa alla Variante al PSC.

2.1. Revisione dei vincoli su edifici classificati di valore storico architettonico

In merito alla proposta A2 di rimozione del vincolo sull'edificio (casa colonica a elementi congiunti), catalogato nell'elaborato del PSC vigente (PSC.SB/C) con la scheda n°57 e classificato di interesse storico-architettonico, si prende atto del corredo fotografico che rileva lo stato di ammaloramento dell'edificio e della conseguente proposta di rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C, anche in considerazione del parere dell'Istituto dei Beni Culturali della regione Emilia Romagna (IBC), che condivide la proposta di rimozione del vincolo dell'edificio, anche in considerazione della localizzazione all'interno della fascia di rispetto stradale della Trasversale di Pianura (SP3).

Per quanto attiene alla possibilità di delocalizzazione con demolizione e ricostruzione in diversa area di sedime, ammessa dall'art. 14 delle NTA del PSC per gli edifici entro la fascia di rispetto stradale (art. 14 comma 7), si rileva che il complesso a cui l'edificio appartiene è localizzato in territorio rurale, in un'area di Pertinenza Fluviale in prossimità del fiume Reno (art. 4.4 del PTCP) e nello Scenario di pericolosità P3– Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale. Richiamando quanto espresso nel Contributo conoscitivo in sede di conferenza di pianificazione e condiviso nell'Accordo di Pianificazione, si ritiene quindi prioritario il trasferimento in territorio urbanizzato o urbanizzabile della capacità edificatoria dell'edificio ammalorato.

Laddove si decida di applicare le possibilità ammesse dall'art. 14 comma 7c) del PSC, ubicando il nuovo fabbricato nelle strette pertinenze del complesso originario e comunque immediatamente all'esterno della fascia di rispetto stradale, si chiede di ricostruirlo mantenendo una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi anche in applicazione delle prescrizioni del PSC e del RUE per la costruzione di edifici in territorio rurale. Si suggerisce di attenersi a quanto indicato nella pubblicazione "Paesaggi da ricostruire. Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana" edito dalla Regione Emilia-Romagna nel 2013, così come indicato nel parere IBC in sede di conferenza di pianificazione.

In merito alla proposta di revisione del vincolo di restauro e risanamento conservativo da tipo B a tipo C (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE), variante **A3**, che interessa una porzione di edificio a destinazione d'uso mista (laboratorio del pane con negozio ed abitazione), classificato di interesse storico-architettonico e situato in Padulle nel territorio urbanizzato, in Via della Pace angolo Via Forlai, si concorda con quanto espresso nel parere dell'IBC condividendo la revisione del vincolo condizionata al rispetto di alcune prescrizioni. In particolare si chiede che venga mantenuta la tipologia dell'edificio originario (casa con torretta); che possano essere ripristinati i fronti esterni con una organica definizione delle aperture ispirata a criteri compositivi tipici dell'epoca di costruzione del fabbricato (cornici e modanature); che vengano conservate le partizioni a cortina a vista e parti intonacate, nonché cornici marcapiano come da progetto originale.

Per quanto sopra esposto in merito **alla revisione dei vincoli su edifici classificati di valore storico architettonico** si esprime la seguente:

RISERVA n. 1:

Si chiede di prevedere che la delocalizzazione dell'edificio di cui alla variante A2 avvenga prioritariamente in territorio urbanizzato o urbanizzabile, oppure, qualora in applicazione della norma del PSC si decida di ubicare il nuovo fabbricato nelle strette pertinenze del complesso

originario e comunque immediatamente all'esterno della fascia di rispetto stradale, si chiede di ricostruirlo mantenendo una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi.

Si chiede di condizionare la revisione del vincolo per la proposta A3 alle prescrizioni sul mantenimento delle caratteristiche architettoniche dell'edificio originario indicate nel parere dell'IBC.

2.2. Revisione della classificazione di alcune fasce di rispetto stradali

Per quanto attiene alla proposta di declassificazione della fascia di rispetto stradale della via Sandro Pertini ad Osteria Nuova (proposta **A6**), motivata dalla futura condizione di viabilità di quartiere interna al territorio urbanizzato che verrà a determinarsi a seguito dell'attuazione del limitrofo ambito di nuovo insediamento ARS_SB_XI, si ritiene di poter condividere la proposta laddove sia dimostrato che la strada svolga l'effettiva funzione di viabilità di quartiere. Poiché a strada e la relativa fascia di rispetto sono collocate all'interno dell' ARS_SB_XI è necessario integrare le schede di NTA e di Valsat del PSC prevedendo interventi volti al miglioramento dello spazio stradale con particolare riferimento alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti nonché interventi di limitazione della velocità veicolare, anche ipotizzando la creazione di una zona ad elevata pedonalità (zone 10 o zone 30). Tali condizionamenti dovranno essere il riferimento per l'attuazione, anche parziale dell'ambito nel POC e successivi PUA al fine di evitare che la via Pertini diventi un by-pass tra la via Stelloni e la via Gramsci.

Per quanto sopra esposto in merito alla **revisione della classificazione delle fasce di rispetto stradali** si esprime la seguente:

RISERVA n. 2:

Si chiede che la declassificazione della fascia di rispetto stradale della Via Sandro Pertini ad Osteria Nuova (proposta **A6**), sia contestuale all'integrazione delle schede di NTA e di Valsat del PSC dell'ambito ARS_SB_XI, prevedendo interventi volti al miglioramento dello spazio stradale con particolare riferimento alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, nonché interventi di limitazione della velocità veicolare, anche ipotizzando la creazione di una zona ad elevata pedonalità. Tali condizionamenti dovranno essere il riferimento per l'attuazione, anche parziale, dell'ambito ARS_SB_XI nel POC e nei successivi PUA, al fine di evitare che la Via Pertini diventi un by-pass tra la Via Stelloni e la Via Gramsci.

2.3. Il rischio idraulico

Per quanto riguarda le acque superficiali, come richiamato dalla SAC di ARPAE, si prende atto del parere favorevole condizionato da parte del Consorzio all'obbligo di acquisire, da parte del Comune, il parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC. Tali successive richieste di parere dovranno essere accompagnate da specifici studi idraulici in merito alla criticità evidenziata relativamente alla sicurezza idraulica, così come richiesto dall'art 28 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino". Si precisa in particolare che in base all'articolo 28 della Variante, per le aree in scenario P2 e P3, il Comune dovrà "assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

Inoltre, in base al PGRA preme evidenziare che l'area di intervento ricade nello Scenario di pericolosità P3-Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P2- Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) e P3 per il Reticolo secondario di pianura. Rispetto al reticolo secondario di pianura, sempre all'articolo 28 al comma 3, è specificato che "in relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel

bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; (Avviso di adozione BUR n.74 del 07/05/2008) e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009 (Avviso di adozione BUR n.40 del 11/03/2009)".

Tale Direttiva all'art. 5 stabilisce che:

"Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali:

- la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; [...]"

Lo studio idraulico richiesto è quindi fondamentale per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P3) e in merito al reticolo secondario (P2), una volta acquisito il necessario parere del Consorzio di Bonifica competente in merito a questi aspetti (non valutati nel parere del Consorzio già acquisito).

Peraltro si evidenzia che le valutazioni sul rischio alluvioni assumono particolare importanza nell'ambito dell'Azienda a rischio di incidente rilevante. Anche per quanto riguarda la possibilità di realizzare piani interrati, aspetto ad oggi non adeguatamente valutato, le ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva dovranno verificare il contesto e definire la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza.

Si evidenzia peraltro che l'eventuale realizzazione di vani interrati costituisce un incremento del rischio idraulico per la popolazione insediata, pertanto la sua ammissibilità, dovrà essere valutata nello studio idraulico relativo alla pericolosità, come sopra definito.

Per quanto sopra esposto in merito al **rischio idraulico** si esprime la seguente

RISERVA n. 3:

Si chiede di prevedere studi idraulici in merito alla verifica di compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P3) e in merito al reticolo secondario (P3-P2) per la sicurezza dal rischio alluvioni, ai sensi dell'articolo 28 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino", da sottoporre al parere del Consorzio di Bonifica territorialmente competente per le problematiche collegate al reticolo di Bonifica. In particolare si evidenzia che le valutazioni sul rischio alluvioni assumono particolare importanza nell'ambito dell'Azienda a rischio di incidente rilevante.

2.4. Il rischio sismico

Con la variante in oggetto si recepiscono gli studi della microzonazione sismica (CLE e III livello) effettuati dal Comune in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e in attuazione dell'art. 11 della legge 24 giugno 2009 n° 77. Gli elaborati consistono in apposite cartografie e in uno specifico articolo delle NTA del PSC, l'art. 62, che contengono indicazioni ed indirizzi per la riduzione del rischio sismico. In merito a tali elaborati si chiede di integrare la norma con le prescrizioni indicate nell'allegato parere B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Per quanto sopra esposto in merito al **rischio sismico**, si esprime la seguente

RISERVA n. 4

Si chiede di integrare la norma del PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato parere B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

2.5. La Tavola e la scheda dei Vincoli

Il comune in applicazione del principio di non duplicazione ha provveduto alla semplificazione delle norme del PSC riguardanti i i vincoli e le tutele, provvedendo alla stesura della tavola e della scheda dei vincoli. Prendendo atto delle generale coerenza con i vincoli del PTCP, si chiede in conformità con la TAV 1 del PTCP di inserire nella tavola dei Vincoli un tratto di viabilità storica nella porzione nord del territorio.

Per quanto sopra esposto in merito alla **Tavola e Scheda dei vincoli**, si esprime la seguente

RISERVA n. 5

Si chiede di inserire nella Tavola dei Vincoli un tratto di viabilità storica nella porzione nord del territorio, in conformità con la TAV 1 del PTCP.

2.6. Il periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale 24/2017

Al fine di garantire la coerenza tra l'impianto normativo del PSC e le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale, si chiede di tenere conto delle scadenze imposte dalla legge urbanistica per l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) e di richiamare nella norma del PSC le possibilità di attuazione ammesse ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e smi.

Per quanto sopra esposto in merito al **periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale 24/2017**, si esprime la seguente

RISERVA n. 6

Si chiede di tenere conto delle scadenze imposte dalla legge urbanistica per l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) e di richiamare nella norma del PSC le possibilità di attuazione ammesse ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e smi.

2.7. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione della variante al PSC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare la variante al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invii alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana i seguenti pareri degli Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Consorzio della Bonifica Renana, ATERSIR, IBC e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE.

Il Comune dichiara che durante il periodo di deposito di sessanta giorni a partire dall' 8 agosto 2018, non sono pervenute osservazioni di privati relative alla Valsat.

3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante al PSC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna (allegato A).

4. ALLEGATI:

A. Relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;

B. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico istruttore
Arch Maria Luisa Diana



Pratica ARPAE – AACMetropolitana n. 1234/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata dal Comune di Sala Bolognese con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 04/09/2017, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.38 è stato approvato lo schema di Accordo di Pianificazione sottoscritto dalla Città Metropolitana di Bologna e dal Comune di Sala Bolognese, ai sensi dell'art. 32, comma 3 L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.,
- in data 23/11/2017 è stata adottata la Variante n.1 al Piano Strutturale Comunale, avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n.58, che ha recepito in linea generale i contributi degli enti che si sono espressi in sede di Conferenza di Pianificazione;
- in data 27.07.2018, con delibera del Consiglio Comunale n. 31, è stata riadottata dal Comune di Sala Bolognese la Variante 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC), con l'integrazione del documento di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT);
- in data 04/09/2018 con comunicazione in atti al PGB0/2018/19943, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Sala Bolognese una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 14/01/2019 prot. 552 il Comune di Sala Bolognese ha inviato attestazione di avvenuto deposito dal 08/08/2018 al 08/10/2018 degli atti della 1° Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018 e di assenza di osservazioni in merito alla Valsat;
- in data 31/01/2019, con comunicazione in atti al PGB0/2019/17374, la Città metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 23/01/2019, del procedimento di formulazione di riserve in merito alla Variante al PSC indicata in oggetto, la cui conclusione è prevista entro il 25 marzo 2019 (60 gg, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017).
- in data 05/02/2019, con comunicazione in atti al PGB0/2019/19872, la Città metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della D.G.R. Emilia-Romagna n.1795/2016, la Relazione istruttoria propedeutica al parere motivato entro il 20/02/2019;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con Dgr n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;

- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- come previsto dall'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, la Città metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
 - **Atersir** (parere sospensivo del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034, richiesta integrazioni del 29/08/2018 e parere del 4/12/2018, allegati al PG/2019/6038).
 - **Hera S.p.A.** (parere del 28/06/2017, allegato al PG/2019/6034 e parere del 22/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **SNAM Rete gas** (parere del 30/01/2018, allegato al PG/2019/6034).
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 31/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **AUSL** (parere del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 3/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio** (parere del 12/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere sospensivo del 15/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 13/10/2018, allegato al PG/2019/6038).
 - **Comune di Sala Bolognese** (osservazioni d'ufficio del 9/02/2018, allegate al PG/2019/6034 e del 31/10/2018, allegate al PG/2019/6038).

Tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 1 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata dal Comune di Sala Bolognese con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27/07/2018.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Il Comune di Sala Bolognese ha avviato nel 2006 il percorso di studio e redazione del proprio PSC assieme agli altri comuni dell'Associazione intercomunale Terre d'acqua (oggi Unione dei Comuni) per avere una visione di ampio raggio del proprio futuro che potesse sfruttare le reciproche caratteristiche. Il Piano Strutturale Comune (PSC) vigente del Comune di Sala Bolognese (Bo) è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 07 aprile 2011.

La presente Relazione della Variante 1 è suddivisa in parti:

- Parte "A", Variante al PSC che ha l'obiettivo di effettuare modesti interventi di rettifica e di aggiornamento del Piano;
- Parte "B" Variante al PSC che ha l'obiettivo del recepimento di alcuni vincoli con Decreto legislativo 42/2004;
- Parte "C". Variante al PSC, adeguamento del PSC all'art.18 bis della L.R. 20/2000 (semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica) ed elaborazione sia della tavola "Sistema dei vincoli e delle tutele" che dell'Allegato PSC_ALL_A "Scheda dei vincoli".
- Parte "D". Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante (RIR).
- Parte "E". Recepimento degli studi della microzonazione sismica (CLE e III livello) predisponendo cartografie e norme di piano che contengano indicazioni ed indirizzi per la riduzione del rischio sismico.

Le modifiche inserite con la Variante andranno di conseguenza a modificare, per quanto di pertinen-



za, anche gli elaborati del Rue.

All'interno della Relazione si è provveduto anche ad un parziale aggiornamento del Quadro Conoscitivo e ad elaborare una Valsat il cui obiettivo non è quello di valutare l'impatto delle nuove previsioni in sé, ma di valutare se le modifiche introdotte comportino incrementi di impatto territoriale o ambientale rispetto alle vigenti previsioni urbanistiche, e se tale eventuale cambiamento sia sostenibile.

Parte "A"

Variante al PSC per effettuare modesti interventi di rettifica e di aggiornamento del Piano

Numero A-1 Località: Osteria Nuova

Il PSC approvato individua nell'area in oggetto (lungo via Gramsci) un Ambito ARS.SB_XII, Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS).

L'amministrazione comunale propone con la presente variante l'inclusione del mappale 926 e porzione del 940 e 941 del foglio 57 come indicato nello stralcio della tavola PSC Tav_ SB_T1b all'interno del territorio urbanizzato come Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato (art.30 NTA del PSC).

Si chiede lo spostamento del limite di edificabilità ai mappale di riferimento per far meglio coincidere il limite di proprietà e coincidere così con il limite del territorio urbanizzato alla data 11/02/2003 (adozione PTCP) come individuato nella cartografia del PSC.

Si tratta della correzione di un errore materiale in quanto il mappale 926, come si evince dalla cartografia del catasto, fa parte dei lotti di pertinenza dell'abitazione di Via Gramsci 285 utilizzato come orto privato e i mappali 940 e 941 sono porzioni dei mappali già inseriti nel territorio urbanizzato.

Non si riscontrano elementi di criticità e si ritiene che la modesta richiesta di modifica grafica al PSC sia ammissibile e possa meglio rappresentare gli effettivi limiti di proprietà degli interessati.

Il documento di Valsat ritiene che, trattandosi di una piccola correzione cartografica (circa 5 metri di larghezza), non siano prevedibili effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano e che lo spostamento di pochi metri del territorio urbanizzato non comporterà un diverso o maggiore impatto ambientale.

Numero A-2 Località: Sala Bolognese, territorio rurale

Il PSC approvato individua nel territorio rurale (AVN) in Via Matteotti l'edificio classificandolo di interesse storico-architettonico con vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo C (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

L'edificio collocato a ridosso della Trasversale di Pianura all'interno della fascia di rispetto stradale era catalogato nella schedatura del PSC approvato.

L'edificio, già ridotto a rudere sul lato nord-est, a seguito del sisma del 2012 ha subito ulteriori danni alle strutture portanti e alla copertura.

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo C (art.18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

Il documento di Valsat ritiene che, avendo preso atto dello stato di fatto e, registrando che si tratta di un caso in cui l'edificio non può essere più ritenuto parte del patrimonio storico esistente in quanto presenta gravi danni e non sembra recuperabile, si pone come unica alternativa la demolizione e ricostruzione.

In merito ai possibili impatti per l'ambiente derivabili da questa revisione del vincolo si rileva che:

- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi energetici rispetto alle destinazioni precedentemente previste;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi idrici;



- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni inquinanti in atmosfera;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di acque nere e bianche da smaltire;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni acustiche;
- non si individuano elementi che possano far presumere incrementi di superficie impermeabilizzata.
- non si prevedono incrementi di carico urbanistico infatti la delocalizzazione in sé comporta una mera redistribuzione di Su all'interno del territorio comunale. Al contrario, attraverso la ricostruzione, si perseguono obiettivi di maggiore sostenibilità quali il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, che dovranno rispondere ai nuovi requisiti richiesti dalla normativa oggi vigente, che in generale prescrive prestazioni più elevate rispetto a quelle preesistenti.

L'edificio si trova all'interno della fascia di rispetto stradale della trasversale di Pianura (SP3) ed è auspicabile prevedere un'ubicazione del nuovo fabbricato diversa da quella originariamente occupata secondo le indicazioni dell'art.14 NTA del PSC.

Numero A-3 Località: Padulle

Il PSC approvato individua a Padulle nel territorio urbanizzato, in Via della Pace angolo Via Forlai, una porzione di edificio classificandolo di interesse storico-architettonico con vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo B (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

Il fabbricato, con affaccio principale su via della Pace (fronte Ovest) è costituito da volumi giustapposti e contigui di differente altezza, che formano un edificio a destinazione d'uso mista (laboratorio del pane con negozio ed abitazione).

Tutto il compendio (non solo la porzione vincolata), non abitato e con forno e servizi in disuso da anni, versa in condizioni di mediocre/pessimo stato conservativo. Le condizioni dell'edificio principale sono di fatiscenza e critiche dal punto di vista statico-strutturale. L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica del vincolo di restauro e risanamento conservativo dal Tipo B a Tipo C (art.18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE).

Si prevede inoltre di correggere l'errore di individuazione della porzione di mappale 131 contigua all'edificio principale, utilizzata come edificio ad uso forno e laboratorio di produzione del pane, che nella schedatura del PSC viene classificata come superfetazione ed invece risulta coeva all'impianto originario.

Il documento di Valsat ritiene che, preso atto dello stato di fatto e registrando che si tratta di un caso in cui l'edificio presenta gravi danni, sembra recuperabile attraverso la demolizione e ricostruzione.

In merito ai possibili impatti per l'ambiente derivabili da questa revisione del vincolo si rileva che:

- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi energetici rispetto alle destinazioni precedentemente previste;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di consumi idrici;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni inquinanti in atmosfera;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di acque nere e bianche da smaltire;
- non si individuano elementi che possano far presumere un incremento di emissioni acustiche;
- non si individuano elementi che possano far presumere incrementi di superficie impermeabilizzata.
- non si prevedono incrementi di carico urbanistico e al contrario, attraverso la ricostruzione, si perseguono obiettivi di maggiore sostenibilità quali il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, che dovranno rispondere ai nuovi requisiti richiesti dalla normativa oggi vigente, che



in generale prescrive prestazioni più elevate rispetto a quelle preesistenti.

Numero A-4 Località: Padulle

L'amministrazione comunale propone con la presente variante il recepimento della Delibera Comunale n.55 del 28/07/2011 in cui si è rilevato un errore cartografico negli elaborati del PSC e RUE approvati sul perimetro del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata C1.8. Per questa variante, trattandosi di mero errore materiale finalizzato al migliore coordinamento tra i Piani si richiama la Valutazione di sostenibilità ambientale elaborata nel PSC.

Numero A-5 Località: Osteria Nuova

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica della fascia di rispetto della Via Stelloni Ponente, in quanto il vecchio tracciato è stato declassato e il traffico scorre sul nuovo tracciato lasciando prevalentemente l'utilizzo della vecchia viabilità ai residenti.

La modifica della fascia di rispetto è riportata sulla nuova Tavola dei Vincoli in quanto tutti i Vincoli nelle Tavole del PSC e del Rue vengono eliminati (vedi variante parte "C") e viene elaborata la Tavola unica del territorio.

Il documento di Valsat ritiene che si tratti di una modifica che corregge un errore grafico che non aveva registrato le modifiche avvenute nella viabilità comunale.

Numero A-6 Località: Osteria Nuova

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica della fascia di Via Sandro Pertini ad Osteria Nuova, in quanto si tratta di una viabilità di quartiere interna al territorio urbanizzato.

Si provvede a correggere anche l'errore della fascia di rispetto stradale su Via Stelloni da 20 metri a 30 metri essendo classificata come una strada extra-urbana principale (art.67 NTA).

La modifica delle fasce di rispetto sono riportate sulla nuova Tavola dei Vincoli in quanto tutti i Vincoli nelle Tavole del PSC e del Rue vengono eliminati (vedi variante parte "C") e viene elaborata la Tavola unica del territorio.

Si tratta di una modifica che corregge due errori grafici che erano presenti nel Piano Approvato.

Numero A-7 Località: Osteria Nuova

L'amministrazione comunale propone con la presente variante la modifica dell'individuazione di un macero insistente nell'area su cui negli anni 1992-1994 la Provincia di Bologna eseguì la modifica del tracciato preesistente di Via di Bagno (riferimenti catastali Comune di Sala Bolognese, foglio 15 mappale 139/140).

Durante i lavori della Sp 18 "Collegamenti dei lotti PAD 1 e PAD 2 con rettifica di due curve stradali in comune di Sala Bolognese" fu necessario l'esproprio di alcuni terreni con l'occupazione di gran parte del macero esistente e altre aree limitrofe.

A seguito della richiesta avanzata dalla proprietà si procedette alla ricostruzione di un nuovo macero, in posizione più arretrata verso nord e alla colmata della residua porzione di macero.

Nel nuovo Macero furono convogliate una minima parte delle acque indirizzate al precedente macero.

A seguito di osservazione da parte di un privato si propone la modifica dell'individuazione del nuovo Macero in quanto raccoglie poca acqua nel periodo invernale e si presenta in secca nel periodo primaverile- estivo, trasformandosi in un insalubre acquitrino non assolvendo più alla propria funzione. Si propone che venga tolta l'individuazione del Macero in modo da poterlo tombare.

L'individuazione del macero (presente nell'attuale tavola PSC Tav_ SB_T1)a è stato eliminato dalla nuova Tavola dei Vincoli.

Il documento di Valsat ritiene che si tratti di una modifica che registra l'attuale stato dei fatti e la non



sussistenza del nuovo macero.

Numero A-8 Modifica all'art. 30 comma 6 delle Norme del PSC

Nuovo testo:

6. Le aree AC_2 (aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione), identificate nella cartografia del RUE, sono costituite da tessuti urbani edificabili sulla base di strumenti urbanistici attuativi non ancora completamente attuati. Il RUE prevede la conferma delle capacità edificatorie e degli altri parametri urbanistici ed edilizi fissati dagli strumenti urbanistici attuativi vigenti e dalle relative convenzioni attuative. Eventuali varianti agli strumenti urbanistici attuativi in corso di attuazione possono essere approvate purché all'interno del quadro normativo definito dalle norme tecniche di attuazione alla data della loro approvazione e dalla convenzione del PUA (eliminazione della possibilità di introdurre modifiche sostanziali mediante POC, ndr).

Il documento di Valsat ritiene che tale modifica non comporterà effetti ambientali negativi e anzi prevede che le varianti ai PUA potranno essere definite nel quadro normativo definito dalle NTA senza incremento di potenzialità.

Parte "B"

Variante al PSC per il recepimento di alcuni vincoli con Decreto legislativo 42/2004

Numero B-1 Località: Bagno di Piano

Con la presente variante l'Amministrazione comunale propone il recepimento nelle cartografie del PSC del Decreto D.R. del 22/07/2014 sul Ponte sul fiume Reno di Bagno di Piano. Nonostante che, allo stato attuale, del vecchio Ponte di Bagno di Piano rimangono in essere solo i due tronconi laterali, consistenti in tre arcate per lato, esso costituisce un pregevolissimo esempio di costruzione ingegneristica del secolo XIX e si configura come rilevante elemento di valenza ambientale nel territorio della pianura bolognese.

Il bene, comprensivo anche dell'area di sedime della porzione mancante, meglio individuato al catasto ai Fogli 7,8,15,16 è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli art.t. 10, comma 1, e 12 del D.lgs 22 Gennaio 2004 n°42 e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo.

Si tratta del recepimento di un vincolo emesso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna. Si ritiene che tale recepimento non comporterà effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano.

Numero B-2 Località: Bagno

Con la presente variante l'Amministrazione comunale propone il recepimento nelle cartografie del PSC del Decreto D.R. del 10/12/2014 del Palazzo Zambeccari detto "il Conte" e pertinenze in località Bagno, via Conte 12-16.

Il bene, meglio individuato al catasto al Foglio n°6 particelle nn. 8,9,10,11,12,14,17,293,294 presenta interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 in quanto il complesso costituito da villa padronale, caratterizzata dall'originario impianto cinquecentesco con torri angolari ed arricchita all'interno da un raffinato apparato decorativo, dagli annessi edifici rurali di servizio e dall'area verde circostante, rappresenta una notevole testimonianza di architettura residenziale del XVI secolo nel territorio di pianura della provincia bolognese. E' dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli art.t. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 Gennaio 2004 n°42 e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo.



Si tratta del recepimento di un vincolo emesso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna. Si ritiene che tale recepimento non comporterà effetti ambientali che non siano stati precedentemente considerati nella Valsat del Piano.

Parte "C"

Variante al PSC per l'adeguamento all'art.18 bis della L.R. 20/2000 ed elaborazione della tavola "Sistema dei vincoli e delle tutele" e dell'Allegato "Scheda dei vincoli".

L'adeguamento alle disposizioni normative della L.R.20/2000 comporta:

1. Modifiche alla struttura delle Norme del PSC a seguito dell'applicazione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" di cui all'art.18 bis della L.R.20/2000.
2. Revisione della Tavola T.1 Classificazione del Territorio e sistema delle tutele (PSC.SB/T.1° e T1.b) e Tavola T.2 tutela degli elementi di interesse storico.architettonico e/o testimoniale. In applicazione dell'art.19, commi 3bis e 3 ter della L.R. 20/2000 viene elaborata la Tav. Sistema dei vincoli e delle tutele - Tutele e vincoli di natura storico-culturale, archeologica, paesaggistico – ambientale – ambientale e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio (5 fogli in scala 1:5.000).

Parte "D" Elaborato Tecnico Rischio Incidenti Rilevanti (RIR)

L'elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (Elaborato "RIR"), che costituisce parte integrante e sostanziale del Piano Strutturale Comunale e della Tavola dei Vincoli, è stato predisposto in applicazione del Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 9 Maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", allo scopo di individuare e disciplinare per il Comune di Sala Bolognese le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, in funzione dello stabilimento a rischio incidente rilevante presente sul territorio comunale.

L'elaborato tecnico diviene quindi parte integrante e sostanziale del Piano ed è utilizzato anche nell'ambito delle procedure di consultazione della popolazione previste dall'articolo 23 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334.

Lo Stabilimento RIR è costituito dalla Ditta G.D. Deposito Distribuzione merci S.r.l., avente sede in Comune di Sala Bolognese (BO), via A. Labriola n.14, in quanto stabilimento che svolge attività di deposito di fitofarmaci, soggetto alle disposizioni degli artt. 6 e 7 del D.L. n°334/1999 e s.m.i.

Il Documento Preliminare da atto che le previsioni del Piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato, ai sensi del comma 3-quinquies dell'art. 19 della L.R. 20/2000 introdotto dall'art. 51 della L.R. 15/2013.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto Piano di Monitoraggio.



Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

- **Atersir** (parere sospensivo del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034, richiesta integrazioni del 29/08/2018 e parere del 4/12/2018, allegati al PG/2019/6038). Nel parere sospensivo del 9/02/2018 Atersir evidenzia la mancanza, tra i documenti di variante, dell'elaborato di Valsat e comunica di non essere in grado di esprimere il parere di competenza. Nella richiesta di integrazioni del 29/08/2018, Atersir chiede che la richiesta di parere venga formulata impiegando il "Modello di richiesta di parere ad ATERSIR sulla VALSAT di Piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana", ai sensi della D.G.R. 201/2016. Nel parere del 4/12/2018, considerato che dall'esame della documentazione progettuale ricevuta il Gestore del S.I.I. non ha evidenziato modifiche significative, tali da prevedere nuove infrastrutture ovvero potenziamenti o estensioni delle reti/impianti fognari e dell'acqua esistenti, l'Agenzia comunica che non dovrà essere acquisito il parere di competenza di Atersir.
- **Hera S.p.A.** (parere del 28/06/2017, allegato al PG/2019/6034 e parere del 22/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Nella nota del 28/06/2017 Hera comunica che l'esame della documentazione progettuale ricevuta non ha evidenziato, sul territorio oggetto di variante, modifiche significative tali da prevedere potenziamenti /estensioni delle reti/impianti fognari, del gas o dell'acqua esistenti. Nel parere del 22/10/2018 Hera riconferma il parere precedentemente espresso.
- **SNAM Rete gas** (parere del 30/01/2018, allegato al PG/2019/6034). Snam rileva che, diversamente da quanto indicato nella documentazione di variante, il metanodotto Poggio Renatico-Cremona DN1200 è già stato realizzato ed inserito nella rete di metanodotti in esercizio e che la documentazione presentata non riporta il metanodotto "derivazione per Borgo Panigale DN600".
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 31/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Esprime parere favorevole e specifica che risulterà comunque necessaria, da parte del Comune, l'acquisizione del parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC.
- **AUSL** (parere del 9/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 3/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Nel parere del 9/02/2018 AUSL rileva la mancanza del documento di Valsat e ne richiede l'acquisizione al fine della formulazione del parere sulla variante al PSC. Nel parere del 3/10/2018, AUSL esprime parere favorevole alla Variante riadottata.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio** (parere del 12/10/2018, allegato al PG/2019/6038). La Soprintendenza non rileva situazioni di criticità relativamente agli impatti ambientali generali. Relativamente ai casi di richiesta di rimozione e/o di modifica del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C, che preludono ad interventi di possibile recupero previa demolizione e ricostruzione, richiama l'importanza di attivare per tempo una costante azione di manutenzione allo scopo di garantire la salvaguardia del patrimonio edilizio storico, che costituisce il naturale tessuto connettivo per gli edifici di maggiore rilievo architettonico riconosciuti come "beni culturali". Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, raccomanda che nella Tavola "sistema dei vincoli e delle tutele" vengano recepiti integralmente gli ambiti e le connesse norme di tutela archeologica così come riportati nella vigente Tav 2 e negli artt. 19-24 del PSC/2009 dei comuni di Terre d'Acqua e che la nuova Tavola tenga conto di eventuali aggiornamenti intervenuti successivamente all'elaborazione della vigente cartografia di piano.
- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere sospensivo del 15/02/2018, allegato al PG/2019/6034 e parere del 13/10/2018, allegato al PG/2019/6038). Nel parere sospensivo del 15/02/2018, Arpae ricorda che per l'espressione del proprio parere occorrono alcuni documenti fondamentali quali la relazione di variante ed il documento Valsat, che non sono stati forniti. Inoltre fa presente che le osservazioni al Documento Preliminare, effettuate in sede di conferenza di pianificazione, non risultano recepite nella "Scheda dei vincoli".



Nel parere del 13/10/2018, ARPAE richiama in toto il contributo già espresso con PGBO/2017/18108 e riporta in particolare le considerazioni relative ad A-2, A-3 (A-4 nel documento preliminare):

- A-2. Rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C per un edificio posto in via Matteotti. Le NTA del PSC ammettono la ricostruzione in sedime diverso ma vicino all'originario del nuovo fabbricato se il vecchio si trova entro la fascia di rispetto stradale. Arpae ritiene tale soluzione migliorativa dal punto di vista del clima acustico ed atmosferico, valuta pertanto positivamente la proposta e ricorda che il nuovo edificio dovrà rispettare i requisiti prestazionali delle nuove costruzioni in materia di risparmio energetico, idrico, e della sicurezza sismica e dovrà essere previsto un adeguato collettamento e trattamento degli scarichi idrici secondo normativa vigente.
- A-3. Trasformazione del vincolo di restauro e risanamento conservativo da Tipo B a tipo C per un edificio posto in Via della Pace angolo Via Forlai. Considerato che, dal punto di vista ambientale, la totale ricostruzione dell'edificio consentirà migliori prestazioni ambientali dal punto di vista del risparmio energetico, idrico e della sicurezza sismica, Arpae valuta positivamente la proposta. Dovrà essere previsto un adeguato collettamento e trattamento degli scarichi idrici secondo normativa vigente.
- per quanto riguarda la scheda dei vincoli, al punto 09DR si chiede di riportare nelle fonti normative la Delibera di Giunta Regionale n.2088 del 2013 "Direttiva per l'attuazione dell'art. 2 della l.r. n. 10/1993 e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts".
- **Comune di Sala Bolognese** (osservazioni d'ufficio del 9/02/2018, allegate al PG/2019/6034 e del 31/10/2018, allegate al PG/2019/6038). Nelle osservazioni del 9/02/2018, il Comune rileva la necessità di: prevedere l'adeguamento, ove necessario, delle NTA del PSC alla LR n. 24 del 21.12.2017; di aggiornare, ai sensi dell'art. 22 "Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione" del D.lgs n. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" e s.m.i., l'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) relativo alla ditta GD - Deposito e Distribuzione Merci S.r.l.; di aggiornare l'elaborato del Quadro Conoscitivo QC.3/A-SB per le relative schedature sui Beni tutelati.
Nelle osservazioni del 31/10/2018, il Comune individua alcuni errori ed indica alcune integrazioni da apportare agli elaborati di variante.

Considerazioni e osservazioni

Le modifiche introdotte dalla Variante 1 al PSC di Sala Bolognese delineano un apprezzabile quadro di contenimento delle previsioni urbanistiche, guidato dalle valutazioni effettuate sulle dinamiche demografiche che mettono in luce negli ultimi anni una sostanziale stabilità del numero di residenti.

Di fatto le modifiche sottoposte a Valsat riguardano la richiesta di rimozione del vincolo di restauro per alcuni edifici attualmente in stato di elevato degrado.

A questo riguardo si condivide il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio in relazione all'importanza di attivare per tempo una costante azione di manutenzione allo scopo di garantire la salvaguardia del patrimonio edilizio storico, che costituisce il naturale tessuto connettivo per gli edifici di maggiore rilievo architettonico riconosciuti come "beni culturali". Troppo spesso infatti la rimozione del vincolo è dovuta ad incuria che porta poi alla "necessità" di demolire e ricostruire.

Per l'edificio A-2 di cui si prevede la ricostruzione fuori dalla fascia di rispetto della trasversale di



Pianura (SP3) si invita a identificare una collocazione nelle immediate vicinanze per mantenere il più possibile il sito originario.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica si raccomanda che nella Tavola "sistema dei vincoli e delle tutele" vengano recepiti integralmente gli ambiti e le connesse norme di tutela archeologica così come riportati nella vigente Tav. 2 e negli artt. 19-24 del PSC/2009 dei comuni di Terre d'Acqua e che la nuova Tavola tenga conto di eventuali aggiornamenti intervenuti successivamente all'elaborazione della vigente cartografia di piano.

Per quanto riguarda le valutazioni ambientali dei siti di ricostruzione A-2 e A-3 non si concorda con le valutazioni di assenza di impatti, dal momento che essendo ad oggi dei ruderi disabitati è evidente che ci sarà un incremento di carico urbanistico e di impatti su tutte le componenti. E' prevedibile che si tratti di impatti contenuti ma non nulli.

Si richiama l'attenzione a quanto specificato dal Consorzio della Bonifica Renana in merito alla necessità di acquisire, da parte del Comune, il parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC.

Per quanto riguarda la modifica all'art. 30 comma 6 delle NTA del PSC si condivide la valutazione positiva in merito alla rimozione delle possibilità di modifiche ai PUA mediante POC.

Nei casi in cui viene prevista la ricostruzione degli edifici si ricorda che il nuovo edificio dovrà rispettare i requisiti prestazionali delle nuove costruzioni in materia di risparmio energetico, idrico, e della sicurezza sismica e dovrà essere previsto un adeguato collettamento e trattamento degli scarichi idrici secondo normativa vigente.

Per quanto riguarda le acque superficiali, si prende atto del parere favorevole condizionato da parte del Consorzio all'obbligo di acquisire, da parte del Comune, il parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC. Tali successive richieste di parere dovranno essere accompagnate da specifici studi idraulici in merito alla criticità evidenziata relativamente alla sicurezza idraulica, così come richiesto dalla "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino". In particolare, per le aree in scenario P2 e P3, il Comune dovrà "assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

Inoltre preme evidenziare che, in merito alla sicurezza idraulica, si deve prendere in esame il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali in data 3 marzo 2016, in base al quale l'area di intervento ricade nello Scenario di pericolosità P3-Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P2- Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) per il Reticolo secondario di pianura.

Rispetto al reticolo secondario di pianura, è specificato inoltre che "in relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; (Avviso di adozione BUR n.74 del 07/05/2008) e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009 (Avviso di adozione BUR n.40 del 11/03/2009)".

Tale Direttiva all'art. 5 stabilisce che:

"Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali:



- la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; [...]."

Lo studio idraulico richiesto è quindi fondamentale per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P3) e in merito al reticolo secondario (P2), una volta acquisito il necessario parere del Consorzio di Bonifica competente in merito a questi aspetti (non valutati nel parere del Consorzio già acquisito).

Peraltro si evidenzia che le valutazioni sul rischio alluvioni assumono particolare importanza nell'ambito dell'Azienda a rischio di incidente rilevante, ma nella documentazione presentata (Elaborato tecnico - Rischio Incidenti Rilevanti) non vengono effettuate e non si riscontrano quantificazioni di tale rischio negli scenari ritenuti possibili.

Anche per quanto riguarda la possibilità di realizzare piani interrati, aspetto ad oggi non adeguatamente valutato, le ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva dovranno verificare il contesto e definire la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza.

Si evidenzia peraltro che l'eventuale realizzazione di vani interrati costituisce un incremento del rischio idraulico per la popolazione insediata, pertanto la sua ammissibilità, dovrà essere valutata nello studio idraulico relativo alla pericolosità, come sopra definito .

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 07 febbraio 2019

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni della Variante con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008 e ss.mm.ii.) – Procedimento di approvazione della Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), riadottata dal Comune di Sala Bolognese con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2018.

Con decorrenza dei termini dal 23 gennaio 2019, la Città Metropolitana di Bologna ha avviato il procedimento di formulazione di riserve in merito alla Variante al PSC richiamata in oggetto, tale procedimento dovrà concludersi entro il giorno 25 marzo 2019 (60 giorni, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017).

Entro i suddetti termini si provvederà, con un unico atto alla contestuale espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, nonché alla formulazione del parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

In riferimento alla richiesta pervenuta (fasc.8.2.2.6/15/2017 - protocollo n. 7285/2019) si esprime la seguente valutazione di compatibilità ambientale, rispetto agli aspetti geologici e sismici, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000. Si formula altresì il parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 ed in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Tale parere rappresenta dunque parte integrante del procedimento di formulazione di riserve, avviato da Città Metropolitana di Bologna, in merito al PSC richiamato in oggetto.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) “carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica gran parte del territorio indagato dal PSC in oggetto in zona “L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione”. I terreni sono dunque caratterizzati da sabbie prevalenti potenziali. Sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Qualora gli esiti

degli approfondimenti preliminari condotti in sede di pianificazione comunale confermino la presenza di terreni predisponenti la liquefazione si dovrà assumere come riferimento la successiva zona L2. In caso contrario, tali aree assumeranno le caratteristiche di zone A o C in funzione della pericolosità sismica locale effettivamente rilevata.

Sempre secondo la cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) “carta delle aree suscettibili di effetti locali” il territorio di Sala Bolognese e l’area in corrispondenza del Podere Croce Verde ricadono in zona “C. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti”. Per quest’area sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi (approfondimenti di II livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Solo nei casi previsti dall’allegato A3E della DAL 112/2007 (stima dei cedimenti postsismici dei terreni coesivi) approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA.

Va infine evidenziato come l’area produttiva ad est di Tavernelle (Stelloni) sia cartografata dalla Tavola 2C del PTCP entro la zona “A - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - Studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello)”.

In merito a quanto sopra riportato occorre segnalare che, grazie alla Tav. 4 “Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica”, alla Tav.8 (FA 0.5-1.00) ed alla Tav.9 (FA 0.5-1.5) entrambe nominate “Carta di Microzonazione Sismica Livello 3” le due aree ricadenti in zona C e quella ricadente in zona A (precedentemente descritte) dovranno essere considerate appartenenti alla maggiormente esposta a rischio sismico zona L2 ed in particolare:

- l’area di territorio in corrispondenza del Podere Croce Verde (ad est di Sala Bolognese) ha prodotto in merito alla suscettibilità per la liquefazione un IL pari a 7,2 e dunque è da considerarsi area a rischio potenzialmente alto;
- il territorio corrispondente al centro abitato di Sala Bolognese presenta anch’esso, in corrispondenza della sua area più settentrionale e di quella più meridionale, indici di liquefazione pari rispettivamente a IL=9,5 e IL=7,8;
- l’area industriale Stelloni, ad est di Tavernelle, ha evidenziato elevati indici di liquefazione. Si evidenzia il valore medio di zona suscettibile per le liquefazioni (a sud est dell’area industriale citata) pari a IL=20,3 che corrisponde a rischio potenzialmente molto elevato.

Per tutto il resto del territorio indagato dal piano strutturale in oggetto si confermano le criticità evidenziate dalla cartografia del PTCP (Tav. 2C – rischio sismico - art. 6.14).

Nelle aree dove invece, grazie all’approfondimento effettuato dal PSC in oggetto, non siano stati evidenziati particolari aspetti di rischio in riferimento agli effetti di sito, risulta comunque essenziale l’esecuzione di idonei approfondimenti geologici e sismici in accordo col PTCP (art.6.14) e col D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015

Nello specifico va evidenziato che gli elaborati in oggetto dovranno quindi essere considerati propedeutici agli ulteriori approfondimenti definiti dagli indirizzi regionali, dove previsti.

L'analisi d'approfondimento di II livello sarà dunque sufficiente solo dove, **con certezza**, non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione sismica.

Sarà sufficiente determinare la profondità del "bedrock sismico" locale, la velocità delle onde di taglio Vs per i primi -31,00 m da p.c. e sarà essenziale definire i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGAo) e d'intensità di Housner (SI/SIo).

L'analisi d'approfondimento di III livello sarà necessaria invece dove si prevedono fenomeni d'amplificazione sismica locale e/o e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione.

Nello specifico sarà necessario produrre gli spettri di risposta sismica delle aree critiche per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5% e ulteriori indagini geognostiche in sito ed in laboratorio. Sarà altresì necessario determinare l'indice del potenziale di liquefazione IL in funzione del Fattore di Sicurezza FL e a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto).

Dovrà infine essere valutato con estrema attenzione il calcolo dei cedimenti post-sismici sia nei terreni granulari che in quelli coesivi.

I fattori di amplificazione locale (FA) dovranno essere ricavati da modellistica di simulazione sismica ed i criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti anche in formato numerico nella relazione geologica che accompagna il comparto di espansione.

La Tavola 3 "Carta delle frequenze naturali del terreno" dovrà essere un punto di partenza per la definizione più approfondita della frequenza naturale del terreno al fine di, in fase esecutiva, considerare la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto così da ridurre efficacemente il rischio prodotto dall'evento sismico.

Per quanto concerne il **Piano di gestione del rischio alluvioni** si segnala che, considerata la "Direttiva Europea 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" e visionata la mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti (art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010) comprendente il reticolo naturale principale e secondario, tutto il territorio compreso nel PSC in oggetto ricade all'interno della zona P3 – H (alluvioni frequenti) con tempo di ritorno compreso tra 20 e 50 anni – elevata probabilità. Risulterà dunque essenziale, nelle future fasi di pianificazione territoriale, tenere in considerazione questo aspetto di rischio. Sarà necessario eseguire approfondite analisi idrologiche atte a definire il reale livello di rischio delle aree indagate al fine di predisporre, se necessarie, opere di protezione idonee.

Il presente parere si esprime anche in riferimento alle "Norme Tecniche di Attuazione" del PSC in oggetto (Prima Variante del PSC 2018 adottata con Delibera di Consiglio Comunale n°31 del 27/07/2018). In merito a tali norme si evidenziano alcuni aspetti che sarà necessario, nelle successive fasi, rivedere.

Nello specifico al **Titolo VI "Riduzione del Rischio sismico"**:

- **all'art. 79** "elaborati di riferimento" sono da considerare elaborati di Quadro Conoscitivo gli studi di microzonazione sismica di III livello anche la "Relazione illustrativa – Microzonazione Sismica III livello", la "Tavola 1

(CLE) – Condizione limite per l’Emergenza – scala 1:15.000” e la “Tavola 2 (CLE) – Condizione limite per l’Emergenza – scala 1:5.000”;

- **all’art. 79** “elaborati di riferimento” sono da considerarsi elaborati di cartografia di piano anche la “Tavola 4 - Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) in scala 1:5.000” e la “Tavola 5 -Carta delle velocità delle onde di taglio in scala 1:5.000”
- **all’art. 80** “disposizioni generali”, **al punto 2**, risulta necessario aggiungere che gli approfondimenti necessari per la definizione del rischio per la liquefazione dei terreni oltre che in fase progettuale vanno realizzati anche in fase di pianificazione attuativa. Inoltre va specificato che la progettazione in fase di permesso di costruire dovrà comprendere gli approfondimenti necessari per una corretta caratterizzazione geofisica e geomeccanica dei terreni sulla base delle preliminari indagini geognostiche eseguite nelle fasi di pianificazione;
- **all’art. 80** “disposizioni generali”, **al punto 3**, occorre specificare che le aree ricomprese negli sviluppi identificano il territorio urbanizzabile e urbanizzato e che le disposizioni per la riduzione del rischio sismico devono essere attivate in sede di progettazione attuativa ed esecutiva. **Alla lettera (a)** del presente articolo è necessario fare riferimento alla “Carta di Microzonazione Sismica di III livello”; occorre infine precisare che nelle aree caratterizzate dalla presenza di terreni potenzialmente liquefacibili la definizione dell’azione sismica non potrà avvenire mediante l’adozione delle categorie di sottosuolo, ma, come richiesto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni, mediante analisi di risposta sismica locale;
- **all’art. 80** “disposizioni generali”, **al punto 3 ed alla lettera (b)** occorre precisare che per le porzioni di territorio non indicate nella “Carta di Microzonazione Sismica di III livello” come suscettibili di instabilità per la liquefazione ($IL \leq 2$) sarà sempre necessario verificare tale condizione in sede di progettazione attuativa ed esecutiva;
- **all’art. 80** “disposizioni generali”, **al punto 4**, occorre precisare che con riferimento alle aree non ricomprese negli sviluppi, ossia nel territorio rurale, esternamente alle aree urbanizzate, non indicate come soggette a futura urbanizzazione, si ha carenza o assenza di dati litostratigrafici e geofisici; pertanto non sono state cartografate ai fini del presente studio di microzonazione sismica. In tali aree, preventivamente ad ogni trasformazione urbanistica ed edilizia, dovranno essere eseguite indagini geomeccaniche e geofisiche, tese all’individuazione di un modello geologico – geotecnico e simo-stratigrafico che descriva le caratteristiche geotecniche e geofisiche delle successioni sedimentarie che ricoprono il bedrock sismico così da poter individuare l’effetto locale atteso ed il conseguente livello di approfondimento richiesto. Si devono eseguire dunque le seguenti disposizioni per la riduzione del rischio sismico: preventivamente ad ogni trasformazione urbanistica ed edilizia, in fase di progettazione esecutiva sono necessari approfondimenti per l’analisi di suscettività alla liquefazione. L’esito di tale analisi, per cui si raccomanda l’esecuzione di prove penetrometriche con punta elettrica, preferibilmente con piezocono, spinte ad almeno 20 metri di profondità, si riterrà negativo se l’indice di liquefazione IL risulterà inferiore a 2. Qualora le indagini evidenziassero ($IL > 2$) dovranno essere valutati i potenziali cedimenti. Dovranno essere inoltre seguite le disposizioni di cui al punto 5;
- **all’art. 80** “disposizioni generali”, è necessario **aggiungere al punto 5** quanto segue. Con riferimento all’intero territorio comunale, si applicano le seguenti disposizioni per la riduzione del rischio sismico:

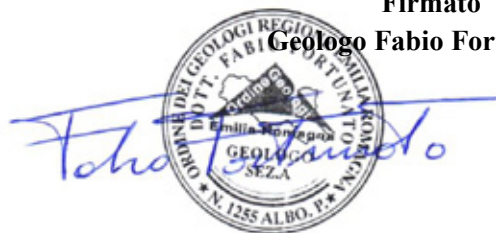
- a) il calcolo dell'indice del potenziale di liquefazione (IL) dovrà essere eseguito riferendosi alle procedure (metodi semplificati da prove penetrometriche statiche con punta elettrica spinte ad almeno 20 metri di profondità) e ai parametri di input (magnitudo attesa in particolare) utilizzati per lo studio di microzonazione. Scelte meno cautelative dovranno essere adeguatamente motivate dai tecnici incaricati delle verifiche. Congiuntamente a tali verifiche dovrà sempre essere realizzato anche un approfondimento relativamente al contesto idrogeologico locale (stima delle soggiacenze minime);
- b) per opere di particolare interesse pubblico o strategico, classi d'uso 3 e 4, che ricadono in porzioni di territorio suscettibili di instabilità per le liquefazioni ($IL > 2$) si raccomanda l'esecuzione di interventi di mitigazione del rischio di liquefazione (consolidamento del terreno di fondazione, interventi per la riduzione delle pressioni interstiziali, ecc.);
- c) nelle aree a maggior rischio si ritiene opportuno realizzare sondaggi geognostici con prelievo di campioni indisturbati dei terreni granulari da sottoporre ad analisi granulometriche e prove cicliche di laboratorio, al fine di quantificare l'effettiva suscettibilità alla liquefazione. Queste prove dovranno considerarsi indispensabili qualora si rinvenissero spessori significativi di depositi i cui fusi granulometrici rientrino nelle fasce di possibile liquefazione, o in caso di interventi edilizi strategici o comunque rilevanti previsti dalla pianificazione urbanistica;
- d) dovranno essere previste indagini di tipologia e numero adeguate all'ampiezza dell'area considerata ed alla rilevanza delle opere.

Considerato quanto fino ad ora esposto si esprime parere favorevole alla Variante in oggetto.

Le nuove opere di futura pianificazione dovranno infine essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato

Geologo Fabio Fortunato



COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante n. 8/2019 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Con delibera di Consiglio Comunale n. 8/2019 del 28/2/2019 è stata adottata la variante n. 8/2019 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.).

Che sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale per giorni consecutivi 60 a decorrere dal 20/3/2019 e pertanto fino al 18/5/2019, gli atti relativi alla Variante n. 8/2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Lorrai

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante al PSC (Piano Strutturale Comunale)

Si avvisa che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 11 del 28/2/2019 ha approvato la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bastiglia.

La variante del PSC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bastiglia, Area Tecnica – Servizio Urbanistica.

Il Piano è inoltre visionabile sul sito web istituzionale www.comune.bastiglia.mo.it

LA RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante al RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio)

Si avvisa che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n.12 del 28/2/2019 ha approvato la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Bastiglia.

La Variante al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bastiglia, Area Tecnica – Servizio Urbanistica.

Il Regolamento è inoltre visionabile sul sito web istituzionale www.comune.bastiglia.mo.it

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del POC (Piano Operativo Comunale)

Si avvisa che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 13 del 28/2/2019 ha approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bastiglia.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bastiglia, Area Tecnica – Servizio Urbanistica.

Il Piano è inoltre visionabile sul sito web istituzionale www.comune.bastiglia.mo.it

LA RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI BORGONOVINO VAL TIDONE

COMUNICATO

Avviso di avvio procedura di cui all'art. 53 L.R. 24/2017 per posa di struttura metallica rimovibile in località Brusio di Borgonovo in variante a PSC - RUE

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n 7 del 7/2/2019 esecutiva ai sensi di legge, è stato dato avvio alla procedura di cui all'art. 53 della L.R. n 24 del 21/12/2017 per la posa di struttura metallica rimovibile sul mappale 95 del foglio 28 di Borgonovo Val Tidone in località Brusio, ad uso manifestazioni culturali e sociali, in variante al PSC - RUE vigente.

Gli atti e la delibera di adozione sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e resteranno a disposizione di chiunque voglia proporre osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Fabio Fanzini

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

16° Variante parziale al PRG vigente art.4 comma 4a) L.R. 24/2017; art. 41, L.R. 20/2000; art. 15 L.R. 47/1978 - Approvazione

Il Responsabile del Settore Territorio – Servizio Urbanistica, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i. rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 18/2/2019, immediatamente eseguibile, è stata approvata la 16° Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 come modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.e art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante urbanistica al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente e relativa al Parco della Cappuccina del Comune di CARPI

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 21/2/2019 è stata approvata definitivamente la variante urbanistica al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente e relativa al Parco della Cappuccina del Comune di Carpi (MO).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Carpi – Via B. Peruzzi 2- Settore A9- Servizio Pianificazione – SUE.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al disegno urbano per l'area 9 Ex Sapaba

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 26//2019 è stata approvata la Variante al disegno urbano per l'area 9 "Ex Sapaba".

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - Via dei Mille n.9; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME » Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Tabina Due a Solignano, tra la Via Statale e la Via del Cristo, per modifiche a norme tecniche di attuazione sull'area di proprietà di Immobiliare Arcobaleno Snc, Immobiliare La Casa Snc e DE.CA Immobiliare Srl. Avviso di deposito

Con Delibera di G.C. n. 6 del 28/1/2019 è stata autorizzata la presentazione di una Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "TABINA 2", posto in Solignano tra la Via Statale e Via del Cristo, di proprietà delle Società Immobiliare Arcobaleno SNC, Immobiliare La Casa SNC e DE.CA Immobiliare SRL.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria Comunale per 60 giorni a partire dal 20 marzo 2019 (data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 20 maggio 2019, e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena Piazza Roma n. 5 - 41014 Castelvetro di Modena (MO) o in via telematica, entro il termine del 20 maggio 2019.

IL DIRIGENTE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Regolatore Generale (PRG), Articolo 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss. mm. e ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 28 febbraio 2019 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Correggio, ai sensi del comma 4 dell'art.15 L.R.47/1978.

La variante adottata è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero dal 20 marzo al 19 aprile 2019, presso il Settore Pianificazione del Territorio – Ufficio Urbanistica del Comune di Correggio (RE) sito in Corso Mazzini n.33 a Correggio (RE), e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00. La Variante è altresì pubblicata sul sito istituzionale di Amministrazione Trasparente del Comune di Correggio, alla sezione Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti Urbanistici e Varianti, sottosezione Varianti.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 19 aprile al 19 maggio 2019, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Accorpamento al demanio stradale

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 17/1/2019, il Comune di Faenza ha disposto la cessione gratuita e l'accorpamento al "demanio strade" di un tratto di Via Germana costituito dalle seguenti particelle Foglio 219 – Particelle 201/parte, 67/parte, 72/parte, 217, 218, 103/parte, 123/parte, 80/parte, in quanto parti integranti della via Germana.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per quindici giorni consecutivi, e precisamente, dal 23/1/2019 al 6/2/2019.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni – opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Patrizia Barchi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Accorpamento al demanio stradale

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 17/1/2019, il Comune di Faenza ha disposto l'accorpamento al "demanio

strade" delle particelle individuate al Catasto del Comune di Faenza con il Foglio 173 Mappali 547 - 548 - 360 - 362 - 364 in quanto parte integrante della viabilità pedonale di Via Silvio Pellico.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per quindici giorni consecutivi, e precisamente, dal 23/1/2019 al 5/2/2019.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni – opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Patrizia Barchi

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al Piano Regolatore ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 29/1/2019 è stata approvata la variante specifica al PRG, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 26/9/2018, redatta ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n. 24/2017.

L'approvazione determina effetti di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Fanano (MO approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 317 del 1/8/2003 e s.m. e i..

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Parte Seconda, è depositata pubblicata per libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.fanano.mo.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Variante Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica denominato "PIO 05"

Il Comune di Felino (PR) informa che il Consiglio Comunale, in data 28/2/2019, ha approvato la Delibera n. 9 avente ad oggetto: "Approvazione della Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica PIO 05 posto a Felino, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i."

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA
Maddalena Torti

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Variante minore al PRG

Il Comune di Felino (PR) informa che il Consiglio Comunale, in data 28/2/2019, ha approvato la Delibera n. 10 avente ad oggetto: "Controdeduzioni alle osservazioni e contestuale approvazione della Variante minore al PRG ai sensi dell'art. 15, 4° comma, lettera c della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 24/2017 e s.m.i."

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Maddalena Torti

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante specifica al Piano Operativo Comunale finalizzata all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in ordine alla realizzazione di pista ciclo - pedonale lotto D

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e degli articoli 10 (comma 2) e 17 (comma 1) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 si comunica che, con deliberazione n. 11 del 25 febbraio 2019, il Consiglio Comunale di Fontevivo ha adottato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente altresì la realizzazione di un nuovo itinerario ciclo-pedonale ubicato a nord-est del centro abitato di Fontevivo (LOTTO D).

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano adottato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso il "Settore IV - Servizi Tecnici" del Comune di Fontevivo - autorità procedente ed espropriante (Piazza Repubblica n° 1 - Fontevivo) e possono essere visionate liberamente nelle giornate di martedì e venerdì dalle 8,30 alle 12,30.

Il piano adottato e gli elaborati progettuali contengono un allegato indicante le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 10 (comma 1) e 16 (comma 1) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37.

Essendo stato depositato il progetto definitivo dell'intervento la delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporterà - ai sensi dell'articolo 12, commi 5 e 6, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dell'intervento che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Fontevivo.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e degli articoli 10 (comma 3) e 17 (comma 3) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n° 37.

Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante.

Si precisa che la presente pubblicazione - visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o defunti.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Marisa Pizzi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante specifica al Piano Operativo Comunale finalizzata all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in ordine alla realizzazione di due rotatorie rientranti nell'intervento denominato "PR 06 - Raccordo Cispadana - S.P. n. 11 di Busseto - Tratto da Via Filagni a rotatoria T AV S.P. n. 11"

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e degli articoli 10 (comma 2) e 17 (comma 1) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 si comunica che, con deliberazione n. 11 del 25 febbraio 2019, il Consiglio Comunale di Fontevivo ha adottato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente altresì la realizzazione di due rotatorie lungo la Strada Provinciale n. 11 "di Busseto" all'intersezione con Via Roma e con Strada del Torchio.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano adottato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso il "Settore IV - Servizi Tecnici" del Comune di Fontevivo - autorità precedente (Piazza Repubblica n. 1 - Fontevivo) e possono essere visionati liberamente nelle giornate di martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Il piano adottato e gli elaborati progettuali contengono un allegato indicante le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 10 (comma 1) e 16 (comma 1) della riportata Legge Regionale.

Essendo stato depositato il progetto definitivo dell'intervento la delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporterà - ai sensi dell'articolo 12, commi 5 e 6, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dei lavori previsti che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Fontevivo.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e degli articoli 10 (comma 3) e 17 (comma 3) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37.

Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante.

Si precisa che la presente pubblicazione - visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o defunti.

Soggetto proponente l'intervento è la Provincia di Parma, competente all'effettuazione della fase di progettazione (responsabile l'Ing. Elisa Botta) e che curerà altresì il procedimento espropriativo (responsabile la Dott.ssa Giordana Pinardi).

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Marisa Pizzi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/2010

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che con nota P.G. 94353 del 10/11/2017 è stata indetta conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2, legge 241/90 da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona volta ad ottenere la variante urbanistica di trasformazione lotti da destinazione t1.2 e d3.2-16b in t4 siti in via Golfarelli n. 96, presentata dalla Soc. Coop. "CICLAT TRASPORTI AMBIENTE" con sede legale in Ravenna via Romagnoli n. 13, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010. Conseguentemente l'esito della suddetta conferenza di servizi di cui alla citata norma può comportare la variazione del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlì.

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Area Servizi all'Impresa e al Territorio - Unità Pianificazione Urbanistica del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21 e possono essere visionati previo appuntamento telefonico (tel. 0543/712736-712737-712738-712740) e sono disponibili al seguente indirizzo <http://www.comune.forli.fc.it/VariantiUrbanistiche/>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione e formulare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1 del D.P.R. 160/2010 è la D.ssa Daniela Valentini.

La responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Mara Rubino, responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica - Servizio Urbanistica e Edilizia Privata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Massimo Visani

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area, classificata nel PSC/POC come "Zona terziaria di espansione di nuova previsione" denominata T4-7, ricompresa tra le Vie Bologna e Plinio il Vecchio

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 330 del 28 agosto 2018 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 35 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i, la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area, classificata nel PSC/POC come "Zona terziaria di espansione

di nuova previsione" denominata "T4-7", ricompresa tra le Vie Bologna e Plinio il Vecchio.

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata - Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e sul sito web del Comune di Forlì. Responsabile del procedimento Ing. Chiara Bernabini (tel. 0543 - 712828).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Massimo Visani

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Piano di Sviluppo Aziendale della ditta "Azienda Agricola Le Querce di Serafini Stefano e C. s.s." proprietà Serafini Aldo e Lunedei Anna

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 28/02/2019 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale relativo alla "Azienda Agricola Le Querce di Serafini Stefano e C. s.s." ubicata a Gemmano (RN) in Via Pedaneta n. 43.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 il Piano di Sviluppo Aziendale approvato e sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale sito in Piazza Roma n. 1 - Gemmano (RN) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Lo stesso entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sanzio Brunetti

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante 3 al Piano Urbanistico Attuativo Ambito "N 64: Via Montanara - Pedagna Sud"

Si informa che a decorrere dal 20 marzo 2019 è depositata per 60 giorni la Variante 3 al Piano Urbanistico Attuativo "N 64: VIA MONTANARA – PEDAGNA SUD" riguardante l'assegnazione al lotto 11 di 150 mq di Su prevista dalla scheda d'ambito del RUE, senza variazione di volume e degli altri parametri urbanistico-edilizi.

Gli atti ed elaborati possono essere liberamente visionati presso il Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n.2, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00) e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio" oppure alla sezione "Sportello Edilizia – Pianificazione Urbanistica – Piani Urbanistici Attuativi". Le eventuali osservazioni da presentare nell'apposito modulo, scaricabile dal sito web del Comune, possono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata (comune.imola@cert.provincia.bo.it) entro il 18/5/2019.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della variante 3 bis al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articoli 5 e 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 27/02/2019 è stata adottata la Variante 3 bis al Piano Strutturale Comunale (P.S.C) ai sensi dell'art. 32 L.R. n. 20/2000 nonché il Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

La variante adottata sarà depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 - Langhirano e potranno essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30, nonché disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo: <http://www.comunelanghirano.it/urbancenter/variante3bispsc.htm>

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della valutazione di sostenibilità della variante e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante adottata.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 152/2006 relativo al procedimento di V.A.S., chiunque può presentare le proprie osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Ai sensi dell'art. 32, comma 6 della L.R. 20/2000 relativo al procedimento di approvazione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), potranno presentare osservazioni e proposte gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice ed in duplice copia, dovranno essere fatte pervenire al Comune di Langhirano all'indirizzo Piazza Ferrari n.1 – 43013 Langhirano (PR) o via PEC all'indirizzo: protocollo@postacert.comune.langhirano.pr.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MONTECRETO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al P.R.G. vigente relativa al Piano di recupero di fabbricato sito in Montecreto con cambio di destinazione d'uso da abitazione civile ad attività turistico-ricettiva

Si avvisa che il Comune di Montecreto, con Delibera C.C. n. 30 del 25/7/2018, ha adottato una variante al P.R.G. Vigente, ai sensi della L.R. 24/2017, relativa a: Piano di recupero di fabbricato civile sito in Montecreto in Via Roma n. 41 con cambio di destinazione d'uso ad attività turistico-ricettiva.

La suddetta variante è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montecreto (MO), Via Roma n. 24, per 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del 20/3/2019.

Chiunque può presentare osservazioni entro 60 giorni dalla data

di pubblicazione del presente avviso e specificatamente entro e non oltre il 19/5/2019.

Le osservazioni dovranno essere presentate al Comune di Montecreto, Via Roma n. 24, 41025 Montecreto (MO), oppure in via telematica P.E.C. all'indirizzo email comune@cert.comune.montecreto.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cirelli Massimiliano

COMUNE DI MONTECRETO (MODENA)

COMUNICATO

Modifica al contratto di Concessione dei terreni Rep. n. 2018 del 23/12/1998 con cambio di destinazione d'uso da "Campeggio" a "Villaggio turistico"

Si avvisa che il Comune di Montecreto, con Delibera C.C. n. 36 del 5/9/2018, ha deliberato la modifica al Contratto di Concessione dei terreni Rep. n. 2018 del 23/12/1998 con cambio di destinazione d'uso da "Campeggio" a "Villaggio turistico";

La suddetta variazione alla Concessione è depositata presso l'Ufficio segreteria del Comune di Montecreto (MO), Via Roma n. 24, per 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del 20/3/2019.

Chiunque può presentare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e specificatamente entro e non oltre il 04/04/2019.

Le osservazioni dovranno essere presentate al Comune di Montecreto, Via Roma n. 24 - 41025 Montecreto (MO), oppure in via telematica P.E.C. all'indirizzo email comune@cert.comune.montecreto.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Massimiliano Cirelli

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito

Il Sindaco rende noto

- che con deliberazione C.C. n. 4 del 04/03/2019, è stata adottata una variante specifica al P.R.G. denominata "Variante specifica Marzo 2019";

- che ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 e ss.mm. e ii. la deliberazione suddetta e gli atti tecnici allegati sono depositati agli atti, e consultabili sul sito del Comune di Pievepelago

- www.comunedipievepelago.mo.it

- o presso l'Ufficio Tecnico Comunale con decorrenza 20/3/2019 per 30 gg. consecutivi;

Chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 gg successivi alla data del compiuto deposito.

IL SINDACO
Corrado Ferroni

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 12

Accoglimento richiesta permuta tronco di strada posta in località Monte Bogo e sdemanializzazione dello stesso

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. (omissis)
2. Di sdemanializzare i tratti di strada sita in località Monte Bogo individuati nella planimetria allegata alla richiesta della signora Manzoni Federica, nata a Bergamo il 19/8/1967 (fg. 39 mappali 136-137-138-139-140-157 NCT Piozzano);
3. Di disporre conseguentemente il passaggio del suddetto bene al patrimonio disponibile dell'Ente;
4. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento secondo i tempi e i modi stabiliti dall'art. 4 della L.R. 19/8/1994, n. 35.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Progetto Unitario porto darsena San Vitale

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 5/3/2019, pg. n. 44217 del 6/3/2019, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Progetto Unitario porto darsena San Vitale.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Piazza C. Farini, n. 21, terzo piano – Ravenna ed è pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Fabbri

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso pubblico 2019 - Invito a presentare proposte costituenti "Manifestazione di interesse" ai sensi dell'articolo n. 4 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24

Articolo 1

Contesto, oggetto e obiettivi dell'invito

Il Comune di Riccione, in adesione ai principi ispiratori della nuova Legge Urbanistica Regionale n.24 del 21 dicembre 2017 e vigente dal 1 gennaio 2018, sostiene le azioni di contenimento del consumo di suolo a fini edificatori, promuovendo la rigenerazione dei territori urbanizzati attraverso interventi di ottimizzazione ed evoluzione delle funzioni insediate ed il miglioramento dei servizi a quelle dedicate, e dell'ambiente urbano.

La Legge Regionale n.24/2017, al fine di dare tempestiva attuazione ai principi di tutela dei territori liberi, e di rigenerazione delle città ispiratori della stessa, prevede che entro tre anni dalla

sua entrata in vigore, i Comuni avviino il procedimento di redazione della nuova strumentazione urbanistica sostitutiva, nel caso di Riccione, dei precedenti P.S.C., P.O.C. e R.U.E.; consentendo peraltro ai Comuni, in via transitoria, di "... promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi (...) per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti PSC", mediante la pubblicazione di idoneo avviso pubblico, e l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di una "delibera di indirizzo" con la quale siano determinati i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte presentate.

Il Comune di Riccione, con precedente avviso, ha dato attuazione alla suddetta norma, ed oggi, in considerazione dell'efficacia che quella procedura ha rivelato nel promuovere l'elaborazione di programmi e progetti di riqualificazione urbana, intende con il presente avviso, offrire nuovamente l'opportunità ad operatori e proprietari di proporre all'amministrazione comunale manifestazioni di interesse finalizzate alla realizzazione in tempi brevi, di interventi di riqualificazione di ambiti strategici della "città turistica" compresa fra la ferrovia e l'arenile.

Obiettivi attesi, e requisiti richiesti per gli interventi che saranno oggetto delle manifestazioni di interesse e delle eventuali conseguenti proposte di Accordo Operativo sono:

- l'attuazione di una sola quota della capacità edificatoria assegnata dal PSC alle aree di nuovo insediamento, al fine di creare parti di città ambientalmente e strutturalmente qualificate e qualificanti il tessuto circostante;
- la riorganizzazione fisica e funzionale delle aree ed immobili compresi nel tessuto urbano esistente anche attraverso il ridisegno delle aree pubbliche e delle aree private e dei loro confini, con l'obiettivo di creare luoghi urbani di ottimizzazione delle potenzialità civili ed economiche di sviluppo;
- la valorizzazione e riqualificazione delle funzioni insediate nell'insieme degli ambiti oggetto del presente avviso.

Articolo 2

Ambiti territoriali e normativi oggetto dell'invito e requisiti progettuali richiesti

Richiamati gli obiettivi ed i contenuti di qualità assunti a indirizzo del presente avviso, le manifestazioni di interesse, con riferimento alla Tavola n.3 del P.S.C. e alle Norme di Attuazione dello stesso, potranno interessare esclusivamente le aree ricomprese nei seguenti ambiti territoriali e normativi della **Città turistica compresa fra la ferrovia e l'arenile**:

- "Ambiti per nuovi insediamenti funzionali alla qualificazione dell'immagine turistica";
- "Porzioni interessate da tutele e/o previsioni del PTCP per le quali si prevede un'utilizzazione per gli usi consentiti dall'art.24, comma 3°, lett. a) e b.bis) delle N.A. del PTCP";
- "Ambiti urbani consolidati prevalentemente turistici";
- "Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali";
- "Ambiti urbani da riqualificare".

Al fine di perseguire gli obiettivi di qualità ambientale dei nuovi insediamenti, per le aree oggetto di proposta, comprese all'interno degli "Ambiti per nuovi insediamenti funzionali alla qualificazione dell'immagine turistica" e delle "Porzioni interessate da tutele e/o previsioni del PTCP per le quali si prevede un'utilizzazione per gli usi consentiti dall'art. 24, comma 3, lett. a) e b.bis) delle N.A. del PTCP", l'intervento previsto, pur nel-

la conformità agli strumenti urbanistici vigenti, dovrà prevedere la realizzazione di solo una parte delle capacità edificatorie assegnate dal PSC alle stesse aree.

Negli "Ambiti urbani da riqualificare" si dovrà perseguire la riorganizzazione fisica e funzionale delle aree in essi comprese, anche attraverso proposte di ridisegno delle aree pubbliche e delle aree private e degli strumenti idonei all'attuazione di ciò.

La manifestazione di interesse potrà riguardare gli ambiti indicati nella loro interezza spaziale, oppure riguardare parte degli stessi a condizione che la proposta progettuale sia funzionalmente e strutturalmente autosufficiente e non pregiudichi la corretta pianificazione delle parti restanti; nonché soddisfi i requisiti infrastrutturali e di dotazioni richiesti dalle norme vigenti, e garantisca la sostenibilità territoriale e ambientale dell'intervento proposto.

Le manifestazioni di interesse riguardanti aree non comprese nei suddetti ambiti saranno automaticamente escluse.

Per le manifestazioni di interesse riguardanti aree parzialmente comprese nei suddetti ambiti, il Comune si riserva la facoltà di valutare ed eventualmente ammettere le stesse, oppure escluderle, in ragione del grado di strategicità e di integrazione con le parti comprese negli ambiti territoriali oggetto del presente avviso.

Articolo 3

Soggetti ammessi alla presentazione delle proposte di Accordo Operativo

Possono presentare le manifestazioni di interesse di cui al presente avviso:

- i soggetti fisici e giuridici titolari della piena proprietà/disponibilità degli immobili e delle aree compresi negli ambiti territoriali e normativi individuati dal presente avviso;
- operatori economici ed altri soggetti in rappresentanza formalmente costituita dei proprietari degli immobili.

Articolo 4

Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte costituenti "manifestazione di interesse", unitamente alla documentazione prevista e richiesta, dovranno pervenire entro **90 giorni** continuativi dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio on-line del portale istituzionale del Comune di Riccione.

Le proposte che perverranno successivamente a detto termine in via ordinaria non saranno valutate. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di esaminare le proposte pervenute fuori termine in ragione della strategicità e dell'interesse pubblico in quelle riscontrabili.

La documentazione richiesta dovrà essere prioritariamente redatta in forma digitale (PDF/A) e firmata digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 vigente, e trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo: comune.riccione@legalmail.it

E' ammessa, esclusivamente in caso di soggetti privati privi di natura economica e imprenditoriale, la presentazione di proposte in forma cartacea. In tal caso la proposta dovrà essere presentata entro il medesimo termine al Protocollo Generale del Comune di Riccione.

Tutte le proposte presentate dovranno contenere in oggetto la dicitura "Manifestazione di interesse ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale n.24/2017".

Articolo 5

Documentazione costitutiva delle proposte di Accordo Operativo

1. Domanda di partecipazione all'invito redatta sul modello pubblicato sul portale web dell'Ente unitamente al presente Avviso, e al seguente link http://www.comune.riccione.rn.it/avviso_manifestazione_interesse

Qualora la proposta sia presentata da più soggetti, essa dovrà essere sottoscritta da tutti i proponenti e dovrà indicare il referente nominato dai restanti proprietari a rappresentarli;

2. Copia del documento di identità;

3. Documentazione a supporto dell'acquisizione da parte del Comune dell'informazione antimafia di cui all'articolo 84, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159;

4. Le proposte presentate da operatori economici in rappresentanza dei proprietari degli immobili, dovranno inoltre essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- atto di formale autorizzazione a rappresentarli, sottoscritto dai proprietari degli immobili a favore dell'operatore economico proponente;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio con riferimento ai requisiti oggettivi e soggettivi del proponente;

5. Stralcio di planimetria catastale dell'area oggetto della proposta e visure catastali aggiornate;

6. Proposta di Accordo, redatta in conformità al P.S.C. e coerente con gli obiettivi contenuti nel presente avviso, composta dei seguenti elaborati:

- **Relazione Tecnica Descrittiva**, composta di 4 cartelle con un massimo di 10.000 battute, descrittiva dei contenuti della proposta di intervento, con particolare riferimento agli aspetti di interesse pubblico insiti nelle previsioni/proposte di incremento delle dotazioni territoriali e ambientali, di miglioramento dei parametri di salubrità dell'ambiente urbano, di miglioramento del sistema infrastrutturale preesistente, di valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, di contenimento del consumo di suolo, di recupero e valorizzazione in ambito urbano di nuove superfici permeabili, di valorizzazione e conversione a modelli eco-sostenibili degli insediamenti preesistenti;
- **Progetto urbano**, elaborato in tavola unica alla scala 1:1000, rappresentante l'assetto urbanistico dell'area interessata e il suo inserimento nel tessuto urbano, comprensivo del sistema delle nuove dotazioni, delle infrastrutture e servizi, degli interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale e strutturale, degli interventi di caratterizzazione della proposta di intervento rispetto ai temi di miglioramento della qualità ambientale del tessuto urbano, di recupero di superfici permeabili, di valorizzazione dei caratteri storico-culturali e delle specificità dei luoghi;
- **Convenzione urbanistica**, nella quale siano indicati gli obblighi che il proponente si impegna ad assumere per il soddisfacimento dell'interesse pubblico correlato all'intervento privato; il crono-programma per la realizzazione degli interventi privati e di interesse pubblico; le garanzie finanziarie che il proponente si impegna a prestare per assicurare la corretta attuazione dell'intervento proposto;
- **Relazione economico-finanziaria**, composta di 10 cartelle con un massimo di 25.000 battute, che illustra i valori economici degli interventi pubblici e privati proposti, e che ne

dimostra la fattibilità e la sostenibilità. La relazione è corredata da documentazione idonea a verificare la disponibilità di risorse finanziarie adeguate per la completa attuazione dell'intervento proposto;

- **Relazione ambientale**, composta di 10 cartelle con un massimo di 25.000 battute, di valutazione e verifica di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento alle criticità evidenziate nella VALSAT del P.S.C. e negli approfondimenti condotti nell'ambito della proposta di Accordo Operativo, con indicazione degli obiettivi assunti con l'intervento proposto e gli impegni a soddisfare prestazioni ottimali in relazione alle criticità di matrici ambientali di ambito.

Articolo 6

Natura e validità delle proposte

Le "manifestazioni di interesse" presentate in risposta al presente Avviso, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della Legge Regionale n.24/2017, hanno natura di proposte di Accordo Operativo di cui all'articolo 38 della medesima legge.

In attuazione dei commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo 4 della LR n.24/2017, sulle proposte di Accordo Operativo determinerà la prevista delibera di indirizzo "con la quale [il Consiglio Comunale] stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di Accordo Operativo avanzate dai soggetti interessati".

Pertanto il presente avviso e le manifestazioni di interesse in ragione dello stesso presentate, non costituiscono impegni nei confronti dei proponenti o proprietari delle aree interessate, né diritti o interessi o affidamenti da parte degli stessi nei confronti del Comune di Riccione.

Articolo 7

Decadenza delle proposte di Accordo Operativo

Le proposte di Accordo Operativo oggetto del presente avviso, aventi i requisiti di rispondenza all'interesse pubblico, determinati dal Consiglio Comunale con la "delibera di indirizzo" di cui all'articolo 4 della L.R. n.24/2017, accedono al procedimento di approvazione dell'Accordo Operativo ai sensi dell'articolo 38 di detta legge, e saranno oggetto di approfondimenti e integrazioni al fine di dare loro piena conformità alla disciplina vigente.

Le medesime proposte saranno oggetto di pronuncia di decadenza qualora i requisiti oggettivi e soggettivi dei proprietari delle aree e degli immobili, o di loro rappresentanti, non siano più conformi a quanto dichiarato; oppure le dichiarazioni prodotte dagli stessi risultino mendaci.

Le proposte di Accordo Operativo presentate in ragione del presente avviso, a seguito della citata delibera di indirizzo del Consiglio Comunale, saranno integralmente soggette alle disposizioni della stessa, e perderanno ogni loro efficacia in riferimento all'avviso.

Articolo 8

Valutazione delle proposte

Le proposte di Accordo Operativo presentate in risposta al presente avviso dovranno essere:

- coerenti con gli obiettivi strategici di natura ambientale e territoriale di cui all'articolo 1;
- conformi alla disciplina urbanistica vigente;
- complete della documentazione richiesta ai precedenti articoli.

Ai fini della valutazione delle proposte, particolare rilevanza sarà riservata agli aspetti inerenti:

- il conseguimento dell'utilità pubblica attraverso il miglioramento del sistema delle dotazioni e delle infrastrutture;
- il livello di fattibilità delle proposte in riferimento ai contenuti della Relazione economico-finanziaria e del crono-programma contenuto nella Convenzione urbanistica;
- i livelli di qualità ambientale a scala urbana degli interventi, misurata principalmente secondo i parametri di permeabilità dei suoli, piantumazioni ad alto fusto, sistemi di mobilità e parcheggio a minimo impatto sul sistema d'area, gestione dei rifiuti, gestione delle acque, comfort termico dei luoghi urbani, qualità dell'aria;
- i livelli di qualità edilizia degli immobili in termini di efficienza energetica, contenimento del rischio sismico, utilizzo di energie rinnovabili.

Articolo 9

Responsabile del procedimento e contatti

Ai fini e con gli effetti di cui agli articoli n. 7 e n. 8 della Legge n. 241/1990 si comunica quanto segue:

- amministrazione competente: Comune di Riccione – Settore Urbanistica, Edilizia privata, Attività economiche, SUE-SUAP;
- oggetto del procedimento: “AVVISO PUBBLICO. INVITO A PRESENTARE PROPOSTE COSTITUENTI “MANIFESTAZIONE DI INTERESSE” AI SENSI DELL’ARTICOLO N.4 DELLA LEGGE REGIONALE 21 DICEMBRE 2017, N.24”;
- Responsabile del procedimento: architetto Vittorio Foschi, Dirigente del Settore Urbanistica, Edilizia privata, Attività economiche, SUE-SUAP;
- la procedura istruttoria si concluderà entro il termine ordinario di 60 gg a decorrere dal termine di presentazione delle proposte. Il predetto termine ordinario potrà essere prolungato nel caso di un elevato numero di istanze pervenute, o in caso di istruttorie di particolare complessità;
- le informazioni in merito al presente invito e sullo stato di avanzamento procedurale possono essere richieste al Servizio Urbanistica del Comune di Riccione ai numeri telefonici 0541.608282, 608326, 608244, oppure all’indirizzo mail urbanistica@comune.riccione.rn.it.
- gli atti conseguenti l’espletamento della presente procedura saranno accessibili con le modalità previste dalla vigente normativa in materia di diritto di accesso agli atti amministrativi, ferma restando la disponibilità sul portale istituzionale dell’Ente degli atti e documenti oggetto di obblighi di pubblicazione.

Articolo 10

Disposizioni finali

Le dichiarazioni mendaci, rese ai sensi della normativa vigente in materia, saranno perseguite ai sensi di legge, e determineranno la decadenza di qualsiasi beneficio conseguente il provvedimento emanato su tali basi.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si applicano le disposizioni di legge, statutarie e regolamentari vigenti.

IL DIRIGENTE
Vittorio Foschi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione dell’avviso pubblico di invito a presentare proposte costituenti “Manifestazione di interesse” ai sensi dell’art. 4 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24

A norma del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

VISTA la Legge Regionale Emilia-Romagna 21/12/2017, n. 24 e successive modificazioni;

VISTA la delibera di Giunta comunale n. 47 del 26/2/2019, immediatamente esecutiva, pubblicata all’Albo Pretorio on-line del portale istituzionale del Comune di Rimini in data 5/3/2019, con la quale è stato approvato l’avviso pubblico di invito a presentare proposte costituenti “Manifestazione di interesse” ai sensi dell’art. 4 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24.

SI AVVERTE

che dal giorno 5/3/2019 fino al 3/6/2019 gli atti (costituiti dalla delibera di G.C. n. 47/2019 dall’ All. 1 Avviso pubblico e dall’ All. 2 Modello di domanda) sono visibili presso gli uffici dell’ U.O. Pianificazione generale siti al 4° piano di Via Rosaspina n.21 con il seguente orario: martedì 9.00 - 12.30 e giovedì 15.30 - 17.30;

Nel medesimo periodo tali atti saranno pubblicati nel sito web del Comune di Rimini al seguente indirizzo:

<http://www.comune.rimini.it/comune-e-citta/comune/urbanistica-ed-edilizia/strumenti-urbanistici/pianificazione-generale/attuazione-psc-0>

Entro i 90 giorni consecutivi successivi alla data di pubblicazione all’Albo Pretorio on-line e quindi dal 6/3/2019 al 3/6/2019 gli interessati potranno presentare proposte costituenti “Manifestazione di interesse”.

Non saranno valutate le proposte che perverranno successivamente a detto termine;

La proposta, redatta utilizzando l’apposito modello (All. 2 alla delibera di G.C. n. 47/2019), insieme a tutta la documentazione richiesta dovrà essere firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo: dipartimento3@pec.comune.rimini.it.

È ammessa, esclusivamente in caso di soggetti privati privi di natura economica e imprenditoriale, la presentazione di proposte in forma cartacea. In tal caso la proposta dovrà essere presentata entro il medesimo termine al Protocollo Generale del Comune di Rimini – Corso d’Augusto n. 158 – 47921 Rimini.

All’oggetto dovrà essere sempre riportato il codice di riferimento:

Manifestazione d’interesse - Fascicolo n. 2019-531-017

Per informazioni è possibile rivolgersi all’ U.O. Pianificazione generale - Lorenzo Turchi (tel. 0541/704698), Maria Corvino (tel. 0541/704880), e-mail: pianificazioneurbanistica@comune.rimini.it

IL DIRIGENTE
Chiara Dal Piaz

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG ai sensi del comma 4bis dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. 47/78, adottata con deliberazione di C.C. n. 59 del 15/12/2017

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 39/2019 del 25/2/2019 è stata approvata la variante al PRG del Comune di Solignano, adottata con Deliberazione di C.C. n. 59 del 15/12/2017, ai sensi del combinato disposto dell'art. 41 comma 4bis L.R. 20/2000 e art. 14 L.R. 47/78, con l'introduzione delle modifiche esposte nel paragrafo "CONSIDERATO INOLTRE" del decreto medesimo.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Sede municipale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvia Delbono

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE 5 MARZO
2018 N. 36

Declassificazione relitto stradale in località Centocroci sulla comunale - "Centocroci-Breva" presso la frazione di Tarsogno cessione in permuta

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

1) Per le ragioni di fatto e di diritto ed a seguito degli accertamenti tecnici tutti in premessa illustrati, **di declassificare ed acquisire al patrimonio disponibile** del Comune il tratto della strada comunale sita in località Centocroci – Breva di questo Comune, che da bivio con la S.P. 523R arriva fino all'intersezione con la strada di Pratolungo e catastalmente confinante nel C.T. con le particelle distinte a Foglio n. 80 – ai Mappali 126 – 124 - 71 – 72 e 73, per una superficie di circa m² 1032 e, per un piccolo tratto, la vecchia strada Centocroci – Tarsogno a partire dall'intersezione con la stessa strada Centocroci – Breva fino al Rio del Carubieto, confinante nel C.T. con le particelle distinte a Foglio n. 80 Mappali 126 e 71 per una superficie di circa mq 80, tratti individuati in colore rosso nella **Planimetria, allegata sub A**, che del presente atto è parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. n. 35/94, la declassificazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali, non più idonee alle finalità pubbliche proprie, mediante privatizzazione e cessione/permuta delle stesse;

3) di dare atto che, in attuazione dell'art. 4 della L.R. 35/1994 e dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 495/1992, il presente atto, ad avvenuta esecutività, sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi. Entro il termine di 30 giorni successivi al succitato periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali questa Giunta deciderà, in via definitiva, con ulteriore deliberazione. Divenuta la declassificazione in argomento definitiva, i relativi provvedimenti (presente deliberazione e, in presenza di opposizioni, quella sulle eventuali opposizioni) saranno trasmesse alla Regione

Emilia-Romagna che provvederà alla pubblicazione degli stessi. Il provvedimento di declassificazione, che ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R.E.R.T., sarà trasmesso in copia al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la sicurezza e circolazione;

4) di cedere in permuta, ad avvenuta conclusione del procedimento di declassificazione, per le motivazioni in premessa enunciate, i relitti stradali medesimi, così come meglio individuati nella **Planimetria catastale allegata sub A**, la porzione campita in rosso, ai sigg.ri: - (*omissis*) e di acquisire congiuntamente in permuta dagli stessi soggetti, un tratto della sede stradale, già ad uso pubblico, della strada di Pratolungo individuata a C.T. a Foglio n. 80 mappali n. 123 -125 e 127 di complessivi m² 550, campita in colore verde nella medesima **Planimetria catastale allegata sub A**;

5) di stabilire che:

- tutte le spese di frazionamento e confinamento dell'apezzamento e le spese notarili per il trasferimento della proprietà;

- tutte le spese relative alla vendita quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, bolli, accessori, imposte, tasse onorari, ed oneri di qualsiasi genere

sono a carico per la quota proporzionale delle rispettive superfici da acquisire e quindi per la percentuale 67% del soggetto proponente senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'Ente proprietario;

6) di invitare il soggetto acquirente a porre in atto quanto necessario per la stipula del contratto di compravendita nel termine di 60 giorni dall'apposito successivo invito di questo Comune;

7) il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ed il Responsabile Ufficio Ragioneria provvederanno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, alle pubblicazioni di cui al precedente punto 3, all'aggiornamento dei registri degli inventari, registrando l'avvenuto passaggio del bene demaniale al patrimonio disponibile.

Allegato A (1 foglio): Planimetria (*omissis*)

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario diffuso e specializzato, nel comparto n. 3 (B2) del PRG previgente PUT 401/2008/CR (Ambito COL.L.c. e AUC.8A del RUE e PSC vigenti) sito in località Crespellano in Via Provinciale (P.U.T. 2018/01911)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 19/2/2019 è stata approvata la variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario diffuso e specializzato, nel comparto n. 3 (B2) del PRG previgente PUT 401/2008/CR (Ambito COL.L.c. e AUC.8A del RUE e PSC vigenti) sito in località Crespellano in Via Provinciale (P.U.T. 2018/01911 - Fasc. 2018.06.02.1.6.).

La variante al Piano Particolareggiato è in vigore dal 11/3/2019 e consultabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE D' AREA
Federica Baldi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Attuazione rettifica di particelle e conseguente adeguamento catastale allo stato di fatto area in Via Vignola dei Conti, località Savigno

Con atto di Consiglio di Comunale n. 91 del 27/11/2018 e successiva Determina del Responsabile di Area n. 85 del 20/2/2019, il Comune di Valsamoggia ha deliberato la sdemanializzazione e declassificazione degli immobili censiti al N.C.T. Sezione E, Foglio 39 Mappali 1006 e 1007 in quanto terreni non più utilizzati come viabilità (relitti stradali), e contestualmente, ha acquisto nel proprio demanio stradale con permuta alla pari e senza conguaglio, i terreni del nuovo tracciato stradale distinti al N.C.T. Sezione E, Foglio 39, Mappali 1009, 1011, 1013.

IL SINDACO
Daniele Ruscigno

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 27/2/2019, è stata adottata una variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Villanova Sull'Arda.

La variante al RUE adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.00 alle ore 12.00.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali verranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP. URBANISTICA
E AMBIENTE
Paolo Cremona

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di completamento attuativo del comparto ex D2.1 Stabilimento Felsineo, realizzazione delle opere di urbanizzazione ed ampliamento dello stabilimento produttivo, Via Piemonte/ Via Masetti n. 8-10 Zola Predosa comportante variante urbanistica al PSC e al RUE in applicazione dell'art a14bis ex L.R. 20/2000

Con richiesta di permesso di costruire depositata con protocollo numero 19560 del 30/7/2016 (pratica UT 16/C/2016) è stato depositato il progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ed ampliamento dello stabilimento produttivo via Piemonte/via Tasso e c/o stabilimento Via Masetti n 8-10 Zola Predosa, attraverso variante al PSC e RUE ai sensi

dell'art. A14bis ex L.R. 20/2000.

Il progetto è stato esaminato della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi e per le finalità di cui al richiamato art. A-14-bis, i cui lavori si sono conclusi con esito positivo in data 20 febbraio 2019, con atto prot. n. 5341 del 25/2/2019;

Per effetto del co. 3 dell'art. A-14-bis ex L.R. 20/2000, l'esito positivo della conferenza dei servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico e, nello specifico, al PSC RUE vigente.

Nell'ambito del procedimento è stato acquisito, al prot. n. 18601 in data 28/6/2018, l'Atto del Sindaco Metropolitano n. 133 del 28/6/2018 a cui risulta allegato parere in materia di vincolo sismico del data 14/06/2018; Atto successivamente confermato con note della Città Metropolitana acquisite in data 2/8/2018 al prot. n. 21658 ed in data 12/2/2019 al prot. n. 4028;

Si rende noto, inoltre, il non assoggettamento, della variante, alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (ValSAT-VAS), ai sensi del comma 5 dell'art.5 della ex L.R. 20/2000.

Dato atto che l'art. 4 co. 4 della L.R. n. 24/2017 ammette, entro la scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del PUG stabilito dall'articolo 3, comma 1 di detta Legge, l'adozione degli atti ed il completamento del procedimento di approvazione di atti negoziali e procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, avviati prima dell'entrata in vigore della Legge;

Ai sensi delle sopra richiamate disposizioni, il progetto, gli atti di Conferenza dei Servizi, i pareri e i provvedimenti in questi richiamati, nonché gli elaborati costitutivi la Variante Urbanistica, sono depositati presso la Segreteria della Terza Area del Comune di Zola Predosa, per la durata di sessanta giorni naturali, consecutivi dal **20/3/2019**, durante i quali, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, si potrà prenderne visione.

Chiunque potrà presentare osservazioni, in triplice copia, al protocollo comunale o a mezzo PEC, indicando espressamente il presente oggetto, **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 19/5/2019**.

Ai sensi dell'art. 56, co. 1 della L.R. 15/2013, gli obblighi di pubblicazione a stampa si intendono assolti con la pubblicazione sul sito Internet istituzionale dell'Amministrazione.

IL RESPONSABILE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
Simonetta Bernardi

CONSORZIO BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE - LUGO (RAVENNA)

COMUNICATO

Lavori per l'efficientamento dell'uso irriguo attraverso la sostituzione delle fonti idriche esistenti (pozzi e torrenti) con adduzione e distribuzione di acqua in pressione nell'area dominata dal Canale Emiliano Romagnolo. Irrigazione a valle del C.E.R. Distretto "Pero" - Comune di Lugo" - Avviso di deposito di progetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale rende noto l'avvio del procedimento di approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto.

Agli esiti finali del procedimento di approvazione conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in relazione alle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento, indicate in apposito elaborato del progetto.

Il progetto, assieme a tutti gli atti di assenso al medesimo collegati, è depositato presso l'Ufficio Espropri del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale a Lugo (RA), in Piazza Savonarola n.5 (tel. 0545 909511) e di tutti i documenti può essere presa visione/estratta copia nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

e dalle ore 15.00 alle ore 17.30; mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 ovvero mediante appuntamento, contattando il suindicato numero telefonico. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Elvio Cangini.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono proporre proprie osservazioni inviandole presso il Consorzio all'indirizzo di cui sopra.

IL PRESIDENTE
Alberto Asioli

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie dei Comuni dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po per l'anno 2018

L'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 42 del 28/9/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio dei Comuni dell'Unione per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po per 15 giorni consecutivi dal 6/10/2018 al 21/10/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Unione al seguente link: <http://www.unione-bassavaldardafiumepo.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Amici

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE** DI **BESENZONE**

con popolazione di nr. **978** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. **1** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1** - **RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **BESENZONE**

VIA DON ANTONIO REBOLI Numero civico **19**

Denominata Farmacia **DOTT. DAVIDE DEMALDE'**

Cod. identificativo **33003065**

Della quale è titolare: **DOTT. DAVIDE DEMALDE'**

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE** DI **CAORSO**

con popolazione di nr. **4752** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. **1** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1** - **RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **CAORSO**

Via MARCONI Numero civico **2/A**

Denominata Farmacia **FARMACIA GENESI s.n.c. di Genesi Patrizia & c.**

Cod. identificativo **33010069**

Della quale è titolare la società **FARMACIA GENESI s.n.c. di Genesi Patrizia & c.**

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI CASTELVETRO P.NO**

con popolazione di nr. **5379** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. **2** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1** - RURALE

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **CASTELVETRO P.NO**

Via G.SARAGAT Numero civico **3**

Denominata Farmacia **BOSSI CARLO**

Cod. identificativo **33014010**

Della quale è titolare: **DOTT. BOSSI SILVIO**

Avente la seguente sede territoriale: **Confine con il Comune di Cremona, confine comune di Comune di Gerre de' Caprioli, confine Comune di Villanova sull'Arda, argine del sesto comprensorio del Po, Autostrada "A21", linea ferroviaria "Fidenza-Cremona", confine Comune di Monticelli d'Ongina.**

SEDE FARMACEUTICA NR. **2** - RURALE

STATO:

- **vacante**

Ubicata NELLA FRAZIONE di **SAN GIULIANO PIACENTINO**

Cod. identificativo **33014109**

Avente la seguente sede territoriale: **Confini con autostrada "A21", argine del sesto comprensorio del Po, confine Comune di Villanova sull'Arda, confine Comune di Monticelli d'Ongina, linea ferroviaria "Fidenza-Cremona".**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI CORTEMAGGIORE**

con popolazione di nr. **4653** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. **2** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1 - RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **CORTEMAGGIORE**

VIA ROMA Numero civico **2/F**

Denominata Farmacia **SOC. FARMACIE DI CORTEMAGGIORE s.n.c. di Borrini Dott.ssa Silvia e Erba Dr. Tito**

Cod. identificativo **33018028**

Della quale è titolare la società: **SOC. FARMACIE DI CORTEMAGGIORE s.n.c. di Borrini Dott.ssa Silvia e Erba Dr. Tito**

Avente la seguente sede territoriale: **Confini con i Comuni di San Pietro in Cerro, Caorso, Pontenure, Cadeo e Fiorenzuola D'Arda fino ad incontrare la Strada Statale n. 462 della Val D'Arda; detta Strada Statale, Via Mattei, Via Brighenti, l.go Umberto, Via Roma, P.zza Patrioti, Via Cavour, Via Cipelli, Strada Statale n. 462 fino ad incontrare il confine con il Comune di San Pietro in Cerro**

SEDE FARMACEUTICA NR. **2 - RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **CORTEMAGGIORE**

VIA CAVOUR Numero civico **22**

Denominata Farmacia **SOC. FARMACIE DI CORTEMAGGIORE s.n.c. di Borrini Dott.ssa Silvia e Erba Dr. Tito**

Cod. identificativo **33018029**

Della quale è titolare la società: **SOC. FARMACIE DI CORTEMAGGIORE s.n.c. di Borrini Dott.ssa Silvia e Erba Dr. Tito**

Avente la seguente sede territoriale: **Confini con i Comuni di Fiorenzuola D'Arda, Besenzone, Villanova sull'Arda e San Pietro in Cerro fino ad incontrare la Strada Statale 462 della Val D'Arda, detta Strada Statale, Via Cipelli, Via Cavour, Piazza Patrioti, Via Roma, l.go Umberto, Via Brighenti, Via Mattei, Strada Statale n. 462 fino ad incontrare il confine con il confine di Fiorenzuola D'Arda.**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA**

con popolazione di nr. **5278** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. **2** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1 - RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **MONTICELLI D'ONGINA**

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' Numero civico **16**

Denominata **Farmacia OTTOLINI**

Cod. identificativo **33027051**

Della quale è titolare: **DOTT. PAOLO OTTOLINI**

Avente la seguente sede territoriale:

confini con il comune di Caorso, con la Regione Lombardia e con il Comune di Castelvetro Piacentino fino ad incontrare la Via Breda, Via Circonvallazione Nuova, Vai Quattro Case, Via Granelli S. Nazzaro, Via Centro S. Nazzaro Gruppo Mantova fino a raggiungere il confine con il Comune di Caorso.

SEDE FARMACEUTICA NR. **2 - RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NELLA FRAZIONE **SAN NAZZARO** di **MONTICELLI D'ONGINA**

VIA CATTADORI Numero civico **41**

Denominata **Farmacia CORDA**

Cod. identificativo **33027074**

Della quale è titolare: **DOTT. GIOVANNI CORDA**

Avente la seguente sede territoriale:

confini con i comuni di Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda, San Pietro in Cerro e Caorso fino a incontrare Via Centro San Nazzaro Gruppo Mantova, Via Granelli S. Nazzaro, Via Quattro Case, Via Circonvallazione Nuova, Via Breda fino a raggiungere il confine con il Comune di Castelvetro Piacentino.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO**

con popolazione di nr. **860** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. **1** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1** - **RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **SAN PIETRO IN CERRO**

VIA ROMA Numero civico **32**

Denominata **Farmacia SAN PIETRO IN CERRO s.n.c. di Groppi Dott. Marcello e Galli Gabriele**

Cod. identificativo **33041075**

Della quale è titolare la società: **Farmacia SAN PIETRO IN CERRO s.n.c. di Groppi Dott. Marcello e Galli Gabriele**

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA**

con popolazione di nr. **1769** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. **1** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1** - **RURALE**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO di **VILLANOVA SULL'ARDA**

VIA REPUBBLICA Numero civico **1/3**

Denominata **Farmacia VILLANOVA s.r.l.**

Cod. identificativo **33046060**

Della quale è titolare la società: **Farmacia VILLANOVA s.r.l.**

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Calestano per l'anno 2018

Il Comune di Calestano (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta Comunale n. 81 del 27/12/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 11/1/2019 al 26/1/2019 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.calestano.pr.it/pianta-organica-delle-farmacie>
Allegato

- Pianta Organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO
Antonella Vescovi

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CALESTANO
con popolazione di nr. 2117 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e
con nr. 1 sedi farmaceutiche
Azienda USL di PARMA DISTRETTO SUD-EST
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO:DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIA ROMA Numero civico 1

Denominata FARMACIA COSTELLA snc DR. ELISABETTA DR. LORENZO

Cod. identificativo 34008035

Della quale è titolare: FARMACIA COSTELLA snc DR. ELISABETTA DR.
LORENZO

Avente la seguente sede territoriale:

L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Mercato Saraceno per l'anno 2018

Il Comune di Mercato Saraceno informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera Giunta Comunale n. 84 del 24/8/2018, immediatamente eseguibile, è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 24/8/2018 all'8/9/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <https://servizi.unionevallesavio.it/applicazioniweb/atti-mercato-saraceno/documenti/home.1.1>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vanessa Ravaioli

Allegato A "Schema della Pianta Organica"

SCHEMA DELLA PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

MERCATO SARACENOcon popolazione di nr. **6.865** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **2** sedi farmaceutiche (totale)Azienda USL di **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR.1 - RURALEISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**STATO: **APERTA - PRIVATA**Ubicata NEL **CAPOLUOGO**In **PIAZZA GIUSEPPE MAZZINI** Numero civico **10** CAP **47025**Denominata Farmacia **FARMACIA BRACCIAROLI**Cod. identificativo **40020-059**Della quale è titolare: **DR. EMILIO BRACCIAROLI**

Avente la seguente sede territoriale:

Ambito di riferimento come da cartografia allegata con colorazione gialla.

Si individuano i confini dell'ambito come segue: L'appendice a sud del territorio Comunale Serra-Tornano confina con il Comune di Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Talamello, Sarsina, Novafeltria; la parte più a sud-ovest confina con il Comune di Sarsina; la parte ad est confina con il Comune di Sogliano al Rubicone; infine il confine di divisione dei due ambiti di riferimento delle due farmacie è definito a sud ovest dalla Via Musella fino ad Allegria, un tratto della Strada Provinciale Ciola-Linaro fino all'incrocio con Via Falconara, Via Falconara che collega S.Lucia con il nucleo di Monte Jottone, Via Bareto Monte Jottone fino a Subania, Via Ville Caselle, Via Cà di Navacchio fino a Cà Farlina, Strada Graffieto fino all'incrocio con la Via Romagna.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 per la costruzione ed esercizio del metanodotto "Derivazione Bassa Reggiana DN 150/200 - variante DN 200 per rifacimento attraversamento ferroviario Sassuolo - Guastalla km 39+530" in comune di Novellara (RE), provincia di Reggio Emilia - Proponente: SNAM RETE GAS SpA

L'ARPAE Emilia-Romagna, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia, rende noto che la Snam Rete Gas s.p.a., con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7 - San Donato Milanese (MI), ha presentato in data 06/02/2019 domanda ai sensi dell' art. 52-quater del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato: "Derivazione Bassa Reggiana DN 150/200 - variante DN 200 per rifacimento attraversamento ferroviario Sassuolo - Guastalla km 39+530" in comune di Novellara (RE), provincia di Reggio Emilia, acquisita ai prot. ARPAE nn. PG. 2019/19729 e PG. 2019/19730 del 6/2/2019.

Il provvedimento autorizzativo finale che comprende l'approvazione del progetto definitivo verrà emanato a conclusione di un procedimento unico mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990 e comporterà variante agli strumenti urbanistici vigenti, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

La fascia da asservire al suddetto metanodotto avrà una larghezza complessiva di m. 23,00 (pari a m. 11,50 per lato, in senso ortogonale rispetto all'asse della condotta).

La domanda di autorizzazione e i relativi elaborati di progetto, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della dichiarazione di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 164/2000, sono depositati presso ArpaE-SAC di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni all'Unità VIA, VAS, Energia di ArpaE-SAC di Reggio Emilia, entro e non oltre i 60 giorni decorrenti dal la data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Ferrari, Responsabile dell'Unità VIA, VAS ed Energia.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di Adeguamento Planimetrico della Strada Provinciale 523R del Passo di Cento Croci dal Km 32+420 al Km. 36+240 fra Ponte Scodellino e il Bivio Bertorella in Comune di Albareto - primo stralcio - Ponte Scodellino Bivio per Albareto - primo lotto - estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, co. 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (D.P.R. 327/2001 come successivamente modificato), si informa che con determinazione

n. 156 del 25/2/2019 è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 918 dell'11/08/2005, è stato approvato il progetto definitivo per l'adeguamento planimetrico della Strada Provinciale n.523R "del Passo di Cento Croci" dal Km. 32+420 al Km. 36+240 fra Ponte Scodellino ed il Bivio Bertorella, primo stralcio Ponte Scodellino Bivio per Albareto - primo lotto;

che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 94 del 14/9/2005, è stata approvata l'acquisizione degli immobili ubicati nel comune di Albareto da occuparsi permanentemente per la realizzazione dell'opera;

che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune interessato;

Dato atto:

- che, ai sensi dell'art. 45, co. 1, del D.P.R. 327/2001, sono stati stipulati con le ditte catastali interessate appositi accordi di cessione volontaria dei terreni permanentemente occupati per la realizzazione dell'opera, in luogo di attivazione del procedimento espropriativo.

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi;

Considerato:

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio.

Il Responsabile di Posizione Organizzativa preposto all'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Albareto:

Ditta catastale BRUGNOLI LUISA (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 1.000,10: foglio 22, particella 745 (di mq. 40), particella 738 (di mq. 69), particella 743 (di mq. 136) e particella 744 (di mq. 25);

Ditta catastale CORBELLETTA DAVIDE (proprietario per 3/10) - ZECCA MICHELE (proprietario per 7/10) - indennità per valore terreni € 391,11: foglio 21, particella 243 (di mq. 167), particella 242 (di mq. 10) e particella 245 (di mq. 405);

Ditta catastale FERRARI LUIGI GIUSEPPE (proprietario per 1/2) - FUGACCIA ANNA ANGELA (proprietaria per 1/2) - FUGACCIA Don RENATO (usufruttuario per 1/3) indennità per Valore Terreni € 440,00: foglio 22, particella 700 (di mq. 22);

Ditta catastale FUGACCIA ANTONIO (proprietario per 1/2) - FUGACCIA EUGENIO (proprietario per 1/2) - indennità per valore terreni € 504,00: foglio 22, particella 702 (di mq. 42);

Ditta catastale MEZZETTA BRUNO (proprietario per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 282,96: foglio 22, particella 698 (di mq. 8); particella 699 (di mq. 3) e particella 704 (di mq. 20).

Ditta catastale ORSI FRANCO (proprietario per 1/2) - RUGALI FAUSTO (proprietario per 1/2) indennità per valore terreni € 493,53: foglio 22, particella 734 (di mq. 11);

Ditta catastale PANCINI LUIGI (proprietario per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 200,00: foglio 22, particella 705 (di mq. 10);

Ditta catastale PANIZZI MARTA (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 492,00: foglio 22, particella 709 (di mq. 41);

Ditta catastale RESTANI RINA (proprietaria per 6/9) - RUGALI FAUSTO (proprietario per 1/9) - RUGALI MAURIZIO (proprietario per 1/9) - RUGALI SANDRA (proprietaria per 1/9) indennità per valore terreni € 21,75: foglio 22, particella 726 (di mq. 25);

Ditta catastale NEW ISOLA S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 619,44 foglio 21, particella 240 (di mq. 703) e particella 239 (di mq. 9);

2. di disporre, contestualmente e per le medesime ragioni a favore del Comune di Albereto (PR) l'espropriazione degli immobili di seguito descritti di proprietà delle sotto indicate ditte catastali, censiti presso il comune censuario di Albareto (PR):

Ditta catastale BRINDANI LUISA (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 360,00: foglio 22, particella 706 (di mq. 18);

Ditta catastale BRINDANI PIER LUIGI (proprietario per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 4.500,00: foglio 22, particella 707 (di mq. 225);

Ditta catastale CONTINI CLAUDIA (proprietaria per 1/4) - FERRARI MARA (proprietaria per 1/4) - ORSI FRANCO (proprietario per 1/4) - RUGALI FAUSTO proprietario per 1/4) - indennità per valore terreni € 86,13: foglio 22, particella 723 (di mq. 99);

Ditta catastale CONTINI PETROLI S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 543,75: foglio 22, particella 721 (di mq. 625);

Ditta catastale EMANUELLI DINA (proprietaria pr 1/2) - RUGGERI GIUSEPPE (proprietario per 1/2) indennità per valore terreni € 2.400,00: foglio 22, particella 696 (di mq. 120);

Ditta catastale ORSI ALDO (proprietario per 6/9) - ORSI DANIELA (proprietaria per 1/9) - ORSI DONATELLA (proprietaria per 1/9) - ORSI MIRELLA (proprietaria per 1/9) - indennità

per valore terreni € 1.800,00: foglio 22, particella 694 (di mq. 18) e particella 695 (di mq. 72);

Ditta catastale ORSI FRANCO (proprietario per 1/2) - RUGALI FAUSTO (proprietario per 1/2) - indennità per valore terreni € 279,72: foglio 22, particella 729 (di mq. 66) e particella 733 (di mq. 1.488);

Ditta catastale PARMA GAS S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 151,38 foglio 22, particella 715 (di mq. 29), particella 717 (di mq. 56) e particella 719 (di mq. 89);

Ditta catastale RESTANI RINA (proprietaria per 3/9) - RUGALI FAUSTO (proprietario per 2/9) - RUGALI MAURIZIO (proprietario per 2/9) - RUGALI SANDRA (proprietaria per 2/9) - indennità per valore terreni € 4.104,00: foglio 22, particella 711 (di mq. 81) e particella 713 (di mq. 261);

Ditta catastale RESTANI RINA (proprietaria per 6/9) - RUGALI FAUSTO (proprietario per 1/9) - RUGALI MAURIZIO (proprietario per 1/9) - RUGALI SANDRA (proprietaria per 1/9) - indennità per valore terreni € 301,02: foglio 22, particella 725 (di mq. 342) e particella 727 (di mq. 4);

Ditta catastale STEFANINI PAOLO (proprietario per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 394,11: foglio 22, particella 736 (di mq. 453);

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di dare atto che l'opposizione dei terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R. della Regione dell'estratto del decreto;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Giordana Pinardi

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Sant'Agata Feltria (RN). Avviso di deposito

L'ARPAE Emilia-Romagna, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini, rende noto che Idro-Filo s.r.l., con sede legale in Via Toscanini, 2 – Sant'Agata Feltria (RN), C.F. e P.IVA 04234710400, con nota acquisita agli atti con PG/2019/24671 del 14.02.2019, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti linee ed impianti elettrici:

Impianto elettrico a 20 kV, in cavo aereo per allacciamento alla cabina "Idrofilo" in Località Orfello-Marecchiola, sn, in Comune di Sant'Agata Feltria.

Per le suddette linee ed impianti elettrici è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. n. 10/1993 e s.m.i., nonché la dichiarazione di inamovibilità, ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001.

Il provvedimento autorizzatorio finale, comprendente l'approvazione del progetto definitivo, verrà rilasciato a conclusione del procedimento di cui agli artt. 3 e 4-bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e potrà comportare, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, variante agli strumenti urbanistici comunali, con individuazione dell'infrastruttura e della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), di cui al D.M. 29/5/2008.

Arpae-SAC di Rimini ha indetto una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. 1775/1933 e s.m.i.. La fascia soggetta ad asservimento avrà una larghezza di m. 2 per lato, lungo l'asse della linea elettrica aerea.

Le suddette linee ed impianti elettrici interesseranno le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Sant'Agata Feltria: Foglio 18 Mappale 77 – Foglio 19 Mappali 169, 195, 209, 236, 280, 288, 291, 326, 334, 335, 337, 344, 350, 352, 356, 364, 368, 390, 392, 393.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati, comprensivi di un elaborato in cui sono indicate le aree interessate

dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, resteranno depositati presso Arpaè-SAC di Rimini, Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, con sede in Via Settembrini, 17/D – 47923 Rimini, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 20.03.2019, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpaè-SAC di Rimini, nei

20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L.R. 10/1993 e s.m.i., entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpaè-SAC di Rimini.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ VIA-VAS-AIA-RIFIUTI-ENERGIA
Fabio Rizzuto